Gli 85 anni di Ferrari
Le confidenze di Liedholm
Il poster di Zoff e Castellini

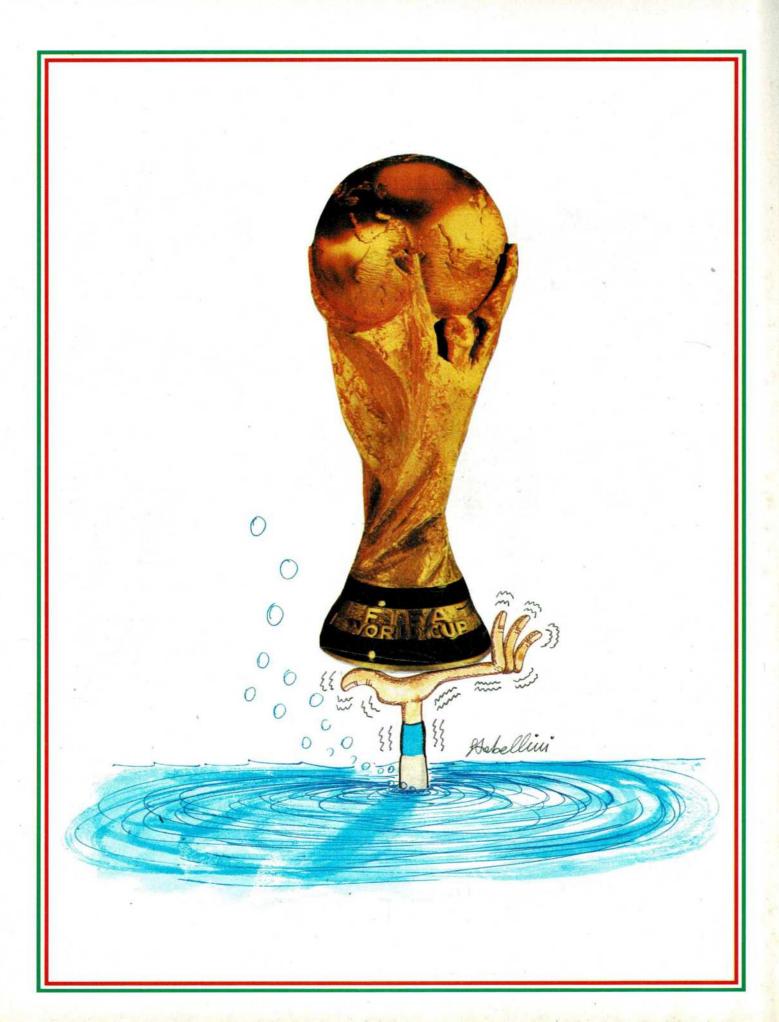
# GUERIN SPORTIVO

7

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI **N. 7** (425)
**16-22 FEBBRAIO 1983**
SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70
**L. 1.500**

**Mortificata a Cipro, quasi esclusa dagli Europei, la Nazionale di Bearzot ha cercato conforto fra i nostri ragazzi a Beirut**

# SOS ITALIA

**CABRINI E LA CROCEROSSINA**
**(Foto Zucchi)**

## INDICE

di Adalberto Bortolotti

DA CIPRO UNA PUGNALATA

# Sic transit gloria mundial

**QUANT'È LONTANA** la Spagna da Cipro? Anni-luce, amici miei. La critica ostile rialza orgogliosa la cresta, cantando vittoria sulle macerie di una squadra offertasi in olocausto all'orgia podistica di un gruppo di dopolavoristi. E noi, che in questi azzurri avevamo creduto sempre, anche quando infinitamente più facile era unirsi al coro dei becchini, cosa dovremmo fare? Cospargerci il capo di cenere, confessare i nostri peccati, ammettere che Cipro è la regola e Madrid, invece, era stata la strampalata eccezione? Questo, più o meno, è il clima. E una sola cosa mi conforta. Che questa Nazionale, imbelle e abulica quando si sente avvolta dal favore popolare (e allora si adagia, confidando in qualità tecniche che non sono eccezionali, quando non le cementi un formidabile spirito di corpo), questa Nazionale sia poi capace di imprevedibili reazioni allorquando si sente inquadrata nel mirino. Così, soltanto così, può maturare un altro miracolo che riapra le porte, ora pressoché totalmente sbarrate, verso Parigi 84. Ma confesso che ci credo poco.

**I TEMPI SONO MUTATI,** infatti. Non vedo più corruschi guerrieri, ma appagati borghesi, in maglia azzurra. Tolgo Zoff, che fa razza a sé, tolgo Ciccio Graziani, il vilipeso, crocefisso Graziani che almeno, vivaddio, l'entusiasmo non lo perde mai e che a Limassol pareva cipriota, nel senso dell'impegno e del fervore agonistico. Ma poi? Vaghi fantasmi afflitti da incomprensibili complessi, gente che si è illusa di poter vivere di rendita, di tocchettare di fino come il Brasile, di attendere in panciolle la resa di avversari che, prima o poi, dovranno venire folgorati dal carisma dei campioni del mondo. E lo stesso tecnico è forse quel Bearzot accigliato e spigoloso che travolgeva gli ostacoli — dialettici e no — coll'impeto del carro armato? No, è un Bearzot che ci sorride dai teleschermi, che è diventato amico di tutti e che continua a rinviare decisioni magari dolorose, non lo nego, ma improrogabili. È il Bearzot prigioniero del suo dolce sogno, che ignora qualsiasi sollecitazione gli venga offerta dal campionato, in contrasto con il suo club Italia. Che ripropone Causio in assenza di Conti, quando, con tutto il rispetto per il formidabile barone, bisognerebbe guardare un po' avanti. Che non si accorge che la Juventus sta soffrendo di mali troppo profondi perché una pennellata d'azzurro li guarisca automaticamente. Che tiene inchiodato in panchina Altobelli sino al termine di una partita, che era quasi obbligatorio vincere in goleada. Insomma, un Bearzot che non riconosco più, dal ruggente Enzo di Spagna.

**CHIARO, IL PUNTO** principale non sta qui. Senza Rossi (perché, Pablito forse c'era a Limassol?) non si fanno gol, se non su casuali autoreti. Senza Antognoni (chi l'ha visto?), non sgorgano idee né tiri da lunga gittata, indispensabili per stanare un avversario ringhioso e asserragliato nel suo bunker. Ma era così imprevedibile, la magra? E sono state tentate tutte le mosse per modificare una situazione che andava precipitando? Direi di no, a occhio. L'ingresso di Ancelotti ha pur smosso le cose, prima che il ragazzo venisse coinvolto nel marasma. Eppure è già stato lanciato il proclama: non si cambia. La riconoscenza e l'affetto sono più forti del grido di dolore che si leva dalle schiere tradite, dagli innamorati delusi. Per loro, si è trattato di una pugnalata. Oddio, il calcio è un gioco, si può vincere, perdere o pareggiare senza che crolli il mondo. Ma c'è un limite da tutelare ed è quello della decenza. A Cipro è stato varcato senza ritegno.

**NON PARLIAMO,** poi della preparazione psicologica. La visita a Beirut, idea in sé nobilissima, é stata gestita con criteri da operetta. I giocatori che apprendono dal telegiornale di dover recarsi in zona di operazioni militari. E quando uno solleva obbiezione (anche se fosse, è vietato aver paura?), ecco che il presidente di Lega minaccia di stroncargli la carriera. Dove é finito il calcio italiano, campione del mondo in carica? Poi, la visita ai ragazzi in divisa è stata fatta ed è anche ben riuscita, sia pure a ruoli rovesciati (sono stati i militari a sollevare il morale dei calciatori). Ma quanta confusione, prima, quanta inutile e fastidiosa demagogia. Sic transit gloria mundial, a tutti i livelli.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 7 (425)
16-22/2/1983 - L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

Conti Editore

**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

**Domenico Carratelli** (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

**ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Pubblicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

# LETTERE AL DIRETTORE

## Vai col Samba

□ Era inevitabile: la lettera dell'amico brasiliano Josè Felipe Da Costa che un paio di numeri fa muoveva in questa rubrica alcune (chiamiamole così) obiezioni sulla vittoria italiana al Mundial spagnolo, ha suscitato un autentico vespaio tra i nostri lettori. Il dibattito che si è acceso praticamente all'istante ha assunto le proporzioni di un autentico fiume in piena che ancora non ha arrestato il suo corso di lettere alla nostra redazione. La prima parola spetta a **Simon Pierre Mebenga** di Rimini, un ragazzo camerunense da due anni in Italia per motivi di studio: **«tutti i lettori del Guerino sono testimoni del grave insulto a tutto un popolo che è stato lanciato in quella lettera. Mi riferisco alla frase: "...in cui non riuscirono a battere neanche dei morti di fame come quelli del Camerun?" Io sono uno dei "morti di fame". Sul Camerun si è detto di tutto, prima e dopo il Mundial. Prima che eravamo picchiatori, macellai, stregoni... comunque una squadra materasso. Poi si è parlato di miracoli, e adesso... siamo dei morti di fame! Ma dove andremo a finire?»** Già, dove? Se lo chiedono anche **Daniele Personelli** di Genova (**«noi italiani non abbiamo criticato nessuna squadra nazionale, tipo quelle che tu definisci morte di fame»**), **Mauro, Carlo, Angelo, Gianpietro, Carlo, Alessandro e altri** di Genova (**«non ci sembra giusto umiliare i giocatori del Camerun»**), **Michele Arces** di Bari (**«Non è bello che Josè definisca "morti di fame" i simpatici giocatori del Camerun, che tra l' altro neppure la Polonia, che pure è arrivata terza, è riuscita a battere»**), **Danilo Gallo** di Torino (**«morti di fame: ma che brutta espressione per definire gli sportivi africani!»**), **Roberto Paoletti** di Trieste (**«eppoi il Camerun non è certo una squadra di morti di fame, anche perché in Spagna ci sarebbe stata molta gente da mangiare»**), **Rino Crudi** di Bordighera (**«cercati un posto in qualche scuola materna del nostro Paese, caro Josè: lì ti insegneranno ad essere giusto ed imparziale nella vita, e che non esiste nessuna squadra di calcio che si chiama "morti di fame"»**), **Pippo D'Ippolito** di Pollutri (CH) (**«e poi perché prendersela con quei "morti di fame" del Camerun? Hanno dimostrato anche loro di saperci fare. Non sono troppo sicuro che il Brasile incontrandoli sarebbe riuscito a batterli»**), **Paolo** di Lucca (**«e poi il Camerun non è davvero una squadra di morti di fame, con un po' d'esperienza può divenire una fortissima squadra, basta con il razzismo!»**). La schiera dei contrari alle tesi di Josè Felipe è una vera e propria processione. La apre **Stefano Gandini** da Cinisello Balsamo (MI): **«Caro Josè Felipe, non ti devi rammaricare ancor oggi di quella sconfitta, perché la Nazionale brasiliana in quella occasione è stata battuta da una squadra che successivamente è stata capace di superare la semifinale e vincere meritatamente la finale. In quella occasione la vittoria dell' Italia sul tuo Brasile ci stava tutta, e non dimenticarti che per noi italiani la partita si è chiusa sul 4-2, perché il gol di Antognoni, come è stato successivamente dimostrato, era perfettamente valido. Sul fatto poi che tu abbia i tuoi dubbi sulle possibilità che l' Italia avrebbe di tener testa al Brasile se si ripetesse la partita altre 10 volte, non vedo perché questo non potrebbe accadere, visto che nel totale delle partite fin qui giocate tra le due nazionali non mi sembra esserci un predominio brasiliano (su 9 incontri, 5 vittorie per gli azzurri contro quattro dei brasiliani)»**. Sulla stessa lunghezza d'onda **Stefano Cambi** di Prato, **Gianni Campisi** di Livorno, **Emilio Marrese** di Bologna, **Vasco Rossi** di Poggibonsi (SI), **Silvio Pizzi** di Milano, **Mario** di Torino. Se si giocasse altre dieci volte? Risponde **Monica Meron** di Vicenza: **«potrebbe finire sempre bene per noi, oppure per voi, ma l'importante è vincere dove conta»**; **Sergio Caponi** di Castiglione della Pescaia (Grosseto): **«a parte il fatto che ogni partita è, come si sa, una storia a sè, finché l'Italia fosse in forma e determinata come al Sarrià e finché il Brasile applicasse le poco convincenti marcature viste in Spagna e mantenesse (oltre a Valdir Perez) quella superficialità originata dalla presunzione di sentirsi già con la vittoria in tasca, rivincerebbe l'Italia 10 volte, punto e basta. E lasciamo stare l' Italia-Germania del '70: anche lì, come a Madrid, vincemmo d'astuzia, tecnica e tenuta atletica, altro che storie!»**; **Paolo Bruschi** di Firenze: **«Josè è assai ingiusto nei suoi giudizi, però devo dire che sono della sua opinione, quando afferma che il Brasile è la squadra più spettacolare del mondo, e che gli azzurri ben difficilmente potrebbero battere di nuovo i suoi beniamini»**; **Matteo Apuzzo** di Trieste: **«se si giocasse altre dieci volte quella partita, l' Italia ne vincerebbe almeno la metà, azzeccando, come in Spagna, le marcature»**; **Barbara C.** di Siena: **«Con l'Italia "spagnola" credo che il risultato non cambierebbe»**. Insomma, per i più Josè ha torto. Ne sono convinti **Raffaele Coatti** di Ravenna, **Gianni di Giacomo** di Napoli; **Gaetano Fenizi** di Arezzo, **Abramo Rastelli** di Carpaneto (Piacenza), **Claudio Castelli** di Cesena, **Piera Marchioni** di Gropparello (Piacenza), **Giuliano Staiolo** di Voghera e **Sante Ruggiero** di S. Donato Milanese. **Massimiliano Cipriani** di Roma aggiunge: **«La nostra Nazionale ha letteralmente ridicolizzato quella squadra di ballerini che già si considerava vincitrice»**. **Fiorangela Venturelli** di Bologna: **«Io ci andrei piano a definire Scirea e B. Conti giocatori mediocri (pur rispettando qualsiasi opinione)»**. **Tonino Buffa** di Pesaro: **«né fortuna né arbitri ci hanno aiutato e abbiamo limpidamente eliminato una dopo l'altra tutte le più forti squadre del pianeta»**. **Loris Fiorilli**: **«Come si poteva pensare che una squadra come il Brasile potesse vincere il Mondiale? Un portiere che non troverebbe posto da titolare nemmeno in una pensione di terza categoria, una difesa che fa acqua come un colabrodo e che non applica la zona ma la "prego s'accomodi", un tornante che non fa nemmeno il partente e infine un centravanti (Serginho) imbranato che riesce a segnare solo dal... bottegaio»**. Lo seguono a ruota, nel confutare gli argomenti di Josè, **Lorenzo Strauss** di Viadana (MN), **Lorenzo Miracle** di Roma, **Bruno e Riccardo** di Firenze, **Nino Pugliese**, **Walter Pennetta**, **Piero Befolefetti** di Terni, **Guglielmo Mauri** di Recanati (MC), **Leonardo** di Cascina (PI), **Leonardo Iannacci**, **Stefano Raimondi**, **Gianluigi Gualtieri** di Roma, **Andrea Lovato** di Verona, **Roberto Giorgi** di Frascati, **Carlo Chiesa** di Parma, **Alberto Mazzo** di Mantova, **Pino De Falco** di Nettuno (Roma), **Lorenzo** di Mestre, **Giampaolo Pardossi** di Cascina (PI), **Andrea Bertoni** di Genova, **Roberto O.** di Firenze, **Raffaele Coatti** di Ravenna, **Mauro Civelli** di Como. **Roberto Censi** di Savignano (Forlì) è categorico: **«Marini e Gentile che tu hai snobbato rappresentano il prototipo della grinta e della modestia sportiva, tanto da poter essere utilissimi anche in una squadra di signorine presuntuose come il tuo Brasile. Tu naturalmente risponderai che i brasiliani pensano a fare spettacolo, a fare divertire le platee senza badare al risultato: ma allora perché vi arrabbiate tanto quando perdete?»** **Francesco Parigi** di S. Piero a Sieve (Firenze) precisa: **«Anche secondo me quella sera l' Italia trovò la partita della sua vita, ma io lo considero un merito, un grande merito»**, mentre **Enzo Mariotti** di Impruneta (FI) osserva: **«davvero singolare il nostro amico brasiliano; prima ne dice di tutti i colori sul conto della nazionale azzurra, ed infine ci invita a comprendere la sua delusione di brasiliano»**: chiaro? altri contrari a Josè: **Benny De Santis** di Savona, **Nicola Napoli** di Bergamo, **Roberto Ferretti** di San Lazzaro di Savena (BO), **Matteo Argnani** di Ravenna, **Roberto Giavassi** e **Paolo Cappellotti** di Milano, **Uno Sportivo** di Brescia, **Roberto Radin** di Torino, **Gianluca Masotti** di Ronchi (GO), **Marco Gellioni** di Forlì, **Roberto Brunetto** di Finale Ligure (SV), **Piero Mongelli** di Roma, **Cesarina Sergi** di Torino, **Andrea Guarino** di Roma, **Nicola Bonini** di Correggio (Reggio Emilia), **Franco Galbiati** di Milano, **Domenico Paolillo** di S. Biagio S. (FR), **Gerardo Berra** di Reana (UD), **Maurizio Ottaviano** di Roma, **Robert Paoli** (nato e cresciuto a Bermingham) di Roma, e infine **Pietro Cerullo** di Modena, che suggerisce a Josè Felipe: **«Ti dimentichi che nel calcio ciò che conta non è correre con stile, ma l'essenza di questo sport è il gol»**. Non manca però anche qualche voce che si schiera dalla parte dell'amico brasiliano: **Paolo Castruccio** di Genova (**«condivido in gran parte il suo giudizio»**), **Oliviero R.** di Roma (**«Il Brasile ha perso il mondiale ma resta tuttavia la prima potenza calcistica. E se si giocasse veramente a pallone e non a rugby (Gentile docet) i vari Socrates e Zico avrebbero vinto pure in Spagna. L'Italia però, se ha avuto molta fortuna, ha avuto anche molto coraggio nel riuscire a strappargli il titolo»**) e **Luciano Ledda** di Roma (**«come può l'Italia aver vinto i Mondiali con gente come Marini, Graziani e Altobelli, gente che non è capace nemmeno di stoppare la palla?»**).

## Forza Paolo

□ **Caro direttore, è finita anche la meravigliosa serata della premiazione di Paolo Rossi al Piccadilly di Sassuolo. Io sono quella ragazza che ha continuamente assillato il vostro tavolo, scattando fotografie. Avevo davanti a me Paolo Rossi, l'uomo coinvolto nelle scommesse, l'uomo che vale**

**cinque miliardi, che vende le foto del figlio, ma anche l'uomo che ha colorato quei caldi pomeriggi estivi e che, con i suoi compagni, ha dato un senso al calcio italiano, che è una parte dell'anima del nostro paese. Ho avuto finalmente modo di apprezzare Paolo per quello che è. Quando ho visto i suoi occhi grandi e persi, quando sulle sue labbra si è disegnato il sorriso più bello, allora, al diavolo le scommesse, i miliardi e le foto del piccolo Alessandro! Gridiamo ancora una volta: forza Italia, forza Paolo! Perché Paolo Rossi è una persona vera, non un robot o una statua di cera...**

DANIELA TAZZIOLI - CORLO (Modena)

## Ancelotti

□ **Caro Guerino chi ti scrive è un gruppo di ragazze tifosissime dell'Udinese ma che apprezzano anche la Roma per l'ottimo calcio che sa esprimere, e soprattutto ammiriamo alcuni suoi giocatori, ed è in merito ad uno di questi che ti scriviamo. Uno dei «gioielli» di Liedholm che noi ammiriamo è il giovane Carlo Ancelotti, giocatore particolarmente dotato è senza dubbio una delle più belle realtà della Roma. Ancelotti, dopo il terribile infortunio capitatogli ha lottato ed ha superato brillantemente quello che ci auguriamo resterà per lui soltanto un brutto ricordo. Ancelotti si è inserito magnificamente nella Roma, disputando fino ad oggi ottime partite sia in campionato che in Coppa, che gli hanno permesso anche di entrare nella graduatoria per l'assegnazione del Bravo '83. Sarebbe fantastico se il Guerino potesse pubblicare una intervista o dedicasse un articolo a questo giovane, magari il tutto corredato da dati e notizie sulla sua carriera (perché se lo merita veramente), e, se per caso l'articolo riportasse qualche foto (infatti Carlo è anche un bellissimo ragazzo), fareste felici molte di noi. In attesa di vedere esaudito il nostro desiderio, salutiamo distintamente.**

VOSTRE AFFEZIONATE LETTRICI DANIELA, PATRIZIA, GABRIELLA, LUCIA E TANTE ALTRE - UDINE

Per voi amiche di Udine (e per tanti altri lettori che ci hanno scritto sullo stesso argomento), abbiamo in serbo una bella sorpresa. Una storia di Ancelotti, a colori, disegnata da quel mago del fumetto che è Ongaro, già autore delle serie su Falcao e Brady che tanto successo hanno riscosso tra i fans del Guerino. Intanto, avete già avuto in regalo, una copertina (scusate se è poco...) e un articolo con foto. Contente?

## Fuori lo straniero

□ **Caro direttore, siamo due ragazzi che viviamo in Germania da 4 anni. Anche se siamo all'estero, seguiamo con assiduo interesse il calcio italiano. Leggendo la «Gazzetta dello Sport» dove si dice che probabilmente Rummenigge, Littbarski ed altri stranieri verranno a giocare in Italia il prossimo anno, noi diciamo BASTA CON GLI STRANIERI, perché questi per la maggior parte sono dei fiaschi (Victorino, Skov, Nastase... e anche Platini) e tolgono l'opportunità a giovani talenti come Galderisi, A. Bertoni e altri di giocare.**

LUCA DEBITI E GIUSEPPE PADUANO - BONN

Amici miei lontani, non vi pare che sia un po' ardito paragonare Littbarski e Rummenigge a Skov e Nastase (senza offesa, ovviamente)? Comunque, tranquilli. Rummenigge resterà al Bayern, dove guadagna più di quanto gli potrebbe offrire qualsiasi squadra italiana e Littbarski difficilmente varcherà i confini.

## Anti-Roma

□ **Caro Guerino, scrivo in risposta alla lettera, apparsa sul n. 3 di questo stupendo settimanale, intitolata Roma, perché? La mia lettera vuole essere una risposta a questo interrogativo. I motivi fondamentali del perché la Roma è mal vista al Nord sono, a mio parere due: 1) perché i dirigenti, i giocatori e anche «l'infallibile» allenatore della Roma non perdono occasione per fare del vittimismo. L'ultimo esempio la sacrosanta e indiscutibile espulsione di Falcao e conseguente squalifica. Falcao si è dichiarato innocente perché era stato picchiato e poi il suo fallo non era stato cattivo. Cosa intende il signor Falcao per fallo cattivo? Forse ammazzare l'avversario. Inoltre le dichiarazioni post-squalifica vedevano un Liedholm contrariato perché Falcao non doveva essere squalificato. Invece è noto a tutti che il fallo di reazione viene punito con due giornate di squalifica, mentre per «il divino» è stata fatta una eccezione. Altro esempio le dichiarazioni del presidente Viola che afferma che la Roma è vittima di una congiura arbitrale. Si è accorto, il signor Viola, che la Roma è in testa alla classifica anche grazie ai rigori per lo più dubbi? (vedi Roma-Verona). 2) Perché la Tv di stato sta esaltando all'esasperazione le vittorie dei giallorossi. Al nord si paga il canone come a Roma, ma il tifoso di una squadra del nord deve sorbirsi servizi e dibattiti sulla Roma da tutte le parti. Per non parlare della «Domenica sportiva» che, se ci fossero nella stessa giornata Inter-Juventus e Roma-Canicattì, trasmetterebbe per primo il servizio sulla Roma. L'ultima osservazione riguardo la moviola: il signor Sassi crede forse di prendere in giro la gente? Esempio: Roma-Fiorentina, rigore per la Roma (inesistente) ma l'ineffabile Sassi dichiara: «Come potete vedere il rigore è nettissimo»... Quello che più fa arrabbiare è che alla Rai, anche se una squadra attravera un periodo poco felice, non si parla male di questa squadra, non se ne parla per niente! Per concludere mi pare proprio che i romanisti non dovrebbero lamentarsi, anche se loro pretenderebbero che tutti i giornali e i tifosi di questo mondo osannassero la Roma.**
**P.S. - Tutti i tifosi del nord (o per lo meno la maggioranza) hanno esultato davanti alla Tv per il successo della Roma sul Colonia. Naturalmente la partita era in diretta, solo quando a Milano c'è la nazionale 5 milioni di persone devono riuscire ad entrare a S. Siro...**

MARCELLO CIANCI

Dopo tante voci in difesa della Roma vessata dai critici e dai pubblici avversi, ecco l'altra faccia della medaglia. Marcello spiega puntigliosamente il tifo di ripicca contro la Roma. Magari non avrà neppure tutti i torti, non so, ma io mi chiedo: che colpa può avere mai la squadra se attorno le suonano una grancassa a volte fastidiosa? Quanto ai vittimismi, non mi sembra che Liedholm sia uno specialista in materia. In giro, c'è sicuramente di peggio...

# SOMMARIO

**35**
**Nils Liedholm**

**44**
**Beccalossi**

**68**
**Aston Villa**

**104**
**Sanremo '83**

# *DA PALAZZO*

di **Enzo Rossi**

## TUTTI I RETROSCENA DEL VIAGGIO IN LIBANO

# Gioca coi fanti

— **PRONTO CARRARO,** sono Lagorio, come va la vita? Non si sarà mica offeso per la storia dell'ENI, guardi dia retta a me, è stato meglio così.
— Ministro, ma che dice mai, nessun problema. A sua disposizione.
— Senta, dottore, le vorrei parlare di militari. No, questa volta le Olimpiadi non c'entrano, ma ho avuto un'idea guardando l'Atlante di mio nipote: ho scoperto che Cipro e Beirut sono vicinissime e in Libano, come lei sa, c'è un contingente di nostri ragazzi. Sarebbe carino se la Nazionale di calcio campione del mondo si recasse laggiù. Ricordo il successo riscosso da Marilyn Monroe in Corea: Paolo Rossi non è altrettanto avvenente, ma sono sicuro che tirerebbe su il morale ai ragazzi. E magari anche a me, ha letto gli attacchi di certi giornali?
— Che vuol fare, ministro, è la vita, non sono sempre rose e fiori, neanche se si tratta di garofani. Comunque mi sembra un'ottima idea. Quale sarebbe il programma?
— Semplice, due aerei militari preleveranno i calciatori e li porteranno a Beirut dove saranno accolti dal generale Fortunato. Una bella tavolata per festeggiare la vittoria sul Cipro... Ehi, siamo sicuri che a Cipro si vince?
— Ci mancherebbe solo questa, signor ministro. Comunque faccia mettere la sicura alle munizioni perché sa, con i tempi che corrono. Adesso chiamo Sordillo, arrivederci.

— **PRONTO FEDERICO,** sono Carraro.
— Caro Franco, è fuor di dubbio che quando mi chiami sono sempre contento. Ci sono problemi con l'Olimpica?
— No, c'è un invito di Lagorio, vuole che la nazionale vada in Libano dopo la partita di Cipro. Tu cosa ne pensi, tenendo conto che io penso che si debba andare?
— Franco, è fuori di dubbio che io penso sempre quello che pensi tu. E se poi lo pensa il Ministro, siamo in tre. Ma è tutto organizzato?
— Certo, vi aspetta il generale Fortunato. Hanno comprato pure il dolce, sarà un rancio speciale.
— Meraviglioso, sarà una giornata stupenda. Ma c'è da aver paura?
— Di Cipro o di Beirut?
— Ah, il tuo fine umorismo. Ma sai che ti dico? Io al generale Fortunato lo abbraccio e gli presento pure De Gaudio e De Felice. Così ci mettiamo al riparo da brutte sorprese.
— Perfetto. Magari senti anche l'opinione delle società, sai c'è qualche presidente rompiscatole...
— Giusto. Adesso chiamo Borgogno.

— **PRONTO BORGOGNO,** sono Sordillo.
— Presidente, sull'attenti.
— Senta c'è in ballo un'iniziativa umanitaria...
— Lo so, si va a Beirut.
— E come lo sai, mi ha appena informato Carraro.
— Me lo ha detto l'avvocato Abbaticola. Lui sa sempre tutto.
— La prossima volta gli chiederò i numeri del lotto. Comunque, Borgogno, mi faccia una cortesia: telefoni alle società, non vorrei che sorgessero complicazioni.
— Già fatto, presidente. Nessun problema, solo vogliono che paghiamo noi le assicurazioni, ci vorranno parecchi milioni.
— D'accordo Borgogno, ma cercheremo di risparmiare, quanto c'è in cassa, intendo denaro liquido?
— Tremila e cinquecento lire.
— Pochino. Faccia semmai un assegno lei, poi provvediamo al ritorno, le vie del signore sono infinite.

— **PRONTO BORGOGNO,** sono Sordillo. Ma che è questo macello? Non le avevo detto di far avvertire i giocatori?
— Presidente, sull'attenti.
— Vabbè, lasciamo perdere, si metta a riposo. È vero che hanno paura di andare a Beirut? Perché non li ha avvertiti?
— Veramente lei non mi aveva detto di avvertirli. Io ho parlato con le società, non pensavo, non credevo...
— E adesso, scusi, che figura ci facciamo?
— Diamo la colpa all'avvocato Abbaticola. So che lui ha telefonato a Zoff, gli serviva una maglia per un bambino. Spargiamo la voce che si è dimenticato di avvertirlo.
— E sai che gliene frega a quelli dell' avvocato Abbaticola. È fuor di dubbio che bisogna trovare un'altra soluzione.

— **PRONTO MINISTRO,** sono Sordillo.
— Avvocato illustre, stavo per chiamarla. Guardi che non c'è alcun pericolo, può portare anche sua moglie, se crede.
— Sì, ma i giocatori si sono offesi perché non sono stati consultati. Purtroppo i miei collaboratori hanno sbagliato, bisogna rimediare in qualche modo. Mi aiuti lei, si potrebbe dire che il Ministro della Difesa, visto l'aggravarsi della tensione in Libano, preferisce soprassedere.
— No, guardi, non è proprio possibile. Il generale Fortunato ha già comprato il dolce. Però mi ascolti: io vado in avanscoperta e dopo la partita le telefono rassicurandola sul fatto che non si corrono rischi. Caro avvocato, lei capisce, mi sono impegnato.
— Capisco, capisco. Ma non le basterebbe l'avvocato Abbaticola? Potrei anche lasciarglielo laggiù per qualche mese.
— Per carità, se lo vedono i maroniti...

— **PRONTO SORDILLO,** son Lagorio. Allora vi aspettiamo.
— Ministro mio che disgrazia. Abbiamo rischiato di perdere con Cipro, c'era un arbitro bulgaro... bisognerà parlare della pista bulgara.
— Questo non era previsto. Eppure Carraro mi aveva assicurato che Cipro perderebbe pure con l'Avellino di De Mita.
— Altro che Avellino, qui se in difesa non c'era Zoff...
— Che grande idea, avvocato: Zoff sponsor della difesa, ho già in mente lo slogan: viene nell'esercito, difenderai la patria come Zoff difende la sua porta. Ne parlerò a Craxi.
— Lasci stare Craxi, mi dica piuttosto com'è l'umore dei soldati. Perché se aspettano che siamo noi a tirarli su di morale...
— Aspettano con ansia Paolo Rossi perché vogliono...
— Pronto, pronto... maledizione è caduta la linea.

**N.B.** testo stenografico delle intercettazioni telefoniche ottenuto con la collaborazione del Sismi, dipartimento Federgaffe.

LA NAZIONALE A BEIRUT

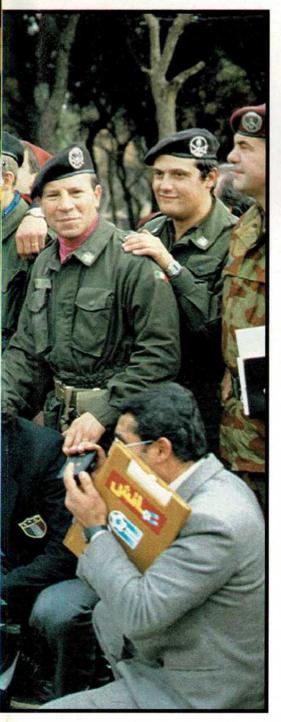
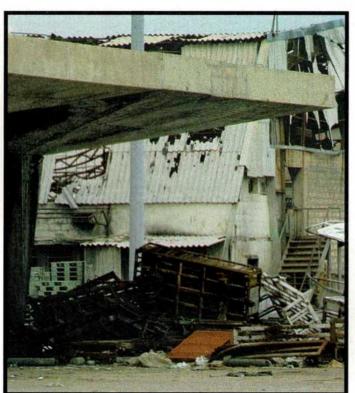
Minuto per minuto le due ore di permanenza dei calciatori azzurri fra i soldati del nostro contingente di pace in Libano. L'accoglienza, il rancio, i racconti di guerra, gli autografi ai ragazzi della Folgore, del San Marco e del Governolo

# Sagra tricolore

di **Marino Bartoletti** - foto **Guido Zucchi**

**BEIRUT.** È stato difficile, molto difficile non commuoversi. Anche i più cinici, anche coloro che avevano affrontato la spedizione-Libano con sufficienza, anche quelli che avevano parlato di errori e strumentalizzazioni, di precettazioni e propaganda gratuita, si sono ritrovati il loro bel groppo in gola. Specie quando i ragazzi della Folgore, quelli della San Marco, quelli del Governolo hanno salutato la comitiva azzurra, che partiva, coi loro gridi di battaglia. **«Milleuno, milledue, milletre, millequattro, millecinque: Folgore!»** hanno urlato i baschi cremisi riproponendo il conteggio che, col cuore a mille, scandiscono al momento del lancio. **«Per mare, per terra: San Marco»**, hanno intonato i «duri» del battaglione «marò». **«Hip hip hurrà»** hanno gridato al cielo i fanti piumati del Governolo. E Dino Zoff «vecio» fuciliere bersagliere, figlio di un bersagliere della «Sabaudia» nella guerra d' Etiopia, ha chiamato attorno a sé il suo piccolo esercito di azzurri e ha ordinato loro di rispondere con un altro «hurrà» che un po' è venuto male e un po' è morto in gola. Poi tutti su camionette e pullmans verso l' aeroporto e verso l'Italia: un po' più orgogliosi, un po' più mortificati per non aver saputo regalare una vittoria a questi ragazzi, un po' più buoni — forse — nell' accorgersi che il mondo non è fatto solo di stadi e, quando va male, di delusioni sportive. Il blitz della Nazionale a Beirut, la singolare missione dei nostri «caschi azzurri» si è consumata in sole due ore (fra mille precauzioni, mille paure e qualche polemica), ma è stata di un'intensità indimenticabile. Molto ne avrete già letto, parecchio ne avrete potuto immaginare. Impossibile credere che ve ne sia arrivata l'eco autentica: anche perché certe sensazioni sono difficilmente raccontabili e trasferibili. Il più commosso di tutti, lo ripetiamo, è sembrato Dino Zoff, lui che il servizio militare l'ha terminato da un pezzo (venti... campionati fa), lui che, come capitano della Nazionale campione del mondo, avrebbe diritto perlomeno di essere nominato... colonnello. Nelle due ore di permanenza alla «Giralda» (l'

segue

FULVIO COLLOVATI RICEVE IL RANCIO A BEIRUT DAI NOSTRI SOLDATI

**La Nazionale italiana a Beirut fra le nostre truppe del contingente di pace.** Nella foto grande: **gli azzurri posano fra i soldati. Si riconoscono Tardelli, Cabrini, e, accosciati, Rossi, Marini, Collovati, Antognoni.** Qui a fianco: **rovine della città martoriata.** Sotto: **un mezzo blindato del San Marco.** In basso, a sinistra: **Bearzot col comandante del campo;** in basso a destra: **Graziani col caratteristico berretto cremisi della Folgore. La visita della Nazionale a Beirut è durata due ore**

**Beirut**/segue

accampamento italiano si chiama così perché è vicino ad un negozio di lampadari bombardato di cui è rimasta l'insegna, «Giralda»), Zoff non è stato fermo un minuto. Si è diviso fra mille abbracci, mille fotografie, mille strette di mano. È riuscito persino ad andare in infermeria a trovare l' ultimo ragazzo ferito.

**PIUME.** È ripartito dal campo tenendo stretto, come un figlio, un mazzo di piume da bersagliere. Aveva esordito sul palco dicendo: **«mi applaudite così forse perché pensate che io sia un po' vostro padre»,** ma — più che da padre o da zio — è ripartito da fratello maggiore. Chiedendo scusa a tutti coloro che incontrava per non aver saputo vincere a Cipro. E anche Bearzot si è scusato per lo stesso motivo: aveva già cominciato a farlo coi primi militari che lo avevano circondato negli spogliatoi dopo la partita. **«Mi spiace ragazzi** — aveva detto col basco nero di qualcuno calcato a forza sulla testa —. **Speravamo di poter fare di più. Ma andrà meglio un'altra volta». «Chiami noi** — gli ha urlato un "marine" —. **Se c'è da fare un assalto forse ce la caviamo meglio noi di Rossi».** La cosa più buffa di tutta la spedizione è che gli «ufficiali» del gruppo azzurro, cioè Bearzot e Maldini, non hanno mai fatto il servizio militare. Il primo per ragioni di famiglia; il secondo perché quando la sua classe venne chiamata alle armi, cioè nel '55, poté godere del fatto di vivere a Trieste, cioè in una zona franca non

**Altre immagini della visita della Nazionale azzurra al contingente italiano di Beirut.** In alto: **Dino Zoff conforta un soldato ferito.** Qui sopra: **un mezzo blindato.** A destra: **l'arrivo del ministro della Difesa Lagorio all'aeroporto di Beirut. La visita della Nazionale è stata accolta con grande entusiasmo dai nostri soldati.**

## Beirut/segue

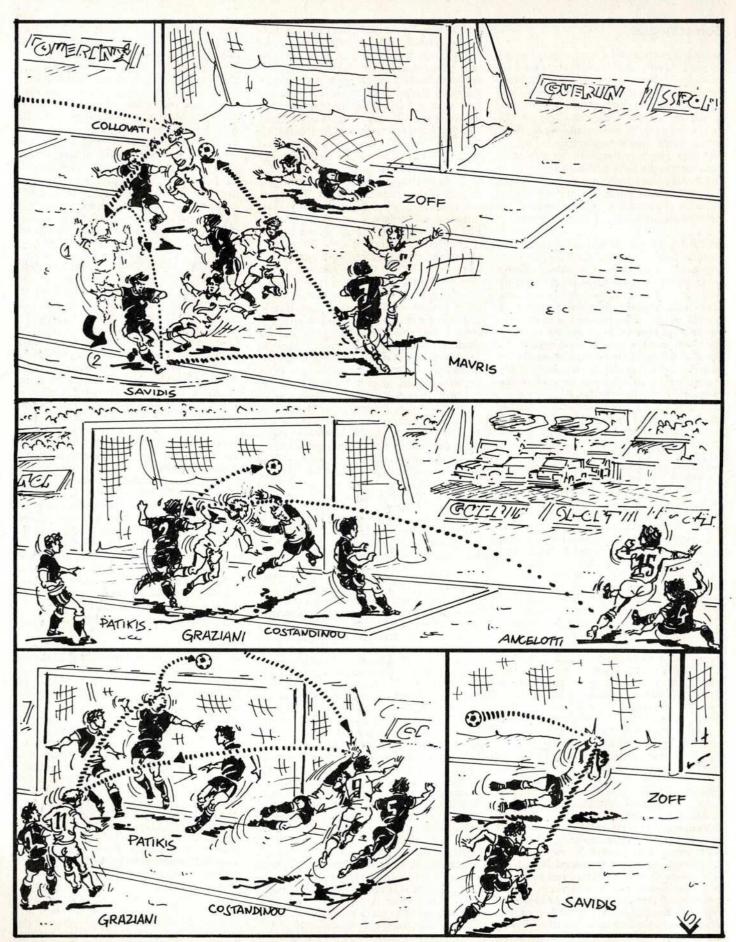
soggetta a coscrizione. E anche fra i giocatori, pur così entusiasti, così a loro agio fra i soldati, non mancavano i militesenti. Due, per l'esattezza: Gentile e Antognoni. Tutti gli altri hanno servito la Patria, a cominciare dal bersagliere Collovati (proprio lui, quello del grido di dolore alla vigilia della partenza) all'altro bersagliere Rossi, via via fino alla «burba» Bergomi, un soldatino decisamente più fortunato dei suoi coetanei che si sorbiscono dodici ore filate di guardia (o come si dice a Beirut, di Check Point) per impedire che israeliani e falangisti facciano i cretini giocando con le armi da guerra.

GUERRA. Vicino alla «Giralda» s'era combattuto fino a quattro notti prima dell' arrivo della Nazionale. **«Una notte d'inferno** — ci ha detto un caporal maggiore della Folgore —. **Hanno sparato dalle cinque del pomeriggio alle sei della mattina dopo. Ora si sono un po' calmati: ma i pericoli sono quotidiani. E, per chi lo volesse dimenticare, qui a 400 metri ci sono le fosse comuni dei campi di Sabra e Chatira. Ogni giorno 21 dei nostri fanno la guardia a quel cimitero per impedire altre nefandezze contro coloro che vanno a trovare i loro morti».** Per andare all' aeroporto (una piana di cemento e desolazione con hangar crollati e aerei con le ali bucate) gli azzurri avevano percorso due miglia di orrore. Il primo a scendere dall' aereo era stato Bordon e gli altri compagni, dietro a lui, si erano piano piano sciolti nell' emozione. Non era certo, quella, la visita ad un club di tifosi: ma a qualcuno, forse, che poteva dare e insegnare loro qualcosa. Ai bordi delle strade decine e decine di «parà» della Folgore, a gambe larghe e mitra imbracciato, per vigilare anche su quella preziosa novità quotidiana costituita dall' arrivo della Nazionale campione del mondo. I più duri non hanno nemmeno violato la consegna di non voltarsi al passaggio del pullman: il collega Beppe Berti, del TG2, che ha cercato di intervistare il mitragliere che sporgeva dalla torretta di un carro armato, non è stato degnato di uno sguardo. Si vede che i «ray-ban» del soldato della Folgore lo rendevano invisibile ai suoi occhi (e sfidiamo tutti i ventenni italiani a non girarsi non diciamo quando passa Beppe Berti, ma quando passano gli azzurri campioni del mondo!). Dietro ai «parà», tangibili, a portata di mano, l'orrore della guerra, le case e persino le moschee abbattute: la povertà. Eppure anche la voglia di giocare a pallone su un campo di terra rossa: quindi di vivere!

CROCEROSSINE. **«Il lavoro più duro** — ci ha detto l'ispettrice delle crocerossine, Stella Marzullo — **non riguarda tanto i nostri soldati, quanto i civili. Ogni giorno ne curiamo a decine. Soprattutto donne e bambini. Agli orrori della guerra si mescolano le nefandezze che la guerra genera. Due giorni fa è venuta da noi una madre con un bimbo morto di quattro mesi in braccio. Ci ha implorato di ridargli la vita perché si sentiva colpevole di quanto era accaduto: ed era sicura che, una volta a casa, il marito avrebbe cercato di uccidere lei. D'altra parte gli interventi più frequenti son proprio quelli che facciamo su donne malmenate al capo dai loro uomini. La violenza, purtroppo, partorisce la violenza».** Ma anche le nostre brave crocerossine hanno goduto, domenica, del loro momento di relax. Schierate in prima fila durante la presentazione degli azzurri sul palco hanno applaudito dapprima con timidezza, poi con sfacciato entusiasmo. Il più osannato? Inutile dirlo, Toni Cabrini (che Betti Angesi, juventina, ha sequestrato per tutto il tempo che ha potuto): ma è andato forte anche Dino Zoff a lungo acclamato dalla più carina del gruppo. E a proposito di applausometro il più invocato di tutti è stato Paolo Rossi cui i militari, evidentemente, sono disposti a perdonare tutto nel nome delle gioie del «Mundial». Poi, gran successo, hanno avuto i «capi storici» come Bearzot e Zoff, Antognoni, acclamato dalla «toscana» Folgore, e il contumace Bruno Conti, salutato egualmente da una salve di applausi. Grandi «hurrà» anche per Beppe Bergomi, commilitone di tutti. Ma il più osannato di tutti — e la cosa è significativa e commovente, — è stato il generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano in Libano, ex azzurro di canottaggio, cugino dell'Angioni olimpionico d'equitazione che, agli occhi dei suoi soldati, ha avuto il grande merito di organizzare questa festa straordinaria. In tanta gioia a testimonianza della «spontaneità» della cosa, non sono mancati alcuni venialissimi fischi. A chi? Al ministro Lagorio appena entrato nel tendone-circo in cui s'è celebrata la parata di stelle. Fischi ingrati, dopotutto: ma il Governo, si sa, ha sempre delle colpe. Caso mai quella di un rancio meno buono del solito, o quella di non aver... fatto vincere gli azzurri a Cipro (e la delusione di molti era evidente tanto che quando Bearzot ha detto **«ci dispiace di non essere venuti qua da vincitori»**, qualcuno ha risposto **«anche a noi, mister!»**).

QUATTROCENTO. **«Anche se a Cipro è andata male** — ha detto Angioni, che è un po' il Bearzot dell'accampamento — **i campioni del mondo, fino a prova contraria, siamo sempre noi».** E il boato che si è sentito deve aver fatto tremare di paura i marines americani acquartierati due chilometri più in là. Dei 1500 soldati italiani presenti a Beirut, solo 400 hanno potuto assistere alla «festa azzurra». Gli altri non potevano lasciare sguarnite le abituali difese (tanto più che altri 200 stavano ancora tornando in nave da Cipro dove avevano assistito alla partita del giorno prima). Ottanta, poi, erano adibiti al rancio e agli altri servizi logistici: e chi di loro ha cercato di violare la consegna è stato «respinto» con molta fermezza. Chi ha potuto, ha festeggiato a modo suo il gran giorno. Un militare messinese, contadino, ricoverato in infermeria, ha fatto la prima comunione in coincidenza con l'arrivo degli azzurri. Un altro, il tarantino Francesco Carluccio ha fatto firmare il «soldo» di due giorni, una banconota da 100 dollari, da tutti gli azzurri. Quasi tutti hanno riempito di autografi i loro foulard. Da lunedì molti ragazzi della «San Marco» non avevano più il fazzoletto giallorosso col leone di Venezia al collo, ma quello azzurro che è stato donato loro. E lo stesso parecchi bersaglieri che hanno abolito il foulard cremisi e i «parà» che hanno sostituito quello mimetico. Ogni giocatore è stato «sequestrato» per il rancio (che i campioni si sono andati a prendere da soli, facendo la fila con i soldati) da un gruppo di militari. La «Folgore» è stata la più lesta nell'«assalto» a Paolo Rossi che, durante il pasto, è stato vigilato da due caporal maggiori, uno dei quali — ahi, ahi — si chiamava Magherini, proprio come il collega coinvolto con Paolo nello scandalo del calcio-scommesse. Un altro graduato, tale Nespoli, aveva la consegna di lasciar mangiare in pace «Pablito». Ad un certo punto ha fatto persino la voce grossa con un capitano che voleva un autografo a tutti i costi. **«Se ne vada anche lei, è un ordine!»** gli ha intimato. E questi, davanti alla sacra digestione di un eroe «mundial» è stato alla consegna.

TRE MILIARDI. Quant'è costata la «festa azzurra»? Nemmeno tanto. I cinque milioni di cherosene per il trasporto aereo con i due DC9 dell'Areonautica,quelli che ogni tanto ospitano il Papa e Pertini (a proposito, il vostro cronista ha scritto questo articolo al tavolino della celebre «scopa» post-mundial che vide impegnati il Presidente, Zoff, Bearzot e Causio), il pasto per un centinaio di ospiti in più. In compenso, per la prima volta da che le truppe italiane sono in Libano, nel giorno della visita della Nazionale, non si è panificato. **«Inutile** — ci è stato spiegato — **strappare qualche militare in più alla gioia di questo incontro».** E il pane, per la verità, era buonissimo lo stesso. Anche se del giorno prima. Lo stesso capo-furiere, il maresciallo Enrico Vasale di Portici, non ha dovuto aprire la borsa più di tanto. **«E guardi** — ci ha detto — **che di soldi ne maneggio parecchi: ogni soldato prende 1500 dollari al mese. Da che sono qui ho distribuito quasi tre miliardi. Con quasi la stessa cifra avrei potuto comperarmi Paolo Rossi».** Che altro resta di questa magnifica esperienza se non decine di questi flash back che difficilmente riusciremo a dimenticare? La gioia del soldato Mansueto che, per tutto il pranzo, ha guardato negli occhi Paolo Rossi; le lettere che molti di noi giornalisti hanno ricevuto da portare in Italia; l' emozione di una giornata indimenticabile; la sensazione che — grazie anche ai nostri soldati — il Libano stia tornando una terra che vive; la «praticità» di Don Piero, il cappellano, che ci ha parlato persino dei problemi sessuali di questi ragazzi a cui sa indicare persino le tariffe delle prostitute libanesi e cipriote pur di vederli sorridere; i tiratori scelti appostati sui tetti per difendere gli azzurri; gli elicotteri che volavano sulle loro teste per prevenire un attentato; la gioia infantile di molti nostri giocatori a contatto con una realtà che li ha commossi; la notizia sussurrataci da una crocerossina che Emanuela Dalla Chiesa avrebbe voluto raggiungere le sue compagne in Libano; le parole del generale Angioni quando ha detto **«gioventù, vi ho portato i campioni del mondo»**; l'altoparlante coi dischi di Claudio Baglioni alternati a canti militari; i bimbi libanesi che, per la strada che porta all' aeroporto, ci gridavano «markahaba», arrivederci; gli occhi lucidi di Enzo Bearzot che, lasciando Beirut ha detto «la Patria esiste». Tutta retorica? Avreste dovuto esserci!

**Marino Bartoletti**

**Nella sua moviola (sempre imitata, mai uguagliata) Paolo Samarelli ricostruisce i quattro episodi salienti di Cipro-Italia.**
Dall'alto: **lo storico gol di Mavris, il pari su autorete di Pattikis, il salvataggio dello stesso Pattikis sulla linea e la grande parata di Zoff.**

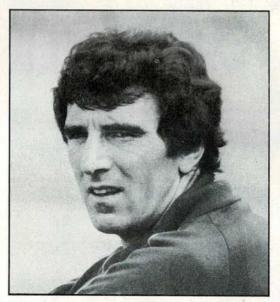
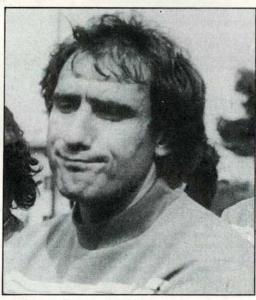
Riaffiorano gli antichi fantasmi coreani per giustificare una «magra» storica contro i dilettanti ciprioti. Ma era difficile riconoscere gli eroi di Spagna travestiti alla perfezione nella carnevalata di Limassol...

# Un ballo in maschera

di **Marino Bartoletti** - foto di **Guido Zucchi**

**Nella nefasta giornata di Limassol, due azzurri da salvare: Dino Zoff, l'eterno, e Ciccio Graziani.**

**LIMASSOL.** In tanti anni di storia (e di dominazioni altrui) Cipro non era ancora riuscita a darsi una festa nazionale vera e propria: adesso ce l'ha, è il 12 febbraio. E gliel'abbiamo regalata noi italiani che, nell'ultimo week-end, abbiamo giocato a fare i missionari della pace dovunque siamo andati. Soprattutto dalle parti del Medio Oriente. La famosissima Nazionale di Cipro, ottenendo il terzo pareggio della sua storia (in manifestazioni ufficiali) può finalmente vantarsi di essere uscita dal terzo mondo calcistico: adesso vale — stando a certi recenti confronti — praticamente quanto il Camerun. Anzi, quanto il Perù. Ma ancora un po' meno della Svizzera...

**TRADITO.** Sul pareggio di sabato scorso a Limassol (città fondata — ricordatevi cari azzurri — da Riccardo Cuor di Leone!) sono ormai stati versati fiumi di inchiostro... blu. L'ingrato vocabolario della nostra critica ha ripescato almeno un paio di termini che il pudore aveva consigliato di riporre in soffitta, «Corea» e «vergogna». Nemmeno Lagorio — che ride sempre — s'è divertito troppo: e ancor di meno s'è divertito Bearzot che, anzi, s'è pure sentito un pochino tradito. Appena terminato l'incontro, quando già la gente aveva invaso il campo felice e i nostri giocatori s'erano avvicinati senza troppi entusiasmi sotto la tribuna per ricevere non si sa bene quali trofei, il C.T. è rimasto in un angolo del campo tutto solo. Deluso e smarrito. I suoi «mundiales», stavolta, gliel'avevano combinata proprio grossa. Ha consentito che il vostro cronista lo prendesse sottobraccio: gli ha confidato la sua serenissima amarezza. Non ha nemmeno accettato le giustificazioni (peraltro esistenti) che gli regalavamo a mo' di lenimento. Non ha detto: **«Siamo stati sfortunati»** o **«Potevamo vincere noi»**, ha detto: **«C'è andata bene che non ci abbiano fatto anche quel secondo gol!»**. E da quel momento lo abbiamo ammirato un pochino di più. Anche se avevano già pronto, a fior di gengive, il rosario delle critiche.

**POSTINO.** Bearzot s'è ritirato nella scaletta degli spogliatoi mentre sul campo (?) si stavano consumando le ultime comprensibilissime carnevalate di gioia. Christos Mavris, fedelissimo al suo nome di battesimo, aveva fatto un miracolo al cui confronto la moltiplicazione dei pani e dei pesci sembrava un gioco di prestigio. Lui, così brutto, piccolo, nero e persino... postino (c'è sempre un postino nelle storie calcistiche d'Italia: ricordate lo svizzero Boffi che annullò Gigi Riva?) aveva terrorizzato la Nazionale campione del mondo. Non avesse sciupato tutto il bancario Nicos Patikkis con quell'autogol, ora Mavris sarebbe entrato nella nostra iconografia nera ufficiale al fianco del dentista Pak Do Ik. Ed era talmente euforico il nanerottolo (sarà un destino, ma è nato poche settimane prima di Paolo Rossi) che dopo aver fatto irruzione come una furia felice nel corridoio che conduceva agli spogliatoi italiani per rimediare una maglia della nazionale campione, ci ha ripensato e s'è messo a gridare: **«no, la maglia sono io che non gliela dò. Non la scambio con nessuno: me la tengo tutta per me»**. E se n'è andato via orgoglioso, senza nemmeno aver varcato la sacra soglia che celava le nudità mondiali. **«Me la tengo io: non la cambio»** ha continuato a gridare in inglese, forse per rendere più universale il suo entusiasmo.

**COLESTEROLO.** Bearzot, affrontando i giornalisti subito dopo la partita e nella successiva conferenza stampa (che una volta veniva celebrata all'indomani del match ma che adesso è stata anticipata di 12 ore, forse per evitare al C.T. l'overdose di colesterolo che gli procurerebbero i titoli dei resoconti del giorno dopo) ha dato prova di grande equilibrio e di decente senso autocritico. Memorabile la sua implorante preghiera di non fargli più domande a proposito di Paolo Rossi; elegante il suo glissare sulla prova di

## CIPRO 1 ITALIA 1

| CIPRO | | ITALIA |
|---|---|---|
| Costantinou | **1** | Zoff |
| Pattikis | **2** | Gentile |
| Kezos | **3** | Cabrini |
| Klitos | **4** | Oriali |
| Pantziaras | **5** | Collovati |
| Yangudakis | **6** | Scirea |
| Mavris | **7** | Causio |
| Kuis | **8** | Tardelli |
| Savidis | **9** | Rossi |
| Christodulo | **10** | Antognoni |
| Theofanus | **11** | Graziani |
| Spassov | **All.** | Bearzot |

**Arbitro:** Dotschev (Bulgaria)

**Primo tempo:** 0-0.

**Secondo tempo** 1-1: Mavris al 2', autorete di Pattikis al 12'.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Ancelotti per Oriali al 1', Vassiliu per Kuis al 20', Karseras per Christodouolo al 38'. Spettatori: 25 mila per un incasso di 200 milioni di lire.

**Ammoniti:** Kezos, Pattikis

**Espulsi:** nessuno.

### LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Zoff 7, Gentile 5, Cabrini 5,5; Oriali 5 (Ancelotti 6), Collovati 5, Scirea 5,5; Causio 5; Tardelli 5, Rossi 5; Antognoni 5; Graziani 6,5.

## IL GRUPPO 5

Romania-Cipro 3-1
Romania-Svezia 2-0
Cecoslovacchia-Svezia 2-2
**ITALIA**-Cecoslovacchia 2-2
Cipro-Svezia 0-1
**ITALIA**-Romania 0-0
Cipro-**ITALIA** 1-1

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Romania | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **ITALIA** | **3** | **3** | **0** | **3** | **0** | **3** | **3** |
| Svezia | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Cecosl. | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 4 |
| Cipro | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 |

### PARTITE DA GIOCARE

| | |
|---|---|
| 27-3-83 | Cipro-Cecoslov. |
| 16-4-83 | Romania-**ITALIA** |
| 16-4-83 | Cecoslov.-Cipro |
| 15-5-83 | Svezia-Cipro |
| 15-5-83 | Romania-Cecoslov. |
| 26-5-83 | Svezia-**ITALIA** |
| 9-6-83 | Svezia-Romania |
| 21-9-83 | Svezia-Cecoslov. |
| 15-10-83 | **ITALIA**-Svezia |
| 12-11-83 | Cipro-Romania |
| 16-11-83 | Cecoslov.-**ITALIA** |
| 30-11-83 | Cecoslov.-Romania |
| 22-12-83 | **ITALIA**-Cipro |

## **Nazionale**/segue

Antognoni; raffinati i suoi appunti alla difesa e sulla «collaborazione» di quest'ultima col centrocampo (**«a un certo punto si sono un po' perse le equidistanze»**); signorile il suo affermare che **«se anche avessimo vinto 2-1, i discorsi di base non sarebbero cambiati». «Quella di Limassol** — ha detto accalappiando una metafora inedita — **non è stata davvero un'Italia brillante».** Ma ha aggiunto allargando le braccia: **«Non potevo e non posso certo smantellare la squadra che mi ha vinto il "Mundial"».**

**RIFORME,** e qui, probabilmente sta il punto di tutta la vicenda. Perché è chiaro che «adesso» è davvero più difficile smantellare la squadra che gli ha e ci ha regalato il titolo iridato. Ci fosse stato il coraggio di operare prima, forse non saremmo arrivati alla sempre imbarazzante fase dell'autocritica. Si fosse attuata la setacciata, la svolta, la riforma — chiamatela come volete — all'indomani del trionfo di Madrid (o tutt'al più — e parliamo sempre di un ritocco per gradi non certo di rivoluzioni — dopo la festa con la Svizzera) ora Bearzot sarebbe macerato da meno scrupoli (perché è chiaro che, a questo punto, avvicendare vuol dire condannare) e da meno... pareggi.

**JUVENTINITE.** E invece ora siamo qui a riconsiderare con perplessità questo strano, inedito accidente sportivo costituito dal fatto di essere usciti imbattuti dal campo di Cipro. Con una ciliegina sulla torta: che se qualcuno, fra gli azzurri, s'è salvato questi sono stati i signori Graziani e Zoff che fanno più di settant'anni in due. Il che, come rinnovamento post-mondiale sembra davvero audace. **«Zoff ci ha salvati da un disastro»** ha detto Bearzot sottolineando i giusti meriti del «monumento». Ecco, provate ad immaginare un titolo del genere su un giornale del 13 luglio: **«L'Italia si salverà a Cipro, con le parate di Zoff».** L'estensore-vate sarebbe andato in galera, se non alla gogna per decreto presidenziale (a proposito, presidente Pertini, quei cavalierati sono sempre validi?). Il fatto è che gli azzurri, forse afflitti da juventinite (una malattia che sta diventando contagiosa) stanno facendo di tutto per deturpare il meraviglioso affresco «mundial». E non si stupiscano se la critica torna «cattiva» al grido di **«noi l'avevamo detto».** Perché la critica si chiama critica proprio per questo. Ma dicevamo della juventinite: dopo la partita di Cipro ci sarà ancora qualcuno che avrà il coraggio di dire che i mali della squadra di Trapattoni dipendono solo da Boniek e Platini?

**VOTACCIO.** Poi si arriva ai «casi clinici», ai «mali oscuri». Passi per Cabrini, Gentile, Tardelli, Causio e Scirea, passi un po' meno per Antognoni e Collovati; ma di Paolo Rossi vogliamo parlare oppure no? Per valutare la sua partita di Cipro c'è un giornale che ha rispolverato il voto «3»: roba che il vostro cronista, pur debolissimo in latino, non ricorda di aver mai assaporato nemmeno negli anni delle occhiaie. Paolo è l'ombra di se stesso: quella Nazionale che, nelle speranze di Bearzot avrebbe dovuto «guarirlo» lo ha abbattuto ancora di più. **«la palla** — ha detto — **mi sembrava un coniglio che scappa».** E questo nella partita in cui spazi stretti o no, la differenza del suo tasso di classe con quello degli avversari avrebbe dovuto mandarlo in orbita, invece ha sbagliato gli appoggi più elementari, s'è meritato i rimproveri dei compagni, s'è abbandonato ad atteggiamenti quasi isterici (in reazione alle provocazioni di avversari e... raccattapalle): proprio lui che, quando vuole, sa essere la più dolce persona del mondo. In un mare di insulti proviamo ad indirizzargli un augurio: è chiaro che la Nazionale del futuro non può prescindere dalla sua presenza. Ma è altrettanto chiaro che lui non può continuare a vivere di rendita. O vuol fare già pentire le migliaia e migliaia di lettori del «Guerino» che l'hanno eletto «Sportivo dell'anno»?

**Mavris, professione postino, autore del gol che ha esaltato Cipro.**
Nella pagina a fianco, **un'azione di Ancelotti, tornato in azzurro.**

**SPIAGGIA.** Bearzot ha detto che il nostro prossimo impegno «europeo», quello di Bucarest, costituirà l'«ultima spiaggia azzurra». Benissimo. Ma non ha svelato che cosa accadrà se i nemici, come diceva Mussolini, passeranno il bagnasciuga. Anzi, lo ha fatto capire, e l'informazione lascia perplessi. Perché del famoso rinnovamento potrebbe continuare a non parlarsi (a proprosito, va bene la riconoscenza per Causio, ma un attacco con tre punte, Rossi-Graziani-Altobelli, non lo si poteva proprio provare contro i micidiali avversari ciprioti? Bruno Giordano non gli va bene perché ha paura di bruciarlo (e di Giordano Bruno al rogo ne basta già uno): un ragionamento che non farebbe una piega se il C.T. di ustionati, non ne avesse già fatti, come nel caso di Marangon e Massaro. Dopo la Spagna Bearzot aveva detto che non poteva toccare nulla della «rosa» mondiale: benissimo. Dopo la Svizzera disse che era stato uno scherzo e che era colpa del Papa, di Pertini e di Signorello: benissimo. Dopo la Cecoslovacchia disse che aveva piovuto: benissimo. Dopo la Romania disse che lui non parlava dell'arbitro, però... benissimo. Dopo Cipro dice che si corre il rischio di bruciare qualcuno: benissimo. Signori in carrozza! Non si cambia! Però non si va nemmeno a Parigi. **«Se perdiamo a Cipro** — aveva annunciato il C.T. prima della partita — **passiamo alla storia».** Beh, ci siamo andati abbastanza vicini. Il guaio è che, continuando a mortificare quello che abbiamo fatto al «mundial», dalla storia corriamo veramente il rischio di uscirci.

**Marino Bartoletti**

### UN ALTRO MUNDIAL IN DISGRAZIA

# **Dàlli a Casarin**

VITA DURA per i protagonisti del Mundial 82. Non solo i campioni del mondo di Bearzot stanno attraversando un momento difficile, che il campo di Limassol ha duramente confermato, ma un altro protagonista di Spagna 82, l'arbitro Casarin, è in un periodo-no. Domenica a San Siro, dopo la partita fra Milan e Catania (0-0) l'arbitro D'Elia è stato raggiunto da un sasso o da una bottiglietta. Tra gli spettatori della partita c'era anche Paolo Casarin, il quale è sceso negli spogliatoi per accertarsi che non fosse capitato nulla di grave al collega D'Elia. Ma negli spogliatoi milanesi, la presenza di Casarin è stata duramente contestata. Il capo della CAN, D'Agostini, infatti, informato dell'arrivo di Casarin ha urlato che si vietasse all'arbitro milanese l'ingresso negli spogliatoi. Del perentorio invito doveva farsi portavoce, presso l'arbitro, il direttore sportivo del Milan, Silvano Ramaccioni. Un episodio increscioso, che testimonia dell'isteria, del clima di caccia alle streghe che si è instaurato in certi ambienti.

Le formazioni di Cipro e Italia, schierate sul campo di Limassol. Era il terzo confronto e Cipro vi ha colto il primo punto e il primo gol. Il pareggio azzurro è scaturito da un colpo di testa di Graziani, che è rimpallato sul terzino Pattikis, spiazzando così il portiere (sotto). Sopra, una concitata azione davanti alla rete di Zoff: oltre al gol, i ciprioti hanno creato altri pericoli

## CONTRONAZIONALE

Vergogna e Corea tengono banco nei titoli dopo la magra azzurra a Cipro. Ritorna il clima di linciaggio del pre-Mundial, si invocano novità. Sotto accusa Rossi, Tardelli e Antognoni

# Il trio agonia

di **Giorgio Rivelli**

A LEGGERE i titoli dei giornali gli azzurri sono diventati rossi. La «Gazzetta dello sport»: **«Campioni, vergogna!»** «Tuttosport»: **«Vergogna mondiale!»** «Il Corriere dello sport-Stadio»: **«Non diremo più Corea ma Cipro».**

CORNICE. Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello sport» ha un rimpianto: **«Non basterebbero dieci Cipro a farci dimenticare il Mundial. Ma forse sarebbe stato meglio "incorniciare" quella Nazionale garantendole gloria eterna. E non farla giocare mai più».** Cioè dopo il Mundial, Rossi e compagni dovevano essere messi nel museo delle cere.

DIGNITÀ. Molto più severo il direttore del «Corriere dello sport-Stadio» Giorgio Tosatti: **«Cipro vale la Corea: resterà nella storia del nostro calcio come un ricordo cui arrossire, un vergognoso esempio di come una squadra ricca a famosa possa gettare al vento la propria dignità e le sue glorie recenti per mancanza di cuore, di coraggio e d'orgoglio. In un certo senso Cipro è peggio della Corea...».**

CONSIGLI. Il nostro ex direttore Italo Cucci ha ricordato il consiglio che aveva dato al CT: **«Forte di un'amicizia profonda e serena con Enzo Bearzot, nei momenti in cui egli pure meditava sul futuro, gli espressi i miei dubbi e gli detti — da amico, ripeto, non da giornalista — un consiglio: quello di lasciare».** Purtroppo Bearzot preferì invece farsi rinnovare il contratto per quattro anni.

ALMANACCHI. Sarcastico, il direttore di «Tuttosport» Piero Dardanello ha definito i nostri nazionali **«I cavalieri dell'Apocalisse azzurra»** e ha spiegato: **«Il pareggio rimediato contro i telefonisti e i muratori di Cipro è un evento sicuramente vergognoso per il nostro calcio che dopo i trionfi e i miracoli di Madrid è scivolato in una versione di sé che ha pochi precedenti così negativi negli almanacchi del calcio. Un marchio che passerà alla storia».**

INIZIALI. Silvio Garioni sul «Corriere della Sera»: **«Dunque "C"come Corea "C" come Cipro».**

GIGANTI. Gian Maria Gazzaniga, inviato de «Il Giorno»: **«Siamo riusciti ad esaltare una squadra che nel nostro campionato di serie C durerebbe forse fatica a salvarsi, fino a farla apparire gigantesca».** Ma allora l' Italia campione del mondo è diventata una nazionale di serie D?

ALBUM. Invito di Alfio Caruso («Il Giornale») **«Protagonisti, figli, reduci e nipoti di Spagna, attacchiamoci all'album dei ricordi che altro non resta».**

FANTASMI. Gianni Brera («La Repubblica») avrebbe preferito una salutare sconfitta: **«Buffo sarebbe stato (e forse utile!) se i ciprioti avessero realizzato il colpaccio. Essi avrebbero verosimilmente indotto il Cittì Bearzot a considerare spenti i campioni mondiali e forse non si perderebbe altro tempo a lavorare sui fantasmi. Poiché i ciprioti non hanno vinto, valga almeno l' augurio che i fantasmi rientrino in silenzio nei loro lenzuoli».** Visto che ormai questi fantasmi non spaventano più nessuno.

CACCA. Ottimismo di Michele Serrà («L' Unità»): **«...Proprio per questo lo scioccante pareggio di Cipro mantiene ben desta la nostra attenzione per il pallone e il nostro affetto per la nazionale, che per risorgere ha bisogno, come tutti coloro che vivono intensamente, di cadere nella cacca proprio come è successo ieri».** Ma ora siamo nella cacca sino al collo...

VITTIME. Ma adesso che accadrà? Gianfranco Giubilo ha anticipato sul «Il Tempo»: **«È difficile che Bearzot rinunci per ora a qualcuno dei suoi campioni: e questo potrebbe essere purtroppo anche un limite per gli azzurri. Il campionato d'Europa traguardo importante per questo biennio richiede forse qualche sacrificio anche se le vittime dovrebbero essere illustri e meritevoli, comunque, di riconoscenza».** Ma c'è ancora tempo per gli Europei?

FATTURATO. Giudizio (spietato) di Gianni Melidoni («Il Messaggero») **«L'ufficiale portuale Constantinou, l'impiegato di banca Patijkis, il commerciante Zekos, il poliziotto Pantziaras, il telefonista Yangudakis, il bancario Mavris, l'addetto portuale Kuis, l' assicuratore Savridis, lo studente Christodoulou, il muratore Theofhanis avrebbero potuto moltiplicare il loro fatturato se solo fossero riusciti a dare un senso ai tiri».**

CARRUBE. Piero Sessarego sul «Secolo XIX»: **«Improvvisamente si ricordavano, i ciprioti, che la loro è l'isola non solo di Venere e del rame, degli eucaliptus e dei pizzi, delle pelli e degli aranci, ma anche delle carrube».**

IMMAGINI. Gianni Ranieri su «Paese Sera»: **«Il trio Agonia» composto da Rossi Tardelli e Antognoni sta in campo con la stessa vivacità con la quale si sta al cimitero».**

PUNIZIONI. Pollice verso di Bruno Perucca («La Stampa»): **«... Antognoni ha deluso, portando palla, insistendo a calciare punzioni anche se ha già ampiamente dimostrato di non riuscire più a "inquadrare" la porta».** che abbia perso la mira?

GIUDIZI. Per Perucca il migliore degli azzurri è stato Ancelotti, gli ha dato 7. Per Franco Colombo («Tuttosport») invece Ancelotti non ha meritato nemmeno la sufficienza: 5,5.

REBUS. Come ha giocato Franco Causio? 6,5 di Tony Damascelli («Il Giornale) 6 di Silvio Garioni («Corriere della Sera») 5,5 di Gianni Brera («La Repubblica») 5 di Ezio De Cesari («Corriere dello sport-Stadio»).

ALTALENA. Giudizi in altalena anche per Claudio Gentile. Per Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») ha giocato bene 6,5; per Lodovico Maradei («Gazzetta dello sport») se l'è cavata 6; per Ezio De Cesari («Corriere dello sport-Stadio) non ha meritato la sufficienza 5,5; per Tony Damascelli («Il Giornale») ha giocato male:5.

METRO. Antonio Cabrini visto da destra (6 di Lodovico Maradei «Gazzetta dello sport») e visto da sinistra (4,5 di Gianni Melidoni «Il Messaggero»).

SCALETTA. Fulvio Collovati dall'altare nella polvere: 6,5 di Ezio De Cesari («Corriere dello sport-Stadio») 6 più di Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») 5,5 di Gianni Brera («La Repubblica»), 4,5 di Piero Sessarego («Il Secolo XIX»).

OPINIONI. Bruno Panzera «L'Unità»: **«Antognoni ha fatto qualcosa più degli altri...»** Raffaello Paloscia su «La Nazione»: **«La settantesima partita in azzurro è stata senz'altro una delle meno felici per Antognoni».** Lodovico Maradei («Gazzetta dello Sport»): Antognoni 4,5.

RECORD. «Paese Sera» è stato l'unico giornale italiano ad attribuire il gol del pareggio a Graziani. Segno che in redazione hanno creduto al telecronista Nando Martellini.

BAFFO. Causio visto da Vladimiro Caminiti («Tuttosport»): **«... il suo baffo si è fatto aristocratico».**

UCCELLI. A Gianni Ranieri («Paese Sera») non è piaciuto nemmeno Zoff: **«Alcune uscite da ornitologo, cioè da cacciatore di uccellini».**

LIBERO. A Cipro ha fatto discutere anche il libero Gaetano Scirea: 5 di Giuseppe Tassi («Il Resto del Carlino») 5,5 di Ezio De Cesari («Corriere dello sport-Stadio») 6 di Gianni Brera («La Repubblica») 6,5 di Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»).

BOCCIATURA. Nessuno naturalmente ha osato dare la sufficienza a Paolo Rossi. Ma la bocciatura ha avuto sfumature diverse: 5 di Gianni Brera («La Repubblica») e Bruno Perucca («La Stampa»): 5 meno di Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»); 4,5 di Gianni Melidoni («Il Messaggero») Franco Colombo («Tuttosport») Tony Damascelli («Il Giornale») e Gianfranco Giubilo («Il Tempo»); 4 di Ezio De Cesari («Corriere dello sport-Stadio») Lodovico Maradei («Gazzetta dello sport») Giuseppe Tassi («Il Resto del Carlino), e Piero Sessarego («Secolo XIX»); 3 di Silvio Garioni («Corriere della sera»).

ENTI. Dalla rubrica «Passi perduti» del «Secolo d'Italia» diretto da Alberto Giovannini: **«Fra i nomi che il Ministro delle Partecipazioni Statali ha in animo per la giunta dell'Eni c'è anche quello noto nel mondo del calcio, ma completamente a digiuno di problemi energetici, di Franco Carraro, presidente del Coni e socialista, naturalmente. Se Carraro entra nella giunta dell'Eni — ha commentato il deputato democristiano Paolo Caccia — l'organigramma dell'ente non potrà prevedere Bearzot direttore generale e Allodi general manager».** Evidentemente a Montecitorio non sanno cos'è successo a Coverciano...

FINALINO. E concludiamo in allegria con «Bresciaoggi» cioè con Giorgio Sbaraini, scuola Brera: **«Bearzot è sicuramente un manicheo anche se non risulta astenersi dal lavoro, dalla proprietà (al contrario: ha messo insieme parecchio, con furlana parsimonia, pur essendo gli stipendi federali modesta cosa rispetto a quanto spuntano certi allenatori di club), dalla carne animale e dal matrimonio».** Forse d'ora in avanti vorrebbe astenersi da Cipro... □

## CALCIO/TORNEO DI VIAREGGIO

Battendo in finale per 2-0 l'Inter di Cella, la Roma ha colto un meritato successo nella 35. Coppa Carnevale. Onore quindi ai brillanti ragazzi di Romeo Benetti

# I lupetti

di **Marco Montanari**

**VIAREGGIO.** È calato il sipario sulla trentacinquesima edizione della Coppa Carnevale, che ancora una volta ha richiamato sui campi della Toscana e della vicina Liguria il meglio (o quasi) del calcio giovanile italiano e mondiale. Ha vinto la Roma, una formazione che a Viareggio ha fatto vedere ottime cose. I ragazzi di Benetti hanno

**La Roma** (in alto) **allenata da Romeo Benetti ha vinto la 35. edizione della Coppa Carnevale a Viareggio battendo in finale l'Inter** (sopra) **per 2-0 grazie ai gol messi a segno da Baldieri** (a fianco) **e Tovalieri**

battuto in finale l'Inter, altra squadra che dispone di individualità di tutto rispetto, da Meazza a Fermanelli, a Ferri, a Lapa. Una finale spettacolare, come del resto è stato spettacolare tutto il torneo. E il terzo posto ottenuto dalla Fiorentina a spese del grande Dukla (imbottito di nazionali Under 21) ha completato il successo del football di casa nostra.

**MONDIALE.** La Coppa Carnevale ha assunto da quest'anno la denominazione «mondiale». Un cavillo, se si vuole, ma anche un giusto riconoscimento all'ottimo lavoro svolto dal Centro Giovani Calciatori e dal suo presidente Paolo Giusti, che ogni anno riesce ad allestire un torneo ricco di motivi. Non era ancora finita la finale Roma-Inter che già si parlava dell'edizione 1984, con la prospettiva di vedere all'opera il Giappone e il Marocco e soprattutto di rivedere quel Palmeiras bloccato più che altro dalle condizioni atmosferiche (non è facile passare dall'estate brasiliana all'inverno italiano).

**I VINCITORI.** E veniamo ai trionfatori di questo Viareggio 1983. Guidati da Romeo Benetti, i giovani giallorossi hanno meritato questo successo lungo tutto l'arco del torneo. I migliori? Il portiere Onorati (in prestito dal Catania), i difensori Righetti (ma ormai non è più una novità) e Gregori, i due «cervelli» di centrocampo Righetti e Di Carlo (attualmente in forza alla Carrarese), i bomber Tovalieri e Baldieri. **«Ma questo successo** — dice Giorgio Perinetti, segretario del Settore Giovanile della Roma — **premia tutti, giocatori e tecnici, senza distinzione. È insomma il giusto riconoscimento per chi da anni lavora per portare la Roma ai massimi livelli anche nel calcio baby, un settore che altre grandi società trascurano. Noi alla Roma crediamo nei giovani, Liedholm segue i nostri ragazzi con molto interesse e quando lo ritiene opportuno li inserisce in prima squadra: con questa vittoria troveremo nuovi stimoli che ci porteranno a fare sempre meglio».**

**CONSUNTIVO.** Ed eccoci al consuntivo. Gli spettatori non sono mancati e a conti fatti è andato tutto secondo pronostico. **«Potevamo fare di più** — dicono al Centro Giovani Calciatori — **se solo ci avesse assistito il bel tempo. Invece niente, la pioggia ci ha perseguitati dall'apertura alla chiusura e così non siamo andati oltre le previsioni. Peccato, c'erano le premesse per il boom».** Ma il boom, in effetti, c'è stato; come si potrebbe spiegare altrimenti l'interesse creatosi intorno alla manifestazione, con tanto di prima pagina sui quotidiani sportivi e addirittura 27 emittenti collegate con Diffusione Sport per la trasmissione «Tutto il Viareggio minuto per minuto»? Insomma un grosso successo per gli organizzatori, l'ennesima perla da infilare in una collana ormai lunghissima. □

### COSÌ IN FINALE

**ROMA-INTER 2-0**

**Marcatori:** Baldieri al 27', Tovalieri all'86'.

**ROMA:** Onorati, Richetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovalieri, Di Mauro, Di Carlo.

**Allenatore:** Benetti.

**INTER:** Bozzini, Castellazzi, Leoni (Pellegrini dall'81'), Meazza, Bonacini, Ferri (Cucchi dal 56'), Gori, Rocca, Lapa, Fermanelli, Bernazzani.

**Allenatore:** Cella.

**Arbitro:** D'Elia di Salerno.

**Espulso:** Bernazzani al 90'.

### I MARCATORI DEL TORNEO

**4 RETI:** Di Carlo (Roma, 1 rigore);
**3 RETI:** Mariani (Catanzaro), Vinci (Pisa, 1) Pierozzi (Fiorentina), Tovalieri (Roma);
**2 RETI:** Policano (Fiorentina), Fermanelli (Inter), Horwath (Dukla), Smajic e Djukic (Partizan), Baldieri (Roma);
**1 RETE:** Ceccarini, Del Rosso, Scaglia e Valenzi (Fiorentina), Gallo e Guina (Palmeiras), Desideri (Roma, 1), Evani (1), Incocciati e Petrungaro (Milan), Castellazzi, Bernazzini, Lapa e Rivetta (Inter), Karak, Halkoci, Sukak, Kopka, Kula e Vrba (Dukla), Koetting e Ragona (Juventus), Righetti (Cesena), Breman (Ipswich Town), Marini, Piciollo e Pucci (Lazio), Mauro e Trentini (Pisa).

### L'ALBO D'ORO

1949 Milan; 1950 Sampdoria; 1951 Partizan; 1952 Milan; 1953 Milan; 1954 Vicenza; 1955 Vicenza; 1956 Spartak Praga; 1957 Milan; 1958 Sampdoria; 1959 Milan; 1960 Milan; 1961 Juventus; 1962 Inter; 1963 Sampdoria; 1964 Dukla; 1965 Genoa; 1966 Fiorentina; 1967 Bologna; 1968 Dukla; 1969 Atalanta; 1970 Dukla; 1971 Inter; 1972 Dukla; 1973 Fiorentina; 1974 Fiorentina; 1975 Napoli; 1976 Dukla; 1977 Sampdoria; 1978 Fiorentina; 1979 Fiorentina; 1980 Dukla; 1981 Roma; 1982 Fiorentina; 1983 Roma.

## MALTA-ITALIA JUNIORES

Mercoledì 23 febbraio gli azzurri giocheranno l'incontro di andata delle qualificazioni per gli Europei, una formalità in vista del viaggio in Inghilterra

# L'isola del tesoro

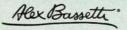
di **Marco Montanari**

**L'IMPORTANTE** è non perdersi d'animo, continuare a fare il proprio dovere e magari lasciare che siano altri a raccogliere i frutti. È questo lo spirito dei responsabili della Nazionale Juniores, quella Rappresentativa che negli ultimi anni ha colto tre successi consecutivi al Torneo di Montecarlo ma che quando è chiamata a banchi di prova più importanti — leggi Mondiali o Europei — fallisce l'esame. Mancanza di carattere? No, semmai mancanza di sensibilità. Ma non da parte dei selezionatori e di tutto l'entourage azzurro; semmai la sensibilità manca ai vari club, che fanno carte false affinché i propri ragazzi vestano l'azzurro della Juniores e poi li negano quando ce n'è bisogno. L'esempio più clamoroso? Nel 1981, per i Mondiali in Australia: dovevano partire tutti, insomma i ragazzi che avevano vinto il Torneo di Montecarlo più qualche rinforzo. Poi — alla vigilia — un fuggi fuggi generale, presidenti che rifiutavano apertamente di mandare il proprio «gioiellino» nella terra dei canguri e altri che tiravano in ballo improbabili infortuni. Risultato? Tre partite, zero punti, una figuraccia di quelle che lasciano il segno.

**EUROPEI 1983.** Come andrà a finire quest'anno? Per il momento c'è un solo responso: i «nipotini» di Bearzot, figli della squadra Campione del Mondo, non parteciperanno ai Mondiali che si disputeranno il prossimo luglio in Messico. a sancire questa eliminazione è stata l'inopinata sconfitta l'anno scorso contro l'Austria nella partita che valeva l'accesso alla fase finale degli Europei: vittoriosi in trasferta, i ragazzi di Acconcia si lasciarono buggerare in casa e così addio Finlandia e addio Messico. A Coverciano non si fecero drammi, la Juniores serve a scovare i nazionali del domani (che poi vinca spesso e si tolga delle grossissime soddisfazioni è un gradito «di più»...), così tutti si misero al lavoro per costruire una squadra che difendesse nel miglior modo possibile il titolo e il prestigio conquistati in Spagna. Il primo traguardo è stato raggiunto a Montecarlo, con l'ennesimo successo al Torneo internazionale. adesso si comincia a pensare al secondo, ovvero agli Europei. Per arrivare a disputare la fase finale in Inghilterra dal 13 al 22 maggio prossimi gli azzurrini dovranno superare un ostacolo che non sembra proprio insormontabile, Malta. **«Li abbiamo incontrati due anni fa per il Campionato d'Europa Under 16** — dice Luigi Natalini, segretario della Juniores — **e non c'è stata storia: 6-1 a Malta a 5-0 al ritorno. No, non dovrebbe essere un problema superare il turno»**. I problemi, semmai, verranno dopo, a Londra... **«Infatti, la cosa più difficile sarà avere a disposizione quei calciatori che ci possono garantire un torneo ad alto livello»**.

**LA «ROSA».** Intanto la Nazionale si appresta ad affrontare mercoledì 23 Malta in una partita che ha il sapore dell'allenamento. La «rosa» dei convocati chiama in causa i trionfatori di Montecarlo con la possibilità di qualche inserimento, tipo il portiere della Roma Pappalardo, i difensori del Milan Benetti e Biffi, il centrocampista del Cesena Lupo, il centrocampista del Genoa Simonetta. Una sgambatura per presentarsi a Londra (dove dovremmo affrontare Romania, Jugoslavia e Grecia, anche se le qualificazioni sono ancora in corso) in perfetta forma, magari al gran completo. È il caso di dirlo: se è una «rosa», speriamo che fiorisca... □

### LA MORTE DI ACCONCIA

**A MALTA,** la prossima settimana, lui non ci sarà stroncato da una lunga e terribile malattia. Per la prima volta dal 1976 Italo Acconcia non siederà sulla panchina della Nazionale Juniores, quella panchina dalla quale ha guidato i suoi ragazzi alla conquista del Torneo di Montecarlo in quattro occasioni (1976, 1980, 1981 e 1982). Nato a Castelvecchio (AQ) il 20 aprile 1925, Acconcia aveva avuto un discreto passato come calciatore (Fiorentina, Catanzaro, Udinese, Modena e Salernitana) prima di diventare direttore del settore tecnico della Cattolica Virtus di Firenze. Fu proprio durante questa esperienza che scoprì Paolo Rossi e lo segnalò a Italo Allodi, allora direttore generale della Juventus. Poi, dal 1976, aveva assunto l'incarico di allenatore della Nazionale Juniores. Lascia la moglie Marta e i figli Antonio, Monica ed Elisabetta, ma anche un vuoto incolmabile in chi lo ha conosciuto e apprezzato.

Mentre l'Inter contro il Torino e la Juve contro la Fiorentina giocheranno l'ennesima partita «decisiva» per non uscire dal giro-tricolore, il Napoli si presenterà in umiltà sul campo della capolista per abbattere la dura legge dell'Olimpico

# Pellegrini a Roma

di **Gualtiero Zanetti**

L'INCOMPARABILE fascino del calcio che nel giro di sette mesi ci fa essere prima i migliori, quindi i peggiori del mondo, ci riporta, dopo Cipro al campionato, che tutti in coro, e forse giustamente, continuiamo a considerare come uno dei più divertenti del mondo. Anche per tutto quello che attorno si agita e che ha risvolti forse più attraenti del gioco stesso. Oggi comincio con un fatterello personale. Al lunedì mattina della settimana scorsa, invito Concetto Lo Bello, ex grandissimo arbitro, presidente della Federazione palla a mano, deputato al parlamento, alla trasmissione «Sport sette» del giovedì sera, sul secondo canale Rai. Lo Bello si dichiara disponibile ad intervenire per discutere sull'attuale momento arbitrale (forse, in Italia, è l'unico esperto veramente qualificato), ma obietta che occorre l'autorizzazione del presidente della Federazione. Mi richiama per dire che Sordillo non ha avuto nulla da eccepire. Al martedì, mi fa sapere che il presidente dell'associazione gli ha posto un durissimo veto perché gli avrebbe precisato **«in questo momento è meglio che tutti stiano zitti»**. Gli dico che pensavo di essere in un paese dove ognuno dice quello che pensa ed invece non è così, per gli arbitri, per i presidenti di federazione e per i parlamentari. Mi assicura che cercherà di far cambiare parere a Campanati e che mi richiamerà a Roma per confermare luogo ed orario dell'intervista.

DA QUEL MOMENTO, di Concetto Lo Bello si perdono le tracce. Vado personalmente a Montecitorio e per dieci ore di seguito mi dicono che Lo Bello è impegnato in una votazione che deve decidere dell'aumento o meno del soprassoldo ai militari. Chiamo Montecitorio trentaquattro volte, tutti i commessi sono diventati miei amici, scherziamo su questa fuga dell'onorevole che, a sera, non si presenterà. Dico in Tv il mio parere, ma subito Lo Bello comunica ai giornali che i lavori parlamentari non gli hanno consentito di abbandonare la commissione difesa che, secondo lui, avrebbe terminato i lavori alle 24 e, secondo me, alle 19. Non dice che almeno una telefonata avrebbe potuto farmela, ma i giornalisti di oggi scrivono una sola versione non due, come avveniva ai miei tempi. Quindi il bugiardo o il male informato sarei io.

LO BELLO con gli arbitri non vuole litigare ufficialmente, ma desidera continuare il suo antico rapporto di cordiale guerriglia. Ma per parlare del ritorno del campionato non si può non accennare all'andamento del famoso caso-Casarin che ormai si va sgonfiando miseramente in quanto quel che si ritenevano le grandi accuse dell'arbitro milanese per colleghi e suoi dirigenti che fanno affari di miliardi con presidenti di società vengono definite dagli stessi potentati dall'Aia come normali rapporti di lavoro. Casarin, nella sua immensa e sconfortante impreparazione pensava — e noi come lui — che si trattasse di una vera e propria anticamera della corruzione ed invece tutto «andrebbe» visto (i milioni, gli assegni, i contratti ecc.) come metodi civili per approfondire lodevoli rapporti di convivenza sociale, economica, civile ed arbitrale. È il famoso dialogo che si inseguiva da tempo, altro che arbitri come una casta chiusa! È cambiata la mappa dei presidenti di società, oggi imprenditori edili o assicuratori per la maggior parte, ed allora anche la mappa arbitrale si è adeguata nel senso che molti fra i più affermati fischietti fanno parte del mondo delle costruzioni e delle assicurazioni.

IL CONSIGLIO direttivo degli arbitri ha detto che non c'è nulla di male se una partita viene diretta da un arbitro socio in affari con il dirigente di una delle due squadre, ma si è dimenticato di dirci che cosa è autorizzato a pensare il presidente dell'altra squadra o l'arbitro che si fa gli affari suoi, che è onesto, che non accetta indegni e remuneratissimi compromessi con la sua coscienza. Una volta in Consiglio federale l'ex presidente del Torino, Pianelli, protestò perché si voleva nominare alla presidenza dell'organismo che designa domenicalmente gli arbitri un dirigente che si accontentava di poco, ma sempre censurabile: andava in vacanza con la mogliettina dove i conti venivano pagati da un club. Anche da questo dirigente Casarin vuole guardarsi. Poi c'è il lato comico. Casarin scrive quattro lettere uguali ai suoi dirigenti , ben conoscendo i metodi esistenti, in calce oppone la sua firma in modo differente allo scopo di poterle riconoscere nel caso che una (o tutte quattro) finiscano sui giornali. Il che accade puntualmente: la lettera riprodotta dal «Giornale nuovo» viene dalla delegazione lombarda dell'Aia il cui presidente, dopo quella pubblicazione, sporge querela contro ignoti in quanto vuol sapere come mai la missiva a lui indirizzata è andata in mani improprie. Ed il consiglio dell'Aia gli esprime la sua solidarietà aperta ed incondizionata.

A QUESTO PUNTO, come fa Casarin a farsi giudicare da quelli che lui ha accusato i quali, per giunta, hanno ammesso che le sue accuse non erano tali? Casarin farà bene a ricusare i suoi giudici affaristi e vacanzieri. Soprattutto come può fare a scrivere le sue repliche magari con qualche affermazione pepata, che poi finirebbero sicuramente sui giornali? Lo stesso Campanari, in seconda istanza, diventerebbe un giudice di Casarin e, con lui, tutti gli altri che hanno deciso non essere reato aver rapporti per miliardi con i presidenti di società, costruttori o assicuratori che siano perché c'è chi lavora, come si dice «al costo», ma c'è anche chi lavora «al regalo». Capito? Peccato che mentre questo indegno giro di valzer si stava sviluppando allegramente, Sordillo si trovasse a Cipro, quindi impegnato nella campagna libanese: al ritorno non potrà leggere tutto e gli faranno leggere solo quello che fa comodo. Casarin meriterebbe un premio da parte del Consiglio federale ed invece i soci dei dirigenti di società tenteranno di radiarlo. Campanati conosce tutti i particolari di questo valzer perché gli furono dettagliatamente descritti più volte: ma lui ha sempre replicato che è disposto a punire gli arbitri se qualcuno punirà i dirigenti di società. Morale: non pensavamo di certo, prima di abbandonare questo nostro mondo, che gli arbitri diventassero avveduti uomini di affari, che l'arbitraggio costituisse la scorciatoia verso la ricchezza. Ci stupisce soltanto che gli arbitri all'antica stiano zitti, pur vedendo che, in troppi casi, fanno carriera e vengono impiegati i più disinvolti. Certo che le società forse non vogliono il sorteggio per le designazioni perché quasi tutte hanno il loro piccolo addentellato in seno al mondo arbitrale, sul quale vivacchiano più o meno bene, a danno dei dirigenti più fessi e più disarmati. In un certo caso, Campanati ha ammesso di aver mentito per il bene dell'Associazione: ma non ha detto quale «caso», quale «bene», quale associazione.

RICOMINCIA il campionato e tutto quanto accaduto attorno al caso-Casarin, se non altro, dovrebbe portare a due conclusioni precise: una generosa epurazione a fine

## SI RIPRENDE COSÌ

20 febbraio, ore 15

Avellino-Verona
Catanzaro-Sampdoria
Genoa-Cesena
Juventus-Fiorentina
Inter-Torino
Pisa-Cagliari
Roma-Napoli
Udinese-Ascoli

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | **28** | 19 | 11 | 6 | 2 | 28 | 14 |
| Verona | **25** | 19 | 8 | 9 | 2 | 26 | 17 |
| Inter | **24** | 19 | 7 | 10 | 2 | 25 | 13 |
| Juventus | **22** | 19 | 7 | 8 | 4 | 21 | 15 |
| Fiorentina | **21** | 19 | 7 | 7 | 5 | 22 | 16 |
| Udinese | **20** | 19 | 3 | 14 | 2 | 15 | 15 |
| Torino | **20** | 19 | 5 | 10 | 4 | 17 | 12 |
| Sampdoria | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 16 | 19 |
| Avellino | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 17 | 22 |
| Cesena | **17** | 19 | 3 | 11 | 5 | 14 | 16 |
| Genoa | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 19 | 22 |
| Cagliari | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 14 | 21 |
| Pisa | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 20 | 22 |
| Ascoli | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 19 | 22 |
| Napoli | **15** | 19 | 3 | 9 | 7 | 13 | 20 |
| Catanzaro | **10** | 19 | 1 | 8 | 10 | 11 | 31 |

FURINO E ANTOGNONI CAPITANI CONTRO (FotoSabe)

stagione (almeno dieci arbitri a casa) ed un ritorno alla regolarità di certe prestazioni (designazioni permettendo) perché non crediamo che taluni arbitri siano tanto stupidi, con quello che si va dicendo, di continuare nel loro andazzo col pubblico messo tanto clamorosamente sull'avviso. Perché bisogna ricordarsi che un arbitro tanto è bravo quanto non riesce a far capire dove risiede la sua malizia: cento punizioni contro a centro campo, compensate da un rigore fasullo o da un gol regolare annullato. Quindi il referto alterato. Sveglia, gente! Io parlo così soltanto perché mi sento tradito da una categoria che ho sempre difeso anche quando certi arbitraggi erano tecnicamente sbagliati: ma qui non si parla di errori «umani», bensì di sconvenienze programmate.

**DOMENICA PROSSIMA** si giocherà un turno che potrebbe essere più o meno favorevole alla Roma in quanto non credo che il Napoli potrà continuare a far punti anche sul campo della capolista, che nella sua media-scudetto ha programmato due punti sicuri per certi confronti. Volendo cercare a tutti i costi una motivazione tecnica alla partita dell'Olimpico, si potrebbe anche arrivare a dire che se la Roma non vince e bene significa che sta per correre forti rischi. Ma non ci credo: le punte del Napoli non possono preoccupare Vierchovod o Nela o Maldera, nè il centrocampo può pensare di avere vita facile, fra Falcao ed Ancelotti, una solida chiusura difensiva potrebbe far sperare in uno 0-0. Ma alla fine una punizione ben centrata, una prodezza di Conti o Iorio finiranno per prevalere. Pesaola è certamente uomo da panchina, ma Liedholm è maestro di spogliatoio. Scendendo nella classifica, già pensare che il Verona è costretto a cercare di rimediare almeno un punto ad Avellino, vuole dire che la Roma ha grande probabilità di aumentare il suo distacco. E il Verona ad Avellino non è favorito netto. Sono, invece, sul medesimo piano Juventus ed Inter a prescindere dal valore dei loro avversari (rispettivamente Fiorentina e Torino) suppergiù sulla medesima linea. Per ogni domenica che passa, Juventus ed Inter disputano sempre la partita decisiva per poter continuare a sperare di non uscire matematicamente dal giro-scudetto, anche se crediamo che, in cuor loro, Trapattoni e Marchesi stiano da tempo considerando l'eventualità di ritenere il campionato come la prova generale delle coppe, manifestazioni di grande prestigio e dai risvolti finanziari sicuri.

**TRAPATTONI** ha passato un fine settimana senza quasi nessuno dei suoi: sei in nazionale, Platini in Francia, Bettega in Canada, Boniek malandato. In vista della prossima stagione, sarà bene che Boniperti esamini anche l'eventualità di disporre di giocatori a tempo pieno e non di simpatici campioni che si fanno e fanno pubblicità, trasformati in agenti turistici, che si allenano nella Juventus per essere pronti ad ogni tipo di rapporto e di impegno che non riguardi i colori bianconeri. E quando Trapattoni afferma che non riesce a capire il rendimento assurdo della squadra dovrebbe mettere in conto anche siffatti inconvenienti. Se non altro, Marchesi ha ammesso che sta allenando l'Inter per la Coppa ed il tentativo di recuperare in pieno i due stranieri-fantasmi è opportuno, visto che all'estero ci conoscono per i nomi che esibiamo, non per la loro reale capacità... lavorativa. Perché non è a dire che la possibilità di poter tesserare altri sedici stranieri sia stata proprio una fortuna per tutti: anzi, fra gli ultimi arrivati, molti ammalati la loro parte, non più del venti per cento ha reso. Ecco un dato sul quale tutti si rifiutano di meditare.

**PREOCCUPA,** invece, che comincino ad influire sul rendimento di molti le prime voci di trattative in vista del prossimo mercato estivo: d'accordo che molte notizie fanno parte della fantasia, ma è evidente che troppi accordi si stanno sviluppando anche tenendo d'occhio la classifica in quanto con un giocatore si può comprendere nel prezzo anche qualche punticino utile già da adesso. La Federazione ha fatto sapere che avvierà un'inchiesta su notizie apparse sui giornali da più di due mesi. Meglio di niente, per non appurare nulla, tanto per ricordare alla commissione inchieste di esistere. Un'ultima notazione riguardante la corsa per non retrocedere: dopo Roma-Napoli, e con il Catanzaro già fuori gara, si potrà cominciare a capire qualcosa di attendibile. Per ora stanno male in troppe e soltanto gli scontri diretti ed il rendimento dello stesso Napoli finiranno per decidere. □

# Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

Ti piacerebbe rivedere le più belle partite della tua squadra? Ora puoi, grazie all'eccezionale offerta del Guerino che per sole **45.000** lire (più 2500 spese postali) mette a tua disposizione tutte le partite di tutte le squadre di serie A

# TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

| Concorso n. 26 del 20-2-1983 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE | 2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire | 7 doppie 16 colonne 4.000 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| **Avellino-Verona** | 1X2 | X2 | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| **Catanzaro-Sampd.** | X | 2 | X | X | 2 |
| **Genoa-Cesena** | 1X | 1X | 1X2 | 1X | 1X2 |
| **Inter-Torino** | 1 | 1 | 1X | 1 | 1X |
| **Juventus-Fiorentina** | 1X | 1X | 1 | 1X2 | 1X2 |
| **Pisa-Cagliari** | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| **Roma-Napoli** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Udinese-Ascoli** | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| **Arezzo-Milan** | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| **Bari-Atalanta** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Cavese-Palermo** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Ancona-Casertana** | 1 | 1X | 1 | 1X | 1 |
| **Foligno-Torres** | 1X | 1X | 1X | 1X2 | 1X |

**AVELLINO-VERONA**

Partita dall'esito incerto determinato da precise esigenze di classifica; il Verona è atteso con curiosità dato che non vince da un po' di tempo, ma Avellino sempre pericoloso in casa: **1-X-2**.

**CATANZARO-SAMPDORIA**

Liguri senza vittoria da molti turni e quindi potrebbe essere la volta buona, anche se il Catanzaro ha evitato la sconfitta a Cesena. Diciamo: **X**.

**GENOA-CESENA**

Il Genoa sinora non è stato molto fortunato; il Cesena — da parte sua — cercherà di non tornare a mani vuote e confiderà nel contropiede: **1-X**.

**INTER-TORINO**

Il Torino ha perso molto smalto strada facendo e l'Inter non può sbagliare. Poiché il fattore campo pesa sempre, scegliamo il segno: **1**.

**JUVENTUS-FIORENTINA**

Juventus sempre traballante e con speranze quasi nulle mentre la Fiorentina appare in ripresa e molto determinata: **1-X**.

**PISA-CAGLIARI**

Per il Pisa è una partita importante e i due punti sono indispensabili; anche il Cagliari, però non può dormire e allora altra doppia: **1-X**.

**ROMA-NAPOLI**

Una volta era scontro da faville: adesso, invece c'è una Roma che amministra il primo posto e un Napoli che deve rimontare. Crediamo al segno: **1**.

**UDINESE-ASCOLI**

Noi crediamo che finalmente l'Udinese possa vincere in casa e lo dicono anche la cabala e la legge dei grandi numeri: **1**.

**AREZZO-MILAN**

I toscani sono reduci dalla brutta batosta a Foggia; per il Milan (che è più forte) è anche una questione di prudenza. Non facciamo torti: **1-X-2**.

**BARI-ATALANTA**

I pugliesi devono per forza vincere: noi pensiamo che possano riuscirci e inoltre sono favoriti dalla cabala: **1**.

**CAVESE-PALERMO**

Il Palermo stenta alquanto mentre la Cavese specie dopo la caduta di Perugia, ha l'occasione di rifarsi inoltre può puntare sul fattore campo e cabala: **1**.

**ANCONA-CASERTANA**

Siamo in Serie C-1 e non si tratta di squadre fortissime. L'Ancona potrebbe, comunque prevalere e noi proviamo a dimenticare qualche dubbio: **1**.

**FOLIGNO-TORRES**

In questo caso (Serie C-2) siamo nell'alta classifica e abbiamo davanti due squadre forti. Per questo giochiamo l'ultima doppia: **1-X**.

## LA FREQUENZA DEI SEGNI

| Casella | 1 | X | 2 |
|---|---|---|---|
| 1 | 13 | 11 | 1 |
| 2 | 9 | 11 | 5 |
| 3 | 9 | 12 | 4 |
| 4 | 9 | 11 | 5 |
| 5 | 13 | 8 | 4 |
| 6 | 17 | 7 | 1 |
| 7 | 9 | 12 | 4 |
| 8 | 7 | 15 | 3 |
| 9 | 10 | 10 | 5 |
| 10 | 10 | 13 | 2 |
| 11 | 5 | 10 | 10 |
| 12 | 11 | 11 | 3 |
| 13 | 12 | 6 | 6 |

## I RITARDI

| Casella | 1 | X | 2 |
|---|---|---|---|
| 1 | 0 | 1 | 13 |
| 2 | 0 | 1 | 2 |
| 3 | 0 | 1 | 17 |
| 4 | 2 | 0 | 6 |
| 5 | 0 | 1 | 6 |
| 6 | 1 | 0 | 24 |
| 7 | 2 | 0 | 8 |
| 8 | 0 | 1 | 12 |
| 9 | 2 | 0 | 11 |
| 10 | 2 | 0 | 11 |
| 11 | 8 | 1 | 0 |
| 12 | 1 | 0 | 10 |
| 13 | 0 | 3 | 5 |

## LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Atalanta-Bologna **1**, Cremonese-Monza **1**, Foggia-Arezzo **1**, Lazio-Como **X**, Lecce-Campobasso **1**, Milan-Catania **X**, Palermo-Sambenedettese **X**, Perugia-Cavese **1**, Reggiana-Pistoiese **X**, Varese-Bari **X**, Modena-Rimini **2**, Salernitania-Campania **X**, Cerretese-Prato **n.v.**

**Il monte premi** è di L. 10.843.849.946 (nuovo record per la Serie B): ai 461 vincitori con 12 punti vanno L. 11.761.000; agli 11.360 vincitori con 11 punti vanno L. 477.000.

# TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

**1. CORSA - MILANO (Trotto)**
Achigio (Gruppo 1) non si discute. Per la piazza da seguire Carnau (Gruppo 1), Irochese (Gruppo X) e Paperoga (Gruppo 2).

**2. CORSA - BOLOGNA (Trotto)**
Si può tentare un'altra base con Erdeborn (Gruppo 1). All'opposizione ci saranno Eloquente e Chiaromonte (Gruppo 1), Comoda (Gruppo X) e Paolo (Gruppo 2).

**3. CORSA - TORINO (Trotto)**
Abbey Or (Gruppo X) ha tutti i numeri per far sua questa corsa. Per il secondo posto piace molto Acerdeon (Gruppo 1).

**4. CORSA - PADOVA (Trotto)**
È un match fra Zimo (Gruppo 17 e Cavrato (Gruppo X). Più potente il primo, meglio situato l'allievo di Mescalchin: la scelta è davvero difficile.

**5. CORSA - FIRENZE (Trotto)**
Sfruttando al meglio il numero alla corda, Halcade (Gruppo 1) può chiudere subito il discorso. merita però una certa attenzione anche Aldebaran (Gruppo 2), regolare e dotato di un ottimo spunto.

**6. CORSA - ROMA (Galoppo)**
La base è Bisturi (Gruppo X), che presumibilmente dovrà guardarsi in particolar modo da Lauro Ceraso (Gruppo 2).

**Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie**

**LA SCHEDINA** della scorsa settimana: X-2; 2-2; 2-X; 1-1; X-1; X-2. Ai 5 vincitori con 12 punti vanno L. 38.285.000; ai 196 vincitori con 11 punti vanno L. 947.000; ai 2.475 vincitori con 10 punti vanno L. 73.000.

## DUE CAVALLI SP... ERANZOSI

QUESTA settimana la Tris fa tappa a Napoli trotto e propone un campo di partenti foltissimo che fa da premessa a una quota molto interessante.
**ROSMONDA.** Gira bene fra i nastri ed è regolare, ma nella circostanza non conta.
**GIRLES.** Non fa la distanza: da escludere.
**FIDO.** È fallosissimo e quindi si può trascurare tranquillamente.
**ALBATENIO.** Un suo inserimento nella terna vincente farebbe davvero notizia.
**GROLIER.** Ultimamente è calato di condizione e dovrebbe ritrovare lo smalto di un tempo per contare qualcosa.
**GORZANO.** Riuscisse a trovare posizione diventerebbe un osso duro per tutti.
**AJK PRA.** Troppo discontinuo per inserirlo fra i favoriti.
**APULO SP.** Regolare, in discreta forma: a corsa regolare sarà fra i protagonisti.
**SPRIANO.** La posizione di lancio è difficile e quindi lo lasciamo fuori dai nostri sistemi. Però con qualche rimpianto...
**CHILDERICO.** Va forte, però se Terracino ha preferito guidare Abaloniz un motivo ci deve essere.
**GIUFFRÈ.** Sulla carta non conta.
**MACHERIO.** Fa della regolarità la sua arma migliore: possibile piazzato.
**EXEMPT.** Ha qualche difficoltà sulla distanza.
**EDHEM.** Buon momento ma limiti piuttosto evidenti sulla distanza: non conta.
**ALABOR.** Posizione di lancio critica: lo escludiamo.
**ABALONIZ.** Non è il classico passista, ma all'ultima uscita ha dimostrato di saperci fare anche sul doppio chilometro.
**NATACHA BELLA.** È l'oggetto misterioso della corsa. Se cercate la grossa vincita inseritela, altrimenti fate come noi.
**ASSIONE.** Sistemazione critica ma forma discreta: un'incognita.
**ASSOLO SP.** È rientrato da poco e ha il suo grosso tallone d'Achille nella rottura. Se la prenderà dritta farà corsa a sé.
**OPIZZO.** I 40 metri di handicap sembrano tagliarlo fuori.
**GARIGLIANO.** Viene da un'altra categoria, ma ha qualche problema in questo schema di corsa.
**HACKMAN.** È il superpenalizzato: 60 metri da recuperare dovendo superare 21 cavalli non sono un ostacolo facile...
**3 CAVALLI:** Assolo SP. (19), Apulo SP. (8) e Abaloniz (16).
**4 CAVALLI:** Assolo SP. (19), Apulo SP. (8), Abaloniz (16). Macherio (12).
**6 CAVALLI:** Assolo SP. (19), Apulo SP. (8), Abaloniz (16), Macherio (12), Gorzano (6) e Garigliano (21).

### PREMIO HECTIC YANKEE
(metri 2.060/2.120)

| CAVALLO | DISTANZA | GUIDATORE |
|---|---|---|
| 1 Rosmondal | 2.060 | G. Di Rienzo |
| 2 Girles | 2.060 | N. Gavazzi |
| 3 Fido | 2.060 | F. Cicognani |
| 4 Albatenio | 2.060 | F. Pappadia |
| 5 Grolier | 2.060 | A. Di Vincenzo |
| 6 Gorzano | 2.060 | R. Cretella |
| 7 Ajk Pra | 2.060 | A. Vecchione |
| 8 Apulo SP | 2.060 | G. Infimo |
| 9 Spriano | 2.060 | G. Di Bernardo |
| 10 Childerico | 2.060 | V. De Nunzio |
| 11 Giuffrè | 2.080 | G. Gozzolino |
| 12 Macherio | 2.080 | S. Di Maro |
| 13 Exempt | 2.080 | G. Salzano |
| 14 Edhem | 2.080 | S. Minopoli |
| 15 Alabor | 2.080 | G. Chirico |
| 16 Abaloniz | 2.080 | G. Terracino |
| 17 Natacha Bella | 2.080 | A. Merola |
| 18 Assione | 2.080 | P. Esposito jr. |
| 19 Assolo SP | 2.080 | S. Peluso |
| 20 Opizzo | 2.100 | G. Maisto |
| 21 Garigliano | 2.100 | R. Cudini |
| 22 Hackman | 2.120 | A. Luongo |

**Rapporto di scuderia: Ajk Pra-Alabor.**

**LA TRIS** della scorsa settimana a Pisa è stata vinta da Mistan che ha preceduto Dorè e Noluntas. Alla combinazione vincente 1-16-4 sono andate L. 585.489.

Allarme dall'Europa per Juventus, Inter e Roma: l'Aston Villa (2-0 all'Everton), il Real Madrid (1-0 al Gijon) e il Benfica (1-0 al Salguieros) hanno lanciato la sfida

# Tre di coppe

ANCHE SE stentatamente, le tre prossime avversarie delle squadre italiane nelle coppe europee hanno vinto tutte. l'Aston Villa ha sconfitto 2-0 l'Everton proseguendo la sua serie di risultati utili consecutivi e mettendo in allarme la Juventus che al contrario sta attraversando un momento difficile. Il Real Madrid si è imposto di misura sul Gijon ed ha mantenuto il primato in classifica in coabitazione col Barcellona mostrando una grande determinazione e forza di volontà. Il Benfica infine aspettando la Roma dei miracoli ha collezionato la sua quindicesima vittoria in campionato espugnando il terreno del Salguieros con un misero ma più che sufficiente 1-0.

**ANVERSA.** La squadra rivelazione del campionato belga è attualmente l'Anversa. La compagine fiamminga è reduce dalla quinta vittoria consecutiva ed ha agganciato lo Standard in seconda posizione alle spalle dell'Anderlecht. Sua ultima vittima il Lierse. □

## EUROPA

### ALBANIA

**(P.M.)** 14. GIORNATA: **Besa-17 Nentori 1-1; Dinamo-Beselidhija 1-0; Luftetari-Lokomotiva 2-2; Flaurtari-Skenderbeu 3-2; Traktori-Partizani 1-1; Labinoti-Tomori 1-0; Vllaznia-Naftetari 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vllaznia | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 26 | 12 |
| 17 Nentori | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 25 | 17 |
| Flamurtari | 18 | 14 | 6 | 6 | 2 | 15 | 12 |
| Partizani | 17 | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 10 |
| Lokomotiva | 16 | 14 | 5 | 6 | 3 | 16 | 9 |
| Luftetari | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 14 | 14 |
| Labinoti | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 11 | 13 |
| Tomori | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 10 | 12 |
| Dinamo | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 16 | 14 |
| Skenderbeu | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 16 | 16 |
| Traktori | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 23 |
| Naftetari | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 25 |
| Besa | 10 | 14 | 2 | 6 | 6 | 12 | 19 |
| Beselidhija | 8 | 14 | 2 | 4 | 8 | 6 | 12 |

**MARCATORI. 7 RETI:** Ragami (Vllaznia); **6 RETI:** Koci (Naftetari), Hafizi (Vllaznia), Bajaziti (Besa), Kercici (Skenderbeu).

### SCOZIA

**(R.B.)** - 23. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 1-3; Kilmarnock-Dundee United 0-5; Morton-Rangers 0-5.** Recupero: **Aberdeen-Motherwell 5-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aberdeen | 38 | 24 | 17 | 4 | 3 | 51 | 16 |
| Celtic | 37 | 23 | 17 | 3 | 3 | 60 | 27 |
| Dundee Utd | 34 | 23 | 14 | 6 | 3 | 53 | 19 |
| Rangers | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 35 | 27 |
| Dundee | 20 | 22 | 6 | 8 | 8 | 28 | 29 |
| Hibernian | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 19 | 30 |
| St. Mirren | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 23 | 26 |
| Motherwell | 17 | 23 | 8 | 1 | 14 | 26 | 49 |
| Morton | 15 | 24 | 4 | 7 | 13 | 23 | 47 |
| Kilmarnock | 12 | 24 | 2 | 8 | 14 | 18 | 56 |

**MARCATORI. 20 RETI:** Nicholas (Celtic); **11 RETI:** Dodds (Dundee Utd), McGhee (Aberdeen); **10 RETI:** McGarvey (Celtic); **9 RETI:** Dundee Utd), Black (Aberdeen).
COPPA FA-3. TURNO (spareggi): **Kilmarnock-Partick Thistle 0-1.**

### QUI RIPOSO

**AUSTRIA:** ripresa il 19 marzo
**BULGARIA:** ripresa in marzo
**CECOSLOVACCHIA:** ripresa il 27 febbraio
**GERMANIA EST:** ripresa il 19 febbraio
**JUGOSLAVIA:** ripresa il 27 febbraio
**LUSSEMBURGO:** ripresa il 20 febbraio
**POLONIA:** ripresa il 13 marzo
**ROMANIA:** ripresa in marzo
**SVIZZERA:** ripresa in 27 febbraio
**UNGHERIA:** ripresa in marzo

### EIRE

**(S.C.)** 18. GIORNATA: **Athlone-Limerick 2-0; Sligo-Shelbourne 0-0; Waterford-Finn Harps 0-1; Dundalk-Galway 2-2; St. Patrick-Drogheda, Shamrock RVS- UCD, Horme Farm-Bohemians rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Athlone | 43 | 18 | 13 | 4 | 1 | 38 | 17 |
| Dundalk | 34 | 18 | 10 | 4 | 4 | 25 | 12 |
| Shamrock RVS | 28 | 17 | 7 | 7 | 3 | 30 | 14 |
| Shelbourne | 28 | 17 | 8 | 4 | 5 | 35 | 30 |
| Drogheda | 27 | 17 | 7 | 6 | 4 | 25 | 14 |
| Bohemians | 26 | 17 | 7 | 5 | 5 | 23 | 16 |
| Waterford | 26 | 17 | 7 | 5 | 5 | 24 | 27 |
| St. Patrick | 25 | 17 | 7 | 4 | 6 | 24 | 26 |
| Finn Harps | 24 | 18 | 7 | 3 | 8 | 26 | 25 |
| Limerick | 22 | 16 | 7 | 1 | 10 | 28 | 29 |
| Galway | 21 | 18 | 5 | 6 | 7 | 26 | 29 |
| Sligo | 15 | 18 | 3 | 8 | 9 | 20 | 35 |
| UCD | 9 | 17 | 2 | 3 | 12 | 22 | 46 |
| Home Farm | 8 | 17 | 2 | 2 | 13 | 19 | 45 |

**FAI CUP** - 4. TURNO: **Athlone-Bluebel 2-0; Cobh Ramblers-Dundalk 2-1; Finn Harps-CIE. Mosney 0-0; Galway-Drogheda 1-1; Home Farm-Sligo 0-1; Shamrock-Ringhmahon Rangers 2-0; Shelbourne-Bohemians 0-0; UCD-Limerick 0-2; Waterford-St. Patrick's 2-2.**

### MALTA

**(C.C.)** - 10. GIORNATA: **Zurrieq-Zebbug 2-0; Hamrun-Hibernians 1-1;**
CLASSIFICA: **Hamrun 17; Hibernians e Zurrieq 11; Rabat 10; Sliema 9; Floriana, Valletta 8; Zebbug 2.**
**MARCATORI. 5 RETI:** Xuereb (Hamrun).

### GRECIA

**(T.K.)** Olympiakos e AEK continuano la loro marcia vittoriosa in testa alla classifica. Entrambe hanno ottenuto l'intera posta in palio a spese di Ofi e Ethnikos. L'AEK ha sconfitto di misura l'Ethnikos con una rete di Vlakos al 45' mentre l'Olympiakos si è imposto 3-1 sull'OFI realizzando con Anastopoulos al 17' e al 71' e Vamvakulas mentre la rete della bandiera per gli ospiti è di Tsirimokos all'81'. In terza posizione infine da notare la vittoria fuori casa dell'Aris sul Panathinaikos. Sono andati in vantaggio i padroni di casa con Tsinos al 4' ma poi Tsifopulos al 43' e Kuis al 50' hanno ribaltato il risultato regalando i due punti alla loro squadra.
Risultati: AEK-Ethnikos 1-0; Apollon-Rodos 3-0; Iraklis-Panserraikos 2-0; Larissa-PAOK 1-0; Makedonikos-Gannina 1-0; Olympiakos-OFI 3-1; Panathinaikos-Aris 1-2; Panachaiki-Kastoria 1-1; Panionios-Doxa 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olympiakos | 26 | 18 | 10 | 6 | 2 | 27 | 14 |
| AEK | 26 | 18 | 11 | 4 | 3 | 29 | 19 |
| Aris | 25 | 18 | 10 | 5 | 3 | 21 | 8 |
| Larissa | 21 | 18 | 8 | 7 | 3 | 27 | 18 |
| PAOK | 21 | 18 | 8 | 5 | 5 | 25 | 15 |
| Giannina | 18 | 18 | 5 | 8 | 5 | 21 | 16 |
| Panathinaikos | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 24 | 19 |
| Apollon | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 16 | 13 |
| OFI | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 25 | 25 |
| Makedonikos | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 17 | 25 |
| Iraklis | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 22 | 20 |
| Doxa | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 22 | 32 |
| Ethnikos | 15 | 18 | 4 | 7 | 8 | 14 | 21 |
| Panserraikos | 15 | 18 | 3 | 9 | 6 | 14 | 23 |
| Panionios | 15 | 18 | 6 | 3 | 9 | 15 | 25 |
| Kastoria | 14 | 18 | 5 | 4 | 9 | 23 | 30 |
| Panachaiki | 13 | 18 | 5 | 3 | 10 | 18 | 21 |
| Rodos | 12 | 18 | 5 | 2 | 11 | 17 | 22 |

### BELGIO

**(J.H.)** Mentre in testa alla classifica l'Anderlecht ottiene gli ennesimi due punti travolgendo 4-1 il Beerschot (reti di Freeman al 20', Lozano al 23', Coeck al 43' e Vercauteren all'83'; Goessens per il Beerschot all'80'), la squadra che attualmente in Belgio fa più sensazione è l'Anversa. Con cinque vittorie consecutive la compagine fiamminga ha raggiunto lo Standard in seconda posizione a due soli punti dai «malva». La sua ultima vittima è stato il Lierse, liquidato con un gol di Fazekas al 13' e uno di Knops al 31'. Per quanto riguarda infine lo Standard non è andato oltre il pareggio casalingo col Waterschei, 2-2 il risultato con gol di Daerden al 4' e Vandersmissen al 34' per i padroni di casa e Woordecker al 68' e Berger all'88' per gli ospiti.
22. GIORNATA: **Lokeren-Seraing 2-2; Beerschot-Anderlecht 1-4; Tongeren-Bruges 2-3; Cercle Bruges-Gand 1-1; RWDM-Liegi 1-1; Lierse-Anversa 0-2; Winterslag-Beveren 0-2; Waregem-Courtrai 1-2; Standard-Waterschei 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anderlecht | 32 | 22 | 13 | 6 | 3 | 48 | 24 |
| Anversa | 30 | 22 | 13 | 4 | 5 | 34 | 22 |
| Standard | 30 | 22 | 12 | 6 | 4 | 50 | 25 |
| Bruges | 28 | 22 | 11 | 6 | 5 | 36 | 24 |
| Waterschei | 27 | 22 | 10 | 7 | 5 | 36 | 27 |
| Lokeren | 26 | 22 | 10 | 6 | 6 | 29 | 21 |
| Beveren | 26 | 22 | 9 | 8 | 5 | 45 | 22 |
| Gand | 25 | 22 | 8 | 9 | 5 | 32 | 28 |
| Courtrai | 23 | 22 | 7 | 9 | 6 | 25 | 27 |
| RWDM | 23 | 22 | 7 | 9 | 6 | 24 | 21 |
| Cercle Bruges | 19 | 22 | 6 | 7 | 9 | 26 | 32 |
| Beerschot | 19 | 22 | 6 | 7 | 9 | 29 | 41 |
| Lierse | 18 | 22 | 7 | 4 | 11 | 21 | 33 |
| Liegi | 17 | 22 | 4 | 9 | 9 | 26 | 32 |
| Waregem | 15 | 22 | 5 | 5 | 12 | 26 | 36 |
| Seraing | 15 | 22 | 2 | 11 | 9 | 23 | 45 |
| Winterslag | 12 | 22 | 3 | 6 | 13 | 22 | 35 |
| Tongeren | 11 | 22 | 3 | 5 | 13 | 24 | 45 |

**MARCATORI. 13 RETI:** Albert (Beveren); **12 RETI:** Van Den Bargh (Anderlecht); **11 RETI:** Thamata (Standard); **10 RETI:** Vandersmissen (Standard), Van der Linden (Anversa), Van Der Gijp (Lokeren), Zidane (Courtrai)

### GERMANIA OVEST

RECUPERO: Eintracht Francoforte-Arminia Bielefeld 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bayern | 29 | 20 | 12 | 5 | 3 | 48 | 17 |
| Amburgo | 28 | 19 | 10 | 8 | 1 | 47 | 20 |
| Stoccarda | 28 | 20 | 12 | 4 | 4 | 47 | 24 |
| Werder Brema | 26 | 19 | 11 | 4 | 4 | 35 | 22 |
| Borussia D. | 26 | 20 | 11 | 4 | 5 | 45 | 29 |
| Colonia | 25 | 20 | 10 | 5 | 5 | 39 | 25 |
| Kaiserslautern | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 29 | 25 |
| Eintracht B. | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 23 | 30 |
| Arminia B. | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 31 | 43 |
| Norimberga | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 23 | 37 |
| Eintracht F. | 17 | 20 | 7 | 3 | 10 | 29 | 28 |
| Bochum | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 21 | 26 |
| Borussia M. | 14 | 19 | 6 | 2 | 11 | 31 | 36 |
| Fortuna D. | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 33 | 50 |
| Bayern L. | 13 | 19 | 4 | 5 | 10 | 17 | 36 |
| Hertha Berlino | 13 | 20 | 3 | 7 | 10 | 22 | 34 |
| Schalke 04 | 13 | 20 | 4 | 5 | 11 | 27 | 41 |
| Karlsruher | 13 | 20 | 4 | 5 | 11 | 25 | 49 |

COPPA - Semifinali: **Borussia Moenchengladbach-Fortuna Colonia 2-2. L'incontro verrà ripetuto l'8 marzo assieme a Colonia-Schalke 04, Borussia Dortmund-Bochum e Stoccarda-Hertha Berlino rinviate per neve.**

### INGHILTERRA

**(R.B.)** Otto contro uno è la quotazione che i bookmakers riservano al Liverpool quale vincitore delle quattro manifestazioni in cui è ancora in lizza: campionato, Coppa dei Campioni, Coppa di Lega, Coppa d'Inghilterra. E con 15 punti sul secondo (pur se con una partita in più) i «rossi» di Bob Paisley, almeno il titolo britannico lo hanno virtualmente già vinto. Sabato, dopo che a metà settimana Souness (41'), Neal (72') e Hutchinson (80') avevano messo kappaò il Burnley in Coppa di Lega, in campionato è stato Dalgish al 66' a dare alla sua squadra la vittoria sull'Ipswich. L'Aston Villa, da parte sua, pur senza convincere, ha battuto l'Everton con Morley al 15' e Withe all'82': adesso i «villans» sono a venti lunghezze dai capintesta!
1. DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Aston Villa-Everton 2-0; Brighton-West Bromwich 0-0; Coventry City-Manchester City 4-0; Liverpool-Ipswich Town 1-0; Tottenham Hotspur-Swansea City 1-0. Gli altri incontri rinviati. Recupero: Swansea-Watford 1-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liverpool | 62 | 27 | 19 | 5 | 3 | 64 | 22 |
| Manchester Utd | 47 | 26 | 13 | 8 | 5 | 36 | 20 |
| Watford | 46 | 26 | 14 | 4 | 8 | 47 | 27 |
| Nottingham | 43 | 26 | 13 | 4 | 9 | 41 | 35 |
| Coventry | 42 | 27 | 12 | 6 | 9 | 38 | 32 |
| Aston Villa | 42 | 27 | 13 | 3 | 11 | 39 | 35 |
| Everton | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 43 | 34 |
| Tottenham | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 39 | 37 |
| West Bromwich | 38 | 27 | 10 | 8 | 9 | 38 | 36 |
| West Ham | 37 | 26 | 12 | 1 | 13 | 42 | 40 |
| Manchester C. | 37 | 27 | 10 | 7 | 10 | 36 | 44 |
| Arsenal | 36 | 26 | 10 | 6 | 10 | 34 | 34 |
| Ipswich | 35 | 27 | 9 | 8 | 10 | 40 | 32 |
| Stoke | 35 | 26 | 10 | 5 | 11 | 37 | 40 |
| Southampton | 33 | 26 | 9 | 6 | 11 | 33 | 41 |
| Notts County | 31 | 26 | 9 | 4 | 13 | 32 | 47 |
| Luton | 30 | 26 | 7 | 9 | 10 | 47 | 54 |
| Sunderland | 30 | 26 | 7 | 9 | 10 | 30 | 39 |
| Swansea | 27 | 27 | 7 | 6 | 14 | 32 | 40 |
| Birmingham | 26 | 26 | 5 | 11 | 10 | 22 | 35 |
| Norwich | 26 | 26 | 7 | 5 | 14 | 26 | 45 |
| Brighton | 25 | 27 | 6 | 7 | 14 | 24 | 51 |

**MARCATORI. 20 RETI:** Rush (Liverpool); **14 RETI:** Stein (Luton), Dalglish (Liverpool), Blissett (Watford), Latchford (Swansea); **12 RETI:** Wark (Ipswich).
2. DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Cambridge United-Leeds United 0-0; Grimsby Town-Chelsea 2-1; Oldham Athletic-Middlesbrough 3-0; Wolverhampton-Carlisle United 2p1. Gli altri incontri rinviati.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Wolverhampton | 56 | 27 | 17 | 5 | 5 | 53 | 26 |
| Queen's Park R. | 52 | 26 | 16 | 4 | 6 | 41 | 22 |
| Fulham | 50 | 26 | 15 | 5 | 6 | 48 | 32 |
| Oldham | 40 | 28 | 9 | 13 | 6 | 47 | 36 |
| Leicester | 39 | 26 | 12 | 3 | 11 | 42 | 28 |
| Sheffield W. | 38 | 25 | 10 | 8 | 7 | 40 | 33 |
| Grimsby | 38 | 27 | 11 | 5 | 11 | 38 | 46 |
| Barnsley | 37 | 26 | 9 | 10 | 7 | 38 | 32 |
| Leeds | 37 | 26 | 8 | 13 | 5 | 30 | 27 |
| Blackburn | 37 | 26 | 10 | 7 | 9 | 39 | 38 |
| Shrewsbury | 37 | 26 | 10 | 7 | 9 | 31 | 35 |
| Newcastle | 34 | 26 | 8 | 10 | 8 | 39 | 37 |
| Rotherham | 33 | 27 | 8 | 9 | 10 | 30 | 38 |
| Charlton | 32 | 26 | 9 | 5 | 12 | 39 | 52 |
| Chelsea | 31 | 27 | 8 | 7 | 12 | 34 | 36 |
| Bolton | 31 | 26 | 8 | 7 | 11 | 30 | 34 |
| Crystal Palace | 31 | 26 | 7 | 10 | 9 | 28 | 33 |
| Carlisle | 30 | 27 | 8 | 6 | 13 | 47 | 51 |
| Middlesbrough | 29 | 27 | 6 | 11 | 10 | 29 | 48 |
| Cambridge | 28 | 27 | 7 | 7 | 13 | 28 | 42 |
| Burnely | 23 | 26 | 6 | 5 | 15 | 36 | 48 |
| Derby | 23 | 26 | 4 | 11 | 11 | 30 | 43 |

**MARCATORI. 17 RETI:** Linecker (Leicester); **15 RETI:** Davies (Fulham), Shoulder (Carlisle), Keegan (Newcastle), Drinkell (Grimsby); **14 RETI:** Gardner (Blackburn), Eves (Wolverhampton).
**N.B.** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
COPPA FA-4. TURNO (spareggio): **Arsenal-Leeds 2-1.**
COPPA DI LEGA-SEMIFINALE (andata): **Liverpool-Burnely 3-0.**

### IRLANDA DEL NORD

**(S.C.)** - 12. GIORNATA: **Ards-Ballymena 4-0; Coleraine-Cliftonville 3-1; Crusaders-Portadown 2-0; Distillery-Bangor 1-2; Glenavon-Larne 0-1; Linfield-Glentoran 2-2.**
CLASSIFICA: **Linfield p. 20; Glentoran 17; Crusaders 15; Ards 14; Coleraine 13; Ballymena 12; Cliftonville 11; Larne, Portadown 10; Glenavon, Distillery 9; Bangor 4.**
MARCATORI. **10 RETI:** McCoy (Coleraine), Campbell (Ards); **9 RETI:** Denver (Glenavon), Mullan (Glentoran); **5 RETI:** McGaughey (Linfield).

## PORTOGALLO

19. GIORNATA: **Salgueiros-Benfica 0-1; Espinho-Porto 0-2; Sporting-Amora 4-1; Varzim-Estoril 0-0; Braga-Rio Ave 1-0; Portimonense-Alcobaça 3-1; Boavista-Maritimo 0-0; Guimaraes-Setubal 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **33** | 19 | 15 | 3 | 1 | 46 | 10 |
| **Porto** | **30** | 19 | 13 | 4 | 2 | 44 | 12 |
| **Sporting** | **27** | 19 | 11 | 5 | 3 | 37 | 18 |
| **Guimaraes** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 24 | 16 |
| **Varzim** | **21** | 19 | 7 | 7 | 5 | 16 | 23 |
| **Braga** | **20** | 19 | 9 | 2 | 8 | 26 | 28 |
| **Estoril** | **20** | 19 | 7 | 6 | 6 | 16 | 21 |
| **Rio Ave** | **18** | 19 | 8 | 2 | 9 | 30 | 27 |
| **Portimonense** | **17** | 19 | 7 | 3 | 9 | 25 | 25 |
| **Setubal** | **17** | 19 | 6 | 5 | 8 | 16 | 23 |
| **Espinho** | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 11 | 22 |
| **Salguieros** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 13 | 20 |
| **Boavista** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 15 | 26 |
| **Amora** | **13** | 19 | 4 | 5 | 10 | 15 | 29 |
| **Maritimo** | **13** | 19 | 3 | 7 | 9 | 11 | 14 |
| **Alcobaça** | **9** | 19 | 1 | 7 | 11 | 11 | 31 |

**MARCATORI. 23 RETI:** Gomes (Porto); **16 RETI:** Nené (Benfica); **14 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **13 RETI:** Jordao (Sporting).

## SPAGNA

**(E.P.d.R.)** Tre gol in undici minuti per il 2-1 del Barcellona al Nou Camp contro il Malaga che non è riuscito a ripetere l'exploit riuscitogli con il Real Madrid. I catalani sono scesi in campo ancora una volta in formazione «tuttaspagna» e dopo essere passati in svantaggio con Nacho al 48', hanno pareggiato con Pichi Alonso tre minuti più tardi. Di Quini al 59' il gol della vittoria. Freddo polare al Bernabeu e Real con le idee offuscate; gol-vittoria di Santillana (suo un palo all'inizio) al 49' e Gijon con le pive nel sacco e grandi nervi di Boskov che voleva vincere contro la sua ex squadra.

24. GIORNATA: **Betis-Salamanca 1-1; Celta-Santander 1-0; Real Madrid-Gijon 1-0; Barcellona-Malaga 2-1; Atletico Bilbao-Espanol 5-2; Las Palmas-Atletico Madrid 1-2; Osasuna-Saragozza 1-2; Valencia-Siviglia 4-0; Valladolid-Real Sociedad 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Barcellona** | **35** | 24 | 14 | 7 | 3 | 43 | 17 |
| **Real Madrid** | **35** | 24 | 14 | 7 | 3 | 42 | 19 |
| **Atl. Bilbao** | **35** | 24 | 15 | 5 | 4 | 47 | 26 |
| **Saragozza** | **29** | 24 | 12 | 5 | 7 | 43 | 25 |
| **Atl. Madrid** | **29** | 24 | 12 | 5 | 7 | 36 | 30 |
| **Siviglia** | **28** | 24 | 10 | 8 | 6 | 27 | 22 |
| **Gijon** | **26** | 24 | 7 | 12 | 5 | 23 | 18 |
| **Real Sociedad** | **26** | 24 | 8 | 10 | 6 | 21 | 19 |
| **Espanol** | **23** | 24 | 9 | 5 | 10 | 30 | 30 |
| **Salamanca** | **22** | 24 | 8 | 6 | 10 | 23 | 31 |
| **Betis** | **21** | 24 | 6 | 9 | 9 | 26 | 29 |
| **Las Palmas** | **20** | 24 | 5 | 10 | 9 | 24 | 30 |
| **Malaga** | **20** | 24 | 7 | 6 | 11 | 26 | 33 |
| **Celta** | **20** | 24 | 7 | 6 | 11 | 19 | 33 |
| **Valladolid** | **17** | 24 | 4 | 9 | 11 | 20 | 36 |
| **Osasuna** | **16** | 24 | 5 | 6 | 13 | 23 | 41 |
| **Valencia** | **15** | 24 | 5 | 5 | 14 | 27 | 40 |
| **Santander** | **15** | 24 | 5 | 5 | 14 | 28 | 49 |

**MARCATORI. 15 RETI:** Smarilla (Saragozza); **13 RETI:** Rincon (Betis), Sarabia (Atletic Bilbao); **11 RETI:** Valdano (Saragozza).

## SCARPA D'ORO

adidas

| Giocatore - squadra (naz.) | gol | part. |
|---|---|---|
| Gomes - Porto (Por.) | 23 | 18 |
| Rush - Liverpool (Ingh.) | 20 | 26 |
| Jacquet - Vejle (Dan.) | 20 | 30 |
| Krimau - Metz (Fra.) | 19 | 24 |
| Houtman - Feyenoord (Ola.) | 17 | 21 |
| Koolhof - PSV (Ola.) | 17 | 21 |
| Francker - B. 93 (Dan.) | 16 | 30 |
| Riediger - Din. Berlino (Ger.E.) | 16 | 13 |
| Nicholas - Celtic (Sco.) | 16 | 24 |
| Nené - Benfica (Por.) | 16 | 18 |
| Laudrup - Brondby (Dan.) | 15 | 30 |
| Lacombe - Bordeaux (Fra.) | 15 | 24 |
| Szarmach - Auxerre (Fra.) | 15 | 24 |
| Amarilla - Saragozza (Spa.) | 15 | 23 |
| Halilhodzic - Nantes (Fra.) | 14 | 25 |
| Beltramini - Rouen (Fra.) | 14 | 25 |
| Stein - Luton (Ingh.) | 14 | 26 |
| Blisset - Watford (Ingh.) | 14 | 26 |
| Latchford - Swansea (Ingh.) | 14 | 26 |
| Nielsen - Odense (Dan.) | 14 | 30 |
| Chrois - Brondby (Dan.) | 14 | 30 |
| Thomsen - Koege (Dan.) | 14 | 30 |
| Lundquist - Aarhus (Dan). | 14 | 30 |
| Doods - Dundee Utd (Sco.) | 14 | 24 |

# AMERICA

## BRASILE

**(G.L.)** Domenica senza calcio, in Brasile: questo, infatti, è tempo di carnevale e la gente si diverte, per una volta, senza andare allo stadio. Per non perdere l'abitudine, ad ogni modo, si è giocato mercoledì e in 16 partite sono state realizzate ben 63 reti alla media di quattro scarse (3,83 per l'esattezza) ogni 90 minuti. Chi ha segnato di più è stato il Corinthians vincitore per 10-1 con il Tiradentes: 4 Socrates, 2 Paulo Egidio (19 anni, alla sua seconda doppietta consecutiva, sostituto di Casagrande, ex Ribeirao Preto, la stessa squadra del «dottore») e, uno a testa, Ataliba, Biro-Biro, Vitotti e Vladimir. Ed è stato proprio il gol del terzino quello che ha maggiormente entusiasmato gli spettatori visto che è stato realizzato in rovesciata in un modo che, a detta di chi se ne intende, ha ricordato Pelè. Nessun problema nemmeno per il Flamengo: 5-1 in trasferta al Moto Clube grazie a due doppiette di Balthazar e Atilio e a un gol di Lico e per il Santos con Serginho, Paulo Isidoro e Joao Paulo a segno contro il Rio Negro.

**GRUPPO A.** 6. GIORNATA: **Moto Clube-Flamengo 1-5; Santos-Rio Negro 3-0. Riposava il Paysandu.**
CLASSIFICA: **Santos, Flamengo p. 8; Rio Negro 4; Moto Clube 3; Paysandu 1.**
**GRUPPO B.** 6. GIORNATA: **Gremio-Joinville 1-1; At. Parana-Ponte Preta 1-3. Riposava il Campo Grande.**
CLASSIFICA: **Gremio p. 7; At. Parana, Ponte Preta 5; Joinville 4; Campo Grande 3.**
**GRUPPO C.** 6. GIORNATA: **America Natal-Sergipe 3-1; Sao Paulo-Galicia 1-0. Riposava lo Sport Recife.**
CLASSIFICA: **Sao Paulo, Sergipe p. 7; America Natal 6; Sport Recife 4; Galicia 2.**
**GRUPPO D.** 6. GIORNATA: **Corinthians-Tiradentes 10-1; Fluminense-Fortaleza 5-1. Riposava il C.S.A.**
CLASSIFICA: **Corinthians p. 8; C.S.A., Tiradentes 5; Fortaleza, Fluminense 3.**
**GRUPPO E.** 6. GIORNATA: **Bahia-Mixto 2-1; Goias-Commercial 0-1. Riposava il Palmeiras.**
CLASSIFICA: **Commercial p. 7; Palmeiras 6; Bahia 5; Goias, Mixto 2.**
**GRUPPO F.** 6.GIORNATA: **Juventus-Rio Branco 3-2; At. Mineiro-Vila Nova 4-1. Riposava l'America Rio.**
CLASSIFICA: **America Rio p. 8; At. Mineiro 7; Juventus 5; Rio Branco 3; Vila Nova 1.**
**GRUPPO G.** 6. GIORNATA: **Brasilia-Inter P. Alegre 1-2; Colorado-Ferroviaria 2-0. Riposava il Botafogo.**
CLASSIFICA: **Ferroviaria p. 7; Inter P. Alegre 6; Colorado 5; Botafogo, Brasilia 3.**
**GRUPPO H.** 6. GIORNATA: **Ferroviario-Cruzeiro 0-3; Nautico-Treze 4-0. Riposava il Vasco Da Gama.**
CLASSIFICA: **Cruzeiro p. 8; Nautico 7; Vasco Da Gama 6; Ferroviario 3; Treze 0.**

MARCATORI. **7 RETI:** Socrates (Corinthians); **6 RETI:** Serginho (Santos), Baiano (Nautico); **4 RETI:** Zico, Baltazar (Flamengo), Washington (At. Parana), Paulo Egidio (Corinthians), Buge (Commercial), Luisinho (America Rio).

## ARGENTINA

**(O.B.)** RECUPERO 35. GIORNATA: **Estudiantes-Vélez 1-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Estudiantes** | **52** | 35 | 20 | 12 | 3 | 48 | 18 |
| **Independiente** | **51** | 35 | 19 | 13 | 3 | 62 | 28 |
| **Boca** | **48** | 36 | 17 | 14 | 5 | 60 | 36 |
| **N.O.Boys** | **44** | 36 | 15 | 14 | 7 | 60 | 34 |
| **Huracán** | **41** | 36 | 15 | 11 | 10 | 44 | 37 |
| **Vélez** | **40** | 36 | 15 | 10 | 10 | 44 | 37 |
| **Rácing (Cba)** | **38** | 35 | 13 | 12 | 10 | 60 | 45 |
| **Rosario Central** | **37** | 36 | 13 | 11 | 12 | 55 | 49 |
| **Ferrocarril** | **37** | 35 | 13 | 12 | 9 | 36 | 38 |
| **River Plate** | **34** | 36 | 12 | 10 | 14 | 43 | 46 |
| **Talleres (Cba)** | **33** | 35 | 12 | 9 | 14 | 55 | 57 |
| **Instituto (Cba)** | **33** | 36 | 11 | 11 | 14 | 39 | 56 |
| **Arg. Jrs.** | **28** | 36 | 7 | 14 | 14 | 49 | 58 |
| **Platense** | **28** | 36 | 9 | 10 | 17 | 41 | 55 |
| **Nueva Chicago** | **28** | 36 | 8 | 12 | 16 | 33 | 50 |
| **Rácing Club** | **28** | 36 | 10 | 8 | 18 | 36 | 58 |
| **Unión** | **27** | 36 | 7 | 13 | 16 | 36 | 57 |
| **Quilmes** | **27** | 36 | 9 | 9 | 18 | 30 | 53 |
| **Sarmiento** | **24** | 36 | 5 | 14 | 17 | 32 | 51 |

**MARCATORI. 19 RETI:** Morete (Independiente); **17 RETI:** Reinaldi (Talleres), Pasculli (Argentinos Jrs.), Gareca (Boca), Santamaria (N.O.Boys); **16 RETI:** Ramos (N.O.Boys), Bianchi (Vélez).

## MESSICO

25. GIORNATA: **León-Zacatepec 1-0; Potosino-Tampico Madero 3-1; C. Azul-Un. León 1-1; Monterrey-Oaxtepec 1-0; Atlas-América 3-3; Atlante-Necaxa 1-1; Toluca-Guadalajara 3-0; U. A. Guadalajara-U. México 1-0; Puebla-Morelia 4-2.**
CLASSIFICHE
GRUPPO 1: **Atlante 34; Potosino 26; Atlas, Monterrey 21; Necaxa 19.**
GRUPPO 2: **América 41; Guadalajara 28; Tampico Madero, Neza 24; León 23.**
GRUPPO 3: **U. A. Guadalajara 30; Toluca 28; C. Azul 22; Oaxtepec, Zacatepec 19.**
GRUPPO 4: **Puebla 28; U. México 26; U. Guadalajara 25; U. N. León 24; Morelia 17.**

## CILE

RECUPERI CAMPIONATO: **Colo Colo-Rangers 0-0; Atacama-Unión Espanola 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cobreloa** | **45** | 30 | 19 | 6 | 5 | 70 | 23 |
| **Colo Colo** | **41** | 30 | 14 | 11 | 5 | 41 | 21 |
| **Magallanes** | **39** | 30 | 15 | 9 | 6 | 63 | 39 |
| **U. Cile** | **39** | 30 | 15 | 9 | 6 | 63 | 39 |
| **Naval** | **38** | 30 | 14 | 10 | 6 | 52 | 33 |
| **U. Católica** | **38** | 30 | 13 | 11 | 6 | 50 | 33 |
| **O'Higgins** | **34** | 30 | 12 | 10 | 8 | 48 | 39 |
| **Iquique** | **30** | 30 | 12 | 6 | 12 | 39 | 44 |
| **Atacama** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 36 | 43 |
| **Arica** | **28** | 30 | 11 | 6 | 13 | 37 | 37 |
| **Audax Italiano** | **27** | 30 | 10 | 7 | 13 | 41 | 44 |
| **Unión Espanola** | **25** | 30 | 10 | 5 | 15 | 39 | 56 |
| **Palestino** | **24** | 30 | 6 | 12 | 12 | 30 | 44 |
| **La Serena** | **19** | 30 | 5 | 9 | 16 | 26 | 53 |
| **S. Morning** | **15** | 30 | 4 | 7 | 19 | 34 | 58 |
| **Rangers** | **15** | 30 | 5 | 5 | 20 | 25 | 74 |

**MARCATORI. 18 RETI:** Siviero (Cobreloa); **16 RETI:** Hoffens (U. Cile), Marcoleta (Magallanes), Orellana (O'Higgins).

**NOTA:** Colo Colo due punti di bonus per la vittoria nella «Polla gol». U. Católica, U. Cile e Cobreola 1 punto come semifinaliste.

**RETROCEDONO:** Palestino, La Serena, S. Morning e Rangers.

**PROMOSSE:** Fernández Vial, Everton, Trasandino, San Felipe e Antofagasta.

**LIGUILLA PRE LIBERTADORES.** 1. GIORNATA: **U. Cile-Naval 3-1; Colo Colo-Magallanes: 1-1.** 2. GIORNATA: **Colo Colo-U. Cile 3-2; Naval-Magallanes: 1-0.** 3. GIORNATA: **Colo Colo-Naval 2-0; U. Cile-Magallanes 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colo Colo** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| **U. Cile** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 5 |
| **Naval** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| **Magallanes** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 |

## BOLIVIA

**TORNEO «JUVENTUS DE AMERICA»** - 1. GIORNATA. GRUPPO A: **Cile-Colombia 1-2; Brasile-Ecuador 3-0; Uruguay-Cile 1-0; Brasile-Colombia 3-0; Cile-Ecuador 3-2; Uruguay-Colombia 3-2; Colombia-Ecuador 1-2; Brasile-Uruguay 3-1; Uruguay-Ecuador 3-2; Brasile-Cile 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brasile** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 10 | 1 |
| **Uruguay** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 7 |
| **Cile** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 6 |
| **Ecuador** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 10 |
| **Colombia** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 9 |

GRUPPO B: **Perù-Argentina 0-2; Bolivia-Venezuela 4-0; Argentina-Paraguay 2-0; Bolivia-Perù 3-1; Paraguay-Perù 4-2; Argentina-Venezuela 2-1; Perù-Venezuela 8-0; Paraguay-Bolivia 3-1; Paraguay-Venezuela 0-1; Bolivia-Argentina 1-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Argentina** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 2 |
| **Bolivia** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 9 | 7 |
| **Paraguay** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| **Perù** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 11 | 9 |
| **Venezuela** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 14 |

TURNO FINALE: **Brasile-Bolivia 3-0; Argentina-Uruguay 3-3; Brasile-Uruguay 0-0; Argentina-Bolivia 3-2; Argentina-Brasile 2-3; Bolivia-Uruguay 2-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brasile** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Uruguay** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 5 |
| **Argentina** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 8 |
| **Bolivia** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 9 |

# AFRICA/ASIA

## ALGERIA

15. GIORNATA: **MP Oran-USKA 2-1; Sétif-Kouba 1-0; Mahd-Boufarik 0-1; Bel-Abbès-Jet 1-1; MP Alger-Guelma 4-3; USMH-Asco 1-1; Mascara-Ismab 3-1 Collo-Belcourt 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tizi-Ouzou** | **39** | 15 | 10 | 4 | 1 | 22 | 10 |
| **USMH** | **33** | 15 | 6 | 6 | 3 | 19 | 11 |
| **Sétif** | **33** | 15 | 4 | 4 | 7 | 19 | 10 |
| **Belcourt** | **33** | 15 | 6 | 6 | 3 | 16 | 13 |
| **MP Alger** | **31** | 15 | 5 | 6 | 4 | 18 | 14 |
| **Collo** | **31** | 15 | 4 | 8 | 3 | 12 | 11 |
| **RS Koura** | **30** | 15 | 6 | 3 | 6 | 26 | 18 |
| **MP Oran** | **29** | 15 | 5 | 5 | 5 | 18 | 19 |
| **Bel-Abbès** | **29** | 15 | 4 | 6 | 5 | 11 | 13 |
| **ASC Oran** | **29** | 15 | 3 | 8 | 4 | 10 | 12 |
| **Mascara** | **28** | 15 | 6 | 1 | 8 | 15 | 21 |
| **Boufarik** | **28** | 15 | 5 | 3 | 7 | 12 | 20 |
| **Guelma** | **27** | 15 | 5 | 2 | 8 | 15 | 23 |
| **Mahd** | **26** | 15 | 4 | 5 | 6 | 18 | 17 |
| **Ismab** | **26** | 15 | 3 | 5 | 7 | 13 | 21 |
| **USK Alger** | **25** | 15 | 2 | 6 | 7 | 11 | 19 |

## MAROCCO

17. GIORNATA: **Agid-El Jadida 1-3; Squih Ben Salah-Mohammedia 1-0; Settat-Berkane 0-1; Raja-Fès 2-0; Fus-WAC Casablanca 1-1; Kenitra-FAR 0-0; Meknès-Renaissance 1-0; Oujda-Touarga 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fès** | **41** | 17 | 10 | 4 | 3 | 18 | 9 |
| **WAC Casablanca** | **39** | 17 | 6 | 10 | 1 | 20 | 10 |
| **Meknès** | **39** | 17 | 6 | 10 | 1 | 18 | 12 |
| **Berkane** | **39** | 17 | 7 | 8 | 2 | 10 | 5 |
| **Kenitra** | **36** | 17 | 6 | 7 | 4 | 14 | 8 |
| **Fus** | **35** | 17 | 5 | 8 | 4 | 12 | 9 |
| **Raja** | **35** | 17 | 7 | 4 | 6 | 15 | 13 |
| **FAR** | **34** | 17 | 5 | 7 | 5 | 13 | 16 |
| **Oujda** | **33** | 17 | 3 | 10 | 4 | 14 | 15 |
| **El Jadida** | **33** | 17 | 5 | 6 | 6 | 14 | 15 |
| **Squih Ben Sallah** | **33** | 17 | 5 | 6 | 6 | 10 | 13 |
| **Settat** | **32** | 17 | 4 | 7 | 6 | 12 | 14 |
| **Mohammedia** | **30** | 17 | 3 | 7 | 7 | 9 | 15 |
| **Agadir** | **29** | 17 | 2 | 8 | 7 | 6 | 17 |
| **Renaissance** | **28** | 17 | 3 | 5 | 9 | 14 | 19 |
| **Touarga** | **28** | 17 | 1 | 9 | 7 | 8 | 18 |

## TUNISIA

16. GIORNATA: **ES Tunis-CS Hammam-Lif 1-0; AS Marsa-Club African 0-4; CA Bizerte-Stade Gabesien 3-0; ES Sahel-Stade Tunisien 1-0; JS Kairouan-SR Sports 1-1; OC Kerkennah-US Monastir 0-0; CS Sfaxien-CS Korba 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Club Africain** | **43** | 17 | 10 | 6 | 1 | 37 | 10 |
| **CS Sfaxien** | **41** | 17 | 10 | 4 | 3 | 24 | 7 |
| **ES Tunis** | **39** | 16 | 9 | 5 | 2 | 26 | 10 |
| **Stade Tunisien** | **38** | 17 | 7 | 7 | 3 | 16 | 9 |
| **ES Sahel** | **35** | 17 | 8 | 2 | 7 | 15 | 15 |
| **AS Marsa** | **34** | 17 | 6 | 5 | 6 | 18 | 15 |
| **JS Kairouan** | **34** | 17 | 5 | 7 | 5 | 16 | 17 |
| **CA Bizerte** | **34** | 17 | 7 | 3 | 7 | 20 | 21 |
| **CS Hammam-Lif** | **32** | 17 | 5 | 5 | 7 | 18 | 18 |
| **SR Sports** | **32** | 17 | 2 | 11 | 4 | 13 | 16 |
| **US Monastir** | **31** | 16 | 5 | 5 | 6 | 9 | 12 |
| **OC Kerkennah** | **28** | 17 | 1 | 9 | 7 | 7 | 24 |
| **Stade Gabesien** | **27** | 17 | 3 | 4 | 10 | 12 | 31 |
| **CS Korba** | **23** | 17 | 1 | 4 | 12 | 10 | 30 |

## ISRAELE

14. GIORNATA: **Macc. Nathanyah-Hapoel Beer-Shevah 2-0; Maccabi Tel-Aviv-Beytar Jérusalem 0-0; Shimshon Tel-Aviv-Hapoel Ramat-Gan 1-0; Maccabi Petah-Tikvah-Hapoel Kfar-Sabah 3-1; Maccabi Yavneh-Hapoel Yahoud 1-0; Hapoel Jérusalem-Hapoel Tel-Aviv. Hapoel Lod-Bné-Yéhouda. Maccabi Haïfa-Maccabi Yafo rinviate.**
15. GIORNATA: **Maccabi Nathanyah-Hapoel Jérusalem 3-2; Maccabi Yavneh-Maccabi Tel-Aviv 7-2; Bétar Jérusalem-Shimson Tel-Aviv 3-3; Hapoel Kfar-Sbah-Hapoel Yahoud 2-0; Hapoel Ramat-Gan-Hapoel Beer-Shevah 0-0; Bné-Yéhoudah Tel-Aviv-Maccabi Haïfa 1-0; Hapoel Tel-Aviv-Hapoel Lod 2-1; Maccabi Jaffa-Maccabi Jaffa-Maccabi Petah-Tikvah 0-0.**
CLASSIFICA: **Maccabi Nathanyah 36; Maccabi Tel-Aviv 23; Shimshon, Bné Yéhoudah, Maccabi Pétah-Tikvah 22; Hapoel Tel-Aviv 21; Maccabi Yavneh 18; Hapoel Lod Maccabi Jaffa, Hapoel Beer-Shevah 17; Maccabi Haïfa, Apoel Yahoud 16; Hapoel Kfar-Sabah, Hapoel Ramat-Gan 15; Bétar Jérusalem 13; Hapoel Jérusalem 9.**

## CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Le due prime della classe pareggiano in casa: il Milan, contro il Catania-saracinesca e la Lazio contro il Como. Ma nel torneo cadetto un pareggio — a volte — vale quasi quanto una vittoria

# Punti qualità

di **Alfio Tofanelli**

**UNA DOMENICA** che ha dimostrato, ce ne fosse stato bisogno, che in Serie B i pareggi contano quasi quanto le vittorie. Milan e Lazio bloccate in casa da Catania e Como, infatti, anziché perdere qualcosa dai mezzi passi falsi, sono andate a dilatare il vantaggio sulle terze, approfittando della sconfitta della Cavese a Perugia. Nel frattempo si è riportata su Cavese e Como la Cremonese, che è stata l'unica protagonista del vertice a guadagnare veramente qualcosa.

**FUGA.** Lazio e Milan ancora in fuga, quindi. Opposte a due antagoniste di sicura validità, le squadre di Clagluna e Castagner hanno dimostrato di aver ormai completamente acquisito la mentalità della serie cadetta. Piuttosto che correre rischi inutili meglio un pareggio: così hanno fatto. La Lazio ha corso qualche brivido, dopo il vantaggio ottenuto da Giordano, perché è andata sotto a metà del primo tempo, messa k.o. dall'uno-due di Galia e Nicoletti. A quel punto D'Amico e i suoi hanno solo cercato di rimettere il risultato sui binari dell'equilibrio, senza pensare a correre ulteriori rischi. E quando Vella ha cavato fuori il quarto acuto personale della stagione infilando Giuliani, hanno tirato un gran sospiro di sollievo. Nello stesso tempo il Milan punzecchiava la superdifesa del Catania a «S. Siro», tenendosi però prudentemente abbottonato per non correre brutte avventure. E così è nato lo 0-0.

**INSEGUIMENTO.** In terza posizione adesso sono in tre, col Catania appena un gradino sotto. La Cavese ha perso la posizione solitaria, battuta a Perugia da un gol di Morbiducci. Probabilmente la pausa internazionale del campionato ha rilassato più del lecito gli uomini di Santin; su di loro sono subito piombati Como e Cremonese: i lariani dopo la scintillante prestazione dell'«Olimpico» nella quale hanno ancora una volta ribadito la legittimità delle loro aspirazioni, la Cremonese grazie ad una prodezza di Rebonato, uno dei rincalzi di lusso. La Cremonese — è vero — non ha incantato pur essendo opposta alla «Cenerentola» Monza, ma bisogna ricordare che fra i grigiorossi mancavano molti titolari, a cominciare dal «gioiello» Vialli. Vincere senza la completezza dei ranghi, allora, è ulteriore dimostrazione di solidità di struttura e di mentalità. Infine il Catania, che è sotto di un punto rispetto alla terza posizione, ma ha dalla sua la graniticità di una difesa davvero a prova di bomba.

**LE TRIS.** Una domenica dedicata molto alle pugliesi (tre gol del Foggia e del Lecce), ma anche all'Atalanta, che ha maramaldeggiato contro un Bologna più che mai alla deriva. La zona bassa della classifica ha trovato l'occasione per subire una scossa decisa e imprevista. Considerando anche i pareggi esterni del Bari e della Pistoiese e il punto della Reggiana, c'è da dire che tutte le «inguaiate» si sono mosse verso l'alto, compresa la Samb che ha pareggiato a Palermo una partita apparsa disperata solo per i rosanero (e questo è il paradosso più clamoroso). Le terne di gol realizzate da Lecce, Foggia e Atalanta hanno fra l'altro dimostrato che le tre squadre stanno ritrovando un filone di gioco che sembravano aver perso.

**LA CRISI.** Sfocia nella defenestrazione di Renna la perdurante crisi del Palermo. La cacciata dell'allenatore era nell'aria da tempo. Può anche darsi che ci sia stata una sorta di congiura fra i giocatori ai danni del tecnico: da qualche mese si vociferava, in quel di Palermo, di aspri dissidi fra alcune correnti venutesi a creare nello spogliatoio rosanero. Adesso la patata bollente passa a Del Noci, allenatore di casa, ex militare. Forse il suo pugno di ferro potrebbe riportare ordine e serietà in un club che aveva iniziato il campionato con ben altre prospettive. □

## IN PRIMO PIANO/ROBERTO SORRENTINO

# La tela del ragno

**CATANIA.** Roberto Sorrentino, 28 anni, insegue da anni il sogno della Serie A. Questa benedetta massima categoria è ormai divenuto il suo chiodo fisso. Non ha potuto agguantarla quando faceva parte del Napoli, gli rimase vietata la scorsa estate quando il suo ventilato passaggio al Cagliari sfumò nella «coda» del calciomercato. A questo punto sembrava aver deciso di conquistarla direttamente, issandosi nella massima categoria con il Catania targato Di Marzio. La sua partita di «S. Siro» ha avuto questo significato: dimostrare agli acuti osservatori che frequentano la Scala del calcio che il miglior portiere della B è indiscutibilmente lui, come quasi tutti gli allenatori cadetti ormai hanno codificato. Così ha detto «no» ai tentativi di Jordan, alle fantasie di Incocciati, alle bordate dalla media distanza di Battistini, alle furbizie di Damiani. In più si è preso il lusso di pilotare da par suo una difesa che ormai risulta a prova di bomba proprio perché può contare sulla grande sicurezza che fa da sottofondo a un'organizzazione di reparto ormai assimilata e mandata a memoria dai validi protagonisti rossoazzurri, vecchie volpi della categoria nella quale sono spesso risultati pedine vincenti (Mosti nel Pescara, nel Genoa e nella Pistoiese;

Ciampoli nel Genoa e nel Pescara; Mastropasqua nella Ternana; Chinellato nel Varese). Roberto Sorrentino assicura che questa volta l'occasione non gli sfuggirà: **«Ormai non sono più un ragazzino, quindi, o approfitto dell'occasione, oppure devo rinunciare. Mi sento maturo, francamente, sicuro di me stesso. Parlando dei portieri italiani credo di avere un posto almeno nei primi dieci. E allora non c'è più il tempo di aspettare».**

**LA SCHEDA.** Forgiato nelle minori del Napoli, dirottato nelle squadre campane di varia categoria (Paganese, Nocerina), al Catania è approdato quattro anni fa, giusto in tempo per «firmare» una promozione dalla C1 che fece epoca nella città etnea. Da quel campionato è stato un continuo crescendo. Fisico possente, agilità, colpo d'occhio, estrema sicurezza, glacialità nelle situazioni critiche, esperienza ormai collaudata, presa ferrea, abilità nelle uscite. È davvero un portiere completo. Diciamo che dopo Zoff, Bordon, Galli, Castellini, Brini, Martina e Tacconi, viene lui, senza alcun dubbio. Senza rendersene conto Sorrentino potrebbe persino aspirare a qualcosa di grosso nel bel giorno in cui riuscirà a imporsi come portiere da A. **«A me i paragoni non vanno proprio a genio. Però credo di non aver più niente da imparare da nessuno. Ormai sono Sorrentino, punto e basta. Chi mi vuole si faccia avanti».** A Catania vive una vita tranquilla: molto casalingo, con l'hobby delle lunghe passeggiate in compagnia del suo cane, molto allenamento. Poco tempo fa è stato operato al naso. Un intervento che aveva rimandato da troppo tempo per un fastidio che gli danneggiava la respirazione. **«Mi sono tirato a lucido per il finale di campionato che il Catania e il sottoscritto intendono riservare all'eletta compagnia della Serie B. Scommettiamo che stavolta la A è davvero vicina?».** □

### Fabbretti lascia il Bologna

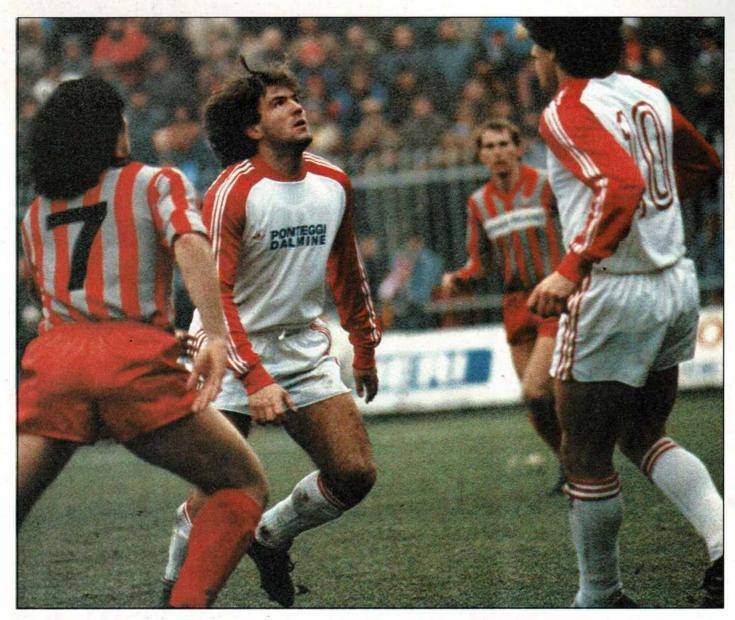
**TOMMASO FABBRETTI** ha rassegnato le dimissioni da consigliere e da presidente del Bologna. Ne ha informato l'assemblea dei soci della Società rossoblù con una lettera in cui ha scritto: «Mi dimetto con effetto immediato dalla carica di consigliere e di presidente onde rendere possibile la cessione del mio pacchetto azionario, sia quello della Fin-Sport e sia quello a mio nome».

## MILAN-CATANIA 0-0

**Neppure l'attacco-mitraglia del Milan riesce nell'impresa di perforare la solidissima difesa del Catania, ancora una volta compatta davanti all'ottimo Sorrentino (**in alto e sopra **due interventi del numero uno rossoazzurro), uno dei migliori portieri italiani** (FotoFL)

## LAZIO-COMO 2-2

Il big-match della giornata è in programma all'«Olimpico», dove la Lazio affronta il Como di Tarcisio Burgnich. Passati in vantaggio col solito Giordano (in alto), i biancazzurri hanno subito prima il pareggio a opera di Galia (a fianco in un contrasto aereo) e quindi il gol dell'1-2 firmato da Nicoletti. Nel secondo tempo, però, Vella trova la zampata giusta (sopra la gioia del dopo-gol) e il risultato ritorna in parità: un punto a testa e tutto come prima al vertice della classifica, in attesa del grande sprint di Primavera che assegnerà i tre posti per la A (FotoReporters 81)

## CREMONESE-MONZA 1-0

**Priva di diversi titolari, la Cremonese stenta più del previsto contro il Monza, che non rinuncia ad attaccare** (sopra **l'ala Bolis). Il gol della vittoria viene nella ripresa grazie a un colpo di testa di Rebonato, abile a sfruttare un perfetto tiro-cross di Frutti dal fondo** (a fianco). **Grazie a questo successo la squadra di Mondonico aggancia al terzo posto la Cavese (che ha perso a Perugia) e il Como, confermando la propria candidatura per la conquista della promozione in Serie A, una promozione che non rientra certo nei programmi** (FotoFL)

## ATALANTA-BOLOGNA 3-0

**L'Atalanta torna al successo dopo tredici settimane grazie alla... generosità del Bologna. Il via alla goleada viene dato da Sandri** (in alto) **nel primo tempo, quindi nella ripresa prima Mutti si fa parare un rigore da Zinetti** (sopra) **e poi realizza il 2-0** (a fianco). **Il gol del definitivo 3-0 lo firma Magrin su punizione a pochi minuti dalla fine: l'Atalanta torna a sorridere, il Bologna invece no** (FotoFL)

# SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 2. GIORNATA DI RITORNO

## RISULTATI

| | |
|---|---|
| Atalanta-Bologna | 3-0 |
| Cremonese-Monza | 1-0 |
| Foggia-Arezzo | 3-1 |
| Lazio-Como | 2-2 |
| Lecce-Campobasso | 3-0 |
| Milan-Catania | 0-0 |
| Palermo-Samb | 1-1 |
| Perugia-Cavese | 1-0 |
| Reggiana-Pistoiese | 1-1 |
| Varese-Bari | 0-0 |

**PROSSIMO TURNO**
**(20 febbraio, ore 15)**
Arezzo-Milan
Bari-Atalanta
Bologna-Foggia
Campobasso-Reggiana
Catania-Lecce
Cavese-Palermo
Como-Perugia
Monza-Lazio
Pistoiese-Varese
Samb-Cremonese

## MARCATORI

**11 RETI:** Giordano (Lazio, 3 rigori);
**9 RETI:** Jordan (Milan); **8 RETI:** Tivelli (Cavese, 4), A. Carnevale (Reggiana); **7 RETI:** Cantarutti (Catania), Damiani (Milan); **6 RETI:** Orlandi (Lecce, 3), Vincenzi (Pistoiese);
**5 RETI:** Traini (Arezzo, 1), Bagnato (Bari, 2), Frutti (Cremonese), Morbiducci (Perugia).
**4 RETI:** De Martino (Bari), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 1), Bordon (Foggia, 1), Vella (Lazio), Battistini e Serena (Milan), Marronaro (1) e Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), Adami (Samb);

## CLASSIFICA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | | F | S |
| **Milan** | **29** | 21 | 8 | 2 | 1 | 2 | 7 | 1 | —3 | 40 | 20 |
| **Lazio** | **29** | 21 | 6 | 5 | 0 | 5 | 5 | 2 | —3 | 27 | 11 |
| **Cavese** | **26** | 21 | 6 | 4 | 0 | 2 | 6 | 3 | —5 | 21 | 16 |
| **Como** | **26** | 21 | 6 | 4 | 1 | 1 | 8 | 1 | —6 | 23 | 16 |
| **Cremonese** | **26** | 21 | 4 | 6 | 1 | 4 | 4 | 2 | —6 | 23 | 16 |
| **Catania** | **25** | 21 | 3 | 7 | 0 | 3 | 6 | 2 | —6 | 17 | 8 |
| **Arezzo** | **23** | 21 | 4 | 5 | 1 | 4 | 2 | 5 | —8 | 17 | 19 |
| **Lecce** | **22** | 21 | 6 | 3 | 2 | 2 | 3 | 5 | —10 | 25 | 23 |
| **Varese** | **20** | 21 | 3 | 6 | 1 | 2 | 4 | 5 | —11 | 15 | 17 |
| **Palermo** | **20** | 21 | 5 | 5 | 1 | 2 | 1 | 7 | —12 | 22 | 23 |
| **Campobasso** | **19** | 21 | 4 | 4 | 2 | 1 | 5 | 5 | —12 | 12 | 20 |
| **Bologna** | **19** | 21 | 4 | 4 | 2 | 1 | 5 | 5 | —12 | 15 | 24 |
| **Perugia** | **19** | 21 | 6 | 2 | 3 | 1 | 3 | 6 | —13 | 16 | 17 |
| **Atalanta** | **19** | 21 | 4 | 6 | 1 | 1 | 3 | 6 | —13 | 14 | 17 |
| **Samb** | **18** | 21 | 3 | 4 | 3 | 1 | 6 | 4 | —13 | 17 | 20 |
| **Bari** | **17** | 21 | 5 | 1 | 4 | 1 | 4 | 6 | —14 | 18 | 25 |
| **Foggia** | **17** | 21 | 5 | 5 | 1 | 0 | 2 | 8 | —15 | 12 | 20 |
| **Pistoiese** | **16** | 21 | 3 | 4 | 3 | 0 | 6 | 5 | —15 | 16 | 20 |
| **Monza** | **15** | 21 | 5 | 2 | 3 | 0 | 3 | 8 | —16 | 17 | 29 |
| **Reggiana** | **15** | 21 | 2 | 7 | 2 | 0 | 4 | 6 | —17 | 15 | 22 |

### ATALANTA 3
### BOLOGNA 0

**Marcatori.** 1. tempo 1-0: Sandri al 27'; 2. tempo 2-0: Mutti al 39' Magrin al 43'.

**Atalanta:** Benevelli (6,5), Rossi (6,5), Magnocavallo (6,5), Snidaro (7), Codogno (6), Perico (6), Moro (6), Mutti (6,5), Magrin (8), Agostinelli (6,5), Sondri (6). 12. Bordoni, 13. Filisetti (n.g.), 14. Foscarini, 15. Madonna, 16. Maffioletti.

**Allenatore:** Bianchi (8)

**Bologna:** Zinetti (7), Logozzo (6), Frappampina (6,5), Turone (6), Bachlechner (6), Martelli (5,5), Guidolin (5,5), Roselli (6,5), Gibellini (5), Colomba (6,5), De Ponti (5). 12. Boschin, 13. Di Sarno, 14. Marocchi (6), 15. Treggia, 16. Russo (5,5).

**Allenatore:** Carosi (5).

**Arbitro:** Angelelli di Terni (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo Russo per De Ponti all'11', Marocchi per Guidolin al 24' Filisetti per Sandri al 25'.

### CREMONESE 1
### MONZA 0

**Marcatori.** 2. tempo 1-0: Rebonato al 13'.

**Cremonese:** Pionetti (6), Viganò (6), Ferri (6), Di Chiara (6,5), Galvani (7,5), Montorfano (6), Mazzoni (6), Bonomi (7), Frutti (6), Bencina (6), Finardi (6). 12. Drago, 13. Garzilli (6,5), 14. Rebonato (6,5), 15. Torri, 16. Cucunato.

**Allenatore:** Mondonico (6,5).

**Monza:** De Toffol (5), Billia (6), Peroncini (6), Trevisanello (6,5), Baroni (7), Fasoli (6), Bolis (6,5), Saini (6), Pradella (6), Ronco (6), Papais (6,5). 12. Mascella, 13. Castioni, 14. Colombo, 15. Marronaro (6), 16. Mitri.

**Allenatore:** Mazzetti (7).

**Arbitro:** Leni di Perugia (7,5).

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rebonato per Finardi e Marronaro per Pradella all'1', Garzilli per Montorfano al 5'.

### FOGGIA 3
### AREZZO 1

**Marcatori.** 1. tempo 2-1: Bordon al 5', Tormen al 18', Butti al 37' 2. tempo 1-0: Bordon al 2'.

**Foggia:** Mattolini (6), Stimpfl (6,5), Conca (6,5), Tormen (7), Petruzzelli (6,5), Sassarini (7), Roccotelli (6,5), Redeghieri (7,5), Bordon (7,5), Maritozzi (7,5), Desolati (6). 12. Laveneziana, 13. Rossi (n.g.), 14. Rocca, 15. Navone (n.g.), 16. Calonaci.

**Allenatore:** Giorgis (7).

**Arezzo:** Pellicanò (4), Zanin (5), Butti (6), Mangoni (5,5), Doveri (4), Zandonà (4,5), Sartori (5), Castronaro (5), Neri (4,5), Malisan (5), Traini (5,5). 12. Reali, 13. Belluzzi (5,5), 14. Arrighi, 15. Barbieri, 16. Botteghi (5).

**Allenatore:** Angelillo (5).

**Arbitro:** Sguizzato di Verona (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Belluzzi per Mangoni al 26'; 2. tempo: Botteghi per Castronaro al 18', Rossi per Redeghieri al 39'.

### LAZIO 2
### COMO 2

**Marcatori.** 1. tempo 1-2: Giordano all'8', Galia all'11', Nicoletti al 24'; 2. tempo 1-0: Vella al 10'.

**Lazio:** Orsi (5), Podavini (n.g.), Saltarelli (6,5), Vella (7), Miele (5), Perrone (6), Ambu (5), Manfredonia (6), Giordano (7,5), D'Amico (5,5), Badiani (5,5). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Tavola (6), 15. De Nadai, 16. Chiodi (6).

**Allenatore:** Clagluna (6).

**Como:** Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Galia (6,5), Fusi (6,5), Fontolan (6), Soldà (6,5), Mancini (6), Palese (7), Nicoletti (6,5), Matteoli (7,5), Palanca (5). 12. Radaelli, 13. Butti (n.g.), 14. Casilli, 15. Borgonovo, 16. Maccoppi.

**Allenatore:** Burgnich (7).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo Tavola per Podavini al 23'; 2. tempo: Chiodi per Ambu all'1', Butti per Palanca al 15'.

### LECCE 3
### CAMPOBASSO 0

**Marcatori.** 1. tempo 2-0: Cannito al 6', Capone al 20'; 2. tempo 1-0; Nobile al 41'.

**Lecce:** De Luca (6), Pezzella (6,5), Bagnato (6,5), Bruno (6,5), Miceli (6,5), Cannito (6,5), Cianci (6,5), Orlandi (6,5), Capone (6), Mileti (7), Luperto (6,5). 12. Vergallo, 13. Nobile (6), 14. Spica (6), 15. Tusino, 16. Rizzo.

**Allenatore:** Corso (7).

**Campobasso:** Ciappi (5,5), Scorrano (5,5), Ciarlantini (5), Pivotto (6), Nicolucci (5,5), Progna (7), Goretti (5,5), Maestripieri (6), D'Ottavio (5), Donatelli (6,5), Biagetti (6,5). 12. Tomei, 13. Maragliulo (7), 14. Calcagni, 15. Di Risio.

**Allenatore:** Pasinato (6).

**Arbitro:** Tubertini di Bologna (6)

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maragliulo per Nicolucci all'1', Spica per Capone al 24', Nobile per Mileti al 40'.

### MILAN 0
### CATANIA 0

**Milan:** Piotti (6), Tassotti (6), Evani (8), Pasinato (6), Canuti (6), Baresi (7), Damiani (5), Battistini (6), Jordan (6,5), Verza (6), Incocciati (6,5). 12. Nuciari, 13. Icardi (7), 14. Romano, 15. Cuoghi (n.g.), 16. Serena.

**Allenatore:** Castagner (6).

**Catania:** Sorrentino (7), Ciampoli (6), Mosti (7), Paganelli (6,5), Chinellato (6), Mastropasqua (6,5), Morra (5,5), Mastalli (7), Cantarutti (6), Crusco (6), Crialesi (5,5). 12. Onorati, 13. Marino, 14. Labrocca (n.g.), 15. Barozzi (n.g.), 16. Picone.

**Allenatore:** Di Marzio (6,5).

**Arbitro:** D'Elia di Salerno (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Icardi per Baresi al 29'; 2. tempo: Cuoghi per Damiani al 31', Labrocca per Mastalli al 35', Barozzi per Crialesi al 42'.

### PALERMO 1
### SAMB 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Adami al 42'; 2. tempo 1-0: Marmaglio al 4'.

**Palermo:** Piagnerelli (6), Volpecina (5,5), Barone (6), Venturi (6), Miranda (6), Odorizzi (5), Gasperini (4), Marmaglio (6), De Rosa (4), Lopez (4), Montesano (5). 12. Violini, 13. Lo Verde, 14. Costa, 15. Zarattoni, 16. Fattori (5).

**Allenatore:** Del Noce (6).

**Samb:** Minguzzi (5), Ipsaro (6,5), Petrangeli (6), Ferrante (7), Cagni (6,5), Minoia (7), Perrotta (5,5), Colsanto (6), Adami (6,5), Ranieri (5,5), Gentilini (6). 12. Bianchi, 13. Rossinelli (6), 14. Catto (n.g.), 15. D'Angelo, 16. Lunerti.

**Allenatore:** Sonetti (7).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fattori per Gasparini al 15', Rossinelli per Gentilini al 17' Catto per Adami al 33'.

### PERUGIA 1
### CAVESE 0

**Marcatori.** 2. tempo: Morbiducci al 28.

**Perugia:** Di Leo (6,5), Montani (6,5), Ceccarini (7), Caneo (6), Ottoni (6,5), Amenta (6,5), Piga (6), Ciardelli (6), Pagliari (6,5), De Gradi (6,5), Morbiducci (7). 12. Marigo, 13. Mauti, 14. Caso (n.g.), 15. Perugini, 16. Zerbio (n.g.).

**Allenatore:** Agroppi (7).

**Cavese:** Paleari (6), Pidone (5), Gregorio (5), Bitetto (6), Guida (6), Guerini (6), Cupini (5), Scarpa (6), Bilardi (5,5), Pavone (5,5), Tivelli (5). 12. Assante, 13. Sasso, 14. Mari, 15. Di Michele (n.g.), 16. Caffarelli (n.g.).

**Allenatore:** Santin (6).

**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zerbio per Pagliari al 24', Di Michele per Gregorio al 31', Caffarelli per Scarpa al 37', Caso per Morbiducci al 40'.

### REGGIANA 1
### PISTOIESE 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Graziani al 34', Parlanti su rigore al 36'

**Reggiana:** Eberini (6), Catterina (6), Zuccheri (6), Sola (5), Francini (7), Galasso (6), Mossini (6), Invernizzi (8), Carnevale (5), Graziani (6,5), Boito (5). 12. Lovari, 13. Volpi, 14. Lelj, 15. Mazzarri (n.g.), 16. Di Chiara (n.g.).

**Allenatore:** Fabbri (6).

**Pistoiese:** Grassi (6), Tendi (7), Ceramicola (7), Masi (5), Berni (6), Parlanti (6), Frigerio (7), Rognoni (6), Garritano (6), Facchini (6), Lucarelli (6). 12. Malgioglio, 13. Borgo (n.g.), 14. Chiti (n.g.), 15. Bartolini, 16. Di Stefano.

**Allenatore:** Riccomini (6).

**Arbitro:** Longhi di Roma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chiti per Facchini al 24', Borgo per Rognoni al 26', Di Chiara per Boito al 40', Mazzarri per Francini al 42'.

### VARESE 0
### BARI 0

**Varese:** Rampulla (6), Vicenzi (6), Braghin (5,5), Strappa (6), Misuri (6), Cerantola (6), Turchetta (6), Bongiorni (5), Di Giovanni (5), Salvadè (6,5), Arteri (n.g.). 12. Ciucci, 13. Mattei, 14. Picco (6), 15. Quercioli, 16. Fraschetti.

**Allenatore:** Faschetti (6).

**Bari:** Caffaro (6,5), G. Losetto (6), Ronzani (6), Maio (6,5), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (7), Acerbis (6), De Martino (5,5), Baldini (6), De Rosa (6). 12. Fantini, 13. Armenise, 14. O. Loseto (6), 15. Lucchi, 16. De Tommasi.

**Allenatore:** Capuzzi (6).

**Arbitro:** Falzier di Treviso (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Picco per Auteri al 13'; 2. tempo: O. Losseto per De Rosa al 32'.

SERIE B/IL PERSONAGGIO

Antonio Bordon, 32 anni, centravanti del Foggia, è tornato alla ribalta grazie alla doppietta rifilata all'Arezzo

# Il colpo in canna

di **Alfio Tofanelli**

**FOGGIA.** All'inseguimento dei nove gol realizzati lo scorso anno, Antonio Bordon fa tappa a sei. Ha raggiunto il traguardo temporaneo con la doppietta rifilata all'Arezzo. Avrebbe potuto persino essere una tripletta, se Desolati non fosse finito in fuorigioco quando Bordon calciava dietro a Pellicanò la palla del 4-1 per il Foggia-boom dell'ultimo turno di campionato. **«Il bello —** assicura Bordon **— è che io non mi ritengo un cannoniere autentico, di quelli classici, alla Pruzzo o Altobelli, tanto per citare due fra i centravanti che ammiro di più. Preferisco arrivare in zona tiro manovrando, partendo da lontano. Ma la gente a questo non crede: mi vedono lungo e grosso, pretendono che faccia il "panzer", lo sfondatore...».** Deve molto della sua attuale ricostruzione a Lamberto Giorgis, neo allenatore del Foggia, succeduto a Leonardi. **«Bordon —** dice Giorgis **— è un giocatore che ha sempre avuto dimestichezza con le reti avversarie. Aveva solo bisogno di ritrovare fiducia e serenità. Io gli ho concesso l'una e l'altra. Mi sta ripagando con tanto di interessi».**

**OCCASIONE.** La strana carriera di Antonio Bordon lo ha portato ai 32 anni senza mai permettergli l'acuto di una stagione da grandissima ribalta. Nell'Udinese arrivò, tanti anni fa, proveniente da Cormons, suo paese d'origine. Sembrava destinato al Milan, invece finì al Genoa e quando dalla Lanterna pareva pronto per un dirottamento all'Inter, ecco Cesena. Da Cesena a Foggia, poi al Bologna, ancora Cesena e Foggia, per battere piste ormai ben conosciute. Nel Foggia si tolse la grande soddisfazione della promozione in A, gioia che poi riprovò a Cesena, due stagioni fa, quando Bagnoli lo mise in coppia con Garlini a rompere le uova nel paniere delle difese avversarie.
**«La grande occasione mi capitò a Genova, comunque —** ricorda Bordon **— nella prima stagione di permanenza in rossoblù segnai tredici gol. Fu allora che si parlò di Inter. Fui io a rifiutare perché volevo un anno di conferma, ancora a Genova. Andò malissimo. E così fui costretto a battere altre strade. Peccato. Mi si ripresentasse adesso un'occasione simile non me la lascierei sfuggire».**

**BOMBER.** Ormai è il classico uomo da Serie B. Il suo rendimento-gol è quasi sempre rispettato. L'anno scorso andò a bersaglio nove volte. Un bottino da non sottovalutare. **«Ci farei la firma per ripetermi. Forse ci riuscirò perché adesso la squadra gira e con Desolati, davanti, mi trovo bene. Lui crea i varchi e io riesco ad infilarmi al momento giusto. E poi con l'arrivo di Giorgis tutta la squadra si muove con sincronia. Abbiamo fatto quattro punti in tre partite: mica pochi per una squadra che si deve salvare...».** Riposti i sogni nel cassetto, Antonio Bordon cerca solo di finire in bellezza una carriera molto onesta e decorosa. **«Lasciare il calcio? Non è ancora il momento: le gambe girano sempre, la voglia è tanta. Ho avuto molte delusioni, ma anche qualche grossa soddisfazione. Come quella provata contro l'Arezzo quando ho messo a segno la prima doppietta della stagione. Non appena mi renderò conto che non ce la farò più sarò io per primo a dire basta».** □

**Antonio Bordon, attaccante del Foggia, è nato a Cormons (GO) l'11 dicembre 1950. Ha vestito le maglie di Udinese, Genoa, Cesena, Foggia e Bologna. Nello scorso anno ha fatto 9 gol**

COPPA ITALIA

# Rigorosamente Juventus

**ENNESIMA** delusione per i tifosi juventini; opposta al Bari, «Madama» Juventus non è riuscita a fare di meglio che ottenere a striminzita vittoria (1-0) e per giunta su calcio di rigore trasformato da Platini (**foto sotto**). L'altra partita in programma mercoledì 9 febbraio — Avellino-Roma — è stata invece sospesa per impraticabilità del campo dopo pochi minuti e verrà recuperata il 2 aprile.

| PARTITA | ANDATA | RITORNO |
|---|---|---|
| Juventus-Bari | 1-0 | 23 febbraio |
| Avellino-Roma | 2 aprile | da stabilire |
| Inter-Varese | 16 febbraio | 30 marzo |
| Pisa-Bologna | 23 marzo | 6 aprile |
| Cesena-Napoli | 30 marzo | 17 aprile |
| Catanzaro-Torino | 2 aprile | 27 aprile |
| Ascoli-Verona | 2 aprile | 20 aprile |
| Cagliari-Milan | 13 aprile | 27 aprile |

| | |
|---|---|
| JUVENTUS | 1 |
| BARI | 0 |

**Marcatore:** Platini su rigore al 75'.

**Juventus:** Bodini, Bonini, Storgato, Furino, Brio, Prandelli, Marocchino, Koetting, Galderisi, Platini, Bettega.
**Allenatore:** Trapattoni.

**Bari:** Caffaro, G. Loseto, Acerbis, Maio, O. Loseto, De Trizio, Bagnato, Baldini, De Rosa, Lucchi, De Martino.
**Allenatore:** Catuzzi.

**Arbitro:** Bianciardi di Siena.

PROSSIMO TURNO

# In viaggio per la A

**ATTACCO** a Lazio, Milan e Cremonese. È questo il motivo della prossima domenica. Le prime tre sono in trasferta e quindi per Cavese, Catania e Como giunge il momento dell'agguato. Quanti rischi corrono le battistrada? La risposta a questo interrogativo proporrà gli immediati sviluppi della classifica del vertice. Fra Lazio e Milan che viaggiano il pericolo più grosso è quello che attende i rossoneri, chiamati ad Arezzo dalla voglia di riscatto dell'undici di Angelillo, battuto sonoramente a Foggia. Fra l'altro Angelillo è un «ex», e come tale ha il comprensibile desiderio di far vedere al Milan quali siano le reali virtù della sua squadra. Per la Lazio a Monza, invece, il compito si preannuncia molto più agevole, anche se il Monza dovrà gettare nella battaglia le residue speranze di tentare una salvezza che la precarietà della sua struttura fanno apparire problematica. Infine va in trasferta anche la Cremonese, che giocherà sul terreno della Samb. Nedo Sonetti ci ha assicurato che i suoi non hanno più nessuna intenzione di far concessioni, al «Ballarin», per riproporre la ferrea legge di questo campo dove un tempo era follia solo sperare di racimolare un punto. Ma la Cremonese uso esterno ha una precisa caratura e quindi sarà bene che Sonetti faccia molta attenzione.

**LE ALTRE.** La Cavese che attende il Palermo, il Como che ospita il Perugia e il Catania che se la vedrà al «Cibali» con il Lecce hanno l'imperativo categorico di far due punti. Però le sorprese possono essere sempre dietro l'angolo: per la Cavese c'è un Palermo che, prima o poi, dovrà azzeccare la grande giornata; per il Como ecco un Perugia ringalluzzito dagli ultimi convincenti successi; per il Catania c'è un Lecce senza soverchi problemi di classifica, disposto a giocare calcio sopraffino e quindi a correre e battagliare senza remore. Un turno da seguire con la massima attenzione, cercando di intuire da dove proverranno le immancabili sorprese. Perché, siamo sinceri, la B è forse logica?

# *DALLA B ALLA Z*

di **Gianni Spinelli**

## MARADONA E L'ALLENATORE DEL CATANIA

# Le idee Di Marzio

**CATANIA.** Gianni Di Marzio, ex ragazzo prodigio della panchina. Virtù pallonare a parte, Gianni-tutto-Napoli, non ha perso la qualità partenopea di farsi... notare con le parole. Nei giorni scorsi, ad esempio, il tecnico del Catania ha diffuso a destra e a sinistra la notizia di un suo invito a Maradona. Diego — ecco la storia — provò per il Napoli, a 18 anni, dopo la finalissima Mondiale del '78. Da allora fiorì l'amicizia con Di Marzio (all'epoca allenatore incompreso del Napoli).

Bene. Gianni Di Marzio ha tenuto a far sapere agli italiani calciodipendenti il sensazionale avvenimento: **«L'ho sentito anche durante la sua malattia e gli ho ricordato la vecchia promessa di venirmi a trovare in Italia. Lo risentirò tra pochi giorni e lo inviterò a trascorrere dieci giorni della sua convalescenza a Taormina, in un clima adatto alla ripresa. Il periodo potrebbe essere quello di aprile-maggio».** Auguri.

C'è chi acquista Maradona a suon di miliardi. E chi lo invita per un soggiorno-convalescenza. Basta sapersi accontentare.

**MILAN.** Farina, Ramaccioni, Nardi, Rivera: una spedizione del Milan in Argentina per visionare Gasparini, Urruti e altra bella gente dai nomi sconosciuti o quasi. Bla-bla-bla, aria da «007», mediatori indaffarati come Fuica e Felix Latronico. Un tempo bastava dare un colpo di telefono a Latronico (sempre lui) e al presidente del Boca Junior, Alberto Armando e, con il primo aereo, arrivava un certo Dino Sani. Come cambiano i tempi...

**CAMPOBASSO.** Le vie della diplomazia sono state scoperte anche dal calcio. In Molise, dopo le contestazioni all'arbitro Facchin («Uffa — commentò qualcuno in quell'occasione — ci risiamo con i meridionali vittimisti»), Pasinato, psicologo di provincia, ha ordinato ai giocatori di recuperare in fretta l'immagine di squadra-simpatia). Aria tranquilla, nessun atteggiamento provocatorio, eccetera, eccetera. L'operazione è perfettamente riuscita. E ora Pasinato commenta: **«Era un nostro dovere di debuttanti in B».** Abbasso le scorrettezze, le squalifiche e le polemiche: viva la simpatia.

**LAZIO.** Bruno Giordano. Questa «povera» Lazio che sta cercando di guadagnarsi il ritorno in A, deve sorbirsi ogni giorno la vocina di un probabile trasferimento del suo uomo di spicco: Juventus, Fiorentina, Milan... Normale. Di anormale c'è, invece, il piccolo particolare che la padrona (si fa per dire) del giocatore è automaticamente esclusa da ogni discorso. Tutti parlano di Mazza, dell'Udinese. Che gran brutta cosa nascere (o diventare) poveri.

**VARESE.** In attesa che i numerini della squadra vengano meglio fuori (tanto qui non c'è nessuna fretta...), ci pensa a tener su la piazza il presidente di professione Colantuoni. L'avvocato pugliese ha sorpreso con una decisione molto curiosa: **«Mi sono iscritto a Ingegneria Edile presso l'Ateneo di Genova. Ho già tre lauree, ma per tutta la vita ho avuto il rimpianto di non aver potuto fare ingegneria. Non è mai troppo tardi...».** Sarebbe bello che l'esempio del presidente fosse seguito da qualche giocatore varesino: la cultura è sempre la cultura. Una squadra dotta sarebbe la fine del mondo.

**BOLOGNA.** Tre volte squalificato per complessive otto giornate, di cui una condonata. Il cattivo di turno, Franco Fabbri, 27 anni, respinge l'etichetta di killer: **«Sì, quando entro non faccio complimenti. Il calcio, d'altra parte, è un gioco maschio. Ho preso a modello certi difensori anglosassoni. Ma cerco di colpire la palla, mai l'avversario. Io, insomma, non ho mai fatto male a nessuno e, soprattutto, non ho mai tenuto un comportamento anticivile: ho il massimo rispetto di chi fa il mio stesso mestiere. Sono altri i cattivi del calcio».** E il difensore ha continuato con gli esempi: **«È vero, ad Arezzo ho dato un calcio a Neri. È successo però in un momento di rabbia, dopo aver visto Boschin prendere un colpo, a gioco fermo, dallo stesso Neri. Un gesto, se vogliamo, per difendere un compagno...».** Giustificato Fabbri, ma cerchi di prendere a modello i difensori anglosassoni giusti.

**MONZA.** Non saranno dei fuoriclasse, però che disciplina. Accade a Monza, dove nonno Mazzetti ha messo sull'attenti i mocciosetti. Ma il «sor Guido», con la solita classe, ha dato a Cesare ciò che è di Cesare: **«Questo modo di fare dei ragazzi in campo riflette l'immagine della società. Alludo all'impronta di serietà del club».** Se tutte le allusioni fossero come questa...

**AREZZO.** I direttori sportivi cadono come birilli: è andato via anche Francesco Lamberti. Il partente ha detto, polemico ma sereno: **«A giugno andava tutto bene, ad agosto mi sono accorto che non ero gradito da qualcuno».** Più filosofico il presidente Terziani: **«Voglio fare un'affermazione che forse sorprenderà tutti, ma il mio pensiero è questo: abbiamo un allenatore bravo, bravissimo, che dirà quello che occorrerà alla squadra per far meglio nella prossima stagione e noi cercheremo, nei limiti del possibile, di accontentare Angelillo, appunto perché sono dell'avviso che il d.s. non serve. Dirò di più: fino a quando sarò io il presidente, non ci sarà direttore sportivo...».** Insomma, dopo tre anni, con quattro direttori sportivi sacrificati sull'altare, ad Arezzo pensano di aver scoperto la via giusta: lavoro di équipe non ti conosco. Riscoperta del presidente faccio-tutto-io o allenatore assolutista?

**PISTOIESE.** Giorgio Rognoni, vecchio condottiero alle prese con gli acciacchi, non incanta più. Un tifoso, senza volerlo, gli ha inferto un colpo mortale. Interpellato sui mali della squadra, ha detto, fra l'altro: **«Forse si avverte più del dovuto l'assenza di gente importante come Bartolini, Piraccini e Lucarelli, ma sono anche dell'avviso che in mezzo al campo manchi l'uomo faro».** Ahi, ahi, quanta ingenerosità: Giorgio Rognoni è proprio un rudere da buttare?

**LECCE.** Abbiamo letto con ritardo qualche altra battutina di Mariolino Corso che in quel di Lecce sta mettendo su una discreta vena umoristica. Al collega che lo stuzzicava, l'ex re della «foglia morta», dopo aver fatto intendere di gradire l'amore del sostituto di Ferlaino (leggi Brancaccio), ha servito un messaggio da indirizzare all'Inter: **«Mi chiamasse l'Inter? Lasciamo stare: meglio chiamare il cameriere. Qui la grigliata di pesce è una favola».** Visto che Mariolino al seltz?

**CAVESE.** Costante Tivelli ovvero il coraggio. Il personaggio ci è simpatico. Anche per via della parlantina schietta, senza sofisticazioni di sorta. Tempo fa gli hanno chiesto: **«Lei si considera giocatore da Serie A?».** E lui: **«Certamente. Fatemi arrivare e ve lo dimostrerò. In A ci sono i grandi campioni, ma esistono anche attaccanti che vi restano anni e anni senza far gol. I nomi? Controllate le formazioni. Sì, saranno anche bravi, ma le classifiche parlano chiaro. In testa ai marcatori c'è Penzo, un mio coetaneo, arrivato quest'anno dalla Serie B. Mi sembra chiaro...».** Chiarissimo.

**ATALANTA.** Giovanni Vavassori. Qui in molti ancora lo amano: il libero, ceduto in autunno per rinforzare il Cagliari, ha lasciato estimatori a non finire. E ora, più che parlare dei baby in formazione, si rievoca l'immagine dell'antico guerriero dalla testa pelata che spazzava l'area di rigore. Nostalgie. Un modo come un altro per non pensare ai guai.

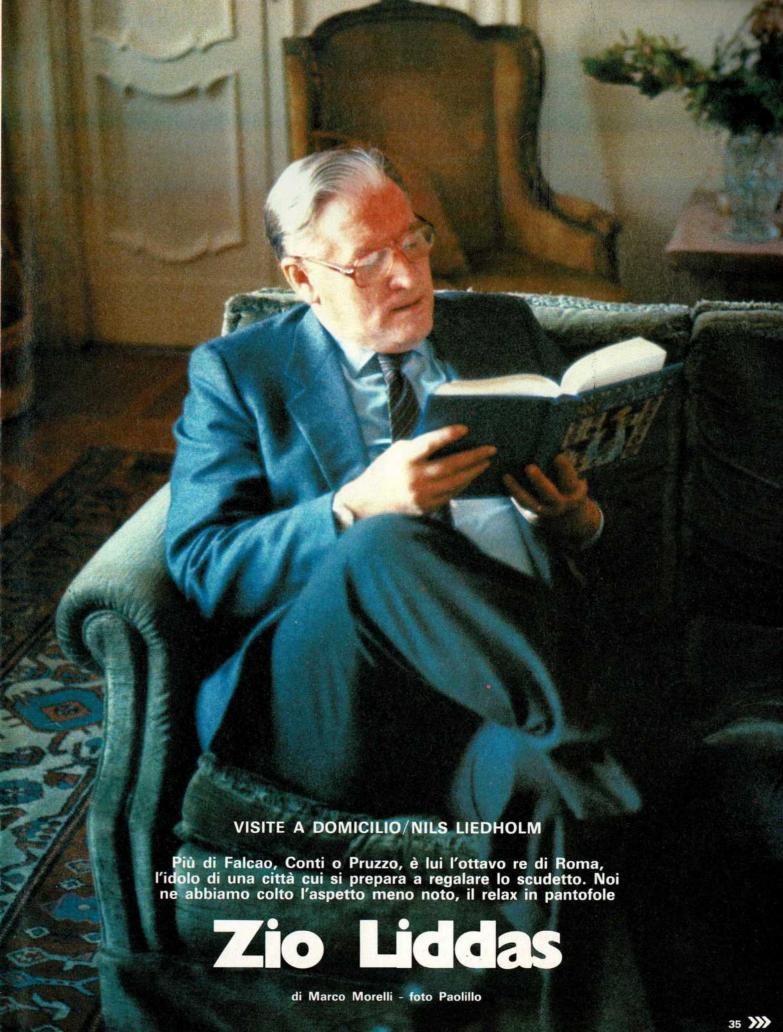
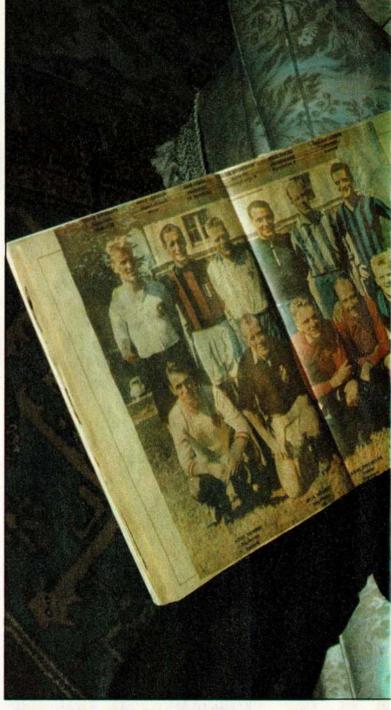
**FOGGIA.** Il presidente Fesce crede nella salvezza: **«Sono fiducioso. E per due motivi. Primo, perché abbiamo ventitré giocatori all'altezza di tirarsi fuori da questa situazione. Poi perché, in quindici anni di presidenza, con me il Foggia non è mai retrocesso in Serie C. E non retrocederà neppure questa volta».** Troppa fede nella cabala o troppa fiducia in se stesso?

**PALERMO.** Vittorio Caligani, spia del Milan, conosce fatti e misfatti di tutte le formazioni di B. È il suo lavoro. Ecco cosa ha detto sul Palermo, gratificato di un sette in pagella: **«Pregi: è una squadra completa, che ha tutte le carte in regola per essere promossa. Soltanto gli infortuni l'hanno frenata. Difetti: sono mancati i gol di De Rosa».** A Palermo hanno letto e si sono consolati.

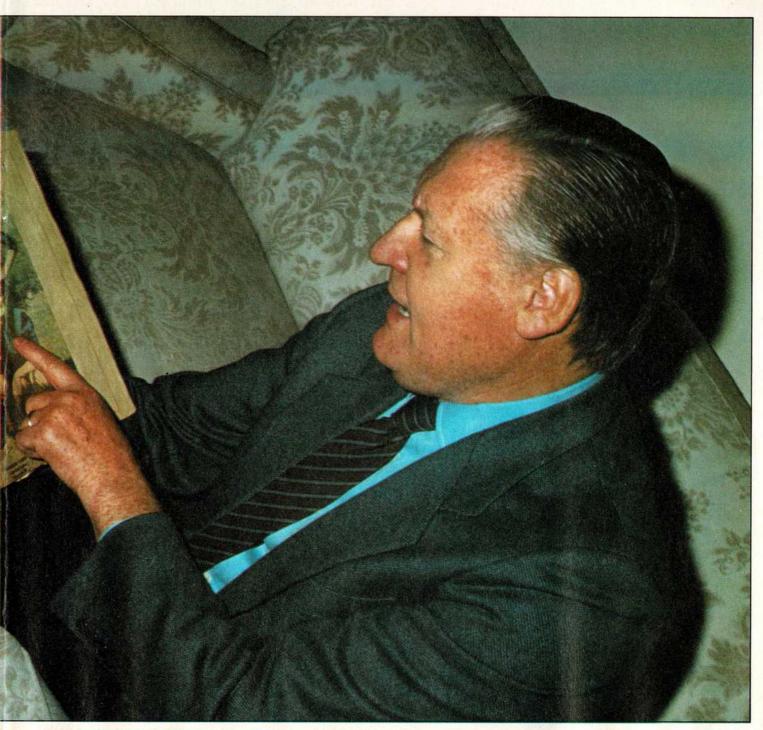
VISITE A DOMICILIO/NILS LIEDHOLM

**Più di Falcao, Conti o Pruzzo, è lui l'ottavo re di Roma, l'idolo di una città cui si prepara a regalare lo scudetto. Noi ne abbiamo colto l'aspetto meno noto, il relax in pantofole**

# Zio Liddas

di Marco Morelli - foto Paolillo

## Zio Liddas

**ROMA.** Col mio Liedholm quotidiano vivo bene, cresco i figli, non mi annoio. Lo considero ormai la preghiera del mattino o il tè delle cinque, servito zuccherato al punto giusto, al latte o al limone, nell'habitat di Trigoria. Se ho voglia di esaltarmi, di spaziare senza gli appesantimenti della «routine» arrivo a considerarlo il mio Maigret a puntate e, per «giocare» all' altezza, mi convinco di saper raccontare come Simenon. Barone Liddas, possiamo ricominciare? Dove eravamo rimasti? Trigoria è la Cape Kennedy della Roma in odore di scudetto, è il sacrario dove la «zona» viene limata senza soluzione di continuità, è l'officina del più disponibile e suggestivo pedagogo del calcio. Barone Nils, cosa sarebbe mai stato se non avesse «inventato» per più di trent'anni la professione-Liedholm, lo stile-Liedholm, la serenità-Liedholm, l'umorismo-Liedholm? Mi guarda paternamente, forse sono diventato uno dei suoi tanti figli, non foss' altro perché parecchie volte mi

**Nils Liedholm in versione professionale,** a lato, **e casalinga,** in alto. A sinistra, **con la moglie, la signora Maria Lucia, mostra uno dei «gioielli» prodotti nell'azienda vinicola di Cuccaro.** Sopra, **dall'album dei ricordi dell'allenatore svedese riemergono personaggi mitici della storia del calcio. Riconoscibili, oltre a Liedholm, Hamrin, Skoglund, Nordhal, Gren**

capita di applaudire i suoi sinistri di sessantenne implacabilmente diretti nel sette, in barba a Tancredi. Risponde: **«Ragazzo, se il pallone non fosse esistito, mi sarei arrangiato da esperto fiscale, da giovane in Svezia mi occupavo di tasse. Il pallone mi ha cambiato il destino, ma nonostante tutto sono rimasto un uomo tranquillo. Vesto in modo assolutamente normale, non fumo, bevo il mio vino rosso di Cuccaro, cerco sempre di andare a dormire alle 22,30, mi alzo presto al mattino. Non ho mai cercato il successo, non mi sono mai sentito importante. Non è vero neppure che sono avido insaziabilmente di soldi. Figurarsi se alla mia età... Però ero così anche da giovane. I presidenti non hanno mai faticato per farmi firmare un ingaggio. Ho sempre cercato di divertirmi, d'imparare, di accumulare esperienze nei mio ambiente. Di regola non mi abbatto nei momenti negativi: a tutto c'è rimedio meno che alla morte... Ecco, a pensarci bene, porto dentro la consapevolezza che dietro alla gioia non può che esserci la delusione, la sconfitta. Per ricominciare, finchè c'è tempo. A pensarci bene, vorrei soltanto esistesse un mago o uno scienziato in grado di sconfiggere la vecchiaia...».** Spiove a Trigoria e Liedholm torna a casa.

**RICORDI.** M'invita, lo ringrazio d'accordarmi tanta simpatia, di sollevare a richiesta il velo sui suoi ricordi interminabili. È bello parlare così senza ordine cronologico. Fatti di tanto tempo fa diventano irresistibilmente fatti di ieri o l'altro ieri. **«Sai** — dice Liddas — **che una volta a San Siro mi applaudirono all' unanimità per cinque minuti consecutivi?».**

— È normale — rispondo — perché lei faceva parte del trio jazzistico della musica del gol, come scriveva Roghi. Nordhal era la tromba squillante e travolgente; Gren il sassofono garrulo o pettegolo; lei il flauto con note piene di soavità. Mister, bella forza farsi applaudire all' unanimità quando si è tanto bravi...

**«No, no** — aggiunge — **mi applaudirono perché finalmente dopo cinque mesi di campionato, avevo sbagliato un passaggio dentro alla nostra "Scala"... Un' altra volta invece mi applaudiro-**

## Zio Liddas/segue

**no perché un avversario, riprendendo una mia cannonata schizzata via dalla traversa, andò a segnare al nostro portiere. Bello no? Oggi non accade più...».** Oggi accade che Roma si senta già lo scudetto in tasca, dopo oltre quarant'anni di speranze rinviate, d'illusioni, di promesse non mantenute, di sospiri patetici. Eravamo abituati al degrado della nostra Capitale in senso sportivo e questa «leadership» giallorossa ci sembra sogno, incredibile conquista. Tutti parlano di Liedholm e della sua zona; nell'euforia cresce la domanda di sport. Così nei centri circoscrizionali i praticanti sono passati dai 6.000 del passato a cinquantamila. Perfino il sindaco giura che il merito è anche «svedese», il merito cioè di aver riscoperto, rivalutato Roma nostra, Roma vincente, Roma pulita. Liddas durerà?

**PERCENTUALI.** Replica con un lampo di furbizia nello sguardo, a modo suo. Puntualizza: **«Sarebbe meglio mi chiedessi se comincerà... La Roma non ha ancora vinto niente e qui pare abbia già catturato tutto. Io non sono sicuro che s'apriranno ufficialmente i festeggiamenti alla "beneamata" Campione d' Italia. Io per non sbagliarmi continuo ad assegnarmi soltanto quindici possibilità su cento. Le mie percentuali finora hanno portato bene, lasciate che siano gli altri a ripetere che il campionato è finito. Personalmente sono convinto che inventeremo qualcosa per dare un po' di thrilling, per divertire soprattutto la concorrenza. Ad Ascoli, per esempio, non ci siamo battuti con la solita mentalità vincente e mi sono arrabbiato. Guai se la Roma iniziasse a fare troppi calcoli speculativi, perdesse l'abituale spontaneità... Nel calcio bisogna sempre divertirsi a cercare il gol, costruire, inventare soluzioni spettacolari. Per noi la strada è ancora lunga: il traguardo è a maggio. Ammetterò di avercela fatta solo due metri oltre il traguardo».** Il mio intervistato quotidiano ha avuto in dono dal destino di essere Liedholm: tipo olimpico di vocazione, talento predestinato, maestro indimenticabile. Fosse nato in Inghilterra lo avrebbero fatto baronetto come sir Stanley Matthews, sir Alf Ramsey. È nato invece a Waldermarkvik e professionalmente è diventato italiano. **«Sono onorato — racconta — di essere capitato nel Bel Paese, un Paese capace come nessuno altro di risollevarsi in ogni settore. Ho visto sempre gli italiani riprendersi, progredire, determinare autentici "boom". Quando sembrano spacciati diventano implacabilmente bravi, astutamente forti. È la costanza nel perseverare, invece, che manca a questo popolo. Però in Italia si vive ancora e si vivrà sempre benissimo: è una nazione positiva, direi, anche nei momenti di negatività».**

**PROBLEMI.** E Roma? È vero che Roma grazie alla squadra di calcio giallorossa non si sente più cartolina illustrata della sonnolenza, del dolce far niente? Troppi hanno scritto e scrivano dei suoi problemi irrisolti legati al traffico, alla disoccupazione, alla carenza di servizi sanitari... Cosa scriverebbe zio Liddas di Roma? Con gli occhiali sul naso, non resta sorpreso, ha la risposta accattivante: **«Scriverei che chi nasce o arriva a Roma è fortunato sul resto dell' umanità. Io dapprima sono venuto, semplicemente perché mi facevano un contratto triennale, importante alla mia età. Successivamente me ne sono innamorato per il clima e la bontà della gente. Stessa cosa è accaduta a Falcao, a Prohaska. A Roma si arriva con diffidenza e poi ci si abbandona, ci si affeziona anche al caos delle macchine al Tritone. Quando dovrò andarmene mi dispiacerà... Ho già progettato di fare esclusivamente il contadino quando smetterò col calcio. Smetterò quando non sarò più in grado di fare i tiri in porta a Tancredi, a Superchi, ai portieri delle formazioni giovanili. Non so immaginare una vita da direttore tecnico, ad esempio, distaccata dai problemi reali dei miei giocatori. Solo in campo e negli spogliatoi si scoprono gli stati d' animo dei calciatori. Credo che i giocatori appartenenti a certi segni zodiacali abbiano una maggiore predisposizione per il football e soprattutto il carattere per arrivare laddove altri con identiche qualità non arrivano. I migliori sono quelli della bilancia: Pelè, Nordhal, Falcao, Didi, Sìvori, Charlton, Piola. Ma anche gli scorpioni e gli arieti non sono complessivamente niente male. Nella Roma il più brontolone è Pruzzo. Il più... silenzioso è Valigi. Il più atleta è Nela, il più allegrone è Bruno Conti. Tancredi non vorrebbe mai smettere di allenarsi e a volte facciamo notte: se respinge una mia bordata è più felice di quando para un tirogol la domenica. Facciamo notte perché io non mi stanco mai di addestrarlo e lui di stare in porta. Nella Roma ho un solo rimpianto, al momento: non poter far giocare Chierico che è il più in forma. Mi verrà però prezioso insieme con Nappi e Righetti nel finale del campionato».**

## HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

### ASPIRANTE PRESIDENTE CON FABBRICA DI INSACCATI

# La squadra di coppa

**DETTO TRA NOI,** non è che la Sestese Froebi vince proprio tutto. In confidenza abbiamo fatto due punti in dodici partite. Meritati, però, che quella domenica doveva venire a giocare da noi la Similpelle di Vergiate, ma è arrivata lunga all'uscita del raccordo. Così si è presentata al casello di Agrate alle sedici e noi, a Sesto San Giovanni, si era già vinta la partita a tavolino da un paio d'ore. Non si vince molto d'accordo, ma si va via di gran volontà. Come l'Inter di Herrera, circa. Con tanto di presidente che fa il benzinaio, come il Moratti, e l'allenatore che è nato proprio il giorno della prima Coppa nerazzurra a Vienna. Suo padre era così contento che se era una bambina voleva chiamarla Mazzola, ma siccome era un maschio l'ha chiamato Helenio, che poi per tutti è diventato Elenio, perché qui a Sesto basta aspirare un'acca per rischiare la tubercolosi. Elenio c'ha diciott'anni ma, detto inter nos, di calcio ci capisce un' ostia. È che è l'unico disponibile a venire in panchina ogni domenica e beccarsi del pirla da tutti senza fiatare. Da quelli che giocano perché ne han piene le palle di perdere: e da quelli in panchina perché vorrebbero perdere un po' anche loro. C' è insomma un po' di tensione che non guasta, anche se, per dirla tutta, da noi si sta in panchina come sul divano: sigarette, gazzetta, carte e, una volta, in notturna, anche un sedici pollici che c'era la Lori del Santo, naturalmente su tettequattro.

**L'ETÀ MEDIA È** sui quaranta, però vengono giù sempre tutti, anche quelli che non giocano, perché c'è il premio presenza. Una coppa. Sì, quella la metto io. Già, perché io — qui lo dico e qui lo annego — potrei fare il presidente, visto che c'ho un centro polivalente del maiale nell'interland che, modestamente, gli introiti non mi fanno difetto, con tutto il rispetto per la Fiat. Tra coppe e salami, potrei finanziare tutto il girone, e invece il presidente non me lo fanno fare per via della democrazia, che qui a Sesto, si sa, è molto sentita. Dice che il benzinaio, il «Moratti», non c'ha una lira (che deve mantenere quattro figli a siringhe) ma c'ha il carisma del povero. Che nelle grandi squadre adesso fanno così. Basta guardare la Juve, in dove l'Agnelli non fa un cazzo mentre il Boniperti poverino che non c'ha i soldi, invece fa tutto lui: ci manca poco anche i gol. Insomma a me mi tocca metterci ogni volta le coppe e un paio di scarpe perché mi fanno fare sempre il guardalinee all' ultimo momento e c'è sempre un campo, che è come passeggiare sul vinavil.

**LA SETTIMANA SCORSA,** di lunedì che era il giorno che non c'erano gli allenamenti, c'è stato il pranzo sociale. «Offro io», dico. E ho fatto il calcolo che mi andavano via solo un po' di salumeria e qualche avanzo di Natale della Fioravanti, tra tortellini e pasta all'uovo. E invece c'è stata una intromissione di parentado che al posto di essere in venti, tra mogli, figli, cani e gatti si era sul centinaio.

E tutti che con la scusa di litigare sulla formazione si ingozzavano che sembrava di essere alla cresima dei figli del «Moratti», che allora non si sapeva ancora che fine avrebbero fatto. Insomma, detto tra noi, mi son trovato nella circostanza di dover fare una corsa al centro polivalente e tirar su una decina di «Praga» che li avevo cotti ad agosto e, per dirla tutta, incominciavano a far odore. Fatto si è che, tra il vino, che avevo privilegiato la quantità, e il companatico, che era ormai roba da museo del Risorgimento, non è che gli invitati sono stati troppo bene. È che hanno cominciato ad avere, non saprei neanche io come dire, dei movimenti di stomaco che sono andati avanti una settimana. Per farla breve, liberati di qui, liberati di la, si son presentati al campo la domenica dopo belli e medicati che in tutte le farmacie di Sesto non c'era più un' antispasmina, pagarla un'aspirina. Morale: neanche farlo apposta vinciamo. E tutti che correvano come delle furie e tiravano da tutte le parti, cioè, in due parole, questa storia della disidratatazione era stata meglio della carnetina. Così si è ceduto l'ultimo posto in classifica alla Mobilgiorno di Liscate che quella domenica le abbiamo dato tre belle pappine. Certo che adesso mi costerà un qualche pranzo in più, ma è un sacrificio che faccio volentieri per la Sestese Froebi. Intanto però la panchina freme, che l'Elenio neanche con la Mobilgiorno ha fatto sostituzioni. «Squadra che vince non si cambia. Neanche le mutande», ha detto l'Elenio. Forse questa volta, sulla carta, c'aveva ragione, ma, vista la situazione d'emergenza, sulle mutande era meglio andarci cauti.

---

**IMBARAZZO.** E a questo punto, prima che zio Liddas mi citi qualche particolare tratto con disinvoltura da una delle sue 365 partite giocate nel Milan, esco d'anticipo e chiedo: dopo lo scudetto cosa potrebbe interessarle? Lo vedo imbarazzato: è sempre presente soltanto di fronte al dovere e ai principi dell'educazione. Sempre assente per semplice nobiltà di fronte agli scandali, alle polemiche, alle sparate provocatorie, ai proclama. Bontà sua comunque risponde: **«Mi sono sempre piaciute le imprese impossibili e allora, con qualche anno di meno e un po' di energia in più, potrei lasciarmi convincere a metter casa a Napoli o ancora più giù. Scherzi a parte, penso che a Roma chiuderò la carriera alla guida della più bella squadra che ho mai avuto. Non è solo opera mia, questa Roma. Il merito principale è del presidente Viola: ha avuto la pazienza d'attendere, mi ha lasciato svolgere in pace i programmi, non si è mai intromesso. Anche nella Roma società c'è molta armonia e l'armonia è alla base dei risultati, nel football...».** Parliamo: apprezzo cose mai sentite e già ascoltate. Col mio Liedholm quotidiano non mi stancherei mai di discutere, di ascoltare, di memorizzare. Una volta disse: **«Vuoi sapere cos'è la zona? È un gioco facile facile per chi ha i piedi buoni e sa usare il cervello. Anche i pigri possono fare la loro parte nella zona, purché siano intelligenti e abbiano controllo di palla, precisione nei passaggi, dribbling, lancio lungo».** Oggi che il campionato declina e qua a Roma è più intenso il profumo del primato, gli domando ancora di spiegare la Roma nostra «zonarola». Aggiungo che ho il sospetto di rivedere a tratti la «ragnatela» che proprio lui, zio Liddas, faceva fare ad un'altra Roma, quella di Cordova e De Sisti. Non si offende, ammette che per certi versi sono nel giusto. Aggiunge: **«Solo che la nostra attuale ragnatela è più elastica e improvvisamente si spalanca grazie al lancio lungo di Di Bartolomei che cambia velocemente il fronte, è Di Bartolomei libero la nostra carta vincente, l'uomo in più. All'inizio parecchi hanno criticato la mia invenzione e a me dispiaceva soprattutto per Agostino... Io in Di Bartolomei mi rivedo giovane, quando giocavo a zona accanto a Maldini... Io ho sempre giocato a zona: a Roma ho scoperto l' acqua calda e ho avuto la fortuna che i colleghi allenatori non hanno avuto la pazienza di credermi, di imitarmi. Le più belle squadre della storia calcistica hanno giocato a zona: il Wunderteam degli inglesi era zona pura, l'Uruguay mondiale giocava a zona, Bela Guttam lasciò il Milan per andare a vincere in Brasile due scudetti giocando a zona col San Paolo. E il magnifico Brasile dei mondiali in Svezia? A zona».**

— Allora con la «zona» si vince spesso e volentieri?

**«No. S'impara soprattutto a giocare un football costruttivo, dove partecipano tutti. Se fosse esclusivamente una formula per battere gli altri, non avrei mai vinto così poco in tanti lustri da allenatore. O no?...».**

**Marco Morelli**

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATINO

☐ **VENDO** foto gruppi ultras L. 1.000 e negativi L. 2.000. **Cristiano Ciarla, p.zza A. Moro 54, Latina.**

☐ **CERCO** sciarpe che pago L. 7.000 e tessere Boys San Inter e Collettivo viola L. 2.000. Massimiliano Pozzi, p.zza Garibaldi, Busto Arsizio (VA).

☐ **COMPRO** per L. 1.000 pantaloncini originali del Brasile o della Roma, taglia n. 10. **Davide Balestrazzi, v.le XXVIII Settembre 31, Sassuolo, (MO).**

☐ **SCAMBIO** foto tifo inglese per foto e sciarpe italiane. **Paolo Gatti, v. F. Romani 16/21, Genova.**

☐ **CERCO** maglia Juve e pantaloni Roma 82-83, gagliardetti e sciarpe Milan, Juve, Inter, Genoa, Sampdoria, Roma, Italia. **Antonio Baglietto, v. Nuova Cantalupo 20, Varazze, (SV).**

☐ **CERCO** maglia del Toro 80-81 senza sponsor, possibilmente in raso. **Stefano Manzi, v. Curio Dentato 25, Terni.**

☐ **VENDO** L. 6.000 gagliardetti Liverpool e Brigate gialloblù. **Paolo Alessi, casella postale 10512, Isola, (Milano).**

☐ **SCAMBIO** programmi-souvenir ufficiale di Inghilterra-Grecia del 21-4-71 valevole per il Campionato Europeo con altro programma di partite inglesi. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, Roma.**

☐ **CERCO** almanacchi dal 1939 al 47, agende Barlassina 1949-53, Calcio illustrato 1949 con commemorazione del grande Torino, scambio con libri e fumetti. **G.B. Trotta, casella postale 132, Isernia.**

☐ **VENDO** L. 5.000 galiardetti 25 x 35 squdre italiane. **Carlo Carione, v. Cintia, p.co San Paolo 19, Napoli.**

☐ **SCAMBIAMO** materiale. **Simone e Rudy Cicchine, v. Giustin 42, Civitanova Marche, (AN).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto stadi, ultras, cartoline o scambio con sciarpe o gagliardetti. **Valerio Fasola, v. E. Toti 31, Saronno, (VA).**

☐ **VENDO** materiale Fighters e Ultras granata. **Marco Mesini, v. XX Settembre 67, Viareggio, (LU).**

☐ **CERCO** maglietta Milan 81-82, 82-83. **Luca Angeli, v. Vespucci 69, Torino.**

☐ **VENDO** materiale della Fiorentina 82-83. **Gianni Sabatini, v.le D'Agostino 58, Imola, (BO).**

☐ **VENDO** nn. rivista Usa «Sports Illustred». **Andrea Berti, v. Nazareth 6, Padova.**

☐ **VENDO** L. 2.500 cartolina del Maracana. **Giordano Giandesin, v. Sanna 51, Bassano del Grappa, (VI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto ultras a L. 3.000 negativi Milan e Inter. **Fabio Renna, v. Alunno 15, Milano.**

☐ **CERCO** Almanacchi Panini anteriori 1970 e 1973. **Massimo Reggiani, v. Severina 6, Perugia.**

☐ **VENDO** foto e negativi squadre A-B-C. Giancarlo Castelli, p.za Emilia 6, Ferrara.

☐ **CERCO** risultati completi Coppa delle Coppe e Coppa Uefa dalla istituzione al 1968. **Francesco Geo, v. Egaria 6, Bibbione, (VE).**

☐ **COMPRO** per L. 6.000 sciarpe ultras A-B-C-D con scritta. **Luca Mussoni, v. Vandi 5, Viserba di Rimini, (FO).**

☐ **VENDO** L. 5.000 bandiera Juve 200 x 180 con due stelle a venti scudetti. **Giulio Piscopo, v. Empedocle 145, Agrigento.**

☐ **CERCO** maglie squadre calcio, eventuale scambio con quella della nazionale. **Claudio Recinelli, v. G. Galilei 348, Giuliano Lido' (TE).**

☐ **CERCO** sciarpe, foulards, adesivi Boys San, Forever, Ultras dell'Inter. **Giampaolo Ioni, v. Mercatale 28, Piobbico, (PS).**

☐ **CERCO** maglia nazionale argentina, Flamengo, Boca, Penarol che pago L. 30.000, oltre a materiale del calcio sudamericano. **Roberto Benini, v. S. Savino 34, Crespellano, (BO).**

☐ **VENDO** riviste della Roma, libri di calcio, foto cantanti, spillette cartoline, musicassette, dischi. **Marisa Chiti, v. Romana Bana 215, Rura, (GE).**

☐ **PAGO** sciarpe Ultras Verona L. 5.000, scambio sciarpe Ultras Brescia con una di serie C. **Osvaldo Cazzoletti, v. 4 Novembre 16, Mirano (BS).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Rossi, Juve, Falcao, Baresi, Zoff, Reggiana ecc. **Massimo Lippolis, v. Lambertenghi 25, Milano.**

☐ **COMPRO** o scambio foto. **Giancarlo Arlotti, v. Bonello 14, Ferrara.**

☐ **CERCO** materiale sull'atletica italiana e mondiale. **Antonio Celati, v. Nuovo Argine I, Portomaggiore, (FE).**

☐ **COMPRO** maglie originali 82-83 di Juve, Nazionale italiana e francese, Saint Etienne. **Stefano Previti, v. XX Settembre 29, Mantova.**

☐ **CERCO** maglia originale Juve. **Ciro Morgese, v. Dalbono 15, Portici, (NA).**

☐ **VENDO** materiale per football americano. **Giuseppe Sorrentino, v. Barletta 138, Torino.**

☐ **VENDO** bandiera 150 x 100 Juve con fotosquadra 20° scudetto L. 20.000, cerco maglia Juve 82-83 con scritta Ariston per L. 15.000. **Enzo Pizzolo, v. F. Nava 21, Milano.**

☐ **CERCO** materiale di P. Littbarski. **Anna Florenzani, v. Lago Terrione 66, Roma.**

☐ **VENDO** autografi intere squadre Napoli 81-82; Genoa 82-83, Verona 82-83 L. 2.000 cadauna oltre a foto di giocatori serie A. **Cosimo Juliano, v. Consalvo 99 G, Fuorigrotta, (Napoli).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto ultras Toro, Juve, Roma campionato e coppe oltre foto ultras A-B-C. Emanuele Ciccarelli, v. Sforza 50, Macerata.

☐ **VENDO** foto e negativi gruppi ultras A-B-C. **Giuseppe Farina, v. Solferino 8, Ferrara.**

☐ **VENDO** «Schoot», posters e materiale calcio inglese. **Sergio Renda, v. Bronte 7, Palermo.**

☐ **COMPRO** L. 4.000 cassette tifo milanista. **Gianni Quatarone, v. S. Pellico 41, Carignano, (TO).**

☐ **CERCO** materiale P. Littbarski, Colonia e nazionale tedesca. **Sara Stampa v. Maglioni 48, Brisighella, (RA).**

☐ **VENDO** singoli o in blocco Guerini 82, i 24 albi del Mundial, poster Espana 82 e Argentina 78. **Paolo Ballauco, v. Piave 1, Brodighera, (IM).**

☐ **CERCO** sciarpa della Sampdoria e gagliardetti squadre italiane ed estere. **Walter Piras, v. Palazzo di Città 38, Susa, (TO).**

☐ **VENDO** foto ultras L. 1.000. **Marco Bertoletti, v. Ausonia 4, Genova.**

☐ **CERCO** pagg. Corriere dei Piccoli anni 60-70 con squadre di calcio da ritagliare. **Salvatore D'Aleo, Pellaro, (RC).**

☐ **ACQUISTO** foto tifo ultras Granata, Granata Korps, fossa Grifoni, G.D.N. Eagles e Viking Lazio. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano.**

☐ **ACQUISTO** o scambio con quelle di Milano cartoline di stadi italiani ed esteri. **Paolo Colombo, p.zza Giovanni XXIII Villasanta, (MI).**

☐ **VENDO** videogioco con 4 giochi e varie funzioni per L. 22.000. **Gianni Barone, v. IV Novembre, San Demetrio Nè Vestini, (AQ).**

☐ **VENDO** squadre subbuteo L. 5.000: River Plate, USA, Inter, Torino, Reggiana, Salernitana. **aurizio Carrino, c.so Umberto 110, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno posters di: Falcao, Baresi G.' Bettega, Krol, Conti, Tardelli, Muller, Graziani, Cabrini, Antognoni, Rossi, Jordan, Brady, Pruzzo, Italia, Milan, Roma, Inter, Napoli, Liverpool, Toro, Bravo 81, MC Enroe. **Giulio Renaldi, v. 2 Giugno 8, Lippo, (BO).**

### AVVISO AI LETTORI

La segreteria telefonica dell'ufficio Market è a disposizione dei lettori ogni giovedì dalle 14 alle 17,30. Per rendere il servizio più funzionale preghiamo i lettori di rispettare tale orario.

☐ **VENDO** L. 1.000 foto gruppi A-B-C ed esteri, per L. 25.000 negativi. **Giuseppe Vischi, v. Dei Mille 13, Bari.**

☐ **COMPRO** maglia originale Verona 82-83 Canon, pago fino a L. 80.000. **Costanzo Ruocco, Casella postale 162, Capri, (NA).**

☐ **ADDETTA** alle corrispondenze dei Boys San Inter vende materiale. **Liliana Erba, v. FF. Armate 19, Milano.**

☐ **VENDO** negativi L. 2.000 l'uno. **Roberto Cassani, v. Garibadi 85, Cornero (MI).**

☐ **CERCO** raccolta completa o parziale Guerino campionato 75-76 con numero speciale. **Elio Grillo, v. Washington 1, Milano.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con bellissimi posters e adesivi. **Tore Caria, v. Roma 24, Alghero, (SS).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters. **Antonio Lorenzini, v. Di Scalvaia 1, Siena.**

☐ **PAGO** molto bene adesivi originali vecchi e nuovi dei gruppi milanisti: Panthers, Warriors, Devils, Red Black Trips e Royal Eagles. **Alessandro Biondi, v. Vecchia Pesciantina 3, Lucca-San Marco.**

☐ **VENDO** foto 10 x 15 Ultras Brescia L. 1.000, pago L. 1.500 per negativi 10 x 15. Alberto Gobbi, v. Rossetti 6, Brescia.

☐ **SCAMBIO** materiale del calcio estero con posters di Rossi, Hernandez, maxi posters Diaz. **Cosimo Galeone, v.le Liguria 68, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto Ultras Milan, negativi L.3.500, sciarpe Milan e Inter L. 8.500 e 6.500. **Vincenzo Langella, v. Morgantini 3, Milano.**

☐ **VENDO** 45 nn. Topolino per L. 15.000 e 70 nn. Al. per L. 25.000. **Roberto Valenti, v. Albasini 7, Roma.**

## MERCATIFO

☐ **ULTRAS** Napoli scambia bandiere e sciarpe con Cucs Roma. **Alessandro Tagliamento, v. F. Cavallotti 26, Marina di Carrara, (Carrara).**

☐ **ULTRAS** Inter cerca foto del gruppo Forever in Inter-Juve del 19-12-82 **Alberto Madini, p.zza Mazzolari 8, Bozzolo (MN)**

☐ **HELL'S ANGEL** Samp scambio materiale, sciarpa Juve con quella dell'Inter. **Gerolamo Nasso, v. Vezzani 42a/47, Genova.**

☐ **TEDDY BOY** Salerno scambia adesivi ultras. **Antonio Ciliberti, v. N. Petrosino 30, Salerno.**

☐ **SEGRETARIO** Boys San contatterebbe con capi fighters Juve per creare solida amicizia. **Carlo Crini, v. Martinelli 55, Milano.**

☐ **WOLWES** Campobasso scambia materiale. **Giorgio Trivisonno, v. XXIV Maggio 56, Campobasso.**

☐ **APPARTENENTI** al Ghetto Reggiana scambiano materiale con ultras del Pisa, Toro, Juve, Bologna, Genoa, Cremona, Carrarese. **Fabrizio Franchini, v. C. Girolamo 7, Correggio, (RE) e Giampiero Zanetti, v. Togliatti 16, Campegine (RE).**

☐ **APPARTENENTE** alle Weisschwall Brigaden Cesena scambia materiale con austriaci e tedeschi. **Massimo Pieri, v. Liguria 441. Cesena (FO).**

☐ **FIGHTER** corrisponderebbe con capi gruppi. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio (AL).**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale. **Francesco Macchi, v. Bonomo I, Pontaserchio (PI).**

☐ **BOY** Parma scambia materiale. **Leonardo Cassinelli, v. Corini 22, Parma.**

☐ **RAGAZZO** della Sud scambia materiale ultras Milan, Pisa, Verona e tifosi brasiliani. **Francesco de Marin, v. C. Fiamma 54 Roma.**

☐ **TIFOSI** Rossoneri aderite al club Milan con sede al **Bar Birreria Leon d'Oro, v. Torino 94, Brandizzo (TO).**

☐ **ADERITE** al Fedayn Napoli sez. Lazio. **Angelo Di Mambro, p.zza Labriola 50, Cassino (FR).**

☐ **F. S. LAZIO** corrisponderebbe con ultras Basket, Ultras Ghetto Reggiana, Eagles Piacenza, ultras Forlì, Casale e Sanremese. **Alessandro Pasquale, v.le della Milizia 76, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Forever Bologna e Boys San Virtus corrisponderebbe con ultras. **Giovanni Cavalli, l.go Caduti del Lavoro 3, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** Freak Terni scambia foto e adesivi. **Sandro Venturi, v. S. Saturnino 5, Terni.**

☐ **BUZZURRO** della Curva Sud chiede agli Eagles Lazio la restituzione dei tamburi sottratti in Roma-Lazio Primavera, disposto pagare. **Giovanni Cannarolo, v. Dell'Erba 16, Roma.**

☐ **BALCK** Cesena scambia materiale ed opinioni con tifose bresciane. **Andrea Magnani, v. Boscone 324, Cesena (FO).**

☐ **SCAMBIAMO** idee con studenti degli Istituti tecnici industriali d'Italia **Roberto Alocco, v. Mondovì 3, Fossano (CN), I. A Itis Fossano.**

☐ **BOY SAN** contatterebbe capi: ES Lazio, Fighters Juve, Ultras granata, Ultras Doria, Viking Lazio, Weisschwarz Brigaden Cesena, Collettivo viola. **Leonardo Limberti, v. Maragliano 69, Firenze.**

☐ **BOY UDINESE** scambia materiale. **Roberto Calligaris, v. Monastero 14, Cividale (UD).**

☐ **CAPO** Fossa slovena ultras Gorizia scambia materiale. **Diego Ballaben, v. Kennedy I, Gradisca d'Isonzo (GO).**

☐ **COMMANDO** Civitanova scambia materiale con Fighters Juve, Ultras Doria, Ultras Toro, Fossa Grifoni, ES Lazio, Cucs Roma. **Alfredo Sorighetti, v. Del Sole II, Civitanova Marche (MC).**

☐ **BOY SAN** Inter scambia materiale. **Antonio Barbieri, v. C. Maderno 4, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia foto, sciarpe, foulards. **Stefano Carrara, v. P. Reti 31/16, Genova-Sampierdarena.**

☐ **ULTRAS** Ancona vende materiale. **Gabriele Gioacchini, v. Fano 37, Ancona.**

☐ **FOREVER** Napoli scambia materiale. **Pino Galasso, p.zza S. Antonio a Tarsia II/G, Napoli.**

☐ **ULTRAS** Spezia scambia materiale. **Roberto Donati, v. Provinciale 350, Buonviaggio, (La Spezia).**

☐ **DIRIGENTE** Gioventù Inter sez. Bari accetta iscrizione e chiede gemellaggio con Commando Curva Sud Roma, Falange d' Assalto Catania. **Luciano Viti, v. Abate Gimma 198, Bari.**

☐ **ULTRAS** Roma sez. Cassino scambia materiale. **Tommaso D'Agoanno, v. Garigliano 94, Cassino (FR).**

☐ **SUPPORTER** Cremona scambia materiale con: Ultras Perugia, Udine, Cesena, Samb, Ascoli. **Angelo Penotti, v. Marmolada 20, Cremona.**

☐ **ULTRAS** Carrara scambia materiale con Ghetto Reggiana e Hooligans Spal. **Giovanni Manucci, v. Toniolo 15, Avenza (Carrara).**

☐ **TIFOSA** bianconera della Filadelfia corrisponderebbe con tifosa veronese e con ultras bianconere di Milano. **Francesca Santoro, v. Gaio 3, Milano.**

☐ **SUPPORTER** Lazio scambia foto e adesivi. **Fabrizio Stramacci, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Cuc Campobasso scambio e vendo materiale. **Luigi Cusano, v. Palombo 19, Campobasso.**

☐ **SCAMBIO** materiale degli Ultras Bari e Regime Foggia con altri gruppi. **Giuseppe Langianese, v. Cornole di Ruccia 15, Modugno (BA).**

☐ **ULTRAS** viola scambia materiale specie con Ultras Doria, Toro, Boys Inter, Brigate gialloblù. **Adamo Guerriero, v. Negri II, Prato (FI).**

☐ **ULTRAS** Tito Sampdoria scambia materiale specie con: Verona, Fiorentina, Napoli, Como, Atalanta, Taranto, Inter, Milan, Lazio, Bari, Toro, Juve, Spezia, Roma, Pescara, Parma. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 59/5, Genova.**

☐ **F. S. LAZIO** scambia materiale. **Giuseppe Liberati, v. Camesena 8, Roma.**

☐ **ULTRAS** Bologna cerca corrispondenti eccetto: Arezzo, Juve, Lazio, Inter e Fiorentina. **Francesco Ortolani, v. Emilia I, San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **SCAMBIO** foto di gruppi ultras. **Andrea Pecorai, v. Comparetti 26, Firenze.**

☐ **VIKING** Lazio scambia materiale. **Daniele Filacchioni, p.zza Vega 54, Ostia Lido (Roma).**

☐ **ULTRAS** Catanzaro scambia materiale. **Fabio Runca, v. Caracciolo 22, Catanzaro Lido.**

☐ **ESPONENTE** Basket Ultras club di Marsala cerca amicizia e scambia materiale con fans Berloni, Peroni, Billy e Rapident. **Emanuele Bastoggi, v. Mazara 123, Marsala (TP).**

☐ **BOY** dell'Inter intende fondare una sezione in Toscana e cerca aderenti **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (PI).**

☐ **APPARTENENTE** Forever Boys Varese scambia materiale. **Renato Butindaro, v. Delle Fughe 30, Pontetresa (VA).**

☐ **APPARTENENTE** ai Ghostes Korps Napoli scambia materiale. **Pasquale Cercola, v.co Pellegrini 13, Napoli.**

☐ **ULTRAS** Monza cerca in affitto striscione biancorosso con scritta ultras. **Michele Ciceri, v. Veneto 31, Sovico, (MI).**

☐ **CONTATTEREI** capo ultras Ghetto o S.A.G. per iscrizione o scambio materiale. Guido Vezzani, v. A. Murri 16/E, Bologna.

☐ **ULTRAS** Rimini scambia foto. **Davide Montebelli, v. Curiel 40, Viserba di Rimini (FO).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Bianconere di Cesena cerca maglia originale di Buriani. **Paolo Ceccarelli, v. Cervese 40, Cesena (FO).**

☐ **TIFOSISSIMI** cagliaritani cercano fans per formare club rossoblù sezione Genoa. **Stefano Murgia, sal. Oregina 13/1, Genova.**

☐ **ULTRAS** Cosenza corrisponderebbe con ultras Milan, Lazio, Inter, Juve, Verona, Pisa, Cagliari, Benevento, Empoli, Casertana e Padova. **Gianni Curcio, C.P. 100, Cosenza.**

☐ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Luca Mammone, v. del Carso 6/B, Gorizia.**

☐ **TIFOSO** granata cerca club del Toro e Roma per iscrizione. **Gianluca Croserio, v. Cavizzana 67, Roma.**

☐ **DIRETTIVO** nuclei ultras Pisa chiede ultras viola restituzione striscioni del tifo pisano. **Rangers Pisa.**

☐ **ULTRAS** doriano scambia materiale con amici italiani e stranieri. **Valerio Parisi, v. Ricci 1/14, Genova.**

☐ **TIFOSO** milanista desidera fondare un club, scambiare materiale ed opinioni, cerca n. 45 annata 1976 del Guerino. **Gianni Quatarone, v. Pellico, Carigliano (TO).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni, scambia materiale con ultras viola, F. S. Lazio, CUA Arezzo. **Paolo Roffredo, v. Venezia 54/2, Genova.**

☐ **RANGER** scambia materiale e corrispondenza con ragazzi. **Giannatasio Vincenzo, v. Maturi 26/A, Taranto.**

☐ **BIANCOAZZURRO** corrisponderebbe con tifosi cavesi, catanesi, udinesi, perugini, bresciani, viola, veronesi, varesini. **Charlie Moccaldi, v. De' Pazzi 301, Roma.**

☐ **TIFOSISSIME** quattordicenni bolognesi corrisponderebbero con fans dei rossoblù. **Martina Cervellati, v. Grandi II, Budrio (BO).**

☐ **TIFOSO** viola corrisponderebbe con tifose tutto il mondo. **Gianluca Baldanzi, v. G. Di Vittorio 8, Zona 167, Follonica (GR).**

☐ **APPARTENENTE** ai «Conigli della Sud» scambia materiale con Rabbit Napoli e Palermo. **Roberto Quattrino, v. Montasio 68, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia materiale. **Claudio Zanardi, v. O. Selvatico 83, Padova.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Lariana scambia materiale. **Andrea Giordano, v. U. Gorio 8, Como.**

☐ **APPARTENENTE** alla Falange Biancorossa Rimini scambia foto e adesivi. **Luca Massoni, v. Vandi 5, Viserba di Rimini (FO).**

☐ **EAGLE** laziale scambia materiale. **Marco Minalli, v. Algaiola 2, Ostia Lido (Roma).**

☐ **CORRISPONDO** e scambio materiale. **Carlo Soave, v. Ziggiotti 25, Vicenza.**

☐ **GATAN'S** scambia e vende materiale escluso Nocera e Pagani. **Umberto Cicaglione, v.lo della Neve 4, Pertosa, (SA).**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù Bianconera scambia idee e materiale con tifosi basket. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi 36, Caserta.**

☐ **APPARTENENTE** Regime Rossonero scambia materiale. **Vincenzo Polignone, v. Ugo Pesci 20, Roma.**

☐ **RABBIT** di Rimini contatta Rabbit Parma per riavere striscione -sottratto in Rimini-Parma. **Annibale Lottozzo, v. Delle Fughe 18, Rimini (FO).**

☐ **ULTRAS** Inter scambia materiale con Brigate neroazzurre Atalanta. **Fabio Lesmo, v. A. Binda 5, Milano.**

☐ **ULTRAS** genoano intende costituire gruppo a Milano e Novara e cerca corrispondenti. **Vittorio Crespi, v. M. Bianco 4, Omegna (NO).**

☐ **APPARTENENTE** agli Hooligans Treviso chiede L.D.N. Padova restituzione striscione e tamburi. **Hubert Brusch, v. Zorzetto 20, Treviso.**

☐ **ULTRAS** Siena cerca corrispondenti. **Daniele Maffei, v. S. Caterina 88, Siena.**

☐ **ULTRAS** granata scambia materiale. **Giovanni Ventura, c.so Garibaldi 142, Salerno.**

☐ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale speciale con Cucs Roma. **Luca Argenti, v. Minzoni 10, Cosenza.**

☐ **TIFOSISSIMO** Vicenza cerca materiale biancorosso. **Antonello Sammarco, v.le Jonio 143, Roma.**

☐ **TIFOSO** interista scambia stendardo del Flamengo e gagliardetto dell'Inter di Porto Allegre per sciarpa dei Boys San. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, Foggia.**

☐ **CUYS** Cagliari scambia idee e materiale. **Roberto Marras, v. Kennedy 10, Assemini (CA).**

☐ **GIOVANISSIMO** interista cerca coetanei per formare club di giovanissimi neroazzurri. **Francesco Billari, v. Ciovasso 4, Milano.**

☐ **FRICCHETTONE** rossoverde scambia materiale tranne ultras Perugia, Pisa, Arezzo, Pistoia, Samb, Pescara, Taranto. **Andrea Proietti, voc. Boccaporco (Prado), Terni.**

☐ **BOY** Carpi cerco corrispondenti. **Fabrizio Tangerini, v. Allegri 59, Carpi (MO).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale in particolare con Cucs Rangers Pisa, Ultras granata e Carrarese, Ghetto Reggiana. **Riccardo Canevara, v. Orsini 25, Genova-Albaro.**

☐ **TIFOSO** di calcio polacco scambia materiale ed idee con ragazzi polacchi ed europei in genere. **Roberto Gioffrè, v. Deledda 5, Villacidro (CA).**

☐ **CUS** Parma scambia materiale specie con Granata Korps, BNA, BRN, FDL, CUYS e Ultras Perugia. **Gaetano Magliano, v. Romagnosi 30, Fidenza (PR).**

☐ **FEDAYN** Napoli, scambia materiale specie con tifosi Reggiana, Foggia, Pescara e Pisa. **Orazio Molinaro, v. De' Lauzieres 10, Portici (NA).**

☐ **APPARTENENTE** alle Weisschwarz Brigaden Cesena scambia materiale. **Stefano Foschi, v. Eugenio Valzania 26, Cesena (FO).**

☐ **TIFOSO** ascolano scambia materiale con Rabbit Rimini, Piattob's Parma e Commandos Licata. **Livio Tremebondo, v. Dei Caduti di guerra 18, Ascoli Piceno.**

☐ **FOREVER** Campobasso scambia materiale. **Pietro Scapparo, v. Delle Tombe 17, Campobasso.**

☐ **LION** Napoli scambia informazioni e materiale. **Vittorio Ranucci, v. Monte di Rio 25, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate Rossonere sez. Brianza scambia materiale A-B. **Roberto Mariani, p.zza Risorgimento 16, Seregno (MI).**

☐ **ISCRIVETEVI** nuovo club bianconero. **Gino Panciroli, v. Chiesa della Salute 11, Torino.**

☐ **CUYS** Cagliari cerca corrispondenti specie Viola club. **Nino Seu, v. Repubblica 15, Ozieri (SS).**

☐ **TIFOSISSIMA** juventina cerca materiale Cabrini, Tardelli, Antognoni, Bettega, Rossi, Collovati, Eder, disposta pagare il dovuto. **Imma Nicoletti, l.go Passarelli 2, Matera.**

☐ **ULTRAS** Tito scambia materiale. **Gianluca Motta, v. Gandin 70-17, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** alla Falange Porto Potentina scambia materiale specie con Angels Doria. **Franco Quaglia, v. Contrada Alvata 13, Porto Potenza Picena (MC).**

☐ **VIKING** laziale scambia materiale. **Andrea Arabia, c.so Duca di Genova 6, Ostia Lido, (Roma).**

☐ **RANGERS** Pescara scambia foto e materiale. **Giovanni Boccardo, v. N. Fabrizi 171, Pescara.**

☐ **ULTRAS** Warrior scambia foto, adesivi, sciarpe, idee. **Alessio Peliconi, v. S. Gabriele 38, Gorizia.**

☐ **ULTRAS** viola scambia materiale ed idee. **Leonardi Pecchioli, v. Po 34, Campi Bisenzio (FI).**

☐ **RANGER** del Pisa scambia materiale. **Giuseppe Turini, v. di Quarto 27, Visignano (PI).**

☐ **ULTRAS** Lecce scambia materiale con Ultras Inter, Roma, Fiorentina, Juve, Milan, Toro. **Federico Borgia, v. Flascassovitti 51, Lecce.**

☐ **FIGHTER** Juve cerca materiale del gruppo. **Alberto Ietti, v. Sempione, Beura Cardezza (NO).**

☐ **PRESIDENTE** Club Falange di Catania corrisponderebbe con capi ultras. **Franco Famoso, v. Grimaldi 13, Catania.**

☐ **RED EAGLE** scambia materiale. **Paolo Marchini, v. Carella 1/C, Piacenza.**

☐ **ULTRAS** granata scambia materiale. **Ciro Tedesco, v. Roma 147, Maddaloni (CE).**

☐ **ULTRAS** Avellino scambia foto e adesivi. **Amedeo Alvino, v. Piave 106, Avellino.**

☐ **ULTRAS** Padova supplicano tifosi vicentini della Curva Sud per la restituzione dello striscione ultras. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **ULTRAS** Roma scambia materiale. **Michele Casale, v. Monterosso al Mare 15, Roma.**

☐ **SUPERTIFOSO** interista cerca materiale ultras specie quello dell'Inter. **Franco Foresto, v. G. Bianco 5, Ozzano Monferrato (AL).**

☐ **FEDAYN** Napoli scambia materiale specie con Fossa Grifoni, Falange Cavese, Rangers Pisa e Pescara, Regime Foggia. **Francesco Mennone, v. De Laizieres 19/A, Portici (NA).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Giuseppe Cruciani, v. Patetta 45, Roma.**

☐ **WARRIOR** Prato scambia materiale. **Andrea Meoni, v. Ciliani 67, Prato (FI).**

☐ **BOY** Inter e Panther Billy scambia materiale di calcio e basket. **Marco Servida, v. Aselli 41, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** al Ponente Rossoblù Genova scambia materiale specie con Verona, Lazio, Inter, Juve, Fiorentina. **Michelle Pappalardo, v. della Benedicta 89/7, Genova-Pr5.**

☐ **INTERISTA** scambia materiale. **Luca Elli, v. Carlo Torre 24, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale. Davide Misti, v. Caccialepori 18/A, Milano.

☐ **ULTRAS** Inter scambia materiale. **Fabrizio Ghitti, v. Casetti 85, Caddo (NO).**

☐ **ULTRAS** Bologna scambia materiale. **Nicola Cicotti, v. Neruda 9, Bologna.**

☐ **ULTRAS** dell'Alessandria scambia materiale. **Maurizio Gastaldi, v. Quartieruzzi 17, Alessandria.**

☐ **TIFOSISSIMO** laziale scambia materiale con granata, viola, doriani, baresi, interisti, genoani. **Nino Tronchetti, v. Blumenstilhl 52, Roma.**

☐ **CAPO** delle Brigate Gialloblù contatterebbe ultras C/2 e Interregionale. **Paolo Frasi, v. Merighi, Verona.**

☐ **RAGAZZO** della Sud scambia materiale specie con tifosi del Liverpool. **Alfredo Maffei, v. Caravelle 1/14, Rapallo (GE).**

☐ **SUPERTIFOSA** granata cerca foto e posters Pietro Mariani. **Simona Malandrone, Villaggio «La Diletta», Rivarossa (TO).**

☐ **FIGHTER** Montebelluna scambia materiale. **David Obber, v. Piave 22, Romano d' Ezzelino, (VI).**

☐ **ISCRIVETEVI** al Viola club Follonica, L. 10.000 quota, per L. 25.000 libro-disco storia della Fiorentina. **Viola Club Follonica, c/o Foto ottica Boldrini, p.zza 24 Maggio, Follonica (GR).**

☐ **APPARTENENTE** al Blue Lions Napoli scambia materiale. **Mario Bailo, v. Lecco de Guevara 1, p.co Nocerino, Torre del Greco (NA).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere sez. Alessandria scambia materiale. **Marco Morini, v. Carlo Alberto 7, Alessandria.**

☐ **VIKING** Varese scambio materiale escluso Fossa lariana e Boys lilla. **Stefano Vaccaro, v. Giambellino 5, Varese.**

☐ **RAGAZZO** della Fossa Grifoni scambio materiale. **Stefano Rebora, v. L. Valente 14, Crocetta D'Orero, Serra Riccò (GE).**

☐ **TIFOSO** Udinese scambia foto e adesivi. **Roberto Cividin, v. Crosere 41, Latisana (UD).**

☐ **RANGER** Genoa scambia materiale. **Luca Menuccelli, salita Oregina 12/16, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** Fighters vende o scambia maglia della Juventus ricevuta in regalo da Paolo Rossi. **Antonio Rizzo, v. Sansovino 7/D, Torino.**

☐ **WARRIOR** di Palermo scambia materiale. **Maurizio Tornadio, v. Degli Emiri 6, Palermo.**

☐ **LION** Jesi contatta capo ultras granata per iscrizione e scambia materiale, specie foto. **Roberto Pistola, v. C. Battisti 11, Jesi (AN).**

☐ **ULTRAS** Bologna scambia materiale escluso viola ed Ascoli. **Marcello Cervellati, Strada Maggiore 15, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** ai Green Stars Avellino cerca corrispondenza. **Salvatore Marzullo, v. Degli Imbimbo 108, Avellino.**

☐ **WARRIOR** Prato scambia foto e materiale del gruppo. **Riccardo Vaghi, v. Spinelli 9, Prato (FI).**

☐ **APPPASSIONATO** di tifo organizzato scambia materiale. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento**

☐ **WARRIOR** del Palermo cerca foto e adesivi. **Sesto Terrazzini, v. Sciuti 222, Palermo.**

☐ **APPARTENENTE** agli Hooligans Teddy Boys scambia, vende, acquista materiale. **Roberto Calligaris, v. Monastero 14, Cividale (UD).**

☐ **SEGRETARIO** Blue Lions Napoli curva A, accetta iscrizioni, scambia e vende materiale. **Antonio Failello, v. Lauro Oliva Mancini, Napoli.**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino-modenese scambia materiale. **Mirko Vescovini, v. Resistenza 7, Modena.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Massimo Biribanti, v. G. Bovio 64, Pescara.**

☐ **CUCS** Roma scambia foto. **Massimiliano Barchiesi, v. Susa 1, Roma.**

☐ **EAGLE** Lazio cerca corrispondenza. **Claudio Castrucci, v. Paolo Pavuta 179, Roma.**

☐ **DIRETTIVO** Brigate Gialloblù Verona chiede restituzione striscione sottratto dagli ultras Modena durante un incontro di Coppa Italia. **Paolo Dorella, v. Dei Conigli 19, Verona.**

☐ **RED-WHITE-SHIT** Bari scambia materiale. **Giuseppe Vischi, v. Dei Mille 13, Bari.**

☐ **APPARTENENTI** alle Furie Neroazzurre scambia materiale. **Marco Vercesi, v. Pastorelli 4/E, Milano.**

☐ **DIRETTIVO** Hooligans treviso nega la paternità dell'adesivo Hooligans Treviso con aquila e spada. **Paolo Sallemi, v. Adda 9, Fontana di Villorba (TV).**

☐ **BOY** Lilla scambia materiale. **Fiorenzo Bonfanti, v. XXIX Maggio 190, Legnano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Warriors Prato scambiano idee e materiale. **Alberto Chiari, v. R. Giuliani 21 e Luca Brachi, v. F. Baracca 65, Prato (FI).**

☐ **ULTRAS** Spezia scambia materiale. **Claudio Mamberti, v. Lunigiana 303, La Spezia.**

☐ **APERTA** la sezione lazio dei Fedayn Napoli. Contattare **Maurizio Radente, p.zza De Gasperi 16, Cassino (FR).**

☐ **CAPO** Ultras Bari cerca nuovi giovani iscritti ed inoltre sciarpa Wurg Angels. **Ferdinando De Tullio, v.le Casiraghi 109, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **APPARTENENTE** Blue Lions Napoli scambia materiale e idee con capi ultras. **Mario Ballo, v. Duca Lecco di Guevara, Parco Nocerino 1, Torre del Greco (NA).**

**LA PALESTRA DEI LETTORI.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**IL TELEFONO DEI LETTORI.** Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

**AVVISO AI LETTORI.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

di **Italo Moscati**

BRUNO LAUZI, IL MENEGHIN DELLA CANZONE

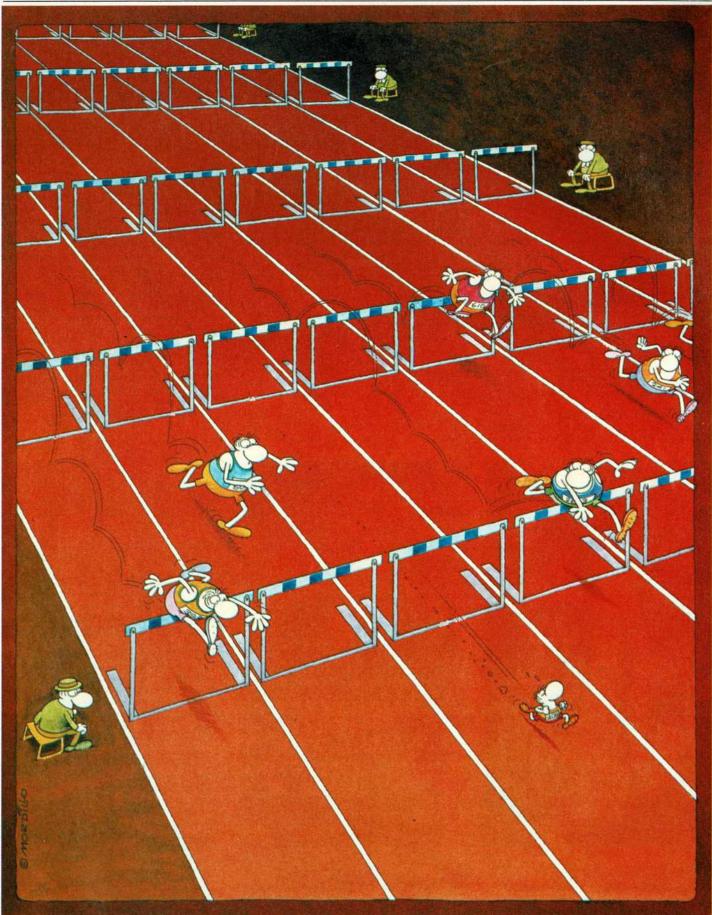
# Un pivot con la chitarra

**LEGGO** sulla «Repubblica» un grande elogio, meritato, per il lungo cestista Dino Meneghin e penso subito a Bruno Lauzi. Che c'entra? Non so bene le misure giuste, ma credo che tra i due campioni esista una differenza di appena sessanta centimetri o poco meno. Alto come la Mole antonelliana, il fuoriclasse Meneghin; alto come un piccolo genio benefico della canzone d'autore, il sentimentale ruvido Lauzi. Se il giornale spiega le ragioni per amare e apprezzare Meneghin, il quale viene addirittura presentato come una sorta di libertino del basket (nella interpretazione di Franco Cuomo, teorico del libertinismo, ovvero: uomo che non consuma le donne ma si fa consumare), bisognerebbe che qualcuno — e se non c'è, lo faccio io — si decidesse a far notare quanto irresistibile sentimento sa ispirare quel Bagonghi della canzone che si chiama Lauzi. Lo posso chiamare, con simpatia, Bagonghi perché lo sovrasto di poco e mi sono sempre domandato per quale motivo io, lui e Lucio Dalla non ci siamo messi insieme e non abbiamo offerto i nostri servizi alla nazionale di basket (Dalla, non lo ha mai nascosto, e, anzi, ne abbiamo parlato proprio qui, è un appassionato del gioco delle pertiche umane, come se forse più di Bruno e di me).

**TUTTAVIA**, se in coro possiamo ripetere la frase che Frank Sinistra dice nel film «Da qui all'eternità» — e cioè, «Mi piacciono le donne lunghe e spaziose» — intendendo in questo modo esprimere una traslata ammirazione per i giganti della pallacanestro, Bruno Lauzi merita una menzione particolare perché solo da poco tutti sono disposti a giudicarlo come merita, come un pivot di vaglia anche se di un ridotto numero di pollici. Lo riconosce, con autorità, sulla «Stampa», Gianfranco Manfredi, togliendo di torno una certa aria di sospetto che circondava il bravo cantautore. Se fossi stato Ravera, organizzatore di Sanremo, mi sarei venduto la camicia per averlo al Festival. Manfredi chiarisce: c'è chi lo giudica un infiltrato nella canzone d'autore, c'è chi gli rimprovera le sue polemiche con il cantautorato «di sinistra», c'è chi non gli perdona d'aver abdicato alla sua vera vena d'autore per cercare successi commerciali frutto di altre firme. Lascio, a questo punto, la parola all'avvocato difensore, appunto Manfredi: **«Se è vero che Lauzi ha preso a prestito canzoni di altri autori, ha ben reso il servizio dandone molte e fra tutte mi piace ricordare la splendida "Ragazzo padre", incisa da Enzo Jannacci. Quanto alla sua polemica contro la canzone di sinistra, molta acqua è passata sotto i ponti e non credo che si possa dare del qualunquista a una persona che delle sue opinioni politiche (precise) non ha mai fatto mistero: è un cantautore laico, di tradizione laico-gobettiana. La stessa origine non è stata rimproverata a Paolo Conte, non si vede perché debba essere rimproverata a lui. E, infine, dove sta scritto che un autore non possa cantare anche canzoni di altri autori? Lo fanno David Bowie e Rod Stewart e non lo considerano affatto avvilente, anzi se ne arricchiscono (in tutti i sensi)».** Condivido fino all'ultima virgola.

**LAUZI** ha sempre lavorato con serietà e ha accettato di collaborare con le persone che stima: vogliamo ricordare «Angeli» interpretata insieme a Lucio Dalla? È una bellissima canzone e solo i maligni, abituati a inzaccherare ogni cosa con i pettegolezzi, possono sostenere che si è trattato di una «bassa» collaborazione, considerata l'altezza dei due. Lauzi non monta a cavallo delle mode e non si mette, come tanti oggi, a tessere le lodi dello sport perché: l'Italia ha vinto il campionato del mondo; l'82 ci ha visto primeggiare in vari campi dal pugilato al ciclismo; le edicole cominciano ad essere stracariche di riviste dedicate a quelli che guardano allo sport da fichissimi di sartoria o da fichissimi della cultura; i mass-media pubblici e privati si sono lanciati nello sfruttamento intensivo delle immagini sportive provenienti da ogni parte del globo (a quando una diretta da Kathmandu per l'incontro fra santoni gialli e santoni bianchi per la Coppa Buddha?); Carmen Russo si fa fotografare con maglia giallorossa dalla abbondante scollatura per mostrare le sue bocce, Pippo Franco fa il figlio tifoso di quel tifoso di Mario Carotenuto. No, Lauzi è uno sportivo di vecchia data e pratica la filosofia Zen dello sport come noi tutti sedentari o spettatori da poltrona.

**ME LO RICORDO**, nel bel mezzo di una trasmissione radiofonica (la tempestosa «Radio anch'io»), mentre interrompe una canzone per raccontare i suoi strazi di genovese in balia della secolare rivalità fra Genoa e Sampdoria. Ma è, oggi, il titolo del disco, «Palla al centro», che depone bene e, se permettete il lessico caricaturalmente dotto, consente di capire fino a che punto lo sport è riuscito ad infrangere i tabù del linguaggio per diventare metafora del vivere quotidiano. «Palla al centro» non è una canzone a tema calcistico. A proposito, c'è un giornalista, Marco Giovannini di «Panorama», che sta raccogliendo materiale per un libro dedicato al calcio spettacolo: cerca strofe, scenette, canzoni, poesie; chi ne sa qualcosa, e può dare indicazioni utili, lo cerchi, sarà sentitamente ringraziato. «Palla al centro», al di là della associazione con gli spazi in cui le squadre si danno più o meno cavallerescamente battaglia, è una espressione che è entrata nel gergo degli innamorati. Essa viene usata dopo le litigate, gli scazzi, i malumori, le incomprensioni, le scorrettezze, i gol e gli autogol. Chi dice «Palla al centro» è segno che vuole la pace. Per rimarcare meglio questa volontà non violenza, capace di comporre almeno per qualche istante i conflitti, il ragazzo o la ragazza possono aggiungere anche «uno a uno» e quindi «Palla al centro».

**QUASI SEMPRE** l'espressione rivela virtù magiche, va dritta allo scopo, salvo poi essere smentita da ulteriori fatti e complicazioni. Ma è la vita. Manfredi, presentando il nostro pivot da pochi pollici — il baffo protervo, i capelli corti e i ricciolini — osserva che l'ironia è il centrattacco nella squadra di Lauzi. Non voglio contraddire perché in effetti la ironia (agrodolce) del nostro costituisce una evidente e inconfondibile qualità, ma ho l'impressione che valga la pena di ricordare per paradosso che un pivot non può produrre merce di centrattacco. Il centrattacco va rasoterra, si apre la strada nell'erba, fa lo slalom fra le zolle. Il pivot danza sul parquet, muove le sue leve da gru su una superficie lucida e scivolosa come una pista di ghiaccio. L'ironia del pivot porta in sé il dramma di restare in piedi, del non cadere. A parte gli scherzi, scopo di questo insensato happening era solo quello di celebrare il cantante tascabile che sa dipingere l'aria umida di Genova, la nostalgia di affetti che durano e non durano, il dispetto per i demagoghi e gli ideologhi d'assalto, l'orrore per gli scippatori del gusto. Frombolare la palla al centro di un canestro da una spanna o poco più al disopra del metro non è mica nulla, ci vuole talento. Lauzi, Meneghin della canzone.

Definito «l'ultimo poeta» del calcio italiano, in realtà è il «primo incompreso»: non trova posto in Nazionale e anche nell'Inter ha conosciuto la delusione della panchina. Ma ha l'inventiva e i numeri dei fuoriclasse mancini

# E.B. l'extrasinistro

di **Marino Bartoletti**

**CHISSÀ**, forse a fine carriera lo «scopriranno» come è avvenuto per Totó: e proietteranno i suoi dribbling e i suoi assist nei cineforum. Certo, per il momento, Evaristo Beccalossi è il più grande «incompreso» del calcio italiano contemporaneo. Forse ha solo sbagliato data di nascita: fosse venuto al mondo un po' prima — e cioè a cavallo fra la generazione «messicana» e quella «argentina» — avrebbe agevolmente colmato quel desiderio e quella fame di classe pura che ancora serpeggiavano nella tifoseria orfana dei vari Rivera e soci. Fosse nato, invece, dopo la generazione «spagnola» avrebbe potuto concorrere ai nuovi appalti che il riflusso della tattica e degli umori inevitabilmente proporrà. E, invece, testardo come nei suoi «numeri», il Becca ha orgogliosamente deciso di nascere il 12 maggio 1956: e di scornarsi, una volta raggiunta l'età della ragione calcistica, contro la famosa «coerenza» di Bearzot.

**NAZIONALE.** Addio Nazionale, dunque; addio sogni azzurri rimasti fermi ad alcune chiamate nella selezione «olimpica» al fianco del gemello Altobelli. E anche nell'Inter, lui che è stato definito «l'ultimo poeta» del calcio italiano, ha conosciuto inopinati momenti di amarezza. Rino Marchesi, detto il «pratico», è arrivato al punto di pretendere che quel suo sederotto basso, così micidiale nei dribbling, subisse persino l'onta della panchina. Durante una delle tante trasferte vissute assieme («vissute» da noi, «sofferte» da lui, che vede negli aeroplani il più sofisticato strumento d'angoscia dell'era moderna) ci dettò la classifica esatta dei suoi valori terreni: famiglia, calcio, formula uno. **«La famiglia è la mia vita** — ci disse — **il calcio è la mia maniera di vivere divertendomi. La formula uno è la mia passione. Anche se il più grande di tutti, purtroppo, è morto».** Il «più grande di tutti», ovviamente, era Gilles Villeneuve, il pilota per cui Evaristo stravedeva. Beccalossi registra tutti i gran premi e se li rivede al ritorno dalle partite: tifa ancora Ferrari, ma non è più la stessa cosa.

**LA FIGLIA.** Al vertice dei suoi amori c'è Nagaia, la primogenita. La quale Nagaia, già frastornata da un nome del genere, non sa per la verità i rischi che ha corso il giorno del battesimo. Si, perché Evaristo, che evidentemente è estroso tanto nello scegliere i nomi quanto nel giocare a pallone, aveva pensato anche a Cassandra e a Zuleika, optando, alla fine per il male minore. Ma per le prossime eventuali figlie il pericolo è tutt'altro che scongiurato. Certo, se avesse un maschio non lo chiamerebbe Enzo. Con l'Enzo C.T., comunque, ormai la pace è fatta. Dopo gli insulti di fuoco di un anno fa, si è arrivati alla storica pacificazione natalizia davanti alle telecamere di «Canale 5». **«Beccalossi è un parassita** — ebbe a dire a suo tempo l'allenatore azzurro, fidando nella discrezione di un suo interlocutore che gli stava di fronte in un albergo di Napoli — **un divoratore di energie altrui. Non varrà mai la pena chiamarlo in Nazionale». «Beccalossi mi piace, è estroverso, geniale, può inventare gioco: ma il suo problema e che non ha un ruolo ben definito** — ha invece detto «ufficialmente» il C.T. — **È mezz'ala o tornante? Non perché non avessi più bisogno di Conti e mi servisse un tornante sulla sinistra...».** Tradotte dal bearzottiano tutte queste belle parole significano che Beccalossi, la Nazionale, continuerà a non vederla. E l'unico azzurro della sua maglia sarà quello, frammisto alle strisce nere, della divisa interista.

**RIVINCITA.** D'altra parte, ormai, Evaristo le sue rivincite vuole appunto cercarle a San Siro dove non gli mancano estimatori e tifosi. Sono lontani i tempi in cui dormiva con la foto di Sivori sotto il cuscino, in cui diceva a se stesso **«Devo imparare ad usare il sinistro come lui, devo imparare ad usare il sinistro come lui».** La prima rivincita gli si offrirà fra poco quando l'Inter affronterà il Real Madrid: e ci sarà un palcoscenico che si chiama Europa a giudicarlo. **«Anche se fino ad ora** — dice — **è stato quasi un destino che io, a Madrid, non riuscissi a giocare: lasciamo stare la finale mondiale, ma due anni fa, quando arrivammo in semifinale di Coppa proprio contro il Real, io vidi la partita dalla scaletta degli spogliatoi perché ero squalificato. Se in questo momento dovessi esprimere un desiderio, sarebbe proprio quello di fare un figurone al «Bernabeu».** Questo è Evaristo Beccalossi: uno che odia l'aereo, che legge «Autosprint», che ama un signore che si chiama Enzo (Ferrari), che non detesta più un altro signore che si chiama Enzo (Bearzot), che ha passato la sua adolescenza a calciare contro un muro una pallina da tennis per imparare l'uso del piede sinistro, che sogna una vacanza a New York e che vorrebbe fare un figurone, a Madrid, con quella maglia che fu di Luis Suarez. Non chiede molto. Anzi, pensandoci, avrebbe già potuto avere di più. □

FotoRavezzani

FotoRavezzani

**Evaristo Beccalossi, bresciano, 27 anni, da cinque stagioni all'Inter. Geniale e capace di «numeri» che incantano la platea.** Qui sopra: **la «pace» con Bearzot durante una trasmissione di Canale 5;** a destra, **sua figlia Nagaia indossa la maglia interista**

EVARISTO BECCALOSSI (FotoZucchi)

Come ha preso il Cagliari, come l'ha sottratto a un «faccendiere», come lo conduce e perché s'è messo in questa avventura. Il suo fiore all'occhiello è Uribe e va contro tutti: contro Campana, contro i direttori sportivi, contro «L'Unione sarda»

# Alvaro piuttosto corsaro

di **Marino Bartoletti**

**CAGLIARI.** Probabilmente farebbero fatica ad assumerlo ad Oxford come libero docente in pubbliche relazioni. Ma guai a fermarsi alle apparenze! Nel calcio italiano, in fondo, non è mai stato importante né essere belli, né essere raffinati, né vestire Armani, né assomigliare ad Alain Delon o al conte Nuvoletti: dunque, nel grande zoo dei presidenti delle nostre società, anche Alvaro Amarugi — industriale, gran lavoratore, figlio di un tagliaboschi — ha tutto il diritto di offrire la sua libera interpretazione di «come si gestisce un club». È non è detto che questa sua interpretazione pragmatico-padronale sia meno efficace o degna di considerazione di quelle di un Merlo o di un Pontello, di un Sibilia o di un Anconetani. Dice bene Amarugi quando rammenta di aver preso le redini di una società ormai demotivata (se non vicina allo sfascio, come ci ha confidato Gigi Riva): e si compiace anche di aggiungere che, fra i suoi meriti, c'è quello di aver evitato che il Cagliari finisse nelle mani di Flavio Carboni, il «faccendiere» implicato nel caso-Calvi. Sia vera o no questa sua affermazione, resta il fatto che l'attuale responsabile della più gloriosa squadra sarda è riuscito davvero a restituire al calcio italiano una sua degnissima protagonista.

**VIVACITÀ.** Il Cagliari, l'Alvaro, se l'acquistò nell'ottobre dell'81, quand'era ancora presidente del Grosseto in C2 (sconfiggendo, fra gli altri, un certo Toccafondi che era stato a sua volta presidente di un'altra squadra toscana, il Prato). Pochi, all'inizio, credevano alla genuinità della sua iniziativa. **«Spera** — si diceva — **di portare la squadra in B per guadagnarci».** È invece l'Alvaro non solo non «portò la squadra in B», ma la rimise persino in rotta di volo, soffrendo, svenendo, battagliando, litigando e, infine, muovendosi con dirompente vivacità sul mercato. La stessa vivacità che porta in giro per l'Italia, spesso scambiando il giorno con la notte. Gran giocatore di carte, deve forse le mosse vincenti della sua battaglia per l'acquisizione del Cagliari ad un'incredibile tattica da pokerista che ha finito col piegare nervi e resistenza del gruppo concorrente. Una cosa resta storicamente divertente: dall'Agip (cioè dall'ENI che aveva ereditato le azioni del Cagliari dopo il crac della SIR di Rovelli) non ha comperato né benzina, né olii, né additivi: ha comperato una squadra di calcio. E bisogna ammettere che un «accessorio» del genere non lo si trova nemmeno nel più fornito degli autogrill della catena del cane a sei zampe.

**CONTRO TUTTI.** Profeta della gestione — a modo suo — manageriale, Amarugi è uno dei più convinti ed accalorati crociati anti-legge 91. (**«È un furto, un esproprio!»**). Campana è il più infedele degli infedeli. Il vincolo va riconquistato come il Sacro Sepolcro. L'Associazione Calciatori andrebbe perseguitata come la massoneria. L'Associazione Direttori Sportivi rasa al suolo prima ancora di venire costituita. Difende con molta grinta e straordinaria passione tutte le sue idee: nella sede della Lega, a Milano, quando entra lui sembra che passi il tornado. Pare chc abbia persino fatto piangere le impiegate di via Filippetti. Il suo grande cruccio è stato l'acquisto di Victorino (cui, comunque, non ha negato nulla né sul piano dell'appoggio umano, né su quello della puntualità economica). La sua vittoria, il suo fiore all'occhiello, l'ingaggio (fuori tempo massimo) di Giulio Cesare Uribe. In pubblico parla bene di tutti: in privato, soprattutto a tavola, fa qualche piccola eccezione. Assumendo la presidenza disse: **«Sono arrivato qui per fare una squadra, non per smantellarla».** È stato di parola.

— Lei ha già detto al «Guerino» di non ritenersi un presidente-padrone, ma un presidente manager: ed ha pure aggiunto di non amare alla follia i direttori sportivi. Come la mettiamo allora con i moderni criteri di gestione delle società di calcio?

**«L'ho detto e lo ripeto: non assumerò mai un general manager. Troppo facile farsi belli coi soldi degli altri: se devo sbagliare, preferisco farlo da solo. Costa meno! In quanto al presidente-padrone lasciamo perdere: "padrone" è una parola che, fortunatamente, è quasi scomparsa dal vocabolario».**

— Bene, allora a proposito di padroni — o di manager se preferisce — il suo collega Mazza, presidente dell'Udinese, ha recentemente affermato che i mali del nostro calcio sono in prevalenza addebitabili alla scarsa preparazione e alla scarsa professionalità dei dirigenti. Lei che ne pensa?

**«Non sono assolutamente d'accordo con quello che dice Mazza. Certo, nessuno è infallibile: specie in un mondo come quello del calcio dove i più bravi sono quelli che si limitano a sbagliare di meno. Ma sbagliare di meno, tanto per ribadire il concetto di prima, può anche voler dire affidarsi il meno possibile agli altri».**

— Insomma quella dei presidenti è una razza da ammirare...

**«Non dico che i presidenti siano tutti bravi: dico che tutto il peso del calcio italiano è sulle loro spalle e che, quindi, andrebbero un po' più capiti. Invece sono sovente trattati come le ultime ruote del carro: tutte le decisioni più importanti vengono prese dall'alto, dall'e-**

FotoPietroPorcella

sterno, da chi non c'entra niente. E i presidenti pagano: sia in senso morale che in senso materiale».

— Ma a lei, scusi, l'ha forse ordinato il dottore di fare il presidente?

«Direi proprio di no».

— E allora perché uno parte dalla Maremma, va in Sardegna e compera il Cagliari?

«Per passione. Io sono sempre stato nello sport: quand'ero a Grosseto, prima di diventare presidente della squadra di calcio ero stato persino dirigente di pugilato. Arrivato in Sardegna, venni chiamato una volta per caso, da un mio ex giocatore, a dare una mano all'Iglesias che doveva far fronte ad un prelievo coatto da parte dell'arbitro: e così rimasi incastrato. Anzi, diciamo "coinvolto", perché a me non mi ha mai incastrato nessuno».

— E da allora?

«Da allora ho riscoperto che, per me, stare nello sport significa sentirmi giovane. Senza dimenticare che, checché se ne dica, il calcio è la cosa più valida e pulita che c'è in Italia. Anche sul piano dei rapporti umani persino fra i miei colleghi presidenti, ho scoperto un' amicizia e una solidarietà che non avrei mai immaginato».

— Francamente facciamo fatica ad immaginarla anche noi...

«Eppure è vero e senza eccezioni. Ecco, prima le dicevo che non condivido l'opinione di Mazza, ma posso senz'altro dire che ritengo Mazza una persona squisita. Con cui ho avuto un ottimo rapporto: così come lo ho avuto con Mantovani...».

— Beato lei...

«Guardi, io posso vantarmi di un grosso risultato: quello di avere avuto l'appoggio di tutti — dico tutti — i presidenti delle società italiane nel caso-Uribe. Se non avessi avuto una deroga, col consenso unanime, non avrei potuto acquistarlo dopo la scadenza dei termini. Ebbene, sotto quella deroga, hanno messo la loro firma tutti i miei colleghi: neanche uno s'è tirato indietro. Per questo le ripeto che stare nel mondo del calcio non significa solo ringiovanire a contatto con lo sport, ma anche vivere in un ambiente che favorisce i rapporti umani».

— Sarebbe bello poterle credere incondizionatamente, ma andiamo avanti. Ora che è al Cagliari, ora che il Cagliari — grazie a lei — ha ripreso quota, che obbiettivi sente di potersi porre ragionevolmente? Parlare in prospettiva di scudetto, per esempio, è una bestemmia, un sogno, o un traguardo ipotizzabile?

«Il pallone è rotondo per cui tutto è possibile. Diciamo che, come obbiettivo immediato, voglio raggiungere quello che ho promesso ai nostri tifosi all'inizio della stagione e cioè di non farli soffrire fino all'ultima giornata com'è accaduto lo scorso anno. E il non soffrire, mi creda, è già un traguardo eccellente...».

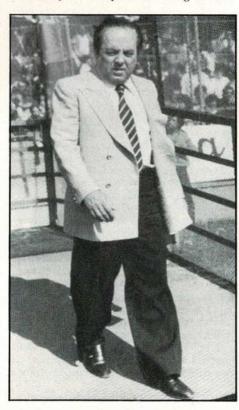
— Per la verità le sofferenze c'erano state ad inizio di stagione...

«Sì, ma erano prevedibili, perché tanti uomini, tante cose erano cambiate, tanti equilibri andavano ritrovati. Però, oggi come oggi, mi vanto di aver gettato le basi di una società che può guardare al futuro con rinnovato ottimismo. Il Cagliari, mi creda, era un albero che moriva: la squadra era vecchia, alle sue spalle non aveva nulla, nemmeno un decente settore giovanile. Ebbene, all'inizio di stagione ho acquistato diciannove nuovi giocatori, quasi tutti giovanissimi: e tutti in gamba, al punto che ora quando i titolari si allenano con le riserve devono lottare per vincere».

— Dica la verità, come è stato accolto dagli sportivi sardi un «non sardo» come lei? La cosa l'ha ostacolata oppure l'ha aiutata?

«Adoro la Sardegna, la sua gente, il suo clima. Dicono che i sardi, prima di dare la loro amicizia incondizionata sono sempre un po' diffidenti: ebbene, io non ho mai incontrato nemmeno questa diffidenza. Sarà stato fortunato...».

— A leggere l'«Unione Sarda», cioè uno dei massimi quotidiani dell'isola non si direbbe che lei sia tanto amato...

«L'"Unione Sarda" è legata al gruppo di potere che voleva prendere il Cagliari al posto mio: dunque si comporta di conseguenza».

**Alvaro Amarugi** (qui sopra), **trapiantatosi in Sardegna da Grosseto, presidente del Cagliari da un anno e mezzo, ha la grinta tipica dei piccoletti. Duro il primo impatto con Giagnoni, preciso il suo rapporto con Gigi Riva** (insieme nella pagina precedente)

## SARDO DA 15 ANNI

Alvaro Amarugi ha 54 anni e da 15 vive in Sardegna. Grossetano d'origine è nato casualmente a Morciano di Romagna a causa delle peregrinazioni del padre esule politico e perseguitato antifascista. È sposato ed ha due figli, Daniele e Deborah, entrambi avvocati, entrambi consiglieri del Cagliari. Dopo essere stato presidente del Grosseto, presidente dell'Iglesias e vicepresidente della Federazione Calcio Femminile (**«Lasciai perdere perché scoprii che le giocatrici hanno tutte lo stesso difetto»**), assunse la presidenza del Cagliari un anno e mezzo fa, a stagione già iniziata. Memorabile la sua lunga battaglia campale per la conquista del pacchetto di maggioranza della società: alla fine prevalse in volata (con l'appoggio — si disse — dei partiti di sinistra) su un gruppo che faceva capo all' onorevole Corona, repubblicano. Amarugi, che è stato consigliere comunale del PCI ad Iglesias, è titolare di due stabilimenti a Grosseto (un calzaturificio e un tomaificio) e di un'azienda in Sardegna per l'arredamento di villaggi turistici, collegi, comunità e conventi. **«Fornisco tutto** — dice orgoglioso — **dal mobile al bicchiere, chiavi in mano»**.

— Qual è stata, fino ad ora, la sua soddisfazione maggiore?

«Quella di aver visto coronato il lavoro mio e dei miei collaboratori più stretti, cioè di Tavolacci, Cocco, Puddu, Sanna: tutte persone con cui ero già amico da prima. L'idea di prendere il Cagliari è nata proprio da una serata fra di noi, durante la quale, parlando di gioco, di donne e di sport ci si è detti "perché non proviamo a fare qualcosa per questa benedetta squadra?". Ci abbiamo provato ed ora siamo soddisfatti. E credo proprio che alla base di questo successo ci sia, prima di tutto, il nostro affiatamento. Quanti grandi presidenti hanno fallito proprio perché non hanno saputo dare armonia alle loro società! Quanta gente si è scornata col calcio! Ma la nostra forza, oltre all'unità di intenti, è quella di avere alle spalle un ambiente meraviglioso come quello sardo: per questo il Cagliari non ha fatto la fine del Napoli. Il nostro pubblico, quando anche la squadra si è trovata in difficoltà, anche quando è stata ultima, anche quando c'era in giro aria di strumentalizzazione è sempre stato vicino ai giocatori, incitandoli e sostenendoli. Basti dire che, quest'anno, abbiamo fatto 3000 abbonamenti in più rispetto alla passata stagione. Evidentemente i tifosi hanno capito che la strada che avevamo intrapresa era ed è giusta: così come noi avevamo capito che bisogna svecchiare, che non si poteva andare avanti con gli Osellame, i Corti, i Longobucco e i Bellini. Che occorreva creare nuovi stimoli per tutti».

— Già, ma perché la Sardegna non riesce neppure ad esprimere uno sponsor per il Cagliari? Il vostro, l'«Ariostea», viene da Reggio Emilia o giù di lì...

«È un discorso delicato. Purtroppo qui non ci sono grandi aziende o grandi gruppi industriali. Potrebbe pensarci l'Alisarda o — che so io — la Costa Smeralda, ma sono discorsi ipotetici».

— Sempre a proposito di omissioni, perché il Cagliari non ha mai più dato giocatori alla Nazionale?

«Ecco, questo potrebbe essere uno degli obbiettivi della mia gestione. D'altra parte l' uomo maturo per la maglia azzurra ce l' abbiamo già ed è Alberto Marchetti, cioè il più forte centrocampista che c'è in Italia: se non ha ancora avuto il giusto riconoscimento è perché è esploso quando certe scelte erano già state fatte, o forse perché non è stato abbastanza "spinto" e valorizzato. Comunque Bearzot lo aveva inserito nei "quaranta" premondiali e quindi lo conosce benissimo».

— Quanto costa questo Marchetti?

«Lo scorso anno ho rifiutato cifre da capogiro, dell'ordine dei due-tre miliardi. Lo volevano tutti: l'Inter, la Fiorentina, la Sampdoria, l'Udinese, il Napoli e il Torino. Ma io avevo promesso ai sardi che avrei fatto la squadra su di lui e sono stato di parola. Alla fine del campionato, però, sarò costretto a venderlo anche perché non posso mortificare più di tanto le sue ambizioni che ormai sono internazionali. Già ho fatto fatica a convincerlo a restare per questa stagione...».

— E Giagnoni? Perché ha preso proprio lui?

«Perché sapevo che era un uomo alla ricerca di una rivincita dopo alcuni naufragi. Le confesso poi che m'era anche stato raccomandato da qualche amico come Bonetto e Moggi...».

— Adesso le cose vanno benino, ma mi risulta che non vi amiate alla follia...

«Fra me e Giagnoni ci sono state alcune incomprensioni all'inizio, ma ora tutto è sistemato».

— Che tipo di incomprensioni?

«Fra le altre quella relativa alla cessione di

## *L'ITALIANO*

di **Franco Vanni**

FORLANI CRONISTA SPORTIVO

# La politica nel pallone

**NELLA DOMENICA** precedente a quella appena trascorsa (diciamo pure due domeniche fa: è che non volevo invecchiare troppo il riferimento), disputandosi ad Ascoli l'atteso incontro Ascoli-Roma finito in pareggio, il collega Tonino Carino della Rai-tv, di sua testa inopinatamente invitava l'on. Forlani a commentare la partita. Il collega Carino è bravo e forse questa cosa gli sarà perdonata; Forlani non era venuto ad Ascoli al seguito della Roma, come si potrebbe supporre: è anzi interista e anche deluso, ma abitando nelle Marche aveva trovato comodo salire ad Ascoli per vedere la partita. Ora tutti noi ricordiamo Forlani nella veste di uomo politico e Capo del Governo, per quella sua aria aristocratica un po' svagata, da neghittoso impegnato, che sarebbe come uno che dice: sì, potrei, ma chi me lo fa fare? Quando era a Palazzo Chigi alcuni lo accusavano apertamente di pigrizia politica, ma sospetto che fossero i suoi colleghi democristiani; dicevo che tutti lo ricordiamo per i modi cortesi, i sorrisi tirati, l'elegante compostezza, il palese e superiore distacco, e la sostanziale incomprensibilità di quello che diceva. Mi sembra che Forlani sia stato uno dei migliori nel non farsi capire, discepolo o forse addirittura diplomato di quella grande scuola politica italiana che tira apertamente a fregare l'uditore, camuffando l'inconsistenza della risposta con discorsi complessi e oscuri, con tortuosi andirivieni dialettici e qualche volta anche sintattici; allo scopo palese di far dimenticare momentaneamente la domanda, così che alla fine non sia più necessaria la risposta. Eh sì, bisogna essere discretamente abili, o quanto meno allenati, e in tutti e due i casi bisogna averci fatto sopra uno studio attento e costante. Cosa che la maggior parte dei politici senza dubbio ha fatto, e per ciò mi riferivo a una scuola, visto che non ce n' è uno o quasi che risponda semplicemente sì o no a quello che la gente vorrebbe sapere. E tuttavia i cronisti fanno domande semplici, com'è nel loro mestiere e spesso nelle loro possibilità, ma la risposta dell'uomo politico è sempre involuta e astrusa, comincia con le analisi del ventennio precedente, prosegue con le contestazioni di ciò che hanno fatto o non hanno fatto i Governi passati, e chiude finalmente, in bellezza, con una «disamina» della situazione corrente. In sostanza, invece di darci una risposta allargano e ripetono la domanda, limitandosi a togliere il punto interrogativo finale. I più abili si permettono qualche oscura elaborazione polemica («segnali»), oppure, come faceva Fanfani prima di invecchiare, ripiegano sull'arroganza pura, simili agli imbonitori di fiera quando strillano: ragazzino fatti da parte e lasciami lavorare.

**È CHIARO CHE CI** siamo abituati a quest'andazzo, e forse ci siamo rassegnati e non ci importa più, come per altre cose che riguardano i nostri uomini politici, isolati e quasi perduti in un mondo oscuro, un Limbo, dal quale deve essere difficilissimo comunicare con noi. Immaginate dunque il grave rischio corso per giovanile baldanza dal collega Carino: che Forlani, abbrancato il microfono, si perdesse in un discorso denso come la nebbia, e nessuno più avrebbe capito se la Roma aveva vinto o perso o pareggiato, o «chi» aveva giocato e perfino «se» qualcuno era davvero stato così imprudente da voler giocare. Invece (miracolo!) Forlani è stato un'autentica rivelazione: limpido come acqua pura, terso come un cielo sereno, facile come un sillabario, bene informato come se avesse appena letto il Guerino. Si potrebbe dire di lui facilmente che come uomo politico si è dimostrato un ottimo cronista sportivo. E infatti alla fine è subito apparso sul teleschermo il buon Valenti, allibito e ancora spaventato, per ringraziare e complimentarsi.

**MA QUESTA STORIA** ha due morali, e la prima dimostra che i politici lo fanno apposta, e se volessero potrebbero farsi capire ma in realtà non vogliono. Il loro non è né vizio né deformazione ma scappatoia pura e semplice, sistema «emblematico» per evitare di assumersi qualsiasi impegno. Prima dell'«exploit» di Forlani qualcuno di noi cittadini, forse i più semplici, poteva avere l'ombra di un dubbio, ma oggi non è più possibile: è ormai chiaro per tutti che anche il giovane La Malfa, se volesse, riuscirebbe a farsi capire; e perfino Piccoli, o De Mita, e qualche volta ma non sempre anche i dorotei. E infatti la seconda morale di questa storia sostiene che adesso Forlani si è assunto una grave responsabilità, non solo nei confronti degli uomini del suo partito ma di tutti i politici in genere: quella di avere svelato un segreto finora attentamente custodito, e di essere così caduto, per amore del calcio o per vanità di cronista, in un grossolano e gravissimo errore politico.

## Amarugi/segue

**Bellini: lui e Riva dicevano che doveva restare ed io risposi che un'offerta così non l'avrei più avuta. E ho fatto di testa mia».**

— Come sempre... Ma a proposito di Riva, parli anche di lui: che cosa rappresenta nel suo nuovo Cagliari? Un monumento? Un elemento di coesione? Un parafulmine?

**«No, guardi, tutto fuorché un parafulmine: perché io so benissimo prendermi e difendere le mie responsabilità. Riva è, prima di tutto, una persona molto seria: oltretutto straordinariamente attaccato alla squadra. È, dunque, una vera e propria bandiera. Il suo incarico è quello di fare da trade d'union fra la società e i giocatori».**

— Non le fa soggezione avere un Riva vicino?

**«Assolutamente. È un valido collaboratore con cui è bello lavorare assieme. Anzi, chiariamo, è lui che lavora con me, non io che lavoro con lui!».**

— Ma non le viene il dubbio che Riva ne sappia più di lei in fatto di calcio?

**«Io so solo che quando sono convinto di aver ragione non ascolto nessuno: come — gliel' ho detto — nel caso della cessione di Bellini. Se ho qualche dubbio allora mi fido anche degli altri: come nel caso di Azzali che io avrei voluto vendere e che Riva mi ha suggerito di tenere. E sono convinto di aver agito bene sia nell'una che nell'altra occasione».**

— Certo che la grinta non le manca: come mai non l'hanno mai squalificata?

**«Perché io sono estremamente corretto. Se devo far sentire la mia voce lo faccio nelle sedi opportune. Nelle riunioni di Lega, per esempio, dove sono sempre uno dei più assidui ad intervenire e a fare proposte: ma — attenzione — prima nell'interesse collettivo e poi nell' interesse del Cagliari. Non per nulla sono stato e sono uno dei più feroci oppositori di Campana: uno in cui — al di là anche di un rapporto personale persino cordiale — io continuo a vedere colui che sta rovinando il calcio italiano...».**

— Lei non dev'essere — a occhio e croce — un profeta dello svincolo...

**«Quando si arriverà al disastro dello svincolo, i giocatori torneranno in ginocchio da noi per chiedere di nuovo il vincolo. E lo dico proprio per l'amore che porto a questo nostro calcio».**

— Qual è il collega presidente con cui va più d'accordo?

**«Mi vanto di andare d'accordo con tutti: e il fatto che tutti — come le ho detto — abbiano formato la deroga per acquistare il secondo straniero testimonia che questa amicizia è ricambiata».**

— Dica la verità, non ce n'è proprio nessuno che le sta antipatico?

**«No, voglio bene a tutti».**

— Le avevo chiesto di essere sincero: pazienza. Vediamo se è sincero adesso: mi costruisca il presidente ideale scegliendo fra quello che offre la «piazza» italiana.

**«Facile: un po' di Boniperti, un po' di Fraizzoli e un po' di Amarugi. Fraizzoli come mecenate, Boniperti come oculato ed attento organizzatore ed Amarugi come manager».**

Signori, habemus Frankestein! Persona degnissima, peraltro, in un mondo come quello del calcio dove non mancano Vampiri, Mummie e Uomini Lupo.

**m. b.**

# il FILM del CAMPIONATO 1982-83

a cura di **Claudio Sabattini** | 19. giornata - 6 febbraio 1983

**ASCOLI-ROMA** 1-1
(Greco al 12', Ancelotti al 20')

**CAGLIARI-AVELLINO** 1-1
(Marchetti al 45, Cascione al 54')

**CESENA-CATANZARO** 0-0

**FIORENTINA-INTER** 0-0

**NAPOLI-JUVENTUS** 0-0

**SAMPDORIA-PISA** 1-0
(Brady al 10')

**TORINO-UDINESE** 0-0

**VERONA-GENOA** 2-2
(Briaschi al 17', autorete di Oddi al 51', autorete di Benedetti al 55', Oddi all'83')

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | **28** | 19 | 11 | 6 | 2 | 28 | 14 |
| Verona | **25** | 19 | 8 | 9 | 2 | 26 | 17 |
| Inter | **24** | 19 | 7 | 10 | 2 | 25 | 13 |
| Juventus | **22** | 19 | 7 | 8 | 4 | 21 | 15 |
| Fiorentina | **21** | 19 | 7 | 7 | 5 | 22 | 16 |
| Udinese | **20** | 19 | 3 | 14 | 2 | 15 | 15 |
| Torino | **20** | 19 | 5 | 10 | 4 | 17 | 12 |
| Sampdoria | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 16 | 19 |
| Avellino | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 17 | 22 |
| Cesena | **17** | 19 | 3 | 11 | 5 | 14 | 16 |
| Genoa | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 19 | 22 |
| Cagliari | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 14 | 21 |
| Pisa | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 20 | 22 |
| Ascoli | **16** | 19 | 5 | 6 | 8 | 19 | 22 |
| Napoli | **15** | 19 | 3 | 9 | 7 | 13 | 20 |
| Catanzaro | **10** | 19 | 1 | 8 | 10 | 11 | 31 |

**MARCATORI**

**9 reti:** Penzo (Verona, 1 rigore);
**8 reti:** Altobelli (Inter, 1);
**7 reti:** Berggreen (Pisa);
**6 reti:** Schachner (Cesena); Antognoni (Fiorentina, 2), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino).
**5 reti:** Piras (Cagliari), Bettega (Juventus, Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
**4 reti:** De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1).
**3 reti:** Greco (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena) D. Bertoni e Massaro (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Muller (Inter), Rossi (Juventus, 1), Casale (2), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Falcao (Roma), Hernandez (Torino, 1), Causio (2) e Pulici (Udinese).

LIAM BRADY, L'UOMO PARTITA DELLA DOMENICA (FotoGiglio)

*Nella giornata che vede il Totocalcio raggiungere una quota record che sfiora i sedici miliardi di montepremi, il campionato vive una domenica di paura e sale sull'asse d'equilibrio eguagliando — per la sesta volta, nella sua storia a sedici squadre — il record dei pareggi: sette, con la sola eccezione della vittoria della Sampdoria. Completando la malinconica giornata con sole nove reti segnate...*

**SAMPDORIA 1 PISA 0**

UNO SBANDIERATORE IN CAMPO (FotoVega)

*«Liam Brady show» a Marassi, in un pomeriggio dai toni contrastanti: da una parte lo splendido «assolo» dell'irlandese e la prima vittoria doriana sul Pisa dopo ventuno anni di attesa; dall'altra, invece, la malinconica ripetizione degli incidenti dell'andata (quando vi fu addirittura la distruzione di una carrozza ferroviaria) con il presidente Anconetani aggredito da un tifoso. Come dire, allora, una specie di «resa dei conti»...*

LA SAMP ALL'ASSALTO: OVVERO, UOMINI CONTRO (FotoVega)

**TORINO 0 UDINESE 0**

*Storie di cuore e di pareggi, tra Bersellini e Ulivieri: il Toro infatti va generosamente alla carica perdendosi nei fatti nel labirinto del sentimento e delle buone intenzioni (specialmente di Dossena) e l'Udinese continua nel suo tranquillo campionato che la vede imbattuta da tre mesi, ma senza vittorie da due. Eppoi, il pari: il quattordicesimo per i friulani, il decimo (ma quinto interno) per il Torino. Cose che succedono...*

FRANCO CAUSIO (FotoM&S)

GALBIATI E TESSER (FotqM&S)

UNA CARICA DEL TORO (FotoM&S)

CONTRASTO CATTANEO-CORRADINI (FotoM&S)

**NAPOLI 0 JUVENTUS 0**

IL TIFO NAPOLETANO (FotoCapozzi)

*Contro la voglia matta di Serie A di Pesaola (artefice di una serie positiva insperata, sette punti in cinque partite, una media da scudetto...), i proclami di una Juve che promette vittoria da sei domeniche restano soltanto parole sull'acqua: infatti nella palude del San Paolo, contro un Napoli galvanizzato e perfino irriverente nella disinvoltura di Ferrario su Rossi, Trapattoni rimedia alla fragilità delle intese bianconere grazie soprattutto al ripescaggio di Furino e alle parate di Zoff. In altri termini, fatti contro parole...*

MARINO E BETTEGA (FotoGiglio)

L'AMMONIZIONE DI BRIO (FotoGiglio)

BANDIERE AL VENTO PER IL «CIUCCIO» (FotoGiglio)

i campioni del GUERIN SPORTIVO

Luciano CASTELLINI - Napoli
Dino ZOFF - Juventus

Foto Capozzi

**ASCOLI 1 ROMA 1**

L'ABBRACCIO CONTI-ANCELOTTI (FotoReporter 81)

*Come in una lezione di vita comune, al «Del Duca» il calcio riesce a far giustamente convivere (secondo la logica di un pareggio approvato perfino dall'onorevole Forlani...) la determinazione di Mazzone (un Ascoli così non s'era mai visto) con la saggezza tattica di Nils Liedholm, capace di far accettare ruoli gregari perfino a Falcao e Pruzzo. E mentre un terreno impossibile annulla forze e occasioni, la Roma si lustra in una imbattibilità che fa data dal 24 ottobre scorso, quando venne sconfitta a Torino dalla Juve*

IL TIFO ASCOLANO (FotoReporter 81)

NELA IN GINOCCHIO (FotoReporter 81)

ROBERTO PRUZZO (FotoReporter 81)

**FIORENTINA 0 INTER 0**

ANTONIO SABATO (FotoBriguglio)

*Una tribuna Vip di prim'ordine (ci sono perfino Bearzot e Allodi, prudentemente separati di alcuni metri) viene privata di un grande spettacolo per colpa di un campo infame e mette in scena, invece, un copione frastagliato con occasionali acuti di singoli. E alla fine, le buone intenzioni della vigilia si diluiscono in un'Inter «viola» di paura (in Beccalossi e Altobelli specialmente) che automaticamente rilancia, forse con un briciolo d'eccesso, una ritrovata Fiorentina. C'è viola e viola, insomma...*

GIOVANNI GALLI (FotoBriguglio)

ANTOGNONI E BARESI (FotoBriguglio)

GRAZIANI E COLLOVATI (FotoBriguglio)

PASSARELLA SUPERSTAR (FotoBriguglio)

**VERONA 2 GENOA 2**

GENTILE E PENZO (FotoCalderoni)

*Come in una pochade di gran classe il «Bentegodi» regala l'ennesimo pareggio di giornata condendolo però di gol, rabbia, fatalità e solite polemiche arbitrali. E nel particolare, tutto si decifra in un Verona che non perde dallo scorso 19 settembre (ma pareggia da cinque domeniche consecutive) e soprattutto si impreziosisce in un Genoa condizionato nel bene e nel male dagli autogol (finora sei a suo vantaggio e cinque a sfavore): stavolta Martina viene battuto — ma Fossati giura su una svista dell'arbitro Redini — da un colpo di testa all'indietro di Benedetti. In definitiva, cioè, due tradizioni a confronto. O no?*

LE FACCE DEL TIFO: UN PAPERINO ALLA VERONESE (FotoCalderoni)

BRIASCHI E L'ARBITRO REDINI (FotoCalderoni)

PIETRO FANNA (FotoCalderoni)

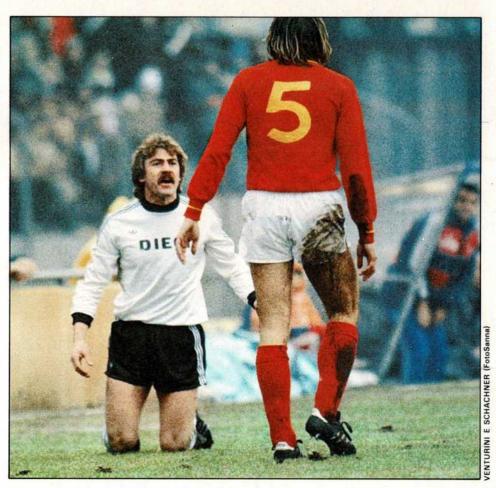
**CESENA 0 CATANZARO 0**

VENTURINI E SCHACHNER (FotoSanna)

*Opinioni a confronto, alla Fiorita, per Bolchi e Leotta: col solito refrain della pioggia e del fango, il Cesena vive una partita tutta in salita (resa ancora più aspra dall'illusione di un rigore non concesso) mentre i calabresi si illuminano di orgoglio nel pareggio con riflessi di speranza per la loro prossima stagione in Serie B*

---

**CAGLIARI 1 AVELLINO 1**

LA RETE DI MARCHETTI (FotoManca)

*Come dire, due squadre ben disposte in campo ma senza spirito d'avventura. Per di più, un Cagliari quotidiano (lontana ormai l'etichetta-miracolo) è privo di Uribe e Piras e viene inevitabilmente bloccato dagli uomini di Veneranda che fanno della difesa una virtù. Ed in questo contesto, il pareggio sfuma perfino il sospetto di un'autorete di Restelli. I conti, cioè tornano...*

IL PAREGGIO DELL'AVELLINO (FotoManca)

# SATYRICON

di **Gaio Fratini**

## DEDICATO A UNA FAN DI CARMELO BENE

# Il futuro? È passato

**DEDICO QUESTA** puntata a una fan di Carmelo Bene che non mi può soffrire quando parlo di teatro affidandomi al passato prossimo. Dice la fan di nome Anna, ventenne, febbrili occhi da vestale, capelli neri mossi da un curioso scirocco interiore: «Basta col passato. Il passato non esiste». E pronunciando queste parole Anna diventa la più remota, sculacciabile, irrelata bambina dell'universo. Ma come fa a negarmi il presente storico d'un Carmelo che proprio in questo momento sta declamando una schedina del totocalcio? Siamo nel '65, al Teatro dei Satiri, a vedere «Faust e Margherita» e Carmelo strazia il nostro cuore con una lirica sequenza di risultati a sorpresa. Alla fine uno spettatore si alza e grida verso il palcoscenico: «Ho fatto tredici». L'attore lo ammonisce: «Guarda che se non è vero, vai fuori a calci in culo». In quegli anni, niccodemiana Nemica d'ogni passato prossimo, non si usciva a vedere Carmelo dopo frenetiche consultazioni telefoniche. Il compito di stabilire la serata se l'arrogava solitamente Sandro De Feo: tutti da Nino, in via Borgognona, o al Bolognese di piazza del Popolo, all'apertura dei ristoranti. Occorreva posteggiare le macchine nei luoghi più tranquilli e precipitarsi al momento giusto, in taxi, sui luoghi del delitto. Erano questi l'Arlecchino (oggi Flaiano). I Satiri, o quel bunker al vicolo del Divino Amore, nei pressi di Palazzo Borghese. Portava il nome dell'attore e per tenerlo in piedi Carmelo si dice avesse venduto terreni in Puglia. Piovevano a ogni anteprima sarti e cicisbei, visoni e scarpine dorate. Marina Lante della Rovere, sempre al braccio del Gruppo '63, aveva la bocca alla Marilyn edizione Pop Art e una rosa scarlatta sulla giarrettiera sinistra. Paolo Milano dell'«Espresso» era il più fotografato, poiché reduce d'un happening in cui era successo di tutto. Si mormorava che in una certa villa della campagna romana c'era stata una gag alla Bataille, con zampillo al blu di metilene diretto verso la fila dei notabili.

**PER IL «FAUST** e Margherita» ci furono pugni in platea e Carmelo minacciò di scendere dal palcoscenico con la sua bottiglia di Glen Grant (già agli sgocciolì). Urlava: «Lo so, vi piace Graham Greene, ma questo è Glen Grant e ve lo spacco in testa». Poi, dopo l'anteprima, solo pochi amatori, e tra questi Flaiano che esortava dalle colonne dello «Europe» i critici dei settimanali a vedere gli spettacoli in ritardo, confusi tra i veri, paganti spettatori anche in un metafisico vuoto, alla maniera di Ludwig. Erano gli anni, o mia Nemica, in cui il pubblico affollava i teatri dei «D'amore si muore», dell'«Opera da tre soldi» e di quel «Giardino dei ciliegi», applaudito all'alzarsi del sipario per la scenografia. Patroni-Griffi, Strehler, Visconti Garantivano agli spettatori Edonismo misto a Tedio, secondo una viva definizione di Arbasino. Intanto sul «Messaggero» era apparso il più incredibile e divertente titolo della stagione: «Oscar Wilde oltraggiato». Si trattava della «Salome» secondo Carmelo, con bottiglie vuote di whisky e gin sulla scena per dare il senso dell'orgia, e Jochanaan in accappatoio da pugile che rifiuta i calici offertigli, ma spasima dalla fame nella pattumiera dove lo chiudono. Ed ecco (come scordarla, o mia Nemica?) una sua battuta irresistibile: «Fateme uscì, che' svengo dalla fame!». Mentre sto scrivendo Carmelo entra al caffé Canova. Mi chiede se ho visto Carlo Laurenzi che ha irriso al «Monaco» di M.G. Lewis andato in scena al Delle Muse. Indico Laurenzi seduto a un tavolo con lo staff del glorioso «Mondo»: c'è Mario Pannunzio, Flaiano e altri amici scomparsi. L'attore si muove verso il gruppo e improvvisa un monologo contro i critici generici e disinformati. Ma Laurenzi resta seduto fingendo indifferenza. Carmelo rincara la dose e allora si alza il compianto collaboratore del «Mondo» Paolo Pavolini che da ragazzo si dilettò di pugilato candidandosi, pare, per i littoriali. Nessun colpo va a segno. Assistiamo a un furioso corpo a corpo seguito da un break spontaneo, con i due pugili in debito d'ossigeno. Non è tutto quello che sto narrando un passato sempre sul punto di farsi presente, mentre il domani non esiste, il domani è sempre remoto, come in quell'epigramma che Marziale seguita a dedicare con grazia inesauribile a un amico di nome Postumo? Se il latino non è un'opinione, al pari della matematica, fatemi trascrivere l'ultimo verso dell'epigramma «Ille sapit quisquis, postume, vixit heri». Adesso lo traduco e te lo dedico, Nemica d'ogni passato: «Postumo, saggio è chi è vissuto ieri».

**EPIGRAMMI**

**1) «Brain damage in boxers»**
ovvero
**«Lesioni cerebrali nei pugili»**

Che buia malattia
l'encefalopatia...
Brancolare nel vuoto
fino ad un lido ignoto.
«O la borsa o la vita»
va gridando il magnaccia.
Hai perso? Il parassita
ti sputa sulla faccia.

2) Eloquenza dei verbi
già sta per accadere
quel tuo amore passato
se il presente è un bicchiere
mai vuoto e mai colmato.

## RISARCIMENTO

**LA PARTITA** con il Porvenir è quella che ha dato al San Lorenzo (Argentina) la matematica certezza della promozione in «Primera A»; vittoria per 1-0 con gol su rigore di Darío. Inutile dire che al termine dell'incontro è successo il finimondo, con l'invasione di campo festosa finché si vuole ma anche piuttosto pericolosa. Ci sono stati vari feriti e contusi, e persino i giocatori della squadra ospite sono stati coinvolti nel delirio generale. Qualcuno, come spesso succede, ha approfittato della confusione per fare una visitatina agli spogliatoi prelevando tutto quello che si trovava a portata di mano. A questo punto quelli del Porvenir, che avevano accettato sportivamente la sconfitta e le «effusioni» dei tifosi, si sono seccati e hanno fatto ricorso alla Federazione. Rapido consulto dei grandi e verdetto inequivocabile: il San Lorenzo deve risarcire la parte lesa pagandole 21 magliette, 22 paia di calzoncini, 6 tute, 12 borse e una valigetta di pronto soccorso.

## IL PARADISO DEL CALCIO-DONNE

**LA FOTO** mostra un allenamento della nazionale tedesca femminile, che di recente ha travolto la Svizzera per 5-1. La Germania è senz'altro il paese europeo dove il calcio femminile è più diffuso: 407.102 iscritte alla Federazione, una bella cifra.

## I CAMPIONI SI DIVERTONO

**ANCHE IN FRANCIA** la sosta invernale ha fornito l'occasione per la disputa di tornei-esibizione molto graditi dal pubblico. Mentre da noi si svolgeva il Mundialito indoor, a La Clusaz sono scesi in lizza campioni tutti gli sport per cimentarsi nel calcio sulla neve. Nella foto (**sopra**) vediamo Tigana, il negretto del Bordeaux, mentre cerca di dribblare Alain Prost, pilota di Formula 1. Sembra che l'asso del volante abbia difficoltà di equilibrio: qualcosa a che fare con l'abolizione delle «minigonne» dalle vetture per il Mondiale piloti 1983?

## IL PAZZO IN PIGIAMA

**JAN VAN EYK**, aiuto allenatore del Vitesse Arnhem, ricoverato all'ospedale di Nijmegen per un'operazione al ginocchio, stava trascorrendo i giorni della convalescenza quando improvvisamente ha sentito il desiderio di assistere alla partita della sua squadra. I medici erano stati molto precisi sul numero di giorni da passare in ospedale dopo l'intervento; non gli restava quindi altra soluzione che quella di evadere. Detto fatto, ecco Van Eyk fuori dall'ospedale in pigiama e ovviamente senza una lira in tasca; riusciva comunque a convincere un taxista a portarlo fino a casa, dandogli in pegno il suo orologio. Durante il tragitto, di ben 25 chilometri, l'autista si convinceva di avere un pazzo nella sua macchina e pensava bene di deviare per il commissariato di polizia più vicino. Qui cominciavano i guai veri per Van Eyk, che essendo privo di carta d'identità trovava estremamente difficile convincere i poliziotti di essere chi in realtà era; in fondo, conveniamone, la diffidenza di fronte a colui che il taxista aveva definito «un pazzo in pigiama» era abbastanza giustificata. Nemmeno la telefonata all'allenatore Leen Loyen fu sufficiente, e il povero Jan dovette aspettare che il suo capo si alzasse nel cuore della notte, arrivasse al commissariato e firmasse il riconoscimento ufficiale. Intanto, la partita cui Van Eyk voleva assolutamente assistere si era conclusa con una netta sconfitta del Vitesse. Che notte, quella notte...

## IL GOL PIÙ BELLO

**NELLA FOTO** vediamo Edson Arantes Do Nascimiento, detto Pelé nonché «O Rey», mentre segna il gol più spettacolare della sua magnifica carriera. L'«assist» viene da una splendida compagna di squadra, tale Xuxa, che viene vista sempre più spesso in sua compagnia. A quando i «gemelli del gol»?

## UN PARTO DIFFICILE

**SI PARLA** ormai da mesi, e a dire il vero senza concludere molto, del luogo dove verrà disputato il prossimo Mundial. Una decisione definitiva della FIFA si avrà solo nel prossimo maggio, per cui le molte illazioni fatte di questi tempi non hanno molto più valore delle classiche chiacchierate sotto l'ombrellone. Brasile? Messico? Stati Uniti? Canada? Nessuno può rispondere, per il momento. La realtà, che forse non tutti conoscono, è data dalla presenza di un documento che pesa come un mattone sullo stomaco degli aspiranti organizzatori, al di là delle dichiarazioni propagandistiche dispensateci a piena bocca da una miriade di dirigenti a caccia di pubblicità. Il documento, compilato appositamente dalla FIFA, si chiama «cahier des charges» (letteralmente, «quaderno degli oneri») ed elenca in 22 pagine fitte fitte, con precisione quasi sadica, tutti gli obblighi che l'organizzazione di un Mundial comporta. C'è da sentirsi accapponare la pelle, per i governanti dei Paesi interessati, e non è difficile capire perché la Colombia abbia così prontamente rinunciato. Vediamo un po': chi organizzerà il prossimo Mondiale dovrà mettere a disposizione dell'ormai gigantesco circo a 24 squadre almeno 12 stadi con capienza minima di 40.000 spettatori, ognuno dotato di 1.750 posti per la stampa, cabine radio e televisione per 150 tele-radiocronisti, una sala stampa per 600 giornalisti. In più, sempre nel campo delle strutture, 15 sale riservate alla FIFA e alle sue commissioni e una sala per conferenze dotata di sistema di traduzione simultanea. Ma il bello deve ancora venire: la pubblicità negli stadi verrà amministrata dalla FIFA e la circolazione di denaro durante il torneo dovrà avvenire sotto forma di «moneta forte», cioè in dollari o franchi svizzeri. Fra tutte le norme, quest'ultima sembra la più iniqua perché in pratica esclude dal diritto di organizzare i mondiali i paesi del terzo mondo, se non addirittura tutti quelli con la bilancia commerciale in passivo. È probabile poi che chi si assumesse una simile responsabilità voglia un'adeguata controparte in termini di prestigio calcistico (e crediamo non sia necessario scendere in particolari).

Il futuro sembra quindi proporre un'alternativa abbastanza precisa: o paesi ricchi (come gli Stati Uniti) o paesi poveri dal governo autoritario. Staremo a vedere, ricordando però che la Federazione U.S.A., a causa delle bizzarrie introdotte nel regolamento del «suo» soccer, non gode di grandi simpatie a Zurigo.

SPECIALE CALCIOMONDO

Torna l'Europa di notte: Aston Villa-Juve nei Campioni, Inter-Real Madrid in Coppa delle Coppe, Roma-Benfica nell'Uefa. Iniziamo con la squadra di Birmingham, vincitrice della Supercoppa, la rassegna delle nostre avversarie

# Aston pigliatutto

di **Alfio Tofanelli**

UNA TIFOSA DI BIRMINGHAM COI COLORI DELL'ASTON VILLA

**COPPA DEI CAMPIONI**
**Quarti di finale**
**Andata a Birmingham**
**2 marzo: Aston Villa-Juve**
**Ritorno a Torino**
**16 marzo: Juve-Aston Villa**

**BIRMINGHAM.** Diavolo di un Barton! La vittoria del Villa nella Supercoppa lo ha caricato. Si sbilancia persino in una dichiarazione paradossale, quando afferma che il Liverpool deve stare attento che non ha ancora vinto il campionato, dimenticando l' abisso che divide la sua squadra dalla prima in classifica: **«Ci sono ancora a disposizione quindici partite di campionato per un totale di 45 punti. Tutto è possibile». Esagerazione,** naturalmente. In realtà l'Aston Villa è ormai fuori dal giro scudetto nel quale, peraltro, non è mai entrato, sin dai lontani giorni di agosto, quando iniziò il campionato in maniera addirittura sciagurata. In compenso, dopo la vittoria sul Barcellona nella Supercoppa, il Villa è ancora perfetta-

segue

mente in corsa nella Coppa di Lega e fa persino un pensiero alla finalissima di Wembley della Coppa d'Inghilterra, magari per incontrarvi il Liverpool, acerrimo rivale degli ultimi tempi.

**ESALTAZIONE.** L'Aston Villa, però, ha nel suo programma un imperativo categorico: confermare la Coppa dei Campioni. Ecco perché l'arrivo della Juve incute timori, ma al tempo stesso esalta tutto il clan blugranata, che di questo incontro fa il «clou» dell'intera stagione. **«Superare la Juve — dichiara Barton — è come vincere sull'Italia campione del mondo. Questa impresa ci alletta, ci affascina. Ci proveremo con tutte le nostre forze e in tutti i modi».**

— In Italia si dice che l'Aston Villa sia battibile anche sul terreno amico...

**«Nel calcio tutto è possibile, ma di sicuro noi il mese prossimo risponderemo al meglio delle nostre qualità. La squadra è in crescendo, come ha dimostrato contro il Barcellona. Non siamo più la formazione squinternata di inizio torneo, o di dicembre. Adesso abbiamo ritrovato grinta, voglia di giocare, freschezza atletica».**

— È la Juventus, quindi, a rischiare di più...

**«So che i bianconeri non stanno andando molto bene in campionato, un po' come noi. È perciò chiaro che punteranno tutto sulla Coppa dei Campioni. Noi dobbiamo frenarli subito, senza dar loro il tempo di pensare troppo. Fare bene sul nostro campo è fondamentale per qualificarci».**

**MOTIVI.** Il Villa punta molto sulla Coppa dei Campioni anche per dare ossigeno alle casse sociali. Il calcio inglese attraversa una crisi economica, ed è costretto a racimolare soldi da ogni parte. Già l'incasso della gara del 2 marzo rappresenterà il record stagionale, e altri pienoni sarebbero possibili andando avanti nella manifestazione.

Naturalmente c'è anche il motivo sportivo: l'Aston Villa è tornato a respirare aria di nobiltà da quando si è fregiato del titolo continentale. Per rimanere in gioco nella Coppa dei Campioni ha solo una possibilità: vincerla per la seconda volta. Il campionato, infatti, nonostante la fede incrollabile di Barton, è ormai decisamente chiuso.

**LA SQUADRA.** S'è detto che l'Aston Villa sta riconquistando posizioni su posizioni in fatto di rendimento. Molto è dipeso dalla ritrovata solidità difensiva. Il pacchetto di retroguardia, infatti, è stato a lungo un problema di Barton. **«Effettivamente** — sottolinea l'allenatore — **Swain, Evans, McNaught e Gibson hanno avuto spesso dei problemi, che la forma non proprio esaltante di Rimmer ha accentuato, in avvio di stagione. Adesso le cose si sono messe al meglio, grazie anche ad un più sostanzioso apporto dei centrocampisti. Tra gli altri, Mortimer e Cowans sono tornati a rendimenti di livello europeo».** Molto migliorato anche l'attacco. Soprattutto è cresciuto Shaw, che nel periodo grigio della squadra era stato l'imputato numero uno. A Birmingham Shaw ha un grande amico, un italiano, Lorenzo Ferrari, proprietario del ristorante «Lorenzo's», situato nel «Ring», la parte centrale della città. Ebbene, proprio a Ferrari aveva confidato che in squadra c'era chi lo tacciava di codardia, mettendolo in cattiva luce con i compagni. In realtà i guai di Gary derivavano solo ed esclusivamente da affaticamento, per le troppe partite disputate in tempi brevissimi. Un calciatore come lui, molto portato a giocare sui nervi, sui riflessi, talvolta ha bisogno di tirare il fiato.

**DUALISMI.** Così Shaw ha dovuto riprendersi piano piano, cercando di ricaricarsi con motivazioni personali. Prima fra tutte, quella di riprendere il posto di beniamino della folla, ruolo che sembrava stesse per passare a Withe, il lungo e generoso centravanti dal gol facile. Shaw ha vinto la sua battaglia realizzando il gol-partita contro il Barcellona. E così Withe è stato ridimensionato. L'altro sconfitto da Shaw si chiama Tony Morley, ma questo è un discorso diverso, che coinvolge direttamente Barton. Il tecnico, infatti ha una concezione del calcio che non prevede le caratteristiche ali «all'inglese».

GLI ARBITRI DI ASTON VILLA-JUVE

## La quinta di Eschweiler

**WALTER ESCHWEILER** (Aston Villa-Juventus) è nato in Germania il 20 settembre 1935. È internazionale da tredici anni e ai recenti Mondiali ha arbitrato Italia-Perù. In precedenza, sempre lo scorso anno, aveva arbitrato la finale di Coppa delle Coppe tra Barcellona e Standard di Liegi, finita con la vittoria dei catalani per 2-1. Per quanto riguarda gli azzurri, Eschweiler li ha diretti anche in occasione di Finlandia-Italia 0-1; Jugoslavia-Italia 4-1 all'indomani dei Mondiali di Baires; Jugoslavia-Italia 1-1; Francia-Italia 2-0 prima di Spagna 82. A livello di club, l'arbitro tedesco ha diretto: Juventus-Hibernian 4-0 (Coppa Uefa '75), Rangers-Juventus 2-0 (Coppa dei Campioni 1979), Beroe-Juventus 1-0 (Coppa delle Coppe 1980), Juventus-Panathinaikos 4-0 (Coppa UEFA 1981), Napoli-Dinamo Tbilisi 1-0 (Coppa UEFA 1983). A Birmingham, quindi, la Juventus lo troverà per la quinta volta.

**JAN KEIZER** (Juventus-Aston Villa) è nato in Olanda il 6 ottobre 1940. Quella di Torino sarà la seconda partita «italiana» che dirigerà, avendo come unico precedente Magdeburgo-Torino 1-0 (Coppa UEFA 1981). Quest'anno ha arbitrato Dinamo Berlino-Amburgo e Sporting Lisbona-CSKA di Coppa dei Campioni.

tipo Matthews, per intenderci. È poiché Morley è un uomo da linea laterale e cross dal fondo, ecco che Barton non riesce ad inquadrarlo tatticamente come vorrebbe. Così lo ha escluso dalla formazione poco alla volta, usandolo con il contagocce, fino a giungere alla grande decisione: Morley è in vendita e forse quando la Juventus calerà a Birmingham sarà già di un altro club della Prima Divisione britannica.

**ATTESA.** Parlare di attesa, per questo Aston Villa-Juve, è il meno che si può dire. Generalmente i tifosi inglesi non amano anticipare le gare nei discorsi della vigilia, gli stessi giornali non dedicano agli avvenimenti più di qualche riga. Questo match fa eccezione. Ce lo conferma Lorenzo Ferrari, nel suo elegante locale, ritrovo di molti calciatori blugranata dove anche Trapattoni è di casa: **«La Juve è attesissima, i biglietti sono esauriti già da tempo e il Villa realizzerà il più grosso incasso della sua storia; Dio solo sa quanto ne ha bisogno. I tifosi hanno ritrovato fiducia dopo la brutta partenza in campionato e il rendimento incostante della squadra da agosto a dicembre. La vittoria sul Barcellona ha elettrizzato tutta la città. Adesso l'arrivo della Juve è quasi un fatto nazionale. Qui presentano la partita come una sorta di Inghilterra contro Italia campione del mondo, riaffiorano vecchie ruggini e antiche rivalità. Al Villa Park, il 2 marzo, sarà una bella bolgia...».**

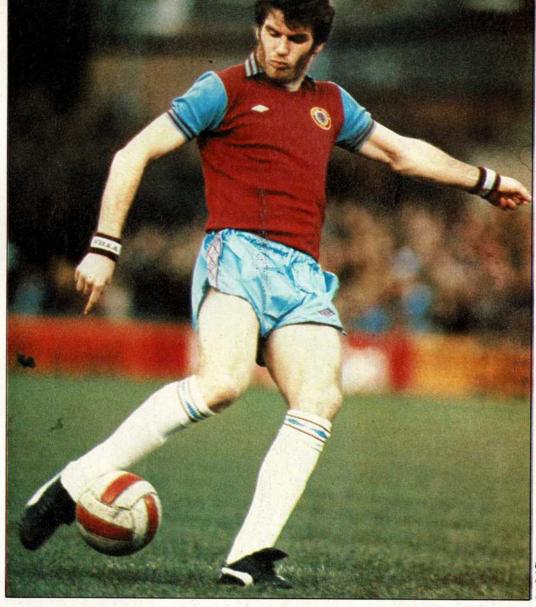
**BLASONE.** È quindi anche una questione di prestigio. L'Aston Villa, nonostante gli ultimi successi internazionali, non gode in Inghilterra di eccessiva popolarità. Il Liverpool surclassa tutti, poi ci sono l'Arsenal, il Manchester, il Tottenham. Adesso trovano spazio persino certi astri nascenti come il Watford o il Coventry. Però il «pedrigree» blugranata è ricco: sette scudetti (del 1981 il più recente, dopo un'attesa durata ben 71 anni...), sette Coppe d'Inghilterra (l'ultima nel 1957), tre Coppe di Lega. Non sono poi molte le società del Regno Unito che possono vantare tanto. A rinverdire il blasone dei «villans» è stato indubbiamente Tony Barton, un allenatore che è emerso subito, arrivando alla massima popolarità con la conquista della Coppa dei Campioni meno di un anno fa. Rilevando Ron

segue

Foto Bob Thomas

In alto: **Peter White il possente centravanti dell'Aston Villa.** A destra: **il portiere Jimmy Rimmer. L'Aston è allenato da Tony Barton**

A sinistra: **l'Aston Villa.** Nella fila in basso, da sinsitra: **Birch, Langford, Bradley, Palin, Obi, Nordton, Barnes.** Seconda fila: **Morley, Bremner, Swain, l'allenatore Barton, Mortimer, White, Shaw.** Terza fila: **due delle Giovanili, il fisioterapista J. Williams, Rogers, Cowans, Blair, Spink, Poole, Rimmer, Geddis, G. Williams, Walters, due allenatori.** Fila in alto: **Deacy, Glover, Hutchinson, Walker, Hopkins, Jones, Gibson, Evans, McNaught, Heard, McKenzie, Rees, Kerr, Blake**

Foto Bob Thomas

## Aston Villa/segue

Saunders, il «mister» dello scudetto '81, Barton non avrebbe certo immaginato il subitaneo trionfo. Invece, grazie alla sua praticità e al modo di ragionare concreto e senza fantasie, Barton dimostrò idee chiare, puntando subito sulla Coppa dei Campioni e trascurando il campionato che era questione privata fra Liverpool è Ipswich. I fatti gli dettero ragione, e ora in Inghilterra Barton è sicuramente uno dei personaggi più popolari.

**L'INTERVISTA.** Ricevendoci nel suo ufficio all'interno del Villa Park, Barton si dimostra disponibile, ma conciso, rapido nelle risposte, allergico a discorsi troppo elaborati.

— Cosa vuol dire questo incontro con la Juve?

**«Una verifica della reale differenza che esiste fra calcio inglese e calcio italiano».**

— Secondo lei è giusto l'attuale primato mondiale degli azzurri?

**«Hanno vinto uno splendido campionato, in Spagna, battendo tutti i migliori. Quindi non c'è niente da eccepire».**

— Molti affermano che è stata un'Italia troppo spigolosa, dura, addirittura fallosa...

**«Sono le scuse di chi perde. L'Italia ha giocato secondo l'attitudine tecnica e tattica dei suoi giocatori. E ha avuto ragione».**

— Secondo lei quello italiano è solo un gioco che distrugge?

**«No, assolutamente. È un gioco intelligente. Solo che ci vogliono gli uomini adatti per farlo. L'Italia ce li ha. Difensivismo? Non diciamo fesserie: Paolo Rossi è stato il capo cannoniere del "mundial" ed è italiano, se non sbaglio...».**

— Quante volte ha visto la Juventus?

**«Per ora nessuna. Ma ho mandato i miei uomini di fiducia».**

— Chi teme di più, fra i bianconeri?

**«Nessuno e tutti. Ma non è timore: rispetto, questo sì. Il Villa non ha paura di nessuno».**

— Coppa Campioni, Coppa d'Inghilterra, Coppa di Lega: quale di questi obiettivi è più realizzabile, per l'Aston Villa?

**«Tutti e tre, e aggiungiamo anche il campionato. Stiamo distaccatissimi dal Liverpool, è vero, ma io non perdo la speranza».**

— Quale giocatore europeo preferisce?

**«Due: Rossi e Boniek».**

— Quale scuola mondiale la entusiasma di più?

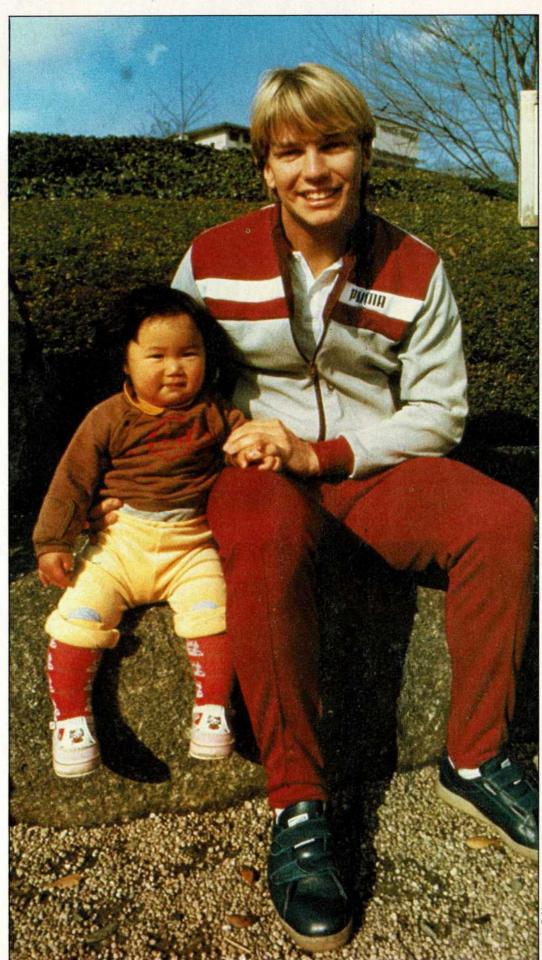
**«Quella brasiliana».**

— Cosa correggerebbe, nel calcio inglese?

**«L'eccessivo numero di partite in una stagione. Fra campionato e Coppe giochiamo oltre 70 gare. Troppe per noi che siamo portati al calcio atletico».**

**Alfio Tofanelli**

Foto Peter Robinson

IL PRONOSTICO DI GARY SHAW

Prevede pochi gol fra Aston Villa e Juve, discute Rossi, polemizza con chi lo accusa di non avere grinta. Intanto, il biondino di Birmingham va puntualmente in gol

# Pericolo giallo

di **Vittorio Bufacchi**

**BIRMINGHAM.** Gary Shaw, il giovane campione dell'Aston Villa vincitore del «Bravo 1982», non ha dubbi: le due partite contro la Juventus saranno molto equilibrate e con pochi gol, uno per squadra, tutt'al più. È perplesso invece sull' assegnazione a Paolo Rossi del «Pallone d'oro» come migliore giocatore del 1982. **«Altri giocatori, dal rendimento costante in tutti i dodici mesi dell'anno** — osserva Gary con il suo «savoir faire» da buon inglese — **meritavano forse il premio più di lui».** Shaw, regolarmente presente tra i marcatori della sua squadra in questi ultimi mesi (13 gol dall'inizio della stagione, di cui 5 nella Coppa dei Campioni), classico costruttore di trame offensive, ha smentito i critici che gli rimproverano una certa mancanza di grinta proprio nella partita più dura disputata quest'anno dai «Villans» segnando, a dieci minuti dalla fine dell'incontro, il gol che ha spianato alla sua squadra il successo nella Supercoppa europea contro il ringhioso Barcellona. Deludente in campionato, ma quasi insuperabile nei confronti di Coppa (è stato eliminato di misura, dal Notts County, solo dalla Coppa di Lega), l'Aston Villa è tuttora in corsa per le due principali competizioni riservate ai campioni: è nei quarti di finale della coppa dei campioni e negli ottavi di finale della coppa inglese. E, in questo tipo di confronti, Shaw è stato sempre tra i migliori in campo.

**L'INTERVISTA.** Ci sono state tre espulsioni nella Supercoppa con il Barcellona, una partita che avrebbe dovuto arbitrare l'italiano Casarin. Come giudica il direttore di gara Ponnet?

**«Date le circostanze, ritengo che l'arbitro sia stato abbastanza bravo, se si considerano le moltissime provocazioni degli spagnoli, ha mostrato sempre di avere il controllo sulla partita e sui giocatori. Il Barcellona mi ha deluso perché, anche se chiaramente risente della mancanza di Maradona, non è stato capace di farci più di un gol in Spagna, dove noi costantemente giochiamo male».**

— Cosa pensa della Juventus, sua prossima avversaria nella Coppa dei Campioni?

**«Come noi, la Juventus non sta convincendo in campionato, ma c'è ancora tanto tempo prima delle nostre due partite e quindi possibilità di miglioramento. Personalmente sono emozionato all'idea di affrontare la Juve, soprattutto per il grande risalto che questo incontro sta avendo in Italia. In campo interno abbiamo appena eliminato il Wolverhampton nella Coppa d'Inghilterra, ed ora la nostra preparazione sarà riservata esclusivamente ai campioni d'Italia. Avrei preferito affrontare la Juventus o il Liverpool alla fine della competizione. Per vincere i trofei è necessario prima o poi dover battere squadre come la Juventus, considerata la favorita della Coppa di quest'anno, non è proprio possibile evitarle, se si vuol far qualcosa di rilevante».**

— Come spiega il comportamento dell'Aston Villa, fortissimo nelle Coppe e mediocre in campionato?

**«Non è facile fare un'analisi esatta. Non so bene perché, ma ci sentiamo più caricati nei confronti a eliminazione, soprattutto se internazionali, piuttosto che nel campionato dove risultiamo molto inconsistenti. Questo è un problema per la cui soluzione stiamo lavorando da tempo, ma senza grandi risultati. Siamo infatti scivolati dal terzo posto a mezza classifica e i nostri sostenitori sono delusi. Fortunatamente siamo ancora in gara in due Coppe e il trionfo sul Barcellona dovrebbe rilanciarci in vista dei prossimi impegni».**

— Anche la Juventus non è priva di problemi: pensa che ciò possa aiutare l'Aston Villa?

**«È presto per dire che la situazione di insoddisfazione nel club italiano ci possa essere di vantaggio. Da oggi al momento dei due incontri c'è tanto di quel tempo che si potrebbe rivoluzionare tutto: la Juventus potrebbe infilare una serie positiva e allora sarebbero dolori, ma in tutti i casi, per noi sarà sempre un impegno difficilissimo, poiché i bianconeri dispongono di una vasta scorta di elementi di altissimo livello e molti di loro sono in grado di risolvere da soli una partita. Non ho visto giocare la Juve recentemente e non posso dire in cosa potrebbe consistere il suo problema, ma forse è proprio il fatto di disporre di tanti campioni che rende difficile l'affiatamento del complesso. Il punto di forza dell'Aston Villa, invece, è proprio l' intesa e il gioco di squadra. Una cosa è certa: nonostante i loro ultimi mediocri risultati, i bianconeri si presenteranno al doppio confronto con noi ben agguerriti».**

— Qual è il suo pronostico per le due partite?

**«Ritengo che i due incontri saranno molto equilibrati. Spetterà a noi segnare nell'andata per poi difendere il risultato a Torino. Non ritengo però che si riuscirà a fare più di un 1-0, e penso che i miei compagni siano d'accordo con me. Penso poi che, in tutti i casi, non ci saranno molti gol nelle nostre due partite e, in particolare, che una squadra riesca a mettere a segno più di una rete».**

— Il calcio italiano e Paolo Rossi hanno avuto recenti critiche sulla validità dei loro trionfi nel 1982: qual è la sua opinione in proposito?

**«Per quanto riguarda la Coppa del Mondo non ci sono dubbi che gli azzurri abbiano meritato il successo: superando Argentina, Brasile e Germania Occidentale hanno dimostrato di saper battere al momento opportuno il resto del mondo. Questo vale anche se recentemente non hanno convinto del tutto. Per Paolo Rossi il discorso è diverso: dopo un inizio incerto, è venuto fuori d'autorità nella parte finale del torneo: quella, cioè, che contava di più. Ritengo però che sia discutibile sostenere che meritava di essere nominato "giocatore dell'anno", dato che è stato scelto sulla base di poche partite nella Coppa del Mondo. Certamente non sta a me a dire se nell'arco di dodici mesi altri calciatori nel continente avrebbero meritato più di lui il premio. Rossi ha solo mostrato la sua bravura quando contava di più e l'Italia ne ha tratto il massimo vantaggio. Ovviamente Paolo Rossi resta sempre un giocatore di altissimo livello internazionale».**

— Un'ultima domanda: ha avuto offerte di trasferimento in Italia e, comunque, le piacerebbe che ciò avvenisse?

**«Non mi risulta che vi siano squadre italiane interessate a me. Quanto ai miei desideri, posso dire che, sì, mi piacerebbe entrare nel calcio italiano, ma non subito: sono ancora molto giovane e, come alcuni esperti, io stesso ritengo che la mia maturazione non sia ancora completata. Tra qualche anno penso quindi che sarei pronto a compiere il grande salto. A meno che...».**

Shaw non ha concluso la frase e, anzi, non ha voluto ritornare su questo concetto. Forse voleva dire che una grande squadra e anche un grosso ingaggio potrebbe fargli cambiare idea: del resto, anche Trevor Francis, pur avendo sempre detto di non gradire i trasferimenti, negli ultimi quattro anni ha cambiato un club per stagione. □

Qui sopra: **Gary Shaw con Lorenzo Ferrari, proprietario di uno dei più noti ristoranti italiani di Birmingham.** Nella pagina a fianco: **Gary con una bimba giapponese durante il soggiorno a Tokio per la Coppa Intercontinentale**

## TUTTI GLI UOMINI DI BARTON

| GIOCATORE | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| Jimmy RIMMER | 34 | portiere |
| Kevin POOLE | 20 | portiere |
| Nigel SPINK | 25 | portiere |
| Ken SWAIN | 30 | difensore |
| Kevin ROGERS | 20 | difensore |
| David GEDDIS | 23 | difensore |
| Gary WIILLIAMS | 22 | difensore |
| Dean GLOVER | 20 | difensore |
| Mark JONES | 22 | difensore |
| Allan EVANS | 26 | difensore |
| Ken McNAUGHT | 28 | difensore |
| Terence BULLIVAN | 25 | difensore |
| Tony MORLEY | 22 | centrocampista |
| Des BREMNER | 30 | centrocampista |
| Dennis MORTIMER | 30 | centrocampista |
| Gordon COWANS | 23 | centrocampista |
| Andy BLAIR | 23 | centrocampista |
| Eammon DEACY | 24 | centrocampista |
| Mark HUTCHINSON | 20 | centrocampista |
| Ray WALKER | 20 | centrocampista |
| Colin GIBSON | 22 | centrocampista |
| Pat HEARD | 22 | centrocampista |
| Paul BIRCH | 20 | attaccante |
| Peter WITHE | 31 | attaccante |
| Gary SHAW | 22 | attaccante |
| Robert HOPKINS | 22 | attaccante |

Allenatore: **Tony BARTON**

Ancora una volta il centrocampista del Brasile si è laureato miglior giocatore delle tre Americhe nel referendum del quotidiano venezuelano «El Mundo». Buono il piazzamento degli «italiani»: Falcao secondo, Passarella settimo

# Lo Zico d'America

di **Stefano Tura**

**CHI È** il miglior giocatore di tutta l'America? Sì, proprio lui, il solito, inimitabile, popolarissimo Arthur Antùnes Coimbra Zico. Il centrocampista del Flamengo e della nazionale brasiliana ha vinto il referendum del quotidiano venezuelano «El Mundo» organizzato da Lazàro Candal che intende stabilire, mediante una votazione effettuata da giornalisti delle tre Americhe, quale sia il miglior giocatore dell'anno passato. Nel 1982 Zico è stato ancora una volta «lo mejor» bissando il successo del 1981 e cogliendo la terza affermazione in questo concorso dopo la vittoria del 1977. Alle spalle di Zico un altro brasiliano «naturalizzato italiano»: Paulo Roberto Falcao e poi l'argentino Maradona, l'uruguaiano Morena e ancora un carioca: Junior. L'America ha quindi voluto rendere un doveroso omaggio al Brasile offrendogli come consolazione del mancato Mundial, la collocazione di tre suoi campioni nel primo, secondo e quinto posto dell'inchiesta più importante del continente americano.

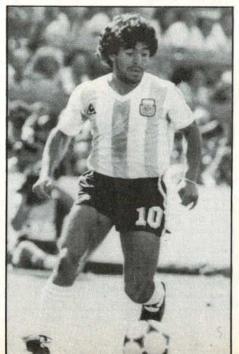
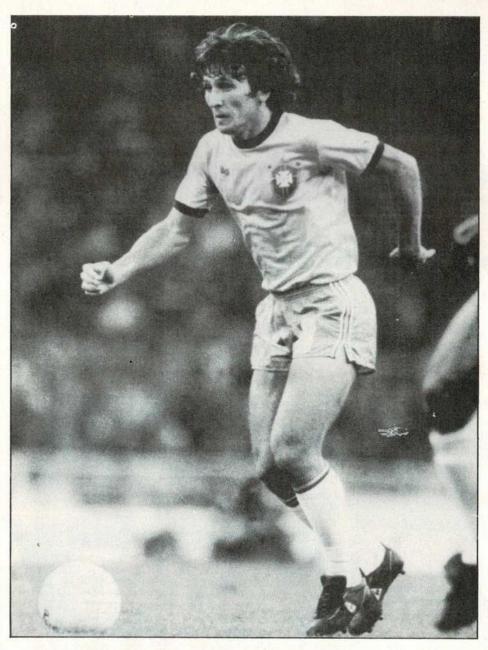
**IL REGOLAMENTO.** Quello del quotidiano «El Mundo» è sicuramente il referendum più importante di tutto il Sudamerica e può essere tranquillamente paragonato al concorso del settimanale argentino «El Grafico» rivolto anch'esso a stabilire il «re d' America». Pur non avendo una grossa tradizione calcistica e non potendo vantare livelli di gioco elevati, il Venezuela, grazie al lavoro di Candàl, è entrato nel mondo del calcio sudamericano se non altro in qualità di giudice. L'inchiesta del giornale di Caracas avviene in questo modo. Vengono raccolti i pareri di tecnici ed esperti di calcio delle seguenti nazioni: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costarica, Ecuador, El Salvador, USA, Honduras, Messico, Guatemala, Nicaragua, Perù, Panama, Paraguay, Uruguay e Venezuela. Ogni votante ha a sua disposizione cinque preferenze con le quali deve creare una specie di classifica. Alla fine vengono sommati tutti i voti e si ha la graduatoria finale. Su 18 Paesi ben 13 hanno posto Zico in prima posizione e solamente 5 hanno considerato eccessiva l'elezione del numero 10 del Flamengo a migliore d'America. Uno di questi Paesi è proprio il «suo» Brasile che, forse con uno spirito più critico e sicuramente più obiettivo degli altri, ha relegato Zico al quarto posto, incoronando il «romanista» Falcao. Coloro che hanno rinnegato Zico si sono rivolti a Falcao (3 preferenze al posto d'onore) e Maradona (2).

**PIGLIATUTTO.** Come abbiamo già accennato precedentemente, Zico si era già aggiudicato il referendum venezuelano nel 1977 e nel 1981, ma quello di «El Mundo» non è

Reyes del Fútbol en América

Por Lázaro Candal

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|
| Zico | Falcao | Maradona | Morena | Junior |

In alto a destra **la pagina sportiva del quotidiano «El Mundo» di Caracas relativa all'inchiesta di Candal.** Sopra, **Falcao, 2. classificato;** a fianco, **Maradona e Junior, rispettivamente 3. e 5. e** nella pagina a fianco, **il vincitore del referendum, Zico**

che uno dei tanti trofei e premi da lui collezionati. Zico si può infatti considerare il giocatore più importante di tutto il Brasile e anche se, come egli stesso afferma, nessuno potrà mai essere paragonato a Pelé, attualmente appare come suo unico erede effettivo. Campione nazionale, continentale e intercontinentale, Arthur ha un solo grande rimpianto: non aver mai vinto un Campionato del Mondo! Lo scorso anno, come tutti i giocatori del Brasile dopo l'estromissione dal Mundial ad opera dell'Italia, Zico ha vissuto un periodo particolarmente delicato che si è poi riflettutto nel suo comportamento col Flamengo e solamente, ora, nella «Taça de Ouro», sta tornando il grande Zico di qualche anno fa. Non bisogna comunque dimenticare che il suo è stato un grande Campionato del Mondo, al di là delle 4 reti messe a segno, l'apporto che ha saputo dare soprattutto in fase di costruzione è stato senza dubbio determinante ai fini del gioco della squadra. Giusto quindi il titolo di «Rey del Fútbol en America».

**ITALIANI.** L'inchiesta di «El Mundo» ha messo in luce la buona prestazione dei nostri stranieri. Sono infatti presenti tra i primi 21 classificati 4 «italiani» di cui tre nei primi 9 posti. Si tratta del romanista brasiliano Paulo Roberto Falcao, giunto alle spalle di Zico e ritenuto da molti, tra cui primi i giornalisti brasiliani, il miglior sudamericano nell'82, dell'argentino della Fiorentina, Daniel Passarella, piazzatosi al settimo posto assieme al messicano dell' Atletico Madrid, Hugo Sanchez, del peruviano del Cagliari, Julio Cesar Uribe, stella del calcio inca, ma che sta attraversando da quasi un anno un periodo di crisi e infine del «napoletano» Ramon Diaz che, pur disputando poche partite sia con la nazionale argentina che con il Napoli, è riuscito ugualmente ad ottenere punti nell'inchiesta di Candal e si trova al ventunesimo posto.

**MORENA.** Quarto con 20 punti si è classificato il vecchio uruguaiano del Penarol, Fernando Morena. Il significato di questo suo inaspettato ripescaggio è da ricercare nel suo comportamento nel 1982. Morena infatti è stato il miglior giocatore uruguaiano della stagione passata e si è laureato campione nazionale e intercontinentale. In questa ultima occasione si è imposto col Penarol sull'Aston Villa. È stato inoltre l' autore del gol decisivo che ha dato ai gialloneri di Montevideo la possibilità di aggiudicarsi la Coppa Libertadores a spese dei cileni del Cobreloa. Da aggiungere infine che Morena non ha partecipato al Mondiale di Spagna e quindi i voti da lui ricevuti sono frutto soltanto del suo rendimento nel Penarol.

**GLI ALTRI.** A parte i vari Zico, Socrates, Falcao e Maradona è necessario soffermarsi anche su coloro che, pur avendo totalizzato poche preferenze, sono stati se non altro citati dagli esperti americani. Primo tra questi il portiere dell'Honduras, Arzu che dopo la bella impressione destata al Mundial spagnolo è rimasto nel cuore di tutti. Vi sono poi i cileni Letelier, Tabilo, Gomez e Pato Yanez e gli uruguaiani Fernandez, Ramos, Rodriguez e Da Silva. Interessante la presenza dell'argentino del Boca Juniors, Gareca, nuova stella del calcio della pampa e quella dell'altro honduregno, Gilberto, compagno di squadra di Arzu, in forza alla squadra spagnola del Valladolid. Per concludere rileviamo la presenza dell'unico giocatore «statunitense». Si tratta del paraguaiano Julio Cesar Romero, del Cosmos New York, che ha ottenuto due punti.

**TRADIZIONE.** Il referendum di «El Mundo» è nato nel 1971. Grandi nomi da allora si sono aggiudicati la palma del vincitore tra cui Tostao, Cubillas, Pelé, Figueroa, Zico, Kempes e Maradona. Coloro che hanno vinto tale concorso più di una volta sono il cileno Elias Figueroa e Zico che si sono imposti per ben tre volte, seguiti da Maradona con due. Pur se di importanza minore rispetto al Pallone d'Oro di France Football, l'inchiesta del quotidiano di Caracas è senza dubbio una delle più importanti di tutta l'America e rappresenta un notevole motivo di vanto per coloro che sono riusciti ad aggiudicarsi, in questi 12 anni, il massimo delle preferenze. □

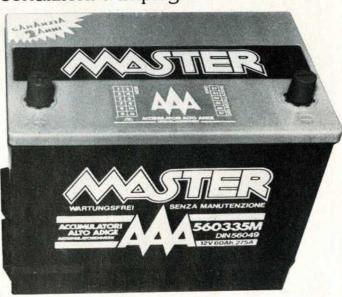
## LA CLASSIFICA 1983

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Zico | p. 78 | Gareca | 4 |
| 2. Falcao | 46 | 10. Ramos | 3 |
| 3. Maradona | 31 | Fernandez | 3 |
| 4. Morena | 20 | Cueto | 3 |
| 5. Junior | 18 | Tabilo | 3 |
| 6. Socrates | 16 | 11. Romero | 2 |
| 7. Passarella | 8 | Gomez | 2 |
| H. Sanchez | 8 | 12. Almeida | 1 |
| 8. Uribe | 5 | Diaz | 1 |
| Tarantini | 5 | Rodriguez | 1 |
| Arzu | 5 | Gilberto | 1 |
| 9. Jair | 4 | Yanez | 1 |
| Letelier | 4 | Da Silva | 1 |

## L'ALBO D'ORO

**1971: Tostao** (Brasile); **1972: Cubillas** (Perù); **1973: Pelé** (Brasile); **1974: Figueroa** (Cile); **1975: Figueroa** (Cile); **1976: Figueroa** (Cile); **1977: Zico** (Brasile); **1978: Kempes** (Argentina); **1979: Maradona** (Argentina); **1980: Maradona** (Argentina); **1981: Zico** (Brasile); **1982: Zico** (Brasile).

# un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto perchè la sua batteria AAA gli dà il giusto spunto sempre, anche nelle più difficili condizioni d'impiego.

## le classiche

- una serie completa di batterie per ogni tipo di veicolo: moto, auto, camion, etc.
- di grande affidabilità e durata in ogni condizione d'impiego e a manutenzione pressochè nulla
- frutto di oltre 35 anni di esperienza tecnico-produttiva.

## le master

- più spunto all'avviamento e maggiore riserva d'energia per chi chiede alla propria batteria qualcosa in più, autoveicoli molto accessoriati, nautica, ecc.
- batterie "senza manutenzione", un prodotto d'avanguardia tecnologica.
- ✱ 2 anni di garanzia

# ACCUMULATORI ALTO ADIGE

## accumulatori ad alta affidabilità

CIEFFE BZ

LE STELLE D'EUROPA
KARL HEINZ FOERSTER

**Lo chiamano il mastino dal viso d'angelo, ha fermato i più grandi attaccanti del mondo, è stato eletto in Germania calciatore dell'anno. Ora insidia la fama di Rummenigge**

# Kalle 2

di **Marco Degli Innocenti**

Foto Bob Thomas

**STOCCARDA.** Nei ventidue anni susseguitisi alla sua istituzione, il prestigioso premio «Calciatore dell'anno» tedesco federale è stato assegnato dalla giuria di 664 giornalisti, organizzata dal «Kicher», soltanto quattro volte a un difensore: a Karl Heinz

segue

## Kalle 2/segue

Schnellinger nel 1962, a Berti Vogts nel 1971 e nel 1979, e nell'ultima edizione, la scorsa estate, a Karl Heinz Foerster, lo stopper dello Stoccarda e della Nazionale. Il «mastino dal viso d'angelo»: così la stampa, i tifosi, chiamano Karl Heinz. In 44 partite con la Nazionale (debuttò insieme con Hansi Muller il 5 aprile del 1978 ad Amburgo, la Germania fu sconfitta dal Brasile per 1 a 0) ha fermato più di cinquanta attaccanti avversari, le migliori punte di tutto il mondo. Karl Heinz è un antidivo. Riservato, ama la vita semplice, la famiglia: a 20 anni si è sposato con Petra, la ragazzina conosciuta ai tempi della scuola. I due hanno un bambino, Claudio (sì, proprio un nome italiano...). Karl Heinz, d'altra parte, all'Italia deve il «lancio» sulla grande ribalta internazionale, agli Europei del 1980. L'Italia però, se l'è ritrovata davanti anche nella finale mondiale di Madrid. Ma Paolo Rossi è stato uno dei pochissimi, tra quei cinquanta centravanti e passa che ha avuto davanti in 44 partite, a far gol. Karl Heinz Foerster, prima di essere additato (con riconoscimenti prestigiosi) quale miglior stopper dei Mondiali era anche noto perché gioca nella stessa squadra con suo fratello Bernd. Vite quasi parallele, Bernd è due anni più vecchio, ha militato in altre squadre (Bayern compreso) prima di arrivare a sua volta allo Stoccarda e ricongiungersi — nel 1978 — con il «fratellino». Karl Heinz, invece, a Stoccarda giunse nell'estate 1975. A cinque anni, nella natia Unterschwarzarach nell'Odenwald Baden settentrionale a nord di Stoccarda, il piccolo Karl Heinz fece conoscenza con il mondo del calcio. Dopo avervi portato Bernd, papà Helmut Foerster, un muratore, condusse anche Karl Heinz al campo del «Badenia»: la squadra nella quale egli tuttora gioca, come «veterano», a 55 anni.

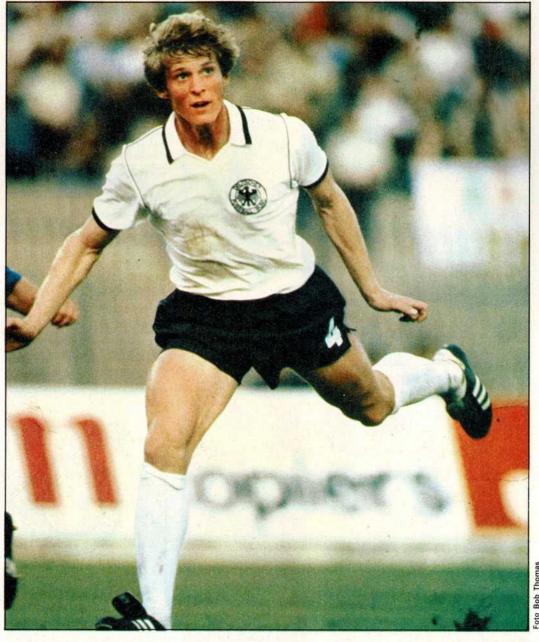
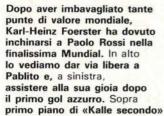
**DUE RUOLI.** Karl Heinz per lungo tempo ricoprì addirittura due ruoli: attaccante nella formazione giovanile C, portiere in quella B, sempre «ragazzi». Più o meno dieci anni fa un «talent scout» di Mannheim, tale Kobberger, notò Bernd Foerster giocare nella squadretta, lo portò con sé nella grande città, al «Waldhof». Per condurlo agli allenamenti ed alle partite, il signor Kobberger scarrozzava Bernd due volte alla settimana da Unterschwarzarach a Mannheim: ottanta chilometri di distanza, spesso anche Karl Heinz accompagnava il fratello. E visto che si trovava là, sul campo, ogni tanto si allenava con la nuova squadra di Bernd. Così i dirigenti del «Waldhof» decisero di prendere intrambi i fratelli Foerster. Più avanti le loro strade si divisero. Karl Heinz, il più giovane, passò allo Stoccarda nel 75. Bernd dovette attendere il 1978. Nello Stoccarda Karl Heinz si conquistò subito stima e simpatia. Per le sue qualità di giocatore (nel frattempo aveva ovviamente trovato il suo ruolo vero, quello di stopper) ma anche per quelle umane. Ricorda Jurgen Sundermann, l'allenatore che più «legò» con lui: **«Se gli dicevo: guarda che stasera devi andare a letto alle 18, perché devi essere in gran forma, domani, lui lo faceva, senza storie. Per me è l'esempio del calciatore professionista».** Lui, modesto, si definisce così: **«Troppo spesso sono accomodante. Il che è forse una buona cosa nella vita normale, ma nella carriera di un professionista del calcio non lo è».** Per completare l'autoritratto, aggiunge: **«Non posso soffrire la gente ipocrita, amo la sincerità, soprattutto nelle donne. Mi piacciono i cani ma quelli grandi; dal punto di vista zodiacale sono un Leone».**

**INCUBO.** Oggi Karl Heinz Foerster è dunque un uomo realizzato, un calciatore affermato. Ma non ha dimenticato il peggior momento della sua vita. All'inizio dell'estate del 1981 fu colpito da una misteriosa, rapidissima infezione alla caviglia destra. Era il 12 giugno, la mattina dell'ultima partita di

Foto Briguglio

Foto Bob Thomas

Foto Briguglio

**Dopo aver imbavagliato tante punte di valore mondiale, Karl-Heinz Foerster ha dovuto inchinarsi a Paolo Rossi nella finalissima Mundial.** In alto **lo vediamo dar via libera a Pablito e,** a sinistra, **assistere alla sua gioia dopo il primo gol azzurro.** Sopra **primo piano di «Kalle secondo»**

## KARL HEINZ IN PILLOLE

• Nato a Unterschwarzarach il 25-7-1958
• Sposato con Petra, un figlio (Claudio)
• Altezza: 1.78 - Peso: 73 kg
• Società di appartenenza: Waldhof, Badenia, Stoccarda (dal 1975)
• Esordio in Nazionale A: 5-4-78 (Germania-Brasile 0-1 ad Amburgo)
• Presenze: 44 in Nazionale A, 2 in Nazionale B, 4 in Nazionale Dilettanti
• Campionato: 173 partite in Bundesliga

campionato. I medici videro gonfiarsi la caviglia di Foerster, provarono con tutto: iniezioni, antibiotici, niente da fare. Uno specialista di Stoccarda, il professor Tarsch, alla fine sentenziò: operazione. Nell'entourage della squadra già si diceva: **«Per Karl Heinz è finita, non giocheà mai più».** Il 17 giugno fu effettuato l'intervento. Poi, trascorsero mesi, settimane, terribili. La convalescenza, con la gamba destra a lungo ingessata, fu più complicata del previsto. Ma Karl Heinz riuscì a farcela: riprese ad allenarsi, anche se non certo in tempo per il campionato che stava per riprendere. Così, riuscì a giocare la sua prima partita in Bundesliga nella stagione 1981/82 soltanto alla settima giornata. Ma il peggio era ormai passato. E Karl Heinz Foerster poteva finalmente pensare al traguardo più grosso: i campionati del mondo in Spagna. Nell'anno del mondiale, Foerster ha disputato 14 partite della Nazionale su 15. Ma soltanto per le statistiche infatti, il 13 ottobre scorso a Londra, non riuscì neppure a gustare un pochino dell'esaltante vittoria della sua squadra contro l'Inghilterra (2-1). Al quinto un infortunio lo fece uscire, saltò il successivo incontro (17 novembre) con l'Irlanda del Nord, e, forse per la sua assenza, la Germania fu sconfitta a Belfast. Saltò anche due turni di campionato. Ma alla ripresa del girone di ritorno si è presentato in gran forma. A proposito, non dimentichiamo che quest'anno è anche riuscito a segnare un gol.

**m. d. i.**

## ELENCO DEGLI ISCRITTI

**ABRUZZO- MOLISE**
Andrea Di Vincenzo - Chieti; Carlo Catoni, Pierluigi e Paolo Panella, Luca Ricciuti - Pescara; Roberto Ianigro - Campobasso.

**CALABRIA**
Giuseppe Aldorisio, Vito Sama, Vincenzo Agosto, Vittorio Pisani, Guglielmo Fittante, Claudio Tinello, Mario Tartaglia, Pietro Magro, Giuseppe D'Auria e Raffaele Apostoliti - Catanzaro; Antonio Paoli - Mileto (CZ), Carmine Furlano, Francesco Nocito e Gabriele De Gaudio - Cosenza.

**BASILICA**
Francesco Morcaldi ed Egidio Guarino - Potenza.

**CAMPANIA**
Francesco Paolo Leone, Rosario Squillante, Anthony Caruso, Gerardo e Roberto Salvadori, Francesco Rossi, Davide Di Napoli, Stefano Breccia, Luciano Rizzo, Osvaldo Scognamiglio, Luigi D'Errico, Rosario Arpaia, Fabio Amato, Paolo Buonvomo, Bruno Tommasetti, Giuseppe Vitale, Giacomo Silvestri, Francesco Pilla, Giuseppe Collia, Vincenzo Giuliana, Alfonso Iovino, Giovanni Basile, Pierluigi Ruggiero, Sergio Della Morte, Ciro Giordano, Giovanni Mirra, Stefano Aiello, Giovanni Mariano, Roberto Savignano, Giorgio D'Amuro e Gennaro Quaranta - tutti di Napoli; Gianluca Limata - Frattamaggiore (NA); Raffaele Nanvone, Salvatore Brancaccio e Gianfranco Gaglione - Torre del Greco (NA); Giovanni Meola - Afragola (NA); Franco Gigante - Arco Felice (NA), Antonio Salvi - Casoria (NA); Vincenzo e Giandomenico Corrado - S. Sebastiano al Vesuvio (NA); Luigi D'Arienzo e Alessandro Gisonna - S. Giorgio a Cremano (NA); Michele De Rosa e Procolo Tortorelli - Pozzuoli (NA); Angelo Amato De Serpis e Filippo Simonetti - Nola (NA); Rosario Maresca - Meta (NA); Fabrizio D'Esposito - Piano di Sorrento (NA); Lamanna Giovanni - S. Maria Capua Vetere (CE); Salvatore Esposito, Gino Apparenza e Alfonso De Caro - Torre Annunziata (NA).

**EMILIA ROMAGNA**
Michele e Simone Motola, Massimo Pezzano - Bologna; Giancarlo Morandi - Modena; Antonio Puleo - Reggio Emilia; Fabrizio Caroli - Rubiera (RE); Piermichele Germano e Corrado Capuani - Ravenna; Luca Pinelli - Vernasca (PC).

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Andrea Furlanetto, Massimo ed Enzo Clemente, Alessandro Rotta e Mariano Sergi - Trieste; Marco Bagnariol - Pordenone.

**LAZIO**
Francesco Petti, Gino Pandolfi, Stefano Di Stefano, Daniel Alegi, Fabrizio Fedeli, Marco Fantozzi, Enrico Giustignani, Alessandro D'Amelia, Gianni Grita, Alberto Pallotta, Stefano De Grisogono, Francesco Panucci, Gabriele Medri, Francesco Basile, Paolo Latini, Marco Ciabattoni, Stefano Urso, Paolo Manni, Stefano Ippolito, Francesco Zilli, Vecciarelli Enrico, Giuseppe Scagnoli, Fabio Buttinelli, Roberto Vitali, Massimo Cruciani, Peter Alegi, Marco Marmotta, Roberto Proietto, Marco Malandrino, Francesco Basile, Claudio e Sandro Di Costantino, Mauro Janni, Raffaele Ranucci, Marco Masulo, Francesco Panucci, Mario Germole, Andrea Urso - tutti di Roma; Alberto Pacella - Civitavecchia (Roma).

**LIGURIA**
Mauro Fois, Filippo Fiori, Maurizio Crimeni, Enrico Musso, Stefano Tosi, Alessandro Mercuri, Carlo Rocca, Alberto Vigliarolo, Marco Dodero, Renato Villa, Guido Fiorentino, Luca Mastropietro - tutti di Genova; Marco Bersani - Genova Sestri, Pietro Raffetto - Acqua di Ogno (GE); Fabrizio Mura - Arenzano (GE); Francesco e Andrea Delucchi - Albisola a Mare (SV).

**SARDEGNA**
Mauro Porcedda, Domenico Mazzella e Augusto Cuboni - Cagliari.

### SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

**RICORDATE:** questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
**Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

**Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi.**

FIRMA

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Nel Girone B tre partite si sono decise in zona-Cesarini: il Rimini batte il Padova, la Reggiana agguanta la Spal e il Bologna fallisce proprio al 90' un calcio di rigore a Trento

# All'ultimo minuto

di **Carlo Ventura**

**IL TORNEO** di Viareggio ha condizionato il campionato nazionale Primavera, privo di ben nove formazioni. L'unico vantaggio è il riposo della Lazio, peraltro compensato dal rinvio di Fano-Treviso (23 aprile). Ecco le date ufficiali dei recuperi della 3. di ritorno (2. per il Gruppo D), preceduti da Cagliari-Arezzo, già fissata per il 16 febbraio. Atalanta-Milan (16 marzo), Inter-Brescia (23 febbraio), Monza-Juventus (23 aprile), Forlì-Cesena (2 aprile), Fiorentina-Ternana e Latina-Roma (24 aprile), Pisa-Arezzo (31 marzo), Ascoli-Catanzaro (24 marzo). Undici recuperi (manca la data di Fano-Udinese) e situazione quantomai indefinita.

**IL DETTAGLIO.** Vediamo la consueta sintesi settimanale cominciando dal Girone A, col Varese in copertina (Mattei, autorete di Longo e gol di Acone) che vince a Torino (Zagaria). Anche il Como è corsaro (Marchese) e prevale in casa del Genoa. Parità fra Verona (Bonomi e Tommasi) e Sampdoria (Capannini e autogol di Terraciano). Tre gare rinviate. Il Gruppo B applaude il Rimini vincitore su rigore (Neri) col Padova in piena zona-Cesarini, la stessa che ha permesso alla Reggiana (Cataliotti) di rimontare la rete locale della Spal (Pavani), mentre il Bologna ha fallito il rigore del successo proprio al 90' a Trento (prima gol locale di Fruet, poi pareggio di Bellotto). Parità tra Vicenza (Ferrari) e Modena (Spezia). Due irinvii. Nel Girone C sorprende positivamente il Perugia (Torti) corsaro ad Avellino e negativamente il Napoli (il solito De Vitis) che fa pari col Cagliari (Cappai). In scioltezza la Cavese di mister Lopez (Rovani e Carafa) che supera la Pistoiese. Tre partite da recuperare. La sorpresa del Girone D viene dalla sconfitta interna del Bari ad opera del Pescara (Giordano). La capolista Francavilla (Del Papa e Pesce) senza problemi col Campobasso, come il Palermo che fa tutto da solo (tris di Miranda, singola di Libro e autorete di Abbate) nel derby col Catania, fanalino di coda. Bene il Casarano (Elia e Lico) contro il Lecce (Berio). Un solo rinvio. La partita Foggia-Sambenedettese ha visto un clamoroso successo ospite (doppietta di Voltattorni e singola di Zappasodi) contro il gol locale di Fabbiano. I motivi settimanali? Il Napoli che stenta, il Perugia che avanza (Girone C), il Francavilla che fugge (D),l' Inter (A)potenziale capolista (due gare in meno) e il Padova (B) che soffre (e perde) in Romagna. □

## RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A**

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Atalanta-Milan rinviata; Genoa-Como 0-1; Inter-Brescia rinviata; Monza-Juventus rinviata; Torino-Varese 1-3; Verona-Sampdoria 2-2. Ha riposato la Cremonese.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan*** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 17 | 9 |
| **Varese** | **18** | 15 | 4 | 10 | 1 | 16 | 9 |
| **Inter*** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 16 | 11 |
| **Torino** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 18 | 12 |
| **Atalanta*** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 14 | 11 |
| **Genoa** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 15 |
| **Como** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 15 | 20 |
| **Juventus*** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 15 | 13 |
| **Monza*** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 9 | 9 |
| **Cremonese** | **13** | 14 | 3 | 7 | 4 | 17 | 20 |
| **Sampdoria** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 13 | 17 |
| **Brescia*** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 14 | 21 |
| **Verona** | **8** | 15 | 1 | 6 | 8 | 10 | 22 |

*** una partita in meno.**

**GIRONE B**

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Fano-Treviso rinviata; Forlì-Cesena rinviata; L.R. Vicenza-Modena 1-1; Rimini-Padova 1-0; Spal-Reggiana 1-1; Trento-Bologna 1-1. Ha riposato l'Udinese.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cesena*** | **24** | 14 | 11 | 2 | 1 | 35 | 9 |
| **Padova** | **23** | 15 | 10 | 3 | 2 | 30 | 13 |
| **Bologna** | **20** | 15 | 9 | 2 | 4 | 30 | 19 |
| **Spal** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 24 | 14 |
| **Modena** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 26 | 16 |
| **Udinese*** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 24 | 19 |
| **Trento** | **12** | 15 | 3 | 6 | 6 | 15 | 18 |
| **Treviso*** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 20 |
| **Reggiana** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 13 | 22 |
| **Rimini*** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 14 | 30 |
| **Vicenza** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 19 | 30 |
| **Forlì*** | **7** | 14 | 3 | 1 | 10 | 21 | 30 |
| **Fano*** | **6** | 13 | 2 | 2 | 9 | 13 | 36 |

*** una partita in meno.**

**GIRONE C**

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Avellino-Perugia 0-1; Cavese-Pistoiese 2-0; Fiorentina-Ternana rinviata; Latina-Roma rinviata; Napoli-Cagliari 1-1; Pisa-Arezzo rinviata. Ha riposato la Lazio.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lazio** | **22** | 14 | 8 | 6 | 0 | 27 | 9 |
| **Napoli** | **21** | 15 | 7 | 7 | 1 | 23 | 11 |
| **Fiorentina*** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 26 | 7 |
| **Perugia** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 21 | 15 |
| **Roma*** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 36 | 19 |
| **Arezzo**** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 18 | 15 |
| **Cavese** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 14 | 19 |
| **Avellino** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 15 | 19 |
| **Ternana*** | **11** | 14 | 5 | 1 | 8 | 15 | 27 |
| **Pistoiese** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 15 | 29 |
| **Pisa*** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 8 | 19 |
| **Cagliari*** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 14 | 28 |
| **Latina*** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 12 | 27 |

*** una partita in meno.**
**** due partite in meno.**

**GIRONE D**

RISULTATI (2. giornata di andata): **Ascoli-Catanzaro rinviata; Bari-Pescara 0-1; Foggia-Sambenedettese 1-3; Francavilla-Campobasso 2-0; Palermo-Catania 4-1; V. Casarano-Lecce 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Francavilla** | **18** | 13 | 7 | 4 | 2 | 21 | 13 |
| **Samb** | **16** | 13 | 6 | 4 | 3 | 20 | 14 |
| **Pescara** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 15 | 12 |
| **Bari** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 15 | 6 |
| **Palermo** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 20 | 16 |
| **Ascoli*** | **14** | 12 | 5 | 4 | 3 | 18 | 14 |
| **V. Casarano** | **13** | 13 | 6 | 1 | 6 | 15 | 15 |
| **Campobasso** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 13 | 16 |
| **Foggia** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 13 | 19 |
| **Lecce** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 6 | 9 |
| **Catanzaro*** | **8** | 12 | 3 | 2 | 7 | 8 | 13 |
| **Catania** | **6** | 13 | 2 | 2 | 9 | 12 | 29 |

*** una partita in meno.**

**MARCATORI. 11 RETI:** Marcomini (Bologna); **10 RETI:** Agostini (Cesena); **9 RETI:** Righetti (Cesena); **8 RETI:** De Vitis (Napoli), Cini (Arezzo), Fasolo (Padova), Zavarise (Brescia), Minuti (Sambenedettese); **7 RETI:** Regoli (Ascoli), Brandolini (Spal), Dacroce (Padova), Spezia (Modena), Meluso (Lazio), Ceccarini (Fiorentina), Desideri, Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Baldieri (Roma), Soda (Catanzaro), Miranda (Palermo), Acone (Varese), Frittoli (Cremonese), Comi e Zagaria (Torino), Di Donato (Bologna), Mastini (Cesena), Viviani (Forlì), Venturi (Modena), Masolini (Udinese), Antonello (Padova).

IL PERSONAGGIO/GIANNI BONFANTE

# Il chiodo fisso

**VICENZA.** La scuola non gli piaceva troppo, anzi per niente. Così — dopo averne parlato coi genitori — decise di chiudere con la terza media. Aveva cominciato un lavoro in falegnameria, ma il calcio gli chiedeva più spazio. Ultima decisione: solo pallone per ora, poi si vedrà.

**LA SCHEDA.** Gianni Bonfante (1,78 di altezza, 70 chili di peso) è il giocatore in questione: nativo di Verona (8 gennaio 1965), eccolo al calcio nella squadretta del Bonavicina, località in provincia di Verona. Un triennio nei giovanissimi e un buon rendimento lo mettono in evidenza e il biglietto da visita gli basta per approdare alle giovanili del Vicenza. Due stagioni tra gli Allievi (con piccola parentesi in Primavera) gli aprono la porta alla squadra giovanile numero uno, diretta da quest' anno da Giulio Savoini, un tecnico che sta dedicando una vita al club biancorosso. Anche la prima squadra si è interessata al ragazzo: convocato nel ritiro estivo, ha

debuttato in C1 con due partite di Coppa Italia, giocando anche l' amichevole col Genoa. Come dire che i tecnici maggiori lo stanno tenendo sotto osservazione. Il suo ruolo? Un attaccante (ala sinistra o centravanti) dal buon sinistro, discreta elevazione, scarso uso del piede destro. Le sue doti maggiori sono scatto e velocità. **«Il calcio** — dice Gianni Bonfante — **è divenuto per me una professione ma mi diverte come i primissimi anni. Sono contento di me stesso e della considerazione dei tecnici. Le esperienze con la prima squadra mi hanno galvanizzato, mi auguro un giorno di arrivare in serie C1, al massimo fra i cadetti. Nel mio ruolo occorre altruismo, oltre a scatto, elevazione e tiro che sono le doti più importanti per una punta. Il torneo primavera? Buon campionato, mi sono adattato senza risentire il passaggio dagli Allievi. Il futuro? Calcio, altrimenti riproverò a fare il falegname. Ma spero proprio di no»**. E l'allenatore cosa ne pensa? Ecco il suo parere. **«Questo Bonfante** — ammette Savoini — **è un ragazzo interessante, deve però maturare, preparandosi a superare tutti gli ostacoli delle categorie, soprattutto sul piano psicologico. Sacrifici e modestia, quindi, per andare avanti»**. Un discorso chiaro e semplice quello del mister. Il segreto di Pulcinella...

**CALCIO**/INCHIESTA SUL CAMPIONATO PRIMAVERA

Piccolo viaggio nel mondo del football giovanile.
Partecipano alla tavola rotonda quattro allenatori: Capello (Milan), Guerini (Fiorentina), Mazzanti (Modena) e Zeman (Palermo)

# La città dei ragazzi

di **Carlo Ventura**

**IL CAMPIONATO** Primavera ha iniziato le propria fase discendente ed è quindi tempo di fare i primi consuntivi. Per questo ci siamo rivolti a quattro tecnici (uno per Girone), chiamandoli a rispondere a sette domande. I tecnici in questione sono Fabio Capello (Milan), Vincenzo Guerini (Fiorentina), Gastone Mazzanti (Modena) e Zdenek Zeman (Palermo).

GUERINI, FIORENTINA

MAZZANTI, MODENA

ZEMAN, PALERMO

CAPELLO, MILAN

**1) Un giudizio sul campionato Primavera.**

**CAPELLO:** «Mi sembra molto interessante, soprattutto per quelle società che hanno ringiovanito gli organici in vista dello svincolo. Ho notato un rinnovamento qualitativo e questo non può che fare bene al campionato».

**GUERINI:** «È un torneo molto interessante che porta le squadre a misurarsi in un confronto stimolante e ricco di motivi, soprattutto sul piano tecnico. Inoltre — almeno per quello che ho potuto vedere — ci sono molti giovani interessanti».

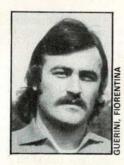
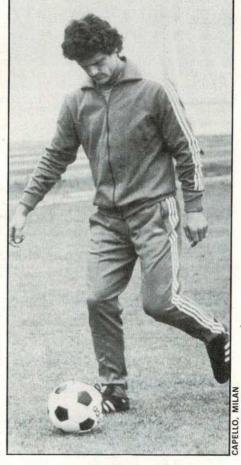
**MAZZANTI:** «A mio avviso è un campionato interessantissimo e propone diversi giovani alla ribalta nazionale con prospettive di prima squadra. Il torneo Primavera rappresenta insomma per tutti un incentivo a migliorare».

**ZEMAN:** «Il campionato Primavera riesce a tenere sempre vivo l'interesse degli appassionati perché non esiste il "sicuro", la partita con l'esito scontato. Purtroppo, però, credo che sia inferiore rispetto alla passata edizione».

**2) È giusto il ritorno alla vecchia formula, quella che prevede due squadre qualificate per gruppo?**

**CAPELLO:** «Per me sì. In questo modo anche chi parte male può recuperare e accedere alla fase finale».

**GUERINI:** «Il ritorno alla vecchia formula è stata una mossa azzeccata. In questo modo, infatti, è sempre vivo l'interesse per la classifica».

**MAZZANTI:** «Due posti validi raddoppiano — se possibile — la voglia di fare dei ragazzi».

**ZEMAN:** «Niente da dire, trovo giusta questa mossa anche per evitare quello che successe l' anno scorso al Torino, quando perse la qualificazione dopo lo spareggio con la Lazio».

**3) Cosa ne pansate dei fuori-quota e dell'apertura del torneo a chi ha più di 18 anni?**

**CAPELLO:** «Con la possibilità di inserire i fuoriquota la squadra cambia in continuazione, con tutto quello che comporta. Anche sull'età, poi, c'è qualcosa da rivedere».

**GUERINI:** «Fino a quando non si tornerà a giocare un campionato De Martino o Riserve come qualche anno fa l'età attuale ha un senso. Certo, sarebbe molto meglio avere un torneo Primavera per calciatori dai 16 ai 18 anni, ma attualmente non è possibile».

**MAZZANTI:** «L'età-Primavera è troppo alta. Fosse per me eliminerei i fuori-quota e ridurrei il limite a 18 anni, l'ideale per un confronto giovanile in proiezione europea».

**ZEMAN:** «Sono d'accordo con Guerini. Inutile recriminare: finché non verrà deciso il ripristino del campionato De Martino non si può fare niente».

**4) Un giudizio sul vostro girone.**

**CAPELLO:** «Molto interessante, con squadre che giocano un ottimo calcio».

**GUERINI:** «Il livello tecnico è straordinario. Credo sia il più difficile dei quattro».

**MAZZANTI:** «Sinceramente si può trovare di meglio. In pratica ci sono quattro-cinque squadre nettamente superiori e il resto del Girone gioca per le briciole».

**ZEMAN:** «Lo definirei medio, molto equilibrato. Ripeto: era meglio l'anno scorso, quando perdemmo la qualificazione all' ultima giornata».

**5) Quali sono le squadre favorite all'ammissione alla fase finale nel vostro Girone?**

**CAPELLO:** «Milan e Atalanta, ma bisogna tenere d'occhio anche il Torino e il Genoa».

**GUERINO:** «Napoli, Fiorentina, Lazio e Roma. Difficile scegliere».

**MAZZANTI:** «Cesena e Bologna, poi il Padova e il mio Modena come sorpresa».

**ZEMAN:** «Bari e Palermo».

**6) Un voto alle vostre squadre.**

**CAPELLO:** «Sono molto soddisfatto dei miei ragazzi perché hanno dimostrato di essere veramente in gamba. Prima si sono qualificati in Coppa Italia, poi hanno vinto il Torneo di Casale e adesso sono in testa in campionato. Il mio voto è 8 e mezzo».

**GUERINI:** «Certo, i risultati non mancano, ma per natura sono molto esigente e allora opto per un 7. Col patto di aumentarlo nel caso sparissero alcune incertezze».

**MAZZANTI:** «La mia squadra si sta esprimendo molto bene, quindi merita 8».

**ZEMAN:** «Giochiamo bene ma non raccogliamo abbastanza. Dico 7 sperando di essere smentito dai prossimi risultati».

**7) Quali sono i migliori elementi delle sue squadre?**

**CAPELLO;** «Ce ne sono tanti, mi limiterò a quelli che hanno fatto parte delle Nazionali. Quindi lo stopper Benetti, l' interno Di Marco, il libero-stopper Biffi, l'ala Petrilli e la mezzala Ceccaroni».

**GUERINI:** «Il mediano Torracchi, l'interno Cristiani, il jolly d'attacco Cecconi, la mezzala Bortolazzi, il terzino Carobbi, il libero Strano e lo stopper Merendi».

**MAZZANTI:** «Il libero Grani, lo stopper Ferrari, i terzini Giovani e Zironi, l'attaccante Spezia».

**ZEMAN:** «Ne cito tre sui quali sono disposto a scommettere, vale a dire il difensore con licenza di gol Miranda, il mediano Costa e l'attaccante Lanza. Saranno famosi, sono sicuro». □

## IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Mentre il cerchio comincia a stringersi attorno alle candidate alla promozione, i due gironi celebrano la giornata più «magra» del torneo, col minimo assoluto di gol realizzati (appena ventidue in diciotto gare)

# Rito amaro

di **Orio Bartoli**

**IL CERCHIO SI STRINGE?** È possibile. I risultati della terza giornata di ritorno sembrano aver messo fuori corsa promozione due squadre: Parma e Salernitana. Alla luce delle nuove situazioni di classifica, infatti, è assai difficile prevedere un loro rientro nel grande giro, anche se tanto gli emiliani quanto i campani potrebbero sperare in eclatanti prestazioni nei numerosi scontri diretti con le squadre che li precedono e che devono ancora affrontare. L'ipotesi di grosse affermazioni del Parma contro Rimini (in casa), Carrarese, Triestina e Padova in trasferta, e della Salernitana sui campi di Empoli e Pescara e tra le mura amiche con il Taranto è senza dubbio affascinante, ma per concretizzarsi dovrebbe assumere contorni quasi miracolistici.

**QUOTAZIONI.** Alla borsa della promozione prendono sempre più consistenza le quotazioni della Triestina, che torna ad aumentare il proprio vantaggio sulle più immediate inseguitrici — tra le quali Rimini e Carrarese tengono però il passo — e nel girone B quelle di Pescara e Taranto, che accorciano il loro distacco rispetto alla capolista e si affiancano al sempre più continuo Empoli che, all'insegna di un gioco ordinato, miete risultati su risultati.

**IN CODA.** Sembra ormai si vada irreversibilmente compiendo il destino di Forlì, Fano e Ternana. Il Forlì è in serie negativa da otto turni, nelle ultime sette domeniche di gara non ha mai segnato; Ternana e Fano, che sette giorni prima avevano avuto una perentoria impennata di orgoglio, sono di nuovo scivolate, e poiché chi sta davanti a loro non ha perso l'occasione di muovere la classifica, la loro posizione è critica.

**RECORD NEGATIVO.** Il turno di domenica scorsa ha fatto registrare il record negativo stagionale dei gol segnati. Ne sono stati messi a segno soltanto 22 (10 nel girone A: 12 nel B). È più basso di ben 4 punti rispetto al precedente record registratosi alla quinta giornata di gara.

**ARBITRI.** Un altro esordiente in C1. Si tratta di Fiorenza di Siena, che ha diretto Spal-Treviso. Fiorenza è l'ottavo fischietto stagionale nuovo per la categoria. In totale, alla direzione delle 360 gare sin qui disputate, sono stati chiamati 61 arbitri.

**GUERIN D'ORO. GIOCATORI: 6 PUNTI:** Lombardi (Carrarese), Sorbello (Campania), Giorgi (Empoli); **5 PUNTI:** Panizza (Carrarese), Biagini (Parma), Ruffini e De Falco (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Mauro (Rende).
**Arbitri: 5 PUNTI:** Boschi; **4 PUNTI:** Coppetelli, D'Innocenzo, Luci, Pellicanò; **3 PUNTI:** Bruschini, Tuveri.

---

GIRONE A

## L'Araldi della vittoria

**LA TRIESTINA** non cede di un metro, nella sua scia rimane ancora una volta in solitudine la Carrarese. Perché le altre, ad eccezione di un Rimini esplosivo, farfugliano assai e perdono colpi preziosi. Pertanto appare sempre più consistente la posizione di comando dei rosso-alabardati, mentre alle loro spalle la lotta si fa sempre più vivace, incerta, appassionante. In coda è precaria la situazione per Fano e Forlì, incapaci di guadagnare qualcosa in trasferta, mentre stanno lottando con cuore Rondinella e Piacenza.

**IL «COLPO» DEL RIMINI.** Qualcuno, dopo la partita di Modena, ha sussurrato, rivolto ai riminesi, la famosa frase di Francesco Ferrucci «Tu uccidi un uomo morto...» l'allusione era chiarissima, il Rimini avrebbe fatto una relativa fatica a mettere k.o. un Modena fuori registro, incapace pure di realizzare un tiro dagli undici metri avendo contro un portiere improvvisato. Dicono a Modena che quest'anno ai canarini non torna neppure il conto più facile, rispondono da Rimini che la loro squadra può esser bislacca quanto si vuole, però è ancora e saldamente in corsa per la promozione.

**L'ARALDI DELLA CARRARESE.** La Pro Patria ha ceduto, ma di misura, sul fango dello stadio apuano. Ha fatto soffrire e non poco i padroni di casa, che pur giocano sempre alla loro maniera, cioè molto bene. Questa volta ha messo le cose a posto, per la Carrarese, il giovane Virginio Araldi, mantovano arrivato alla corte di Orrico attraverso il Cagliari. Una botta dritta, tanto per gradire. E così Araldi è stato il bomber di turno, il sostituto efficace dei «soliti» Lombardi e Bressani.

**PARMA: ALTI E BASSI.** La squadra di Giancarlo Danova alterna troppo spesso le belle prestazioni alle sconfitte. E così perde terreno prezioso dalle primissime piazze, dove si respira aria di promozione.

**LE RIVALI VENETE.** Mestre e Vicenza si sono affrontate a viso aperto, senza esclusione di colpi. Le cronache hanno riferito che la rivalità decennale fra le due squadre non si è smentita neppure in tale circostanza; l'agonismo ha prevalso nettamente sul gioco più lineare. Il Vicenza, che punta in alto, ha mantenuto comunque la media.

**Giorgio Chellini**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Maiani (Padova), Casarotto (Rondinella), Corradi (Pro Patria), Zanotti (Piacenza), Buccilli (Rimini), Pasciullo (Triestina), Da Re (Mestre), Tinti (Rimini), Di Prete (Sanremese), Lutterotti (Trento), Mariani (Triestina).
**Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.
**MARCATORI. 17 RETI:** De Falco (Triestina, 2 rigori); **11 RETI:** Rondon (Treviso); **8 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 3), Messina (Modena, 2), Mochi (Fano); **7 RETI:** Bigon (Vicenza, 1), Di Prete (Sanremese, 2), Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Cozzella (Brescia, 2), Galluzzo (Spal); **5 RETI:** Ascagni (Triestina).

---

GIRONE B

## Orlando furioso

**IL CAMPANIA** ha contrastato i sacri furori della Salernitana, portando a casa un pari (targato Mister Miliardo Sorbello) che la dice lunga sulle possibilità della capolista, in cui credono ancora in pochi. Sulla scia dei napoletani di Rione Ponticelli, l'ormai «risvegliato» Taranto (spavaldo con il Cosenza) ed il Pescara.

**CHE BARAONDA.** È accaduto di tutto, all'insegna della violenza più stupida. Cominciamo da Taranto: al 35' del primo tempo, dopo il primo gol della squadra jonica, il cosentino Orlando si è accasciato al suolo. **«È stato colpito da un'arancia»** è stata la prima versione, pare avallata dallo stesso giocatore. Orlando è stato regolarmente sostituito; poi è arrivata la dichiarazione al Pronto Soccorso: **«Il giocatore è stato colpito da un petardo»**; riserva scritta del Cosenza e tante perplessità: Orlando ha veramente fornito due versioni dell'accaduto? Mah... Di storico c'è solo la diagnosi dell'ospedale: **«Leggere escoriazioni alla caviglia, guaribili in due o tre giorni».** Altro petardo (e questo sembra autentico) a Rende: Nasuelli, portiere della squadra di casa, è stato colpito alla testa dal «botto» scagliato dalla gradinata, dove erano sistemati i tifosi della Reggina. Nasuelli è stato ricoverato (trauma). L'elenco continua: a Salerno hanno contestato Marconcini ed insultato (ed aggredito con ombrellate) il presidente del Campania, Morra Greco. E non è finita: a Benevento i giocatori campani sono stati fischiati e quasi assediati dai propri tifosi, ed hanno potuto lasciare lo stadio dopo due ore. Uffa: ma la vogliamo smettere una buona volta?

**PROVA MARINO.** Perani, ex «grande raccomandato» (così lo definirono i maligni), dopo le delusioni (Bologna in testa), tenta l'avventura della C-1 e del sud a Salerno: **«Qui — ha detto — c'è più agonismo. Mi va bene».** Marino è cambiato: ha messo da parte le teorie, anche quella famosa sul prezzemolo, e mira al sodo. Meglio tardi...

**IL TUNISINO.** È ritornato in panchina pure Tony Giammarinaro, mezz'ala del Torino dopo-Superga. Il Tony, un tipo controcorrente, dall'aria di santone indiano, ha deciso di accettare le offerte della Paganese: a 51 anni e passa, non ha più gli entusiasmi di una volta, quando sperava nella Serie A, però è sempre Giammarinaro, ossia un intenditore. Ha cominciato con un pareggio a Nocera.

**Gianni Spinelli**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Navazzotti (Nocerina), Giorgi (Empoli), Nodale (Barletta), Truddaiu (Cosenza), Mosconi (Paganese), Vitiello (Nocerina), Caponi (Rende), Biancardi (Livorno), Pecchi (Siena), Chiancone (Salernitana), Tacchi (Pescara).
**Arbitro:** Coppetelli di Tivoli.
**MARCATORI. 11 RETI:** Sorbello (Campania, 5 rigori); **8 RETI:** Alivernini (Casertana, 1), Chimenti (Taranto, 2), Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Coppola (Siena, 3), Fracas (Salernitana); **6 RETI:** Casaroli (Casertana, 2), Quadri (Nocerina, 3); **5 RETI:** Caligiuri (Virtus Casarano, 4), Grassi (Paganese, 2), Paolucci (Ternana, 2), Pecchi (Siena), Sciannimanico (Reggina).

## CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

### Nella giornata del maltempo (cinque partite non sono state disputate), i biancazzurri dell'Akragas e il loro esperto allenatore spiccano il volo

# Il colore del Rubino

di **Orio Bartoli**

**AKRAGAS** squadra del giorno. Dopo quattro turni di condominio al vertice della classifica del girone D insieme al Messina, l'undici agrigentino di Egizio Rubino (l'esperienza vuole sempre la sua parte) è tornato ad isolarsi al vertice della graduatoria. Era già successo tre volte di vedere l'Akragas solo al comando del girone D. In tutte e tre le precedenti occasioni il primato solitario durò lo spazio di una sola settimana. Adesso Rubino ed i suoi giovanotti sperano di poter continuare, senza più essere raggiunti, la loro fuga. Bloccato dal maltempo il girone A, riprende la marcia del Legnano nel girone B; il nulla di fatto nel big-match del girone C tra Civitanovese e Francavilla serve al Monopoli per agganciare l'undici di Ezio Volpi in seconda posizione. In coda impennata perentoria dell'Avezzano, che è andato a vincere il derby sul campo del Lanciano e riaccende così le proprie speranze di salvezza.

**FANGO E NEVE.** Il maltempo non si addice al gol. Vero è che nel girone A non sono state disputate ben 5 partite ma i 46 gol messi a segno nelle rimanenti 31 gare giunte al termine sono davvero pochi. Da sottolineare che le quattro gare disputate nel girone A si sono chiuse tutte quante senza reti.

**DOPPIETTISTA.** Luciano Ferla, ventiduenne attaccante del Pergocrema alla ribalta sul proscenio del gol. Anche domenica scorsa una doppietta. È stata la sua quarta doppia segnatura nelle ultime sette giornate di gara. Si sono invece fermati il coneglianese Gregoric, che aveva messo a segno otto reti nelle precedenti sei gare, e il grumese Mariano, sempre a segno, con sette realizzazioni complessive, nei cinque precedenti turni.

**CRISI.** Più di una squadra è in affanni. L'Ospitaletto, dopo aver giustamente fatto parlare di sé per la sua serie di sei vittorie consecutive, ha perduto lo smalto delle giornate migliori, tant'è che nelle successive sette giornate di gare ha conquistato solo quattro punti. La Gioventù Brindisi ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva; zero punti anche per il Sant'Angelo nelle ultime tre gare giocate.

**SPRINT.** Rovescio della medaglia. A fare da contraltare alle squadre che zoppicano, ce ne sono altre che filano a tutto vapore. Citiamo la Grumese di Zurlini, che, battendo sia pure di stretta misura il Casoria, ha centrato la quinta vittoria consecutiva, e l'Imperia che sta risalendo a rapidi passi (otto punti nelle ultime cinque gare) i bassifondi della classifica del girone A.

**GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti:** Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Di Fabio (Giulianova), Paciocco (Jesi), Mascitti (Monopoli), Prima (Siracusa); **5 punti:** Polverino (Civitavecchia), Vitale (Prato), Trudu (Torres), Colombi (Fanfulla), Brunetta (Montebelluna), Pozzi (Pavia), Cappelletti e Perugini (Civitanovese), Santarelli (Frosinone), Mondello II (Messina).
**Arbitri. 4 punti:** Baldas, Tonon; **3 punti:** Betti, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi. □

## GIRONE A

# Un Sacco d'Imperia

**È STATA** davvero una domenica inutile. Cinque partite sospese e nelle quattro giocate neanche un gol. Uno squallore fra pioggia, fango, neve e poche centinaia di spettatori.

**RABBIA.** Possiamo immaginare la rabbia della Cerretese che col solito Cipriani era riuscita a far breccia nella difesa del Prato, la capolista. La pioggia ha rovinato tutto e il Prato... ringrazia il cielo. Rabbia anche del Casale, che stava vincendo a Savona (gol di Magagnini), ma d'altronde era impossibile continuare. Cinque minuti soltanto, poi tutti sotto la doccia.

**SENZA RETI.** Fra i quattro zero a zero, ce n'è uno di sostanza, quello fra Grosseto e Carbonia. Perché le due squadre, in un pomeriggio da tregenda, hanno lottato con vigore, con volontà. E anzi è stato bravissimo, da dieci e lode, l'arbitro Piccio di Macerata uscito fra gli applausi. Per i sardi un pareggio utile, come utile è quello che l'Imperia (bravo Sacco) ha strappato in terra sarda. Eroe della giornata è stato il portiere ospite Bosaglia, non certo nuovo a domeniche di grande rendimento.

**Paolo Galli**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Bosaglia (Imperia), Biasi (Derthona), Antonioli (Pontedera), Martinelli (Imperia), Sessi (Lucchese), Polverino (Civitavecchia), Trudu (Torres), Palmisano (Torres), Fiaschi (Grosseto), Salvori (Civitavecchia), Quagliaroli (Derthona). **Arbitro:** Trillò di Milano.
**MARCATORI. 15 RETI:** Vitale (Prato, 5 rigori); **11 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **8 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 2); **7 RETI:** Cappellari (Imperia, 3); Canessa (Torres, 1); **6 RETI:** Grossi (Prato), Mariotti (Foligno, 3), Petrini (Savona, 1), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato), Paraluppi (Imperia).

## GIRONE B

# Galbiati sfiducia

**SETTIMANA GRIGIA** per il Novara: nel recupero infrasettimanale concede un punto al Conegliano, che in trasferta era ancora a digiuno, e spreca un'ottima opportunità di scavalcare il Fanfulla; quattro giorni dopo, a Voghera, subisce inopinatamente, anche al di là del punteggio, la fresca vitalità e la determinazione di una Vogherese spettacolare e concreta al tempo stesso che, con due punti di distacco dal Fanfulla e un incontro da recuperare, vede crescere sensibilmente le sue quotazioni in prospettiva-promozione.

**CURA.** Non potendo prescindere dallo stillicidio di infortuni che ha colpito la squadra di Galbiati, condizionandone il rendimento in ogni reparto, occorre prendere atto, per spiegare il calo dei novaresi, non solo dell'ottimo stato di forma dei rossoneri vogheresi, ma anche della crescita del Conegliano; la progressione dei giovani di Geretto costituisce una prova lampante dell'incidenza positiva del cambio di allenatore.

**Marco Mantovani**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Fadoni (Fanfulla), Bellio (Rhodense), Bonini (Lecco), Spigariol (Pordenone), Zubiani (Omegna), Biasi (Conegliano), Calliman (Mantova), Domenicali (Vogherese), Ferla (Pergocrema), Xotta (Legnano), Berlinghieri (Lecco).
**Arbitro:** Tuveri di Cagliari.
**MARCATORI. 12 RETI:** Zobbio (Mantova, 3 rigori); **11 RETI:** Guerra (Ospitaletto), Pozzi (Pavia, 1); **10 RETI:** Ferla (Pergocrema, 1), Lucchetti (Vogherese, 2); **8 RETI:** Gregoric (Conegliano), Masuero (Fanfulla, 2); **6 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 1), Brunetta (Montebelluna), Fabris (Pordenone), Scienza (Novara), Valori (Sant'Angelo).

## GIRONE C

# Scherzi d'Osimana

**NOVITÀ** in zona-vertice e in periferia. Raggiunto dal Monopoli al secondo posto il Francavilla, che ha pareggiato al domicilio della capolista Civitanovese. Ferma sul terzo gradino la Jesi sconfitta sul campo dell'Osimana. L'Elpidiense non lo dice, ma — con Albertosi sempre in evidenza — fa un pensierino all'ipotesi di inserirsi nei grandi giochi. Né il Teramo ha completamente riposto le sue ambizioni. Sul fondo si è svegliato l'Avezzano che, battendolo sorprendentemente in casa, ha inguaiato il Lanciano. Quarta sconfitta consecutiva della Gioventù Brindisi, seconda vittoria di fila del Ravenna, mentre il Cattolica procede a luci spente da 8 giornate.

**ZIBALDONE.** La dirigenza della Maceratese ha ordinato il silenzio-stampa, esteso anche alle radiotelevisioni private per le partite interne. Motivo del provvedimento: critiche... via etere non gradite. Piero Angelucci è il nuovo direttore sportivo della Vigor Senigallia. Cannonieri con le polveri bagnate, visto che domenica scorsa nessuno, tra i «bombers» in lizza per il titolo dei marcatori, è riuscito a segnare.

**Gianfilippo Centanni**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Bellagamba (Cattolica), Fiore (Maceratese), Mordocco (Brindisi), Arienti (Civitanovese), Cappelli (Avezzano), Michelazzi (Ravenna), Rosi (Elpidiense), Bertani (Ravenna), Mazza (Teramo), Ruggeri (Avezzano), Susi (Osimana).
**Arbitro:** Boschi di Parma
**MARCATORI. 10 RETI:** Paciocco (Jesi, 2 rigori); **8 RETI:** Marescalco (Francavilla, 1); **7 RETI:** Buffone (Jesi, 1), Lanci (Monopoli); **6 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Lepidi (Elpidiense), Nobili (Francavilla, 3), Molinari (Martina), Pavese (Matera, 1), Totaro (Monopoli, 1).

## GIRONE D

# Mago Zurlini

**IN VETTA** alla classifica si scompone il tandem: L'Akragas stacca il Messina. I peloritani sono stati bloccati in casa da un gagliardo Marsala, mentre i ragazzi di Rubino l'hanno fatta da padroni contro il modesto Bancoroma; una tripletta molto significativa.

**SCUDI.** Sugli scudi la Grumese di Mario Zurlini; è la quinta vittoria consecutiva. Una classifica ottima, un campionato eccellente per una formazione, che fino a due mesi or sono, era in piena crisi. Merito indiscusso di un allenatore modesto quanto bravo, appunto Zurlini, ex giocatore del Napoli, anni 60, indimenticato calciatore del passato.

**RESURREZIONE.** Per la Gioiese una vittoria importante con la quotata Frattese. Un successo pieno di speranze; Romeo, presidente vulcanico, nutre sogni... di salvezza. Accadrà il miracolo? Un interrogativo cui è difficile dare oggi una risposta.

**RETROCESSIONE.** In coda sono cinque le squadre a soffrire. Oltre ai calabresi di Gioia Tauro, navigano in cattive acque Casoria, Bancoroma, Palmese e Turris.

**Mario Cioffi**

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA:** Rigamonti (Messina), Vergari (Potenza), Schio (Marsala), Zizzariello (Siracusa), Di Curzio (Bancoroma), Gaudenzi (Akragas), Mercuri (Gioiese), Giacalone (Marsala), Esposito (Sorrento), Catarci (Akragas), Santarelli (Frosinone). **Arbitro:** Betti di Siena
**MARCATORI. 9 RETI:** Cau (Akragas); **8 RETI:** Perfetto (Frattese, 2 rigori), Prima (Siracusa); **7 RETI:** Mariano (Grumese), Santarelli (Frosinone, 2); **6 RETI:** Cangianiello (Palmese), De Brasi (Akragas, 2), Latella (Licata), Mondello II (Messina), Piccinetti (Siracusa).

## SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Brescia-Forlì 1-0; Carrarese-Pro Patria 1-0; Mestre-L. Vicenza 1-1; Modena-Rimini 0-1; Padova-Piacenza 0-0; Sanremese-Parma 1-0; Spal-Treviso 1-0; Trento-Rondinella 0-0; Triestina-Fano 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Triestina** | **29** | 20 | 11 | 7 | 2 | 35 | 14 |
| **Carrarese** | **26** | 20 | 10 | 6 | 4 | 22 | 11 |
| **Padova** | **25** | 20 | 9 | 7 | 4 | 17 | 11 |
| **Rimini** | **25** | 20 | 10 | 5 | 5 | 19 | 11 |
| **L. Vicenza** | **24** | 20 | 8 | 8 | 4 | 22 | 14 |
| **Parma** | **22** | 20 | 7 | 8 | 5 | 17 | 15 |
| **Mestre** | **20** | 20 | 4 | 12 | 4 | 17 | 14 |
| **Treviso** | **19** | 20 | 6 | 7 | 7 | 21 | 26 |
| **Spal** | **19** | 20 | 5 | 9 | 6 | 16 | 20 |
| **Sanremese** | **19** | 20 | 4 | 11 | 5 | 19 | 20 |
| **Pro Patria** | **19** | 20 | 6 | 7 | 7 | 21 | 24 |
| **Brescia** | **19** | 20 | 5 | 9 | 6 | 15 | 16 |
| **Modena** | **18** | 20 | 6 | 6 | 8 | 16 | 19 |
| **Trento** | **17** | 20 | 5 | 7 | 8 | 11 | 19 |
| **Rondinella** | **16** | 20 | 3 | 10 | 7 | 13 | 16 |
| **Piacenza** | **16** | 20 | 4 | 8 | 8 | 15 | 21 |
| **Forlì** | **13** | 20 | 3 | 7 | 10 | 9 | 23 |
| **Fano** | **13** | 20 | 5 | 3 | 12 | 21 | 32 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Forlì-Mestre; L. Vicenza-Padova; Parma-Spal; Piacenza-Triestina; Pro Patria-Fano; Rimini-Brescia; Rondinella-Sanremese; Trento-Modena; Treviso-Carrarese.**

### GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Ancona-Barletta 0-0; Benevento-Siena 1-1; Casertana-V. Casarano 1-0; Livorno-Empoli 0-0; Nocerina-Paganese 1-1; Pescara-Ternana 1-0; Rende-Reggina 1-0; Salernitana-Campania 1-1; Taranto-Cosenza 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Campania** | **28** | 20 | 10 | 8 | 2 | 27 | 6 |
| **Pescara** | **26** | 20 | 10 | 6 | 4 | 24 | 15 |
| **Taranto** | **26** | 20 | 8 | 10 | 2 | 19 | 11 |
| **Empoli** | **25** | 20 | 8 | 9 | 3 | 14 | 7 |
| **Reggina** | **23** | 20 | 9 | 5 | 6 | 16 | 11 |
| **Salernitana** | **22** | 20 | 7 | 8 | 5 | 18 | 14 |
| **Casertana** | **21** | 20 | 7 | 7 | 6 | 27 | 19 |
| **Benevento** | **20** | 20 | 3 | 14 | 3 | 11 | 10 |
| **Rende** | **20** | 20 | 7 | 6 | 7 | 17 | 18 |
| **Cosenza** | **19** | 20 | 5 | 9 | 6 | 15 | 17 |
| **Barletta** | **19** | 20 | 6 | 7 | 7 | 15 | 22 |
| **Ancona** | **18** | 20 | 4 | 10 | 6 | 13 | 16 |
| **Siena** | **18** | 20 | 5 | 8 | 7 | 18 | 20 |
| **Nocerina** | **17** | 20 | 5 | 7 | 8 | 16 | 23 |
| **V. Casarano** | **16** | 20 | 5 | 6 | 9 | 20 | 23 |
| **Livorno** | **16** | 20 | 4 | 8 | 8 | 13 | 18 |
| **Paganese** | **15** | 20 | 3 | 9 | 8 | 13 | 24 |
| **Ternana** | **11** | 20 | 2 | 7 | 11 | 13 | 28 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Ancona-Casertana; Barletta-Nocerina; Campania-Rende; Cosenza-Pescara; Empoli-Salernitana; Paganese-Benevento; Reggina-Taranto; Ternana-Siena; V. Casarano-Livorno.**

## SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Civitavecchia-Derthona 0-0; Grosseto-Carbonia 0-0; Pontedera-Lucchese 0-0; Torres-Imperia 0-0; Alessandria-Spezia, Asti-Foligno, Cerretese-Prato, Montecatini-S. Elena Quartu e Savona-Casale sospese causa neve.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prato** | **31** | 19 | 14 | 3 | 2 | 42 | 15 |
| **Foligno** | **25** | 19 | 10 | 5 | 4 | 23 | 11 |
| **Torres** | **25** | 20 | 8 | 9 | 3 | 23 | 15 |
| **Casale** | **22** | 19 | 8 | 6 | 5 | 17 | 12 |
| **Savona** | **21** | 19 | 8 | 5 | 6 | 18 | 14 |
| **Grosseto** | **20** | 20 | 6 | 8 | 6 | 23 | 20 |
| **Alessandria** | **19** | 19 | 7 | 5 | 7 | 22 | 23 |
| **Spezia** | **19** | 19 | 6 | 7 | 6 | 16 | 19 |
| **Derthona** | **19** | 20 | 5 | 9 | 6 | 19 | 18 |
| **Lucchese** | **19** | 20 | 7 | 5 | 8 | 19 | 19 |
| **Cerretese** | **18** | 19 | 5 | 8 | 6 | 23 | 24 |
| **S. Elena** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 10 | 19 |
| **Imperia** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 18 | 15 |
| **Pontedera** | **17** | 20 | 4 | 9 | 7 | 12 | 18 |
| **Asti** | **16** | 19 | 4 | 8 | 7 | 16 | 19 |
| **Carbonia** | **15** | 19 | 5 | 5 | 9 | 14 | 24 |
| **Civitavecchia** | **15** | 20 | 5 | 5 | 10 | 13 | 25 |
| **Montecatini** | **13** | 19 | 3 | 7 | 9 | 10 | 22 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Carbonia-Alessandria; Casale-Cerretese; Derthona-Savona; Foligno-Torres; Imperia-Grosseto; Lucchese-Montecatini; Prato-Pontedera; S. Elena Quartu-Civitavecchia; Spezia-Asti.**

### GIRONE B

RISŬLTATI (3. giornata di ritorno): **Gorizia-Pavia 1-1; Lecco-Fanfulla 0-0; Legnano-Mantova 1-0; Montebelluna-Mira 0-0; Omegna-Conegliano 0-0; Pergocrema-Monselice 3-0; Pordenone-Ospitaletto 3-1; S. Angelo-Rhodense 0-2; Vogherese-Novara 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Legnano** | **31** | 19 | 14 | 3 | 2 | 28 | 9 |
| **Fanfulla** | **26** | 20 | 10 | 6 | 4 | 22 | 19 |
| **Novara** | **25** | 20 | 10 | 5 | 5 | 25 | 15 |
| **Vogherese** | **24** | 19 | 11 | 2 | 6 | 31 | 19 |
| **Montebelluna** | **23** | 20 | 7 | 9 | 4 | 20 | 18 |
| **Ospitaletto** | **21** | 20 | 8 | 5 | 7 | 18 | 20 |
| **Pavia** | **21** | 20 | 7 | 7 | 6 | 21 | 20 |
| **Mantova** | **20** | 20 | 6 | 8 | 6 | 17 | 17 |
| **Pergocrema** | **20** | 20 | 5 | 10 | 5 | 21 | 22 |
| **Rhodense** | **20** | 20 | 7 | 6 | 7 | 22 | 19 |
| **Gorizia** | **19** | 20 | 5 | 9 | 6 | 14 | 17 |
| **Mira** | **18** | 19 | 6 | 6 | 7 | 14 | 15 |
| **Omegna** | **18** | 20 | 5 | 8 | 7 | 14 | 19 |
| **Pordenone** | **18** | 20 | 5 | 8 | 7 | 15 | 16 |
| **S. Angelo** | **14** | 19 | 5 | 4 | 10 | 14 | 23 |
| **Conegliano** | **14** | 20 | 4 | 6 | 10 | 16 | 22 |
| **Lecco** | **13** | 20 | 4 | 5 | 11 | 13 | 23 |
| **Monselice** | **9** | 18 | 3 | 3 | 12 | 8 | 21 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Conegliano-Pergocrema; Fanfulla-Pordenone; Mantova-S. Angelo; Mira-Omegna; Monselice-Vogherese; Novara-Gorizia; Ospitaletto-Legnano; Pavia-Lecco; Rhodense-Montebelluna.**

### GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Cattolica-Brindisi 0-0; Civitanovese-Francavilla 0-0; Giov. Brindisi-Ravenna 1-2; Lanciano-Avezzano 1-2; Matera-Elpidiense 1-1; Monopoli-Martina 1-0; Osimana-Jesi 1-0; Teramo-Giulianova 2-0; Vigor Senigallia-Maceratese 0-0.**

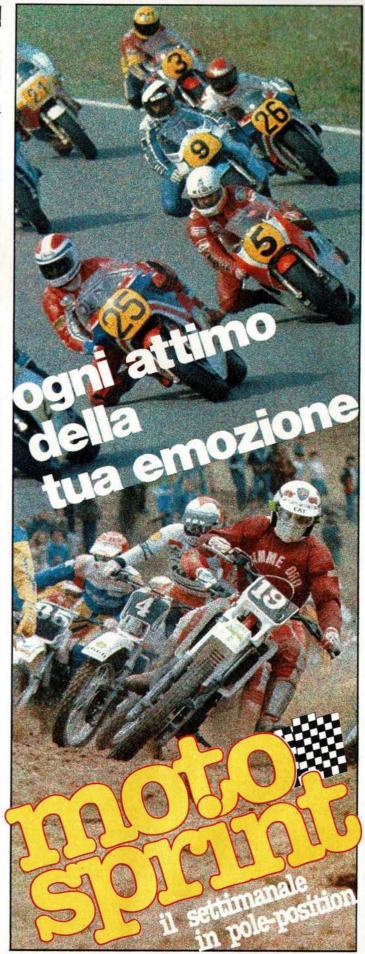
| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Civitanovese** | **28** | 20 | 10 | 8 | 2 | 21 | 8 |
| **Francavilla** | **27** | 20 | 9 | 9 | 2 | 26 | 14 |
| **Monopoli** | **27** | 20 | 13 | 1 | 6 | 25 | 13 |
| **Jesi** | **25** | 20 | 9 | 7 | 4 | 22 | 12 |
| **Elpidiense** | **22** | 20 | 8 | 6 | 6 | 20 | 17 |
| **Martina F.** | **21** | 20 | 5 | 11 | 4 | 19 | 18 |
| **V. Senigallia** | **21** | 20 | 7 | 7 | 6 | 21 | 22 |
| **Osimana** | **21** | 20 | 8 | 5 | 7 | 10 | 13 |
| **Teramo** | **21** | 20 | 6 | 9 | 5 | 15 | 12 |
| **Brindisi** | **20** | 20 | 6 | 7 | 7 | 12 | 15 |
| **Giulianova** | **19** | 20 | 6 | 7 | 7 | 20 | 19 |
| **Maceratese** | **18** | 20 | 4 | 10 | 6 | 17 | 13 |
| **Matera** | **17** | 20 | 5 | 7 | 8 | 18 | 21 |
| **Ravenna** | **16** | 20 | 5 | 6 | 9 | 14 | 19 |
| **Lanciano** | **16** | 20 | 4 | 8 | 8 | 16 | 30 |
| **G. Brindisi** | **15** | 20 | 3 | 9 | 8 | 11 | 18 |
| **Cattolica** | **14** | 20 | 2 | 10 | 8 | 10 | 19 |
| **Avezzano** | **12** | 20 | 2 | 8 | 10 | 18 | 34 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Avezzano-Cattolica; Brindisi-Lanciano; Civitanovese-Osimana; Elpidiense-Giov. Brindisi; Francavilla-Maceratese; Giulianova-Matera; Jesi-Monopoli; Martina-Vigor Senigallia; Ravenna-Teramo.**

### GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Akragas-Banco Roma 3-1; Alcamo-Licata 1-1; Ercolanese-Turris 0-0; Frosinone-Palmese 3-0; Gioiese-Frattese 2-1; Grumese-Casoria 1-0; Messina-Marsala 1-1; Siracusa-Potenza 1-0; Sorrento-Latina 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Akragas** | **29** | 20 | 11 | 7 | 2 | 26 | 10 |
| **Messina** | **28** | 20 | 9 | 10 | 1 | 18 | 7 |
| **Licata** | **24** | 20 | 8 | 8 | 4 | 16 | 12 |
| **Marsala** | **23** | 20 | 6 | 11 | 3 | 16 | 9 |
| **Frosinone** | **22** | 20 | 8 | 6 | 6 | 16 | 15 |
| **Grumese** | **22** | 20 | 8 | 6 | 6 | 20 | 17 |
| **Siracusa** | **22** | 20 | 7 | 8 | 5 | 22 | 13 |
| **Potenza** | **21** | 20 | 8 | 5 | 7 | 17 | 15 |
| **Frattese** | **20** | 20 | 6 | 8 | 6 | 19 | 20 |
| **Ercolanese** | **20** | 20 | 4 | 12 | 4 | 15 | 14 |
| **Sorrento** | **20** | 20 | 6 | 8 | 6 | 12 | 15 |
| **Latina** | **18** | 20 | 7 | 4 | 9 | 12 | 17 |
| **Alcamo** | **18** | 20 | 7 | 4 | 9 | 16 | 17 |
| **Turris** | **16** | 20 | 5 | 6 | 9 | 12 | 19 |
| **Palmese** | **15** | 20 | 3 | 9 | 8 | 15 | 23 |
| **Banco Roma** | **14** | 20 | 2 | 10 | 8 | 21 | 30 |
| **Casoria** | **14** | 20 | 4 | 6 | 10 | 10 | 23 |
| **Gioiese** | **14** | 20 | 4 | 6 | 10 | 16 | 23 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio, ore 15): **Banco Roma-Siracusa; Casoria-Ercolanese; Frattese-Frosinone; Licata-Grumese; Marsala-Gioiese; Palmese-Akragas; Potenza-Latina; Sorrento-Alcamo; Turris-Messina.**

**CALCIO**/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

La giornata è piena di risultati scontati e dominata dalla pioggia che rinvia dieci gare ma si polemizza nell'esclusione dal torneo, per colpa dei suoi tifosi, dell'Eraclea Policoro

# Zero in condotta

di **Rolando Mignini**

**L'ODIERNA** giornata ha avuto come grande protagonista il maltempo il quale ha causato il rinvio di ben dieci partite e in tante altre ha condizionato il regolare andamento delle gare. L'altro fatto del giorno riguarda l'esclusione dal torneo della compagine lucana dell'Eraclea Policoro (Girone L) messa alla porta dalla Lega per le ripetute quanto gravi intemperanze dei suoi sostenitori. Nel **Girone A** (il più colpito dal maltempo) la lotta al vertice è sempre molto interessante e quattro squadre si contendono la piazza per accedere alla C2: la Biellese, il Borgomanero, la Cairese e l'Orbassano. Nel **Girone B** registriamo l'ennesimo pareggio casalingo del Vigevano (questa volta nello scontro diretto con il Pro Sesto), il quale ha riacciuffato i padroni di casa a tempo scaduto. Ancora in corsa ci sono comunque varie squadre, prime fra tutte le Benacense. Nel **Girone C**, invece il Venezia marcia sempre tranquillo, anche se il Contarina nell'odierna giornata, rispondendo al successo esterno dei lagunari, ha vinto a sua volta sul campo della Manzanese. Nel **Girone D** vincono sia il Carpi che la Centese: questi ultimi addirittura sul rettangolo della Pro Palazzolo. L'unica squadra che è riuscita a tenere il passo della «coppia regina» è stata la Mirandolese che ha vinto in casa della Pescantina. Nel **Girone E** cade malamente la Massese ad Entella e le arriva addosso il Montevarchi che ha vinto su rigore con il Viareggio. Comunque occhio anche al Ponsacco che deve effettuare il recupero. **Girone F**: mentre il Cesenatico continua a vincere anche senza Lorenzo, la Santarcangiolese (forse perché demotivata) insiste a perdere colpi e la Fermana a questo punto spera nel secondo posto. Nel **Girone G** lo scontro al vertice si è chiuso in parità e pertanto la Lodigiani ha sempre due punti di vantaggio su L'Aquila. Non ne hanno approfittato, tuttavia Velletri e Cinthia, bloccate nelle rispettive gare da altrettanti pareggi. Deve recuperare, infine, l'Angelana. Nel **Girone H**, i campi pesanti hanno costretto le squadre al record stagionale negativo in fatto di segnature, appena cinque, e l'Ischia pur giocando una gagliarda partita, non è andata oltre il pari con la Rifo Sud, sua diretta concorrente. Hanno pareggiato anche il Gaeta ed il Gladiator. In definitiva, delle prime ha vinto solo il Terracina, che si è rifatto sotto in graduatoria e insidia l'Ischia. Gli isolani, comunque, debbono recuperare la gara di Colleferro. Nel **Girone I** l'Afragolese torna dalla Calabria con una preziosa vittoria che ha reso vano il successo interno del Crotone. Nel **Girone L**, l'esclusione dell'Eraclea Policoro ha in pratica falsato il tutto e la più danneggiata è stata il Maglie, a vantaggio del Trani. Ci sono ora ovviamente i vari riposi domenicali, visto che le squadre sono dispari, che favoriranno ora l'una e poi l'altra. In buona posizione anche Fidelis Andria e Galatina. Nel **Girone M**, quello siciliano, il Villafranca ha fatto un bello scherzo di carnevale ai suoi tifosi facendosi infilare otto «pappine» dall'Acireale, ma la notizia del giorno è il successo del Trapani sul Canicattì. Infine nel **Girone N**, in Sardegna, il duello fra l'Olbia ed il Sorso continua, anche se nell'odierna giornata i primi hanno approfittato del mezzo passo falso casalingo degli uomini di Amarildo per guadagnare un punto in classifica. Ed ora veniamo ai dati tecnici di questa ventesima giornata.

**GIRONE A.** Le reti: Merlo (Acqui), Pittino (Albenga), Biagetti (2) ed Enzo (Biellese), Trivelli (2, Cossatese), Marcolini (Cairese), Sacco e Lago (Borgomanero), Berruti (Ivrea). **La squadra della settimana:** Morono (Biellese); Lago (Borgomanero), Berruti (Ivrea); Alberti (Acqui), Pittino (Albenga), Sacco (Borgomanero); Biagetti (Biellese), Sollier (Biellese), Enzo (Biellese), Ferraris (Borgomanero), Trivelli (Cossatese).

**GIRONE B.** Le reti: Tremolada e Galimberti (Seregno), Beretta (Leffe), Puricelli (2) e Voroni (Gallaratese), Mazza (Vigevano), Barberis (Pro Sesto), Centofante e Garagiola (Solbiatese), Ortelli (Saronno). **La squadra della settimana:** Colombo (Caratese); Ravizza (Abbiategrasso), Garagiola (Solbiatese); Mazza (Vigevano), Strada (Saranno), Roman (Gallaratese); Carrera (Pro Sesto), Ligato (Gallaratese), Angiolillo (Vigevano).

**GIRONE C.** Le reti: Fonti (Dolo), Borgato (Abano Terme), Padovese (2, Jesolo), Autogol di Pagnutti della Manzanese, Fantinato su rigore (Venezia), Brusegan (Pro Aviano), Campi su rigore (Rovigo), autorete di Franzoso del Rovigo. **La squadra della settimana:** Bognin (Rovigo); Turola (Rovigo), Mansutti (Trivignana); Bortolato (Venezia), Erodi (Sacilese), Stefanello (Jesolo); Padovese (Jesolo), Ferrari (Venezia), Fonti (Dolo), Maset (Sacilese), Tolio (Abano Terme).

**GIRONE D.** Le reti: Gibertini (Carpi), Barone e Bertinelli (Fidenza), Ciotti (Imola), Madaschi (Virescit B.), Moro e Cortesi (Pescantina), Nova (Pro Palazzolo), Venè (2) e Cleto (Centese), Micheli (San Lazzaro), Moro e Cortesi (Trevigliese), Foglia (2, Viadanese), Migani (2, Russi). **La squadra della settimana:** Frignani (Centese); Ferrarini (Fidenza), Cortesi (Trevigliese); Platto (Carpi), Monari (San Lazzaro), Marconi (Imola); Moro (Trevigliese), Venè (Centese), Barone (Fidenza), Micheli (San Lazzaro), Gibertini (Carpi).

**GIRONE E.** Le reti: Bianchi su rigore (Cecina), Ciferri e Chiarotti (Entella), Brandolini (Montevarchi), autorete di Giminiani del Pietrasanta, Torraca (Pietrasanta), Tagliasacchi (Rodee Rosignano), Antonucci (3) e Affanni (Sarzanese). **La squadra della settimana:** Tanagli (Rosignano); Guerra (Entella), Mussi (Massese); Bartolucci (Rosignano), Da Mommio (Rodee Rosignano), Ciferri (Entella); Sardi (Montevarchi), Romiti (Sarzanese), Antonucci (Sarzanese), Morelli (Montevarchi), Brandoli (Montevarchi).

**GIRONE F.** Le reti: Borchia, Ferro e Pizzi (Falconarese), Salvatore (Pro Lido), Lotorio (Fermana), Minozzi e Bernardini (Riccione), Salomoni e Mangiaterre (Porto S. Elpidio), Autorete di Benucci della Santegidiese e del Monte su rigore (Cesenatico). **La squadra della settimana:** Savardini (Forlimpopoli; Molari (Cesenatico), Petrelli (Fermana); Giuliani (Riccione), Campana (Chiaravalle), Gullì (Cesenatico); Valenti (Pro Lido), Di Nunzio (Pennese), Salomoni (P.S.Elpidio), Talvacchia (Santegidiese), Ferro (Falconarese).

**GIRONE G.** Le reti: D'Aversa (Almas Roma), Salvati (La Rustica Roma), Carpisassi (Assisi), Pomponi (Casalotti), Casale (Lodigiani Roma), Talassi (L'Aquila). **La squadra della settimana:** Centra (Velletri); Colantuono (Velletri), Berdini (Casalotti); Mazzucco (Cynthia Genzano), Bartolini (Nocera U.), Rossi (Nocera U.); Carpisassi (Assisi), Garozzo (Velletri), D'Aversa (Almas Roma), Di Pietropaolo (Lodigiani), Salvati (La Rustica Roma).

**GIRONE H.** Le reti: Flocco e Di Florio (Val di Sangro), autorete di Guadagno dell'Arzanese, Corrado e Iammarino (San Salvo). **La squadra della settimana:** Russolillo (Rifo Sud); Pascucci (B. Caivanese), Riccitiello (Rifo Sud); Paternoster (Giugliano), Cafaro (Giugliano), Flocco (Val Di Sangro); Fusco (Ischia), Zingarelli (San Salvo), Speziale (Gladiator), Cavuoto (Caivanese), Avolio (Ischia).

**GIRONE I.** Le reti: Giorgio (Angri), Scotti e Mosca (Viribus Unitis), Saffioti (Cassano), Cairo e De Vito (Corigliano), Mate (2) e Carello (Palmese), Ceccarelli (Crotone), Fusco e Arbitrio (Afragolese), Giobbe, Pagano e Panico (Pomigliano), Bachiocchi (2, Savoia), Gambino (Nola). **La squadra della settimana:** Flauto (Sangiuseppe); Capasso (Nola), Garzieri (Crotone); Donato (Castrovillari), Mari (Cassano), Mate (Palmese); Giobbio (Crotone), Arbitrio (Afragolese), Scotti (V. Unitis), Veglia (Afragolese), Gambino (Nola).

**GIRONE L.** Le reti: Gallitelli (Bernalda), Franceschiello (Trani), Di Muro (Canosa), Finetti (Andria), Santoro (Manfredonia), Cofano e Spinelli (Lucera), Ghezzi (Nardò), Caputo (Fasano). **La squadra della settimana:** Di Paolo (Trani); Coletta (Maglie), Lippo (Galatina); Morales (Bernalda), Martellotta (Fasano), Di Benedetto (F. Andria); Simonetti (Lucera), Brescia (Trani), Santoro (Manfredonia), Mantuano (Grottaglie), Di Roma (Canosa).

**GIRONE M.** Le reti: Impellizzeri (3), Caruso (2), Marullo, Pensabene e Oppezzo (Acireale), Augello e Lo Vullo (Enna), Ingrassia (Ligny), Bondì e Musumeci (Mascalucia) Petralia (Juvenes), De Santis (Caltagirone), Rotondi su rigore e Vermiglio (Trapani). **La squadra della settimana:** Marino (Caltagirone); Parisi (Caltagirone), Celeste (Modica); Vermiglio (Trapani), Rizzo (Trapani), Frontino (Trapani); Caruso (Acireale), Celano (Trapani), Ingrassia (Ligny), De Maria (Trapani), Impellizzeri (Acireale).

**GIRONE N.** Le reti: Porcheddu (Calangianus), Cubeddu (Tempio), Pavanetto (Gonnesa), Diana (Sinnai), Costaggiu e autogol di Zoroddu dell'Isili (Montalbo), Farris e Becciu (Isili), Ruis (Nuorese), Ibba e Bassu (Guspini), Amendola, Gasbarra e Arcoleo (Olbia), Fasulino (Ilvarsenal), Ortu (Sorso), autogol di Valeri del Sorso. **La squadra della settimana:** Ragatzu (Guspini); Cuccureddu (Sennori), Arcoleo (Olbia); Corrado (Olbia), Mainas (Monreale), Gnani (Fertilia); Cubeddu (Tempio), Scatena (Olbia), Gasbarra (Olbia), Piras (Nuorese), Bassu (Guspini). □

## GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Albenga-Acqui 1-1; Aosta-Novese rinviata; Borgomanero-Ivrea 2-1; Cossatese-Biellese 2-3; Cuneo-Vado rinviata; Orbassano-Busallese rinviata; Pro Vercelli-Cairese 0-1; Seo Borgaro-Pinerolo rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Biellese | 27 | 20 | 12 | 3 | 5 | 31 | 15 |
| Borgomanero | 26 | 20 | 9 | 8 | 3 | 27 | 13 |
| Orbassano | 24 | 19 | 7 | 10 | 2 | 15 | 12 |
| Cairese | 24 | 20 | 7 | 10 | 3 | 19 | 14 |
| Ivrea | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 18 | 18 |
| Pinerolo | 20 | 19 | 5 | 10 | 4 | 14 | 15 |
| Pro Vercelli | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 18 | 16 |
| Acqui | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 22 | 23 |
| Albenga | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 21 | 23 |
| Vado | 18 | 19 | 3 | 12 | 4 | 12 | 11 |
| Aosta | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 14 | 16 |
| Novese | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 11 | 16 |
| Busallese | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 16 | 22 |
| Cuneo | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 16 | 21 |
| Cossatese | 14 | 20 | 2 | 10 | 8 | 16 | 25 |
| Seo Borgaro | 13 | 19 | 2 | 9 | 8 | 14 | 23 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Acqui-Cossatese, Biellese-Cuneo, Busallese-Seo Borgaro, Cairese-Aosta, Ivrea-Pro Vercelli, Novese-Pinerolo, Orbassano-Albenga, Vado-Borgomanero.**

## GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): Bolzano-Benacense 1-1; Brembillese-Abbiategrasso 0-0; Caratese-Sondrio 0-0; Gallaratese-Pass. Merano 3-1; Saronno-Solbiatese1-2; Seregno-A. Desio 2-0; Trecate-Leffe 0-1; Vigevano-Pro Sesto 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vigevano | 25 | 20 | 6 | 13 | 1 | 29 | 13 |
| Pro Sesto | 25 | 20 | 9 | 7 | 4 | 32 | 20 |
| Benacense | 24 | 20 | 8 | 8 | 4 | 21 | 15 |
| Sondrio | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 17 | 14 |
| Abbiategrasso | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 23 | 21 |
| Leffe | 22 | 20 | 6 | 10 | 4 | 14 | 12 |
| Gallaratese | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 17 | 16 |
| Saronno | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 21 | 16 |
| Brembillese | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 19 | 18 |
| Solbiatese | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 27 | 22 |
| Trecate | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 19 | 19 |
| Caratese | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 16 | 19 |
| Pass. Merano | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 16 | 21 |
| Seregno | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 20 | 23 |
| Bolzano | 11 | 20 | 3 | 5 | 12 | 8 | 33 |
| A. Desio | 10 | 20 | 1 | 8 | 11 | 11 | 27 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **A. Desio-Caratese, Benacense-Trecate, Leffe-Brembillese, Pass. Merano-Seregno, Pro Sesto-Saronno, Solbiatese-Bolzano, Sondrio-Gallaratese, Vigevano-Abbiategrasso.**

## GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Dolo-Abano Terme 1-1; Jesolo-Pievigina 2-0; Manzanese-Contarina 0-1; Opitergina-Venezia 0-1; Pro Aviano-Miranese 0-1; Rovigo-Cittadella 1-1; Trivignano-Sacilese 0-0; Valdagno-Monfalcone 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 32 | 20 | 13 | 6 | 1 | 25 | 6 |
| Contarina | 27 | 20 | 10 | 7 | 3 | 27 | 15 |
| Opitergina | 24 | 20 | 8 | 8 | 4 | 22 | 13 |
| Abano Terme | 21 | 19 | 6 | 9 | 4 | 31 | 28 |
| Miranese | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 20 | 18 |
| Sacilese | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 20 | 20 |
| Valdagno | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 19 | 16 |
| Pievigina | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 23 | 21 |
| Trivignano | 20 | 20 | 4 | 12 | 4 | 20 | 21 |
| Cittadella | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 16 | 17 |
| Dolo | 18 | 20 | 4 | 10 | 6 | 20 | 25 |
| Rovigo | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 21 | 20 |
| Jesolo | 16 | 19 | 2 | 12 | 5 | 16 | 18 |
| Pro Aviano | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 11 | 20 |
| Monfalcone | 14 | 20 | 3 | 8 | 9 | 12 | 30 |
| Manzanese | 12 | 20 | 2 | 8 | 10 | 13 | 28 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Abano Terme-Valdagno, Cittadella-Pro Aviano, Contarina-Opitergina, Dolo-Jesolo, Pievigina-Rovigo, Monfalcone-Trivignano, Sacilese-Manzanese, Venezia-Miranese.**

## GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Carpi-Sommacampagna 1-0; Fidenza-Romanese 2-0; Imola-Virescit B. 1-1; Pescantina-Mirandolese 0-2; Pro Palazzolo-Centese 1-3; San Lazzaro-Sassuolo 1-0; Trevigliese-Chievo 2-0; Viadanese-Russi 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Centese | 26 | 20 | 11 | 4 | 5 | 31 | 16 |
| Carpi | 26 | 20 | 10 | 6 | 4 | 24 | 17 |
| Mirandolese | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 23 | 16 |
| Pro Palazzolo | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 27 | 18 |
| Chievo | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 24 | 17 |
| Virescit B. | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 22 | 15 |
| Viadanese | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 25 | 21 |
| San Lazzaro | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 23 | 22 |
| Pescantina | 20 | 20 | 5 | 10 | 5 | 17 | 19 |
| Sassuolo | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 24 | 27 |
| F. Fidenza | 18 | 20 | 5 | 8 | 7 | 23 | 27 |
| Romanese | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 19 | 25 |
| Russi | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 23 | 30 |
| Trevigliese | 13 | 20 | 3 | 7 | 10 | 20 | 27 |
| Sommacamp. | 13 | 20 | 4 | 5 | 11 | 17 | 31 |
| Imola | 13 | 20 | 3 | 7 | 10 | 16 | 30 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Romanese-Viadanese, Centese-Carpi, Mirandolese-Imola, Chievo-Pro Palazzolo, Pescantina-Russi, Sassuolo-Trevigliese, Sommacampagna-San Lazzaro, Virescit B.-F. Fidenza.**

## GIRONE E

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cecina-Sestri Levante 1-0; Cuoio Pelli-Sangiovannese (rinviata); Entella O.-Massese 2-0; Ponsacco-Castelfiorentino (non disputata per neve); Montevarchi-Viareggio 1-0; Pietrasanta-Fucecchio 1-1; Rapallo-Rosignano 0-1; Sarzanese-Sansovino 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Massese | 27 | 20 | 10 | 7 | 3 | 26 | 9 |
| Montevarchi | 27 | 20 | 9 | 9 | 2 | 20 | 11 |
| Ponsacco | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 15 | 12 |
| Fucecchio | 23 | 20 | 10 | 3 | 7 | 22 | 17 |
| Cecina | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 20 | 17 |
| Pietrasanta | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 20 | 17 |
| Entella | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 15 | 12 |
| Cuoio Pelli | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | 22 | 19 |
| Castelfiorentino | 20 | 19 | 5 | 10 | 4 | 12 | 12 |
| Viareggio | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 17 | 14 |
| Sestri Levante | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 14 | 18 |
| Sarzanese | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 22 | 25 |
| Rosignano | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 15 | 19 |
| Sansovino | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 18 | 25 |
| Rapallo | 13 | 20 | 3 | 7 | 10 | 17 | 29 |
| Sangiovannese | 8 | 19 | 2 | 4 | 13 | 7 | 26 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Castelfiorentino-Pietrasanta; Entella-Cecina; Fucecchio-Sestri Levante; Rosignano-Massese; Sangiovannese-Rapallo; Sansovino-Cuoio Pelli; Sarzanese-Montevarchi; Viareggio-Ponsacco.**

## GIRONE F

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Falconarese-Vadese 3-0; Gubbio-Vis Pesaro (rinviata); Pro Lido-Chiaravalle 1-0; Pennese-Fermana 0-1; Riccione-P. S. Elpidio 2-2; S. Arcangiolese-Chieti 0-0; Sangiorgese-Forlimpopoli 0-0; Santegidiese-Cesenatico 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cesenatico | 33 | 20 | 14 | 5 | 1 | 39 | 14 |
| S. Arcangiolese | 26 | 20 | 11 | 4 | 5 | 26 | 12 |
| Fermana | 25 | 20 | 9 | 7 | 4 | 31 | 15 |
| Chieti | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 18 | 11 |
| Riccione | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 20 | 16 |
| Vadese | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 29 | 23 |
| P. S. Elpidio | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 24 | 27 |
| Forlimpopoli | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 19 | 18 |
| Pennese | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 24 | 29 |
| Sangiorgese | 18 | 20 | 5 | 8 | 7 | 20 | 27 |
| Gubbio | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 13 | 22 |
| Pro Lido | 16 | 20 | 6 | 4 | 10 | 14 | 24 |
| Vis Pesaro * | 15 | 19 | 6 | 5 | 8 | 22 | 24 |
| Chiaravalle | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 10 | 24 |
| Falconarese | 13 | 20 | 4 | 5 | 11 | 23 | 26 |
| Santegidiese | 11 | 20 | 3 | 5 | 12 | 10 | 30 |

*2 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Chiaravalle-Falconarese; Cesenatico-Forlimpopoli; Chieti-Santegidiese; Fermana-Pro Lido; P. S. Elpidio-Pennese; S. Arcangiolese-Riccione; Vadese-Gubbio; Vis Pesaro-Sangiorgese.**

## GIRONE G

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Almas Roma-La Rustica 1-1; Angizia Luco-Angelana (rinviata); Assisi-Casalotti 1-1; Cynthia-Nocera Umbra 0-0; Elettr. Narni-Vjs Velletri 0-0; Lodigiani-L'Aquila 1-1; Orbetello-Nuova Viterbese (rinviata); Pomezia-Romulea 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lodigiani Roma | 47 | 20 | 9 | 9 | 2 | 34 | 14 |
| L'Aquila | 25 | 20 | 9 | 7 | 4 | 25 | 16 |
| Vis Velletri | 24 | 20 | 8 | 8 | 4 | 20 | 15 |
| Angelana | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 21 | 23 |
| Cynthia Genzano | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 25 | 21 |
| La Rustica Roma | 21 | 20 | 5 | 11 | 4 | 19 | 20 |
| Nuova Viterbese | 20 | 19 | 8 | 4 | 7 | 19 | 17 |
| Romulea | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 18 | 17 |
| Elettr. Narni | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 18 | 15 |
| Assisi | 19 | 20 | 4 | 11 | 5 | 19 | 20 |
| Casalotti | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 17 | 20 |
| Nocera Umbra | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 19 | 21 |
| Angizia Luco | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 17 | 21 |
| Orbetello | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 16 | 30 |
| Almas Roma | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 21 | 27 |
| Pomezia | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 16 | 27 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Assisi-Cynthia Genzano, Casalotti-Almas Roma, Elettr. Narni-Lodigiani Roma, L'Aquila-Pomezia, La Rustica Roma-Orbetello, Nuova Viterbese-Angelana, Romulea-Nocera Umbra, Vis Velletri-Angizia Luco.**

## GIRONE H

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acerrana-Val di Sangro 0-2; Aesernia-Colleferro 0-0; Ariano-Puteolana 0-0; Giugliano-Gaeta 0-0; Gladiator-Caivanese 0-0; Ischia-Rifo Sud 0-0; San Salvo-Sora 2-0; Terracina-Arzanese 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ischia | 27 | 19 | 12 | 3 | 4 | 31 | 15 |
| Gaeta | 26 | 20 | 9 | 8 | 3 | 23 | 15 |
| Terracina | 25 | 20 | 8 | 9 | 3 | 20 | 17 |
| Gladiator | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 23 | 18 |
| Rifo Sud | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 15 | 11 |
| Giugliano | 22 | 20 | 6 | 10 | 4 | 17 | 15 |
| Caivanese | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 16 | 14 |
| Val di Sangro | 21 | 20 | 5 | 11 | 4 | 22 | 21 |
| Puteolana | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 25 | 17 |
| San Salvo | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 14 | 13 |
| Ariano | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 19 | 17 |
| Acerrana | 16 | 20 | 7 | 4 | 9 | 14 | 16 |
| Aesernia | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 18 | 23 |
| Colleferro | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 12 | 24 |
| Arzanese | 12 | 20 | 3 | 7 | 11 | 10 | 25 |
| Sora | 10 | 20 | 3 | 4 | 13 | 13 | 31 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Caivanese-Terracina, Colleferro-Gladiator, Gaeta-Acerrana, Giugliano-Ischia, Puteolana-Arzanese, Rifo Sud-San Salvo, Sora-Aesernia, Val di Sangro-Ariano.**

## GIRONE I

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Angri-Viribus Unitis 1-2; Cassano-Paolana 1-0; Corigliano-Palmese 2-3; Crotone-Castrovillari 1-0; Nuova Vibonese-Afragolese 0-2; Pomigliano-Rossanese 3-0; Sangiuseppese-Juventus Stabia 0-0; Savoia-Nola 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Afragolese | 30 | 20 | 13 | 4 | 3 | 39 | 8 |
| Crotone | 28 | 20 | 10 | 8 | 2 | 19 | 7 |
| Palmese | 25 | 20 | 7 | 11 | 2 | 24 | 14 |
| Viribus Unitis | 24 | 20 | 7 | 10 | 3 | 20 | 12 |
| Pomigliano | 24 | 20 | 6 | 12 | 2 | 18 | 17 |
| Juventus Stabia | 23 | 20 | 6 | 11 | 3 | 20 | 11 |
| Savoia | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 20 | 19 |
| Nuova Vibonese | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 20 | 20 |
| Corigliano | 18 | 20 | 5 | 8 | 7 | 20 | 24 |
| Nola | 17 | 20 | 3 | 11 | 6 | 21 | 22 |
| Cassano | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 18 | 21 |
| Castrovillari | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 19 | 26 |
| Paolana | 16 | 20 | 3 | 10 | 7 | 15 | 20 |
| Sangiuseppese | 16 | 20 | 4 | 8 | 8 | 13 | 20 |
| Angri | 14 | 20 | 3 | 8 | 9 | 13 | 22 |
| Rossanese | 6 | 20 | 1 | 4 | 15 | 6 | 42 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Afragolese-Angri, Castrovillari-Corigliano, Juventus Stabia-Viribus Unitis, Nola-Sangiuseppese, Palmese-Nuova Vibonese, Paolana-Crotone, Pomigliano-Savoia, Rossanese-Cassano.**

## GIRONE L

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Maglie-Grottaglie (sospesa per infortunio arbitro); Bernalda-Trani 1-1; Bisceglie-Galatina 0-0; Canosa-Ginosa 1-0; Andria-Manfredonia 1-1; Lucera-Nardò 2-1; Noicattaro-Fasano 0-1. Ha riposato lo Squinzano.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trani | 23 | 18 | 7 | 9 | 2 | 25 | 17 |
| Andria | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | 19 | 12 |
| Galatina | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 21 | 14 |
| Maglie | 20 | 17 | 8 | 4 | 5 | 15 | 13 |
| Squinzano | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 26 | 15 |
| Manfredonia | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 19 | 21 |
| Ginosa | 18 | 18 | 5 | 8 | 5 | 20 | 15 |
| Canosa | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 15 | 19 |
| Lucera | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 15 | 19 |
| Grottaglie | 17 | 17 | 7 | 3 | 7 | 19 | 18 |
| Fasano | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 18 | 23 |
| Bernalda | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 13 | 22 |
| Bisceglie | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 15 | 18 |
| Noicattaro | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 19 | 24 |
| Nardò | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 16 | 25 |

Il **Policoro** è stato espulso dal campionato.

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Grottaglie-Canosa; Fasano-Bisceglie; Ginosa-Bernalda; Manfredonia-Noicattaro; Galatina-Nardò; Squinzano-Maglie; Trani-Andria. Riposa il Lucera.**

## GIRONE M

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acireale-Villafranca 8-0; Enna-Ligny 2-1; Mascalucia-Juvenes 2-1; Nissa-Caltagirone 0-1; Nuova Igea-Mazara 0-0; Paternò-Favara 0-0; Terranova-Modica 0-0; Trapani-Canicatti 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Canicatti | 28 | 19 | 11 | 6 | 2 | 22 | 8 |
| Acireale | 27 | 20 | 11 | 5 | 4 | 31 | 12 |
| Trapani | 26 | 20 | 9 | 8 | 3 | 30 | 18 |
| Juvenes | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 20 | 14 |
| Ligny | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 22 | 14 |
| Mascalucia | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 21 | 20 |
| Caltagirone | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 19 | 15 |
| Mazara | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 16 | 18 |
| Terranova | 18 | 20 | 3 | 12 | 5 | 11 | 15 |
| Nuova Igea | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 14 | 19 |
| Paternò | 17 | 20 | 4 | 9 | 7 | 17 | 21 |
| Enna | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 16 | 21 |
| Nissa | 16 | 20 | 4 | 8 | 8 | 16 | 22 |
| Favara | 16 | 20 | 4 | 8 | 8 | 16 | 24 |
| Villafranca | 14 | 20 | 3 | 8 | 9 | 21 | 40 |
| Modica | 11 | 20 | 2 | 7 | 11 | 12 | 23 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Caltagirone-Ligny; Canicatti-Acireale; Favara-Nissa; Juvenes-Modica; Mascalucia-Paternò; Mazara-Enna; Trapani-Terranova; Villafranca-Nuova Igea.**

## GIRONE N

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Calangianus-Tempio 1-1; Fertilia-Alghero 0-0; Gonnesa-Sinnai 1-1; Isili-Montalbo 2-2; Monreale-Carloforte 0-0; Nuorese-Guspini 1-2; Olbia-Ilvarsenal 3-1; Sorso-Sennori 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olbia | 31 | 20 | 12 | 7 | 1 | 31 | 11 |
| Sorso | 29 | 20 | 12 | 5 | 3 | 34 | 14 |
| Tempio | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 32 | 17 |
| Fertilia | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 23 | 18 |
| Alghero | 23 | 20 | 7 | 9 | 4 | 18 | 13 |
| Sinnai | 22 | 20 | 6 | 10 | 4 | 24 | 24 |
| Nuorese | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 23 | 21 |
| Guspini | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 18 | 18 |
| Gonnese | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 24 | 25 |
| Calangianus | 20 | 20 | 5 | 10 | 5 | 20 | 20 |
| Sennori | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 27 | 21 |
| Carloforte | 17 | 20 | 3 | 11 | 6 | 17 | 23 |
| Ilvarsenal | 16 | 20 | 4 | 8 | 8 | 20 | 29 |
| Montalbo | 15 | 20 | 3 | 9 | 8 | 22 | 28 |
| Isili | 12 | 20 | 2 | 8 | 10 | 10 | 32 |
| Monreale | 7 | 20 | 0 | 7 | 13 | 7 | 36 |

PROSSIMO TURNO (20 febbraio): **Alghero-Carloforte; Gonnesa-Calangianus; Guspini-Isili; Ilvarsenal-Fertilia; Montalbo-Sorso; Sennori-Nuorese; Sinnai-Monreale; Tempio-Olbia.**

**BOXE**/EUROPEO DEI PESI GALLO

Dopo le follie di Mancini e la grinta di Hagler, ecco Nati e Fossati di fronte per la terza volta, un vero spareggio

# Un sacco bella

di **Sergio Sricchia**

**IL PERSONAGGIO** Ray «boom boom» Mancini sta per rientrare negli USA dopo la sua lunga vacanza italiana: a Saint Vincent ha superato agevolmente lo strenuo combattente britannico George Feeney, che ha confermato come una sconfitta onorevole possa concedere più credito, alle volte, di una facile vittoria. Ray Mancini ha eccezionalmente deviato dalla sua abituale vita spartana: trofei, applausi, inviti in quella Sicilia che lui ama ardentemente e che lo vorrebbe ospitare con un incontro vero. A Roma, Mancini, ha spopolato anche allo storico «Piper», ballando e facendo le ore piccole. Al suo ritorno negli «States» dovrà però subito ritrovare la via della palestra per l'incontro che lo attende in Sud Africa contro il connazionale «bang bang» Bogner: un tipo che non nasconde davvero l'intenzione di togliere il titolo mondiale dei pesi leggeri a Ray. Ma quel giorno, state pur certi, troveremo un Mancini ben più determinato di quello visto, sul ring di Saint Vincent.

**HAGLER.** Maggiore convinzione, invece, ha dimostrato «marvelous» Marvin Hagler, che, alla sesta difesa del titolo, ha ottenuto un limpidissimo KOT alla sesta ripresa contro il roccioso, ma distante anni luce da lui, Tony Sibson. L'inglese ha cercato di arginare la furia che si è scatenata su di lui, con colpi rapidi in successione, pugni precisi e devastanti: la sua faccia, alla conclusione del match, sembrava quello di un cliente sul quale fosse passato il rasoio di un barbiere eccitato. **«Mi sono trovato bene a Sanremo quando ho incontrato Obelmejias. Vorrei ancora combattere in Italia»:** questo ha chiesto «marvelous» a Rodolfo Sabbatini (presente con Rocco Agostino al match e che sta cercando di concludere i mondiali per La Rocca e Oliva), il quale si è dichiarato ben lieto di poter ospitare ancora tra di noi un vero fuoriclasse della boxe: forse, il miglior pugile oggi in circolazione.

**SUPERLEGGERI.** Intanto a Cleveland, nel mondiale dei superleggeri (la categoria che interessa Patrizio Oliva), nulla è cambiato: tanti ritenevano che Saoul Mamby fosse migliore di Leroy Haley. In realtà, tra i due c'è un certo equilibrio, ma con la sua classe Haley riesce sempre, così come fanno i purosangue, a mettere il muso davanti, sia pure di una incollatura; Oliva aveva pronosticato la vittoria di Haley: interpretiamolo come un buon segno, perché vuol dire che sta già prendendo le misure giuste. A Fort Worth (Texas), come nelle previsioni, l'imbattuto (16 incontri) Don Curry è il successore per la WBA di Sugar Ray Leonard: ha battuto infatti ai punti il sud-coreano Jun Sok Hwang, pur avendo subito un KD alla settima ripresa. Don Curry ora rappresenta l'obiettivo di Nino La Rocca. In casa nostra si registra un certo movimento: nel piano FPI-Sabbatini, che prevede il ritorno della boxe nelle grandi città, l'onore della prima volta capita a Bologna. Per il 24 febbraio, infatti, è programmato l'europeo dei pesi gallo tra Giuseppe Fossati e Valerio Nati. Una sola sconfitta, nel curriculum di Fossati: quella contro Nati. Una sola macchia nel palmares di Nati: la sconfitta contro Fossati. Una «bella» che si annuncia avvincente, accesissima. □

**Marvin Hagler detto il «meraviglioso» è rimasto il re dei medi. Eccolo** (a lato) **incoronato durante il suo soggiorno italiano da Erio Tripodi in un tipico ristorante ligure. Hagler non ha avuto problemi nel respingere l'assalto di Sibson nel match di Worcester confermandosi l'unico campione per le due sigle mondiali. Hagler vorrebbe tornare a battersi a Sanremo**

Alla distensione dei rapporti tra Lega e Federazione, la pallavolo giocata ha opposto il turno dei derby. Ma al centro dell'attenzione c'è il fine settimana di Coppa Campioni, con la Santal in casa contro russi, francesi e spagnoli

# L'Europa a Parma

a cura di **Pier Paolo Cioni**

**LA PALLAVOLO** giocata e quella parlata hanno riempito, nelle ultime due settimane, le pagine dei vari giornali italiani, attirando l'attenzione dei sempre più numerosi tifosi di questa disciplina. Contrariamente a certi periodi del campionato, ci troviamo ad avere moltissima, anzi troppa, «carne sul fuoco».

**LEGA.** Uno dei problemi che ha maggiormente catalizzato l'interesse della gente è il delicato momento politico che sta mettendo in attrito la Lega e la Federazione. Dopo le dichiarazioni di sette giorni fa, i presidenti delle società di A1 si sono riuniti a Parma per discutere, in forma più assembleare, questo e altri casi che rischiavano di dividere irrimediabilmente la Lega. Nonostante non siano mancati momenti di tensione, alla fine è stata tracciata una strategia politica unitaria. Temi centrali della discussione: i casi Prandi e Peia e rapporti da tenere in futuro con la Fipav. Per sentire meglio come sono andate le cose, ci siamo rivolti, ancora una volta, al segretario di questa libera associazione, Aristo Isola. «**Mentre la settimana scorsa mi sentivo amareggiato e profondamente pessimista — visti i risultati della riunione del C.F. (Consiglio Federale) — devo dire, con soddisfazione che la nostra riunione mi ha risollevato. Per la prima volta ho visto una reale presa di coscienza da parte delle società. Abbiamo varato una serie di proposte costruttive e unitarie. Nonostante le discussioni siano state a tratti anche molto animate, siamo riusciti sempre a trovare un punto d'incontro. Da questa riunione e da questa serie di disavventure la Lega esce, senza alcun dubbio, rinforzata e più matura. Il messaggio che abbiamo lanciato pochi giorni fa ha avuto un primo riscontro positivo ed è servito per incrinare la falsa cortesia che rischiava di fossilizzare le menti. Si stava perdendo il senso della realtà e si stavano dimenticando i fini di quanto studiato da tempo per il bene della pallavolo. Per dimostrare la nostra buona volontà, abbiamo deciso di ridiscutere pacificamente con la Federazione. Ci incontreremo con il presidente Florio fra qualche giorno, qui a Parma. Gli faremo presente, con rinnovata disponibilità, l'urgenza delle nostre richieste e i motivi che ci hanno portato a queste idee. Siamo convinti che, dopo averci riascoltato, si farà portatore delle nostre istanze nella riunione del C.F. di marzo, da cui ci auguriamo escano chiare risposte. Dal comportamento della Fipav dipenderanno tutti i nostri rapporti futuri. Non desideriamo spodestare la Federazione, bensì alleggerirla di tanti problemi a noi più vicini e che, per noi, risultano di più facile soluzione. Siamo abbastanza maturi per accollarci anche qualche**

segue a pagina 89

## TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

**14. GIORNATA**

| | |
|---|---|
| Edilcuoghi-Panini | Di Bernardo-Martinez |
| Cassa di Risparmio-Santal | Errichiello-Visani |
| Vianello-Birra Taxis | Concetti-Borgna |
| Riccadonna-Kappa Torino | Bertoli-Gobbi |
| Casio Milano-Bartolini T. | Dall'Olio-Goldoni |
| Americanino-Roma | Tasevski-Muredda |

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 12; Ho-Chul 10; Di Bernardo 9; Martinez 8; Lanfranco, Hovland e Bertoli 6; Piva, Gawlowski, De Rocco, Dodd e Tasevski 5; Recine e Visani 4; Hedlund, Zecchi, Piero Rebaudengo, Sacchetti e Anastasi 3; Swiderek, Fanton, Zanolli, Melandri, Di Coste, Pilotti, De Luigi, Babini, Brandimarte, Brambilla, Giovannini, Mazzaschi, Focaccia, Errichiello e Gobbi 2.**

**REGOLAMENTO.** In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

## TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

**13. GIORNATA**

| | |
|---|---|
| Cus Macerata-Aurora Giarratana | non disputata |
| CIV Modena-Lions Baby | Stanzani-Byun |
| FAI Noventa-Nelsen | Filippini-Turetta |
| Fibrotermica-Victor Village | Gogova-Alvise |
| Cecina-Setball Isa Fano | rinviata |
| Teodora Ravenna-Lynx Parma | Flamigni-Bojourina |

CLASSIFICA. **Stanzani punti 9; Bernardi, Modnika e Chudy 7; Guiducci e Byun 6; Mariella Dallari, Zuccaro, Campbell, Usunova e Gogova 5, Bigiarini, Popa, Kaliska, Flamigni e Bojourina 4; Fabiana Fabiani e Turetta 3; Bendeova, Bedeschi, Paoloni, Fissore, Anna Arzilli, Tavolieri, Pagliari, Bonfirraro, Bellon, Bonacini, Zuccaro, De Biase, Donatella Pizzo, Pennacchio, Prati, Forestelli, Leoni, Bertani, Vichi e De Lucio 2.**

**REGOLAMENTO.** In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

## A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

**Girone A**

**Karmak Bergamo-Steton MTN** 0-3
(8-15 12-15 6-15)

**Granarolo Felsinea-Nello Cremona** 3-0
(15-10 15-9 15-6)

**Treviso-Thermomec** 3-2
(15-5 3-15 15-9 13-15 15-17)

**Cucine Gandi-Bonlat Caravel** 3-1
(15-10 7-15 15-10 15-11)

**Di.Po. Vimercate-Codyeco S. Croce** 3-0
(15-4 15-4 15-11)

**Sa.Fa. Torino-Belluno** 0-3
(11-15 11-15 9-15)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cucine Gandi | 24 | 14 | 12 | 2 | 39 | 16 | 738 | 603 |
| Di.Po. Vimercate | 20 | 14 | 10 | 4 | 31 | 15 | 588 | 428 |
| Bonlat Caravel | 20 | 14 | 10 | 4 | 32 | 20 | 695 | 566 |
| Granarolo Fels. | 18 | 14 | 9 | 5 | 30 | 19 | 618 | 559 |
| Belluno | 18 | 14 | 9 | 5 | 32 | 21 | 692 | 631 |
| Thermomec | 16 | 14 | 8 | 6 | 30 | 24 | 650 | 608 |
| Treviso | 16 | 14 | 8 | 6 | 27 | 27 | 653 | 657 |
| Steton | 14 | 14 | 7 | 7 | 31 | 27 | 736 | 723 |
| Codyeco S. Croce | 10 | 14 | 5 | 9 | 24 | 34 | 692 | 745 |
| Karmak Bergamo | 6 | 14 | 3 | 11 | 17 | 34 | 535 | 681 |
| Sa.Fa. Torino | 4 | 14 | 2 | 12 | 15 | 41 | 685 | 753 |
| Nello Cremona | 2 | 14 | 1 | 13 | 11 | 41 | 526 | 734 |

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 19 febbraio, ore 17,30): **Bonlat Caravel Mantova-Karmak Bergamo; Codyeco Lupi S. Croce-Granarolo Felsinea Ferrara; Belluno-Di.Po. Vimercate; Steton MTN Carpi-Sa.Fa. Torino; Nello Cremona-Treviso; Thermomec Padova-Cucine Gandi Firenze.**

**Girone B**

**Sabini Smalvic-Isea Polin** 1-3
(9-15 5-15 15-6 5-15)

**Sabaudia-Victor Village** 0-3
(12-15 4-15 14-16)

**Aversa-Trasimeno** 3-1
(15-5 7-15 15-9 15-11)

**Santarlasci-S. Cristoforo** 3-0
(15-4 15-11 15-5)

**Showy Boys-Ceramiche Senesi** 3-1
(15-10 15-6 11-15 15-11)

**Catania-Miguel Montuori** 3-1
(12-15 15-6 15-3 15-4)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Isea Polin | 24 | 14 | 12 | 2 | 39 | 12 | 707 | 481 |
| Catania | 24 | 14 | 12 | 2 | 40 | 14 | 748 | 544 |
| Victor Village | 24 | 14 | 12 | 2 | 39 | 15 | 721 | 521 |
| Sabaudia | 18 | 14 | 9 | 5 | 31 | 27 | 714 | 698 |
| Santarlasci Pisa | 16 | 14 | 8 | 6 | 32 | 23 | 702 | 574 |
| Ceramiche Senesi | 14 | 14 | 7 | 7 | 24 | 26 | 618 | 742 |
| Sabini Smalvic | 14 | 14 | 7 | 7 | 27 | 30 | 669 | 701 |
| Showy Boys | 12 | 14 | 6 | 8 | 28 | 31 | 722 | 711 |
| Aversa | 10 | 14 | 5 | 9 | 22 | 34 | 603 | 730 |
| S. Cristoforo | 4 | 14 | 2 | 12 | 17 | 38 | 594 | 739 |
| Miguel Montuori | 4 | 14 | 2 | 12 | 15 | 37 | 511 | 702 |
| Trasimeno | 4 | 14 | 2 | 12 | 13 | 39 | 488 | 717 |

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 19 febbraio, ore 17,30: **S. Cristoforo Catania-Sabini Smalvic Castelferretti; Ceramiche Senesi Siena-Sabaudia; Miguel Montuori Palermo-Showy Boys Galatina; Isea Polin Falconara-Catania; Victor Village Falchi Ugento-Aversa; Trasimeno-Santarlasci Pisa.**

## A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

**Girone A**

**Geas Sesto-Bistefani** 3-1
(15-12 12-15 15-5 15-7)

**Coop Putinati-Ceramiche Sichenia** 3-2
(5-15 15-10 12-15 15-7 15-8)

**Elecar Piacenza-Pielle Imm.** 3-0
(15-5 15-10 15-12)

**GSO S. Lazzaro-Goldoni** 1-3
(7-15 9-15 15-10 14-16)

**ADB Cucine-Jean D'Estrées** 2-3
(15-4 15-3 4-15 11-15 17-19)

**Gefran Cassano-Oreca Albizzate** 1-3
(8-15 11-15 15-3 11-15)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gefran Cassano | 24 | 13 | 12 | 1 | 37 | 10 | 670 | 454 |
| Oreca Albizzate | 20 | 13 | 10 | 3 | 31 | 19 | 606 | 583 |
| Jean D'Estrées | 18 | 13 | 9 | 4 | 31 | 16 | 608 | 500 |
| GSO S. Lazzaro | 16 | 13 | 8 | 5 | 29 | 19 | 600 | 509 |
| Geas Sesto | 16 | 13 | 8 | 5 | 29 | 19 | 601 | 543 |
| Elecar Piacenza | 16 | 13 | 8 | 5 | 28 | 21 | 616 | 542 |
| ADB Cucine | 14 | 13 | 7 | 6 | 27 | 25 | 661 | 596 |
| Goldoni Carpi | 12 | 13 | 6 | 7 | 25 | 25 | 622 | 627 |
| Coop Putinati | 6 | 13 | 3 | 10 | 17 | 34 | 545 | 676 |
| Bistefani | 6 | 13 | 3 | 10 | 13 | 32 | 468 | 645 |
| Pielle Imm. | 4 | 13 | 2 | 11 | 3 | 33 | 505 | 605 |
| Ceram. Sichenia | 4 | 13 | 2 | 11 | 10 | 35 | 390 | 588 |

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 19 febbraio): **Bistefani Casale Monferrato-Elcar Piacenza; Ceramiche Sichenia Sassuolo-Gefran Cassano d'Adda; VBC Jean d'Estrées Genova-Pielle Immobiliare Cenate Sotto; Coop Putinati Ferrara-GSO S. Lazzaro; Geas Sesto S. Giovanni-ADB Cucine Casalmaggiore; Goldoni Carpi-Oreca Albizzate.**

**Girone B**

**La Vecchia Marina-Tor Sapienza** 3-2
(16-18 15-8 10-15 15-13 15-2)

**Agfacolor-Skipper's Perugia** 3-0
(15-6 15-8 15-6)

**Roma XII-Edilcemento Gubbio** 3-0
(15-8 15-13 15-7)

**Damico Catania-Le Chat Isernia** 3-2
(8-15 15-17 15-5 15-3 15-11)

**Mangiatorella-Scandicci** 3-0
(15-9 15-6 15-8)

**Sirt Palermo-Caltagirone** 3-0
(15-13 15-8 15-10)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sirt Palermo | 24 | 13 | 12 | 1 | 36 | 14 | 685 | 534 |
| Mangiatorella | 20 | 13 | 10 | 3 | 33 | 17 | 658 | 563 |
| Agfacolor | 18 | 13 | 9 | 4 | 34 | 18 | 689 | 552 |
| Caltagirone | 18 | 13 | 7 | 4 | 32 | 19 | 678 | 565 |
| Roma XII | 18 | 13 | 9 | 4 | 29 | 19 | 607 | 502 |
| La Vecchia Mar. | 14 | 13 | 7 | 6 | 29 | 26 | 723 | 665 |
| Damico Catania | 14 | 13 | 7 | 6 | 24 | 23 | 620 | 556 |
| Le Chat Isernia | 12 | 13 | 6 | 7 | 24 | 27 | 605 | 601 |
| Tor Sapienza | 10 | 13 | 5 | 8 | 25 | 29 | 691 | 701 |
| Scandicci | 6 | 13 | 3 | 10 | 15 | 31 | 474 | 607 |
| Edilcemento | 2 | 13 | 1 | 12 | 8 | 36 | 374 | 630 |
| Skipper's Perugia | 0 | 13 | 0 | 13 | 6 | 39 | 350 | 563 |

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 19 febbraio): **Damico Catania-Tor Sapienza Roma; Mangiatorella Reggio Calabria-Skipper's Perugia; Caltagirone-La Vecchia Marina Livorno; Roma XII-Le Chat Isernia; Sirt Palermo-Scandicci; Edilcemento Gubbio-Agfacolor Piombino.**

**AMERICANINO**

## A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

**Edilcuoghi-Panini** 2-3
(8-15 15-1 12-15 15-9 10-15)

**Cassa di Risparmio-Santal** 1-3
(8-15 11-15 15-12 4-15)

**Vianello-Birra Taxis** 3-0
(16-14 15-8 15-3)

**Riccadonna-Kappa Torino** 0-3
(22-24 10-15 13-15)

**Casio Milano-Bartolini T.** 3-0
(15-8 15-6 15-9)

**Americanino-Roma** 3-1
(11-15 15-12 16-14 16-14)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Santal Parma** | **26** | 14 | 13 | 1 | 39 | 7 | 652 | 422 |
| **Kappa Torino** | **26** | 14 | 13 | 1 | 40 | 10 | 715 | 461 |
| **Panini** | **24** | 14 | 12 | 2 | 37 | 14 | 696 | 562 |
| **Casio Milano** | **20** | 14 | 10 | 4 | 33 | 16 | 635 | 510 |
| **Edilcuoghi** | **16** | 14 | 8 | 6 | 31 | 24 | 674 | 614 |
| **Riccadonna** | **14** | 14 | 7 | 7 | 25 | 24 | 593 | 578 |
| **Bartolini T.** | **12** | 14 | 6 | 8 | 24 | 28 | 601 | 625 |
| **Vianello Pescara** | **8** | 14 | 4 | 10 | 16 | 32 | 561 | 628 |
| **Birra Taxis** | **8** | 14 | 4 | 10 | 16 | 33 | 517 | 638 |
| **Americanino** | **6** | 14 | 3 | 11 | 12 | 37 | 518 | 687 |
| **Cassa di R. Ra** | **4** | 14 | 2 | 12 | 14 | 36 | 470 | 674 |
| **Roma** | **4** | 14 | 2 | 12 | 11 | 39 | 481 | 709 |

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, mercoledì 16 febbraio, ore 20,30: **Panini-Vianello Pescara** (Massaro-Picchi); **Kappa Torino-Cassa di Risparmio Ravenna** (Fanello-Solinas). Sabato 19 febbraio, ore 17,30: **Bartolini Trasporti Bologna-Americanino** (Sapienza-Troia); **Roma-Edilcuoghi** (Faustini-Ciaramella); **Birra Taxis Chieti-Riccadonna** (Borgato-Bruselli). Mercoledì 23 febbraio, ore 20,30: **Santal Parma-Casio Milano** (Ziccio-Ghiorzi).

## CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 14. GIORNATA

| ALLENATORI | PUNTI | PRESENZE | MEDIA |
|---|---|---|---|
| **Piazza (Santal Parma)** | 96,5 | 14 | 6,89 |
| **Nannini (Casio Milano)** | 95,5 | 14 | 6,82 |
| **Prandi (Kappa Torino)** | 95,0 | 14 | 6,79 |
| **Guidetti (Panini)** | 94,0 | 14 | 6,71 |
| **Giovenzana (Edilcuoghi)** | 93,0 | 14 | 6,64 |
| **Zanetti (Bartolini T.)** | 93,0 | 14 | 6,64 |
| **Edelstein (Birra Taxis)** | 88,5 | 14 | 6,32 |
| **Kozak (Vianello Pescara)** | 82,0 | 13 | 6,31 |
| **Cuco (Riccadonna)** | 88,0 | 14 | 6,29 |
| **Beccari (Cassa di R.RA)** | 85,0 | 14 | 6,07 |
| **Piazza (Roma)** | 85,0 | 14 | 6,07 |
| **Baliello (Americanino)** | 84,5 | 14 | 6,04 |

| ARBITRI | PUNTI | PRESENZE | MEDIA |
|---|---|---|---|
| **Grillo (Caneva)** | 27,5 | 4 | 6,88 |
| **Paulini (Udine)** | 27,5 | 4 | 6,88 |
| **Ciaramella (Aversa)** | 13,5 | 2 | 6,75 |
| **Guerrini (Brescia)** | 27,0 | 4 | 6,75 |
| **Borgato (Pistoia)** | 20,0 | 3 | 6,67 |
| **Fanello (Arenzano)** | 20,0 | 3 | 6,67 |
| **Picchi (Firenze)** | 20,0 | 3 | 6,67 |
| **Salmaso (Padova)** | 20,0 | 3 | 6,67 |
| **Solinas (Genova)** | 20,0 | 3 | 6,67 |
| **Bruselli (Pisa)** | 26,5 | 4 | 6,63 |
| **Paradiso (Bari)** | 26,5 | 4 | 6,63 |
| **Visconti (S. Agata)** | 26,5 | 4 | 6,63 |
| **Cecere (Bari)** | 33,0 | 5 | 6,60 |

## A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

**Cus Macerata-Aurora Giarratana**
non disputata

**CIV Modena-Lions Baby** 3-2
(15-13 13-15 17-15 14-16 15-10)

**FAI Noventa-Nelsen** 0-3
(11-15 7-15 13-15)

**Fibrotermica-Victor Village** 3-2
(15-10 16-18 15-6 12-15 15-9)

**Cecina-Setball Isa Fano**
rinviata al 16.2.83

**Teodora Ravenna-Lynx Parma** 3-0
(15-6 15-12 15-12)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nelsen** | **24** | 13 | 12 | 1 | 38 | 6 | 652 | 354 |
| **Teodora Ravenna** | **22** | 13 | 11 | 2 | 37 | 11 | 672 | 456 |
| **CIV Modena** | **16** | 13 | 8 | 5 | 28 | 21 | 625 | 357 |
| *** Aurora Giar.** | **14** | 12 | 7 | 5 | 25 | 22 | 590 | 567 |
| **Victor Village** | **14** | 13 | 7 | 6 | 26 | 23 | 607 | 609 |
| **FAI Noventa** | **14** | 13 | 7 | 6 | 24 | 24 | 625 | 619 |
| **Lynx Parma** | **12** | 13 | 6 | 7 | 24 | 27 | 613 | 632 |
| *** Cecina** | **10** | 12 | 5 | 7 | 22 | 25 | 517 | 577 |
| **Fibrotermica** | **10** | 13 | 5 | 8 | 21 | 26 | 560 | 574 |
| **Lions Baby** | **10** | 13 | 5 | 8 | 22 | 29 | 645 | 622 |
| *** Setball Isa** | **6** | 12 | 3 | 9 | 11 | 29 | 387 | 533 |
| *** Cus Macerata** | **0** | 12 | 0 | 12 | 1 | 36 | 183 | 554 |

*** una partita in meno**

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 19 febbraio, ore 17,30): **Setball Isa Fano-CIV Modena** (Pettenò-Donato); **Nelsen-Fibrotermica** (Gallesi-Catanzaro); **Aurora Giarratana-Lions Baby** (Caorlin-Mussato); **FAI Noventa-Teodora Ravenna** (Grillo-Paulini); **Lynx Parma-Victor Village Bari** (Trapanese-Lotti); **Cecina-Cus Macerata** (Vigani-Guerrini).

CONI GRUPPO SPORTIVO LATTE Cignò FIPAV

**BIRRA TAXIS**

VOLLEY CHIETI

## A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

### 14. GIORNATA

| **Americanino** | **3** | **Roma** | **1** |
|---|---|---|---|
| Paccagnella | 5,5 | Ardito | 6,5 |
| Ciacchi | 6,5 | Belmonte | 6,5 |
| Tasevski | 7 | Brandimarte | 5 |
| Milocco | 6,5 | De Michelis | 5,5 |
| Muredda | 7 | Martella | 5,5 |
| Balsano | 7 | R. Martinelli | 5,5 |
| Favaro | 6 | D. Rocchi | 6,5 |
| P. Lucchetta | 6 | Viscuso | 5,5 |
| Berengan | n.e. | Magnani | n.g. |
| Ortolani | n.e. | Casoni | n.e. |
| | | P. Rocchi | n.e. |
| **All.**: Baliello | 7 | **All.**: Piazza | 6 |

**Arbitri**: Serrani (Pesaro) 5, Bartoccini (Nestoro) 5

**Durata dei set**: 26', 20', 32' e 34' **per un totale di 112'**

**Battute sbagliate**: Americanino 12, Roma 8

**1. set**: 0-1 2-5 3-5 3-7 4-7 4-8 6-8 7-11 **11-15**
**2. set**: 0-2 1-6 4-6 4-9 5-9 5-10 6-10 6-12 **15-12**
**3. set**: 2-0 2-2 6-3 6-5 7-7 9-7 9-10 13-10 13-13 14-13 **16-14**
**4. set**: 2-0 2-6 5-6 6-10 10-10 10-12 11-12 11-13 12-14 **16-14**

| **Casio Milano** | **3** | **Bartolini T.** | **0** |
|---|---|---|---|
| Dall'Olio | 7 | Babini | 5 |
| Bonini | 7 | Piva | 6 |
| Brambilla | 6,5 | Fanton | 5 |
| Dodd | 7 | | |
| Goldoni | 7 | Boldrini | 6 |
| Duse | 7 | De Rocco | 6 |
| Isalberti | 6,5 | Giovannini | 6 |
| Ferrauto | n.e. | Calegari | 6 |
| R. Colombo | n.e. | Maurizzi | n.g. |
| N. Colombo | n.e. | Padovani | n.e. |
| Aiello | n.e. | Scarioli | n.e; |
| **All.**: Nannini | 7 | **All.**: Zanetti | 6 |

**Arbitri**: D'Affara (S. Daniele) 6,5, Zanotti (Pordenone) 6,5

**Durata dei set**: 20', 18' e 23' **per un totale di 61'**

**Battute sbagliate**: Casio Milano 3, Bartolini Trasporti 5

**1. set**: 3-0 5-1 11-4 **15-8**
**2. set**: 10-3 10-6 11-6 **15-6**
**3. set**: 2-0 6-1 9-4 **15-9**

| **Cassa di Risparmio** | **1** | **Santal** | **3** |
|---|---|---|---|
| Gardini | 6 | Lanfranco | 7 |
| Visani | 7 | Angelelli | 6,5 |
| Casadio | 6,5 | Vecchi | 5,5 |
| Mazzotti | 6 | Ninfa | 6 |
| Iliev | 7 | Ho-Chul | 7 |
| Focaccia | 6,5 | Errichiello | 7,5 |
| Ricci | 6,5 | Passani | 6 |
| Turchetti | 6,5 | Belletti | 5,5 |
| Badiali | 6 | Dozzo | 6 |
| **All.**: Beccari | 6,5 | **All.**: Piazza | 7 |

**Arbitri**: Scipioni (Vasto) 5, Janetti (Teramo) 5

**Durata dei set**: 19', 21', 27' e 22', **per un totale di 89'**

**Battute sbagliate**: Cassa di Risparmio 5, Santal 9

**1. set**: 1-7 3-8 6-8 6-11 9-14 **9-15**
**2. set**: 2-6 4-10 6-12 8-12 11-13 **11-15**
**3. set**: 16-6 11-8 13-11 **15-12**
**4. set**: 1-4 3-9 4-11 **4-15**

| **Édilcuoghi** | **2** | **Panini** | **3** |
|---|---|---|---|
| Sacchetti | 7 | Faverio | 6,5 |
| Saetti-Baraldi | 7 | Anastasi | 7 |
| Zini | 5 | Martinez | 7,5 |
| Di Bernardo | 8 | Recine | 6 |
| Zanolli | 6,5 | Dal Fovo | 6,5 |
| Sibani | 7,5 | Squeo | 7 |
| Carretti | 5 | A. Lucchetta | 7 |
| Campani | 7 | Berselli | 5 |
| Giovenzana | n.e. | Zucchi | n.g. |
| Zanghieri | n.e. | Bevilacqua | n.e. |
| A. Martinelli | n.e. | Puntoni | n.e. |
| | | Cantagalli | n.e. |
| **All.**: Giovenzana | 6,5 | **All.**: Guidetti | 7 |

**Arbitri**: Boaselli (Grosseto) 6,5, Commari (Grosseto) 6,5

**Durata dei set**: 19', 23', 23', 26' e 24' **per un totale di 115'**

**Battute sbagliate**: Edilcuoghi 7, Panini 4

**1. set**: 0-4 2-4 2-8 4-8 4-13 8-13 **8-15**
**2. set**: 0-1 5-1 5-7 8-7 8-11 14-11 **15-12**
**3. set**: 0-1 2-1 2-3 4-3 4-5 5-5 5-10 10-10 10-14 **12-15**
**4. set**: 3-0 3-4 7-4 7-6 13-6 13-9 **15-9**
**5. set**: 2-0 2-4 3-4 4-7 **4-8** 5-8 5-12 10-12 **10-15**

| **Riccadonna** | **0** | **Kappa Torino** | **3** |
|---|---|---|---|
| Lazzeroni | 7 | Vullo | 7 |
| Peru | 6,5 | Perotti | 6 |
| Swiderek | 6 | Bertoli | 8 |
| Martino | 7 | Pa. Rebaudengo | 7 |
| Magnetto | 6,5 | Hovland | 7 |
| Gobbi | 7,5 | Dametto | 6,5 |
| Bonola | 6,5 | Salomone | 6 |
| Massola | 6 | De Luigi | n.e. |
| Berti | 6 | Ruffinatti | n.e. |
| Cappello | n.e. | | |
| **All.**: Cuco | 6,5 | **All.**: Prandi | 7 |

**Arbitri**: Morselli (Modena) 6,5, Fini (Lugo) 6,5

**Durata dei set**: 44', 31' e 38', **per un totale di 113'**

**Battute sbagliate**: Riccadonna 9, Kappa Torino 9

**1. set**: 1-5 4-6 4-10 6-10 6-12 9-12 9-13 13-13 14-13 14-15 15-16 17-16 17-18 19-18 19-20 21-20 22-21 **22-24**
**2. set**: 0-4 2-4 2-5 3-5 3-9 4-9 4-11 6-11 6-12 8-12 8-13 8-14 **10-15**
**3. set**: 2-1 2-2 5-2 5-4 5-5 6-5 6-8 8-8 9-8 9-10 10-13 11-14 **13-15**

| **Vianello Pescara** | **3** | **Birra Taxis** | **0** |
|---|---|---|---|
| Matassoli | 6,5 | Di Coste | 6,5 |
| Concetti | 7 | Berrone | 6,5 |
| Gawlowski | 7 | Giontella | 6,5 |
| Borgna | 7 | Travaglini | 5,5 |
| Pellegrini | 6,5 | Mazzaschi | 6,5 |
| Campanella | n.g. | Baltachoglu | 5,5 |
| Giuliani | n.g. | Bellia | n.g. |
| Marcone | n.e. | Agricola | n.g. |
| Cappio | n.e. | Pellegrino | n.g. |
| Ciao | n.e. | | |
| **All.**: De Angelis | 7 | **All.**: Edelstein | 5,5 |

**Arbitri**: Donato (Scandicci) 6,5 , Pettenò (Firenze) 6,5

**Durata dei set**: 32' 14' e 16' **per un totale di 62'**

**Battute sbagliate**: Vianello Pescara 5, Birra Taxis 7

**1. set**: 8-0 11-11 13-14 **16-14**
**2. set**: 5-0 10-6 14-7 **15-8**
**3. set**: 10-0 **15-3**

## Serie A1/segue

**onere che darebbe respiro alla già superaffaticata struttura romana. Vogliamo essere protagonisti dei problemi che ci toccano più da vicino. E questo non significa che io o Michelotti vogliamo prendere il posto di quello o dell'altro. Ad esempio, desidereremmo essere noi, come Lega, i tutori dei club nelle varie Coppe Europee. Non certo per mancanza di fiducia, ma solo perché ci riteniamo meno vincolati dai rapporti internazionali: potremmo essere liberi di difendere a spada tratta le nostre squadre, senza per questo compromettere le pubbliche relazioni della Fipav».**

— Cosa avete deciso per Prandi e per Peia?

**«Anche se abbiamo ribadito la nostra linea iniziale, che ci vede contrari al doppio incarico dei membri del "club Italia", abbiamo deciso di dilazionare la concessione fino all'84, senza possibilità di ulteriori proroghe. E questo soltanto perché l'anno prossimo il calendario della Nazionale sarà praticamente nullo. Con questa nota abbiamo voluto esemplificare le nostre posizioni per evitare che, in qualche modo, in un prossimo futuro si possa chiamare in causa il precedente di Prandi. Per avere, comunque, una diretta conoscenza dei problemi del doppio incarico, abbiamo richiesto al nuovo c.t. azzurro una relazione per settembre. Per quanto riguarda la carica di direttore sportivo, abbiamo deciso di lasciare libertà di scelta all'interessato Peia. Abbiamo ravvisato in questo caso un suo problema personale. Del resto anche il dirigente modenese non ha ancora sciolto le riserve, dato che prima avrebbe desiderio di discutere la faccenda con il suo titolare d'azienda Giuseppe Panini, al momento ricoverato in ospedale. Non vorrei ripetermi, ma mi sento in dovere di ribadire che sono uscito da quest'ultima riunione molto risollevato e con una buona dose di ottimismo per il futuro».**

IL CAMPIONATO. È stato il turno dei derby, ben quattro le stracittadine giocate in questa terza giornata di ritorno. Rispetto all'andata, in tutti i campi si sono avuti dei risultati di gran lunga più equilibrati e delle gare molto più spettacolari. Non sono mancate le sorprese e qualche risultato imprevisto. Fra tutti, ha fatto spicco la vittoria del Vianello Pescara sui teatini della Birra Taxis. Con questo successo i pescaresi hanno riscattato la sconfitta di misura del primo confronto e il passo falso di Roma. Con questi due punti Gawlowski e compagni si sono riallontanati dalla zona pericolosa che stava per inghiottirli.

RAVENNA. Buona la prova dei ravennati della Cassa di Risparmio contro la Santal tricolore. Anche se il risultato non è mai stato messo in discussione, il team di Piazza si è dovuto impegnare a fondo. Tra i campioni erano assenti Negri per influenza e Pier Paolo Lucchetta per uno strappo ai legamenti della caviglia destra. Per il giovane quanto sfortunato giocatore parmense la prognosi parla amaramente chiaro: almeno quattro mesi fuori dal campo. Molto divertente anche il match di Asti tra i locali della Riccadonna e il Kappa. Il 3-0 non dice tutto: il club di Cuco, infatti avrebbe meritato ampiamente uno o addirittura due set. Del resto i singoli parziali lo testimoniano.

EDILCUOGHI. Pur non volendo togliere nulla agli altri derby, quello che veramente ha le carte in regola per essere definito tale, con tutte le implicazioni agonistiche e di tifo, si svolge solitamente a Modena, tra Panini e Edilcuoghi. È l'unica stracittadina che non tradisce mai ed è da sempre una garanzia, sia per lo spettacolo che per il pubblico. Come avevamo anticipato nel numero scorso in sede di pronostico, la partita ha mostrato per tutta la sua durata equilibrio e bellezza. I giocatori modenesi hanno dato vita a un confronto che sa di alta scuola e che ha tenuto con il fiato sospeso i numerosissimi — nonostante la pericolosa concomitanza con la partita della Nazionale di calcio — spettatori che hanno affollato in ogni ordine di posti l'angusto impianto modenese. Impianto che attende, ormai da decenni, di essere sostituito da una costruzione più moderna, meno pericolosa e più idonea alle attuali necessità. Alla fine della partita entrambi gli allenatori erano visibilmente soddisfatti. Anche Giovenzana, nonostante la sconfitta di misura, ha detto: **«Non posso rimproverare nulla ai miei giocatori. Hanno duellato alla pari con un avversario, a detta di molti più forte, che sta recitando un ruolo di primo piano nel nostro campionato. Questa bella prestazione è sintomo evidente di un nostro reale progresso. Sono convinto che miglioreremo ancora e che potremo recuperare diverse posizioni. Ci manca un po' di concentrazione nelle fasi finali dei set, per il resto siamo in grado di dare dei grossi fastidi alle grandi».** Da rilevare le prestazioni di Di Bernardo e di Martinez, quest'ultimo decisivo per la vittoria dei gialloblù.

COPPA DEI CAMPIONI. Importantissimo appuntamento di fine settimana a Parma, dove la Santal difenderà i nostri colori in campo Europeo nella massima competizione per club: la Coppa dei Campioni. Si troverà a dover affrontare gli spagnoli del Son Amar di Palma di Majorca, i francesi del Cannes e i super-favoriti russi del CSKA Mosca, campioni in carica. Ancora una volta una squadra italiana arriva in finale nel più prestigioso torneo continentale. Come nell'82 con la Kappa, anche quest'anno con il team di Piazza tenteremo la scalata al titolo Europeo. Di fronte, come allora, i soliti sovietici, che sono rimasti i nostri unici rivali. Non hanno tuttavia il compito di sparring-partner le altre due squadre, che annoverano tra le loro file diversi nomi prestigiosi. È il caso del Cannes, che ha giocatori del calibro di Fabiani, Devos, Kohen e l'argentino Conte, o del Son Amar dei due jugoslavi Bozic e Jovic. Al riguardo il tecnico parmense Claudio Piazza ha dichiarato: **«Anche se mi rendo conto delle difficoltà a cui andremo incontro, sono ottimista. Tenteremo senza tanti timori reverenziali di piegare gli onnipotenti russi, contando sul nostro migliore uomo: il pubblico».** Felice anche il d.s. Ghiretti: **«Abbiamo mobilitato più di 120 persone e ampliato la capienza del palasport, arrivando a quasi ottomila posti. Grazie a sponsor come il Banco di San Geminiano e San Prospero siamo riusciti a far fronte alle spese. Sono convinto che sarà un vero successo, organizzativo e di pubblico.»**

LE ALTRE COPPE. Anche nelle altre due finali di coppa maschile c'è una squadra italiana. Nella Coppa Coppe è presente la Kappa e in quella Confederale la Panini. In entrambe le manifestazioni dovremmo conquistare almeno l'argento. □

### IL PROGRAMMA DELLA COPPA DEI CAMPIONI DI PARMA (18-20 febbraio)

**Venerdì 18**
ore 16,30 Cerimonia di apertura
ore 18,00 Son Amar (Spagna)-CSKA Mosca (Urss)
ore 20,30 **Santal Parma**-Cannes (Francia)

**Sabato 19**
ore 15,30 **Santal Parma**-Son Amar (Spagna)
ore 18,00 Cannes (Francia)-CSKA Mosca (Urss)

**Domenica 20**
ore 14,00 Cannes (Francia)-Son Amar (Spagna)
ore 16,30 **Santal Parma**-CSKA Mosca (Urss)

A1 FEMMINILE

# Il Carnevale di Macerata

L'ULTIMO TURNO potrebbe passare alla storia come quello meno giocato e con più risvolti di «colore». Infatti, per una ragione o per l'altra, le squadre scese regolarmente in campo sono state solamente otto su dodici. Mentre il Cecina aveva ottenuto l'autorizzazione a posticipare di tre giorni la partita interna con il Setball Isa Fano, è stato il carnevale a bloccare — sul nascere — le ostilità tra il Cus Macerata e l'Aurora Giarratana. Per ragioni non ancora chiarite la formazione marchigiana non ha potuto usufruire del suo impianto, invaso da un nugolo chiassoso di ragazzini variopinti. È molto probabile che a questo episodio la Commissione Nazionale Gare risponda con un suo scherzo — niente affatto carnevalesco, però — al club maceratese. In casi del genere, sono previsti la sconfitta a tavolino, due punti di squalifica per la rinuncia della partita e una sanzione economica.

IL CAMPIONATO. Senza sorprese si è consumata la rappresentazione agonistica di Noventa, che qualcuno aveva voluto animare alla vigilia, attribuendo al FAI il ruolo di «ammazza-grandi» e alla Nelsen quello dell'incauta vittima. Con profondo rammarico delle vicentine, tutto si è svolto secondo il copione tradizionale: la squadra di Federzoni ha dominato in lungo e in largo avvalendosi soprattutto delle bordate vincenti della Filippini. Importante quanto inaspettata, è arrivata la vittoria di misura della Fibrotermica, che ha regolato nientemeno che il Victor Village Bari grazie a una maggiore aggressività e a una inesauribile voglia di vincere. In quel di Ravenna si è concluso senza note di rilievo il match tra le campionesse d'Italia della Teodora e una deludente Lynx Parma da cui tutti, dopo il netto 3-0 inflitto alle ragazze di Scalzotto, si attendevano di più. Partita drammatica a Modena, dove il CIV è riuscito ad avere la meglio sul Lions Baby Ancona per una Stanzani in più. A sfavore delle marchigiane una prova opaca nelle idee e nelle soluzioni tattiche, che denotano la presenza di grossi problemi psicologici.

GIALLO. Dopo un mese di telex, si è concluso comicamente il famosissimo «giallo Ouralotchka». Infatti, il segretario generale della CEV, Bruyr, dopo aver esaminato le nuove prove presentate dalle Teodora, ha così risposto: **«Avete ragione voi, però siete arrivati in ritardo. Mi dispiace, per il futuro vedremo».** E pensare che la squadra di Karpol ha vinto nettamente la Coppa dei Campioni. Quello che, da come erano andate le cose, poteva benissimo essere appannaggio della nostra formazione.

COPPA DELLE COPPE. Dopo numerose perplessità, e forse per paura di esagerare, la CEV ha deciso di concedere alla Nelsen il diritto di partecipare ed organizzare la finale di Coppa delle Coppe. Finale che si terrà a Reggio Emilia il primo fine settimana di marzo, ovvero nei giorni 4, 5 e 6.

CECINA. Per la seconda volta il Cecina si è piazzato al secondo posto in Coppa Confederale. E, come la prima volta — due anni or sono — il team toscano è stato superato di stretta misura dalla formazione tedesca, quella organizzatrice. Per un soffio quindi ci è sfuggito quel trofeo che, per noi, sembra stregato. In tre diverse edizioni, l'oro e l'argento sono andati agli stessi Paesi, cioè Germania Ovest e Italia. A favore delle teutoniche, il vantaggio di aver giocato sempre in casa. □

## HOCKEY INDOOR/QUALIFICAZIONI EUROPEE

Nonostante le due sconfitte iniziali, un entusiasmante susseguirsi di colpi di scena consente all'Italia di accedere alle finali a danno di Irlanda e Spagna

# L'inferno di Crystal

di **Nando Aruffo**

**LONDRA.** Missione compiuta: terzi bisognava arrivare e terzi siamo arrivati. Così il Crystal Palace ci ha consentito di staccare il biglietto per Edimburgo dove, il prossimo anno, ci scontreremo con l'élite dell'hockey indoor europeo per il titolo continentale. Diciamo subito che la squadra ha giocato molto bene, contrariamente a quanto fatto in occasione della trasferta di Glasgow (ma allora si giocava a «prato» e sul sintetico, che è tutta un'altra cosa). E diciamo anche che la fortuna, per la prima volta, ci è stata amica e dobbiamo anche a lei il passaggio del turno di qualificazione. L'Italia aveva cominciato decisamente male, subendo due sconfitte nella giornata inaugurale e compromettendo subito l'esito del torneo: prevedibile la prima contro l'Inghilterra, grave la seconda contro la Spagna, nostra diretta avversaria nella conquista del terzo posto. Terzo posto e niente di più perché i primi due sono occupati, da sempre, da Olanda e Inghilterra, le cui rappresentative non hanno rivali in Europa nella specialità.

**IMPEGNO.** A questo punto, dando per scontata la sconfitta contro gli olandesi — evento puntualmente verificatosi 4-7) — all'Italia non restava che aggrapparsi alla matematica, alle calcolatrici tascabili, a congiunzioni astrali favorevoli e.. agli scongiuri di Lelio Manunta, medico della nazionale: innanzi tutto bisognava vincere tutte le restanti partite e l'impresa è stata portata a termine degnamente; poi bisognava vincerle col maggior numero di gol di scarto possibile, per far pendere la bilancia della differenza reti dalla nostra parte; ma soprattutto bisognava confidare nel Belgio, da noi già battuto ed eliminato: vale a dire sperare che i sudditi di Re Baldovino battessero la Spagna per regalare la terza piazza agli azzurri. Come vedete, eravamo più fuori che dentro. E invece... E invece è accaduto davvero il miracolo: gli azzurri s' impegnano come non mai, mantengono spesso il possesso della pallina, chiudono meglio in fase difensiva, praticano schemi d'attacco validi e aumentano la precisione nella realizzazione dei «corti». Un ottimo Melato al centro, un ottimo Tola, soprattutto nelle ultime due partite, e prestazioni positive per tutti gli altri. De Bortoli miglior realizzatore, Faccioli capitano grintoso e determinante: di certo uno dei migliori terzini visti sul parquet del Crystal Palace. E, per concludere, come da scongiuri di Lelio Manunta, gli spagnoli hanno perso.

**BELLAART.** È questa, la prima vera e importante affermazione di Joost Bellaart, l'olandese alla guida della Nazionale azzurra da due stagioni. Joost, inizialmente a disagio perché non conosceva la realtà dell' hockey italiano, ha dovuto superare non poche difficoltà per amalgamare un gruppo di atleti ai quali mancava, soprattutto, la mentalità vincente. C'è riuscito, ma il risultato di Londra non lo farà dormire sugli allori: Joost sa più di tutti che c'è tanto da lavorare e l'ha ribadito ai «suoi» ragazzi nel consueto brindisi del dopo-vittoria. Forse a Londra è nato un nuovo periodo per l'hockey italiano, adesso occorre l'impegno di tutti per gestirlo adeguatamente. □

### CAMPIONATO EUROPEO

**RISULTATI:** Irlanda-Spagna 4-3; Belgio-Olanda 7-10; **Inghilterra-ITALIA 6-3;** Danimarca-Irlanda 1-4; Belgio-Inghilterra 4-10; **ITALIA-Spagna 7-8;** Belgio-Irlanda 4-4; Danimarca-Olanda 5-12; Inghilterra-Irlanda 4-4; Belgio-Danimarca 10-6; **ITALIA-Olanda 4-7;** Danimarca-Spagna 2-9; Irlanda-Olanda 5-7; **Belgio-ITALIA 7-10;** Inghilterra-Spagna 7-5; **Danimarca-ITALIA 5-9;** Olanda-Spagna 9-7; Danimarca-Inghilterra 4-8; **Irlanda-ITALIA 3-4;** Belgio-Spagna 10-10; Inghilterra-Olanda 6-8.

**CLASSIFICA:** Olanda 12; Inghilterra 9; **ITALIA** (-1) e Irlanda (-1) 6; Spagna (+3) e Belgio (-8) 4; Danimarca 0.

**QUALIFICATE:** Olanda, Inghilterra, **Italia** (per aver realizzato più gol rispetto all' Irlanda).

## VETRINA DELLA SETTIMANA

**IL RITIRO** di Pietro Mennea? Oggi possiamo dire che si è trattato di un periodo di riposo, se è vero, come è vero, che l'atleta di Barletta è «già» tornato mondiale. A trent'anni è un' impresa, comunque. Ma ci sono da aggiungere le sue non perfette condizioni di salute e, ancora, il nuovo primato mondiale che il diciassettenne tedesco occidentale Luebcke aveva ottenuto il giorno precedente. E allora i 20"74 in cui Pietro Mennea (**nella foto**) ha percorso i 200 metri del Palazzo della Fiera, a Genova, assumono un sapore storico, aggiungendo un'altra pagina alla favola del velocista tenace che ha saputo costruire con anni di lavoro uno splendido successo. Successo destinato a rinnovarsi sulle piste che Mennea non si è sentito di abbandonare definitivamente. Campionati italiani di Torino a parte, il suo prossimo appuntamento potrebbe essere a Valencia, con la nazionale. Nella speranza, poi, che riesca a far rientrare nella preparazione anche gli Europei indoor di Budapest.

**Con la «Sei giorni», in corso di svolgimento al Palasport di Milano, torna il ciclismo da prima pagina, grazie anche alla presenza di campioni quali Hinault, Saronni, Moser (**nella foto, **in gara con il compagno di questa edizione Pijnen). Sul prossimo numero, dedicheremo un ampio servizio alla nuova stagione ciclistica, allesquadre, ai corridori e alla presentazione del Giro d'Italia**

**CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 1. giornata. **Giolli Gelati Roma-Fiamma Sarcedo 2-0; Giugliano-Lazio 0-0; Gioventù Sommese-Alaska Gelati Lecce 0-4; Tigullio 72-Piacenza 0-2; Peugeot Talbot Piacenza-Sartori Fiat Verona 0-0; Trani 80-Fiamma Monza 3-0.** Classifica. **Alaska, Trani 80, Piacenza e Giolli punti 2; Peugeot Talbot, Sartori Fiat, Giugliano e Lazio 1; Fiamma Sarcedo, Tigullio 72; Fiamma Monza e Gioventù Sommese 0.**

**PALLANUOTO.** Risultati della 2. giornata. **Recco-Civitavecchia 16-6; Florentia-Sturla 9-7; Ortigia-Camogli 6-6; Bogliasco-Pescara 15-4; Can. Napoli-Savona 10-9; Nervi-Posillipo 6-4.** Classifica. **Recco e Florentia punti 4; Ortigia e Camogli 3; Savona, Bogliasco, Nervi, Can. Napoli e Pescara 2; Sturla, Posillipo e Civitavecchia 0.**

### FINALI FEMMINILI HOCKEY INDOOR

**REGGIO EMILIA.** Una Lorenzoni Bra assai determinata si è aggiudicata il dodicesimo titolo dell'hockey indoor femminile. Prevalendo in tutti e tre gli incontri della «poule» scudetto (si è giocato con la formula all'italiana), le piemontesi hanno strameritato la vittoria. Le ragazze allenate da Grosso iscrivono per la quinta volta il loro nome nell'Albo d'Oro del campionato, succedendo all'Amsicora Alisarda, quest'anno seconda.

**f. u.**

**«POULE» TITOLO:** Lorenzoni Bra-Rass. Robe di Kappa 5-1; Amsicora Alisarda-Faber Bra 6-4; Lorenzoni Bra-Amsicora Alisarda 6-5; Rass. Robe di Kappa-Faber Bra 2-1; Lorenzoni Bra-Faber Bra 7-1; Amsicora Alisarda-Rass. Robe di Kappa 6-5.
**CLASSIFICA:** Lorenzoni Bra 6; Amsicora Alisarda 4; Rass. Robe di Kappa 2; Faber Bra 0.
**«POULE CLASSIFICAZIONE:** Autolac Villar Perosa-Cus Torino 4-2; Cus Catania-Cus Padova 5-2; Cus Catania-Autolac Villar Perosa 5-3; Cus Torino-Cus Padova 6-5; Cus Padova-Autolac Villar Perosa 1-1; Cus Torino-Cus Catania 3-2.
**CLASSIFICA:** Cus Catania (+4) e Cus Torino 4; Autolac Villar Perosa 3; Cus Padova 1.
**CLASSIFICA CAMPIONATO:** 1. Lorenzoni Bra; 2. Amsicora Alisarda; 3. Rass. Robe di Kappa; 4. Faber Bra; 5. Cus Catania; 6. Cus Torino; 7. Autolac Villar Perosa; 8. Cus Padova.

FotografiAssociati

VELA/UNA GRANDE SFIDA

Una barca «tutta italiana» per la prima volta nella Coppa America: l'impresa esalta il nostro mondo velico

# Il levriero azzurro

di **Mimmo Carratelli**

**SI CHIAMA AZZURRA,** ventotto tonnellate tutte italiane, verricelli, scotte, rande, vele, alberi, zavorra, apparecchiature, scafo, progetto e realizzazione. Ideata tra i tartufi d'Alba, disegnata in uno studio romano, costruita nei cantieri di Pesaro, varata nel golfo di Gaeta. La romantica avventura, in cui si caccerà da giugno ad agosto, e si spera più in là, viene a costare sei miliardi di lire. Quindici «papà» danarosi penseranno a coprire la spesa. Sono, nel crudo linguaggio commerciale,

segue

gli sponsor: quindici aziende italiane, il marchio in vetrina, l'Italia nel cuore. **Azzurra,** per i poeti, è un guscio di venti metri; per gli esperti è una vera «macchina da corsa»; per i videosportivi sarà una vela per cui tifare scorgendola, via satellite, sulle acque di Newport nelle eliminazioni «barca contro barca» del colossale rondò d'acqua e di venti della Coppa America, la più famosa e micidiale sfida della marineria sportiva.

**COPPA AMERICA.** Inventata dagli inglesi a proprio scorno. Scherzi del mare: quasi una secchia rapita, versione velica. La regina Vittoria, dell'omonimo stile, sicura e orgogliosa dei propri marinai, mette in palio una coppa di 3,800 chili di argento massiccio, valore dell'epoca cento ghinee, per una grande regata. È il 22 agosto 1851. Si iscrivono quindici scafi inglesi. Unica estranea la goletta **America,** proveniente da New York e armata da John Cox Stevens. Un yankee! La regina assiste alla regata dallo yacht reale «Victoria and Albert». Vento superbo, regata memorabile. Sua Maestà chiede: **«Chi è il primo?».** Agghiacciante la risposta: **«America, maestà».** La regina Vittoria ha l'humour giusto per insistere: **«Chi è il secondo?».** Erano quindici scafi inglesi contro l'unica goletta americana! La seconda risposta è più agghiacciante: **«Non ci sono secondi, maestà».** Semplicemente, la goletta «America» aveva fatto il vuoto. Il primo scafo inglese giunse dopo venti minuti. John Cox Stevens si portò la coppa in America. Gli inglesi pretesero un rogito notarile per la rivincita. Ma la rivincita è stata eternamente un insuccesso. Da 132 anni i velisti USA sono imbattuti. Per ventitrè volte, dopo la prima sorprendente edizione, inglesi australiani e canadesi hanno tentato di strappare la coppa agli americani. L'America si è sempre aggiudicata la coppa «rapita». Così è risultato giusto chiamare più semplicemente e realisticamente Coppa America quella che la regina Vittoria aveva definito Coppa delle cento ghinee.

**ITALIA.** In questa sfida in cui è montato il rancore inglese e si è gonfiato l'orgoglio americano, l'Italia presenta per la prima volta una sua barca. Sottotitolo obbligatorio: «da una idea di Gianni Agnelli del 1962». Ventuno anni dopo (dodici mesi più del classico intervallo dei tre moschettieri), l'idea è stata realizzata. Il progettista è Andrea Vallicelli (con sua moglie Patrizia Ferri e i soci Mariani e Sironi), romano, trentuno anni, disegnatore di barche che hanno fatto epoca: **Ziggurat, Argento vivo, Brava.** Su **Azzurra** ha commesso un solo errore: la ruota del timone troppo bassa. I timonieri italiani che dovranno governarla sono degli autentici corazzieri. La ruota è stata rialzata. Una inezia. Per il resto, soddisfazione dichiarata per la manovrabilità della barca, elemento essenziale in una sfida scafo contro scafo. Virtù marinare di **Azzurra?** In linguaggio tecnico si dice che **«Risponde bene al lasco e nell'andatura di poppa»,** che **«di bolina fila soprattutto con vento sui dieci nodi»,** che **«si sono avuti risultati insperati con venti medio-forti tra i quindici e i trenta nodi».** Ma a dir le virtù di **Azzurra,** almeno per i profani, basta il sorriso delle sue vele: 110 metri quadrati di randa, 115 di geova, 280 di

FotografiAssociati

Foto Bruno Liconti

FotografiAssociati

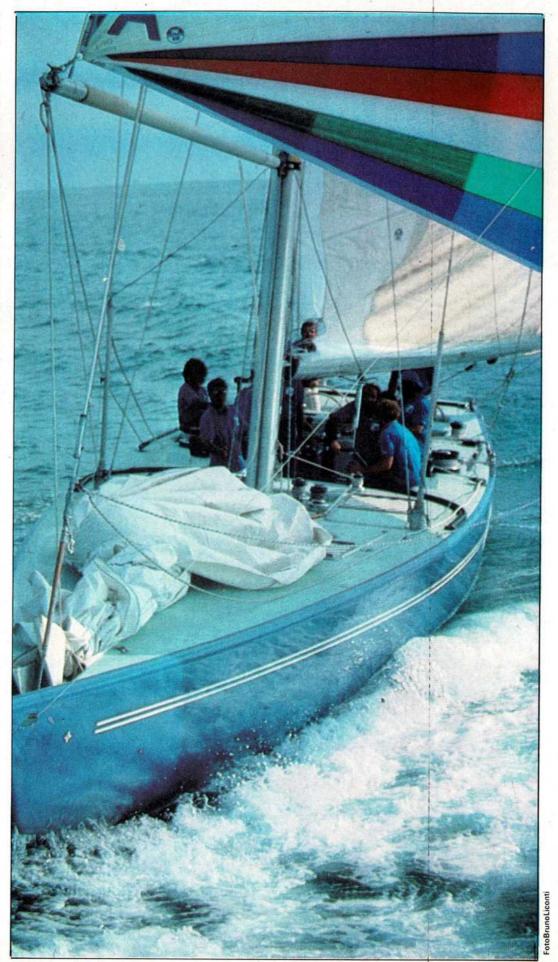
Nella pagina precedente: **una bella immagine di «Azzurra» durante le regate di allenamento sul mare di Formia.** In questa pagina: sopra **«Enterprise» e «Azzurra» nell'allenamento barca contro barca (perché così si svolgerà la sfida della Coppa America con eliminazioni dirette, semifinali e finale fra i concorrenti),** e a lato: **la «sigla» e l'equipaggio**

spinnaker. L'albero è alto 27 metri: vi salgono, senza capogiri, quelli che vanno a verificare bozzelli e drizze.

**L'EQUIPAGGIO.** Venticinque membri di equipaggio sono in ritiro a Formia. Hanno il loro commissario tecnico che è Cino Ricci, 49 anni, faccia da pescatore, origine ravennate, domicilio romano. Dell'equipaggio fanno parte un tricampione del mondo della classe «miniton», un campione del mondo della classe «one ton», il campione italiano della classe «finn», marinai professionisti, velai regatanti, ma anche un impiegato dell'Ufficio Imposte in aspettativa, un ferroviere, uno studente in economia, un professore di educazione fisica, un maestro di sci, uno studente in agraria, un albergatore. Tutti, ovviamente, lupi di mare. La barca sta «nel cervello» di tre uomini-guida: il tattico (Cino Ricci), il timoniere (Flavio Scala) e il navigatore (Bepi Maletto). Il resto deve girare in sincronia. L'equipaggio si allena da due anni. Rigido ma festoso regime di romitaggio a Formia per la «rifinitura»: allenamenti in palestra, sollevamento pesi per chi dovrà lavorare ai verricelli, esercizi di abilità per i prodieri e, per altri, partite di pallacanestro e bicicletta. Diete a seconda del fisico. La giornata in mare passa con due panini, un frutto e uno yogurth. Spaghettata per cena.

**IL LEVRIERO E LA LEPRE.** Per «allenare» **Azzurra** è stato comprato uno scafo americano, **Enterprise.** Le due barche «escono» insieme. Stanno in mare sei ore. Gli equipaggi si allenano alla sfida barca contro barca: così si svolgeranno le prove della Coppa America, eliminazioni dirette, poi semifinali e finali. **Enterprise** funge da «lepre». Ma **Azzurra** va: è già un levriero. Australiani, francesi, canadesi e, naturalmente, inglesi saranno gli equipaggi delle altre barche che porteranno la sfida agli americani. Gli inglesi hanno passato l'inverno ad allenarsi alle Bermude grazie ai finanziamenti di un banchiere internazionale. Gli australiani sono finanziati da un ricco proprietario terriero, i francesi da un produttore cinematografico. Il venti giugno, nelle acque di Newport, davanti alle coste dello Stato di Rhode Island, cominceranno le regate di qualificazione. Ciascuna barca incontrerà separatamente ogni avversario. L'avventura avrà un obbligato titolo cinematografico: il tempo delle vele. Ma la musica non sarà dolce.

**m. c.**

FotoBrunoLiconti

**RUGBY**/GIANNI ZANON, UNA META STORICA

Disegnatore meccanico, «terza-centro» travolgente del Benetton, un vero uragano biondo per qualsiasi difesa, ha esaltato la squadra azzurra e imposto un pareggio memorabile alla Nazionale di Francia

# Il bello gallico

di **Giuseppe Tognetti**

**È IL FIRMATARIO** di «mete» importanti. A Casablanca, sul finire dell'allucinante partita contro gli scatenati marocchini, varcò di forza la linea bianca con un paio di avversari che cercavano invano di fermarlo, e mise al sicuro il risultato; per la squadra azzurra fu un magnifico regalo di Natale. A Rovigo, contro la Francia, ha schiacciato in area una palla speditavi con rara precisione e maestria da Bettarello, e per il rugby italiano ha significato il primo risultato utile contro quei francesi che non ci avevano mai concesso una sfumatura di cui gioire. La faccenda non si verifica per caso. Il fatto è che Gianni Zanon, trevigiano puro sangue, «terza centro» di questa nostra squadra azzurra, non ancora ventitreenne, 1,90 di altezza e 90 chili di peso, è un «animale» purosangue, difficilissimo da fermare. Tenace, combattivo, di una mobilità sorprendente, è di quelli che non sono mai troppo lontani dalla palla, e che fiutano la meta quando l'azione è ancora sul nascere: si può star certi che al momento giusto, Zanon si fa trovare all'appuntamento.

**A ROVIGO.** Quando Bettarello ha calciato alto a spiovere, Zanon è partito come un fulmine, ha travolto un difensore, lo ha spazzato dalla sua traiettoria, e si è buttato sulla palla. Nato, cresciuto e formatorsi al rugby nelle squadre trevigiane, dalla sua terra ha preso la solidità fisica e mentale. Non è né sentimentale né romantico, ama le cose solide, non impazzisce per il rock, anzi, ha detto, non ha alcuna propensione musicale. È amico di tutti ma esige rispetto da tutti, in campo e fuori, dal momento che i suoi soli e veri amici sono i giocatori di rugby. Francamente, a vederlo galoppare sul campo con quella bionda criniera scompigliata, in perfetto assetto su due gambe che sembrano un paio di colonne, non vediamo chi possa avere l'ardire di prendersi qualche confidenza. Ha esordito in maglia azzurra l'8 marzo 1981 contro la Francia, da allora è stato inamovibile. Il suo capolavoro l'ha prodotto nel maggio scorso a Padova contro l'Inghilterra Under 23: disputò una gara che dagli stessi avversari fu giudicata stupefacente. Certo, anche lui qualche stranezza ce l'ha: a qualcuno che gli ha chiesto il suo piatto preferito, un colosso simile ha risposto il riso al burro. È disegnatore meccanico. Chissà se è per questa sua specializzazione che, stando a quanto afferma, un giorno o l'altro vorrebbe chiacchierare con Leonardo da Vinci.

Nella pagina a fianco, **due belle immagini di Italia-Francia a Rovigo finita 6-6: un risultato storico per il rugby italiano.** Nella foto in basso: **la meta di Zanon fra l'esultanza degli italiani.** Qui sopra: **Gianni Zanon, trevigiano, ventitré anni, protagonista del match coi francesi, in una foto scattata durante un incontro della Nazionale azzurra under ventitré**

**LA SCHEDA:** Gianni Zanon, nato a Treviso il 3 marzo 1960. Altezza 1,90, kg. 90. Celibe. Ruolo: N. 8. Società: Benetton Treviso. Esordio in nazionale: 8 marzo 1981 contro la Francia, a Rovigo. Titolo di studio: diploma di disegnatore meccanico.

---

IL CAMPIONATO

# Va molto Benetton

**IL RUGBY CONTINUA** a godersi le considerazioni della stampa francese sulla prova degli azzurri contro la nazionale d'Oltralpe. Particolarmente simpatico il commento di Jacques Verdier, inviato di «Midi Olympique», il quale, stando a quanto ha scritto, si è goduto un incontro «saturo di umori provinciali, con un vago profumo del passato, un incontro per guerrieri, pieno d'entusiasmo, e che ha avuto il merito di non ingolfarsi nella intricata giungla di certe partite in cui lottano soltanto i due pacchetti». Il collega riporta inoltre il giudizio del tecnico Roger Etcheto: «Nulla da dire, ai giocatori francesi non si può rimproverare alcunché; si sono battuti molto bene, ma il valore degli avversari e le condizioni atmosferiche ci hanno consentito poche speranze».

**NEVE SUL CAMPIONATO.** Rinviata la partita dell'Aquila per la neve che ha letteralmente sepolto il terreno di gioco, la classifica comincia a zoppicare, tuttavia non al punto da confondere le idee. Il Benetton ha strappato a Parma uno dei successi più preziosi (4-3) nella sua corsa allo scudetto. Anche il Petrarca ha dovuto spremersi al limite di ogni risorsa per mettere sotto un Fracasso ribelle e impertinente (13-12). Soltanto la Sanson ha totalizzato un pingue bottino (33-6), colto a spese di un Amatori Catania che da un po' di tempo sembra dedicarsi soltanto alle partite casalinghe.

**GUERRA.** La guerra più spietata divampa sull'intero fronte della poule retrocessione. Non è dunque il caso di fare previsioni, dal momento che ogni turno si incarica di sconvolgere posizioni che in precedenza apparivano di una certa stabilità. Questo vale per l'Imeva Benevento, che nella sua veste di fanale di coda è andato a vincere in casa del Calvisano capolista (14-13) e vale anche per il Piacenza, altro capolista, battuto, sia pure di misura (3-4), a Casale sul Sile. Detto del pareggio tra le due squadre romane (12-12), aggiungiamo il successo conquistato dal Ceci Noceto a Genova (19-15), due punti preziosi che portano gli emiliani a ridosso della capolista Sigillo Roma, ma con una partita casalinga da recuperare.

**g. t.**

**RISULTATI E CLASSIFICHE**

**SERIE A1**

GIRONE SCUDETTO - 5. giornata

| | |
|---|---|
| **Petrarca Padova-Fracasso S. Donà** | **13-12** |
| **Parma-Benetton Treviso** | **3-4** |
| **Sanson Rovigo-Amatori Catania** | **33-6** |
| **Scavolini L'Aquila-MAA Milano** | **rinv.** |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benetton** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 101 | 30 |
| **Petrarca** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 83 | 21 |
| **Scavolini** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 68 | 28 |
| **Sanson** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 60 | 54 |
| **Parma** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 43 | 67 |
| **Amatori** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 40 | 120 |
| **Fracasso** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 57 | 85 |
| **MAA Milano** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 28 | 75 |

GIRONE RETROCESSIONE - 5. giornata

| | |
|---|---|
| **Americ. Casale-RDB Piacenza** | **4-3** |
| **Cus Roma-Oliosigillo Roma** | **12-12** |
| **Lattespondi Cas.-Imeva Benevento** | **13-14** |
| **Vagabond Genova-Ceci Noceto** | **15-19** |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Oliosigillo** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 79 | 64 |
| **Lattespondi** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 70 | 37 |
| **Ceci Noceto** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 70 | 52 |
| **RDB Piacenza** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 40 | 29 |
| **Vagabond** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 52 | 61 |
| **Americanino** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 48 | 75 |
| **Cus Roma** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 60 | 72 |
| **Imeva** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 53 | 82 |

A Varese e Bergamo, contro Cuba, quattordici azzurri e un migliaio di spettatori per due inutili amichevoli. Ne è testimonianza l'infortunio di Solfrini che danneggerà il Bancoroma

# Sosta pericolosa

di **Aldo Giordani**

**C'È STATO** il raduno degli Azzurri, per due formalità contro Cuba e per discutere di «grano». Adesso la maglia azzurra frutta. C'è un vistoso gettone, ci sono cospicui premi di piazzamento, si possono mettere in tasca dei malloppi consistenti. Poi si gioca anche. È bisogna dire subito che la Nazionale di Varese e Bergamo è stata tutt'altro che male. Gioco fluido, contropiede, capacità di realizzazione, entusiasmo, difesa aggressiva: insomma, una squadra che ha meritato un bel voto. Ma davanti chi aveva? Gli indefettibili «Bussadores» cubaioli che randellano a tutto spiano e che dispongono di talenti atletici notevolissimi. Hanno la buona idea di ispirarsi, nel basket, alla «scuola» russa (che scuola non è mai stata), ragion per cui questo Pedro Chappe allenatore è una specie di Gomelski al quadrato in senso peggiorativo. La nazionale ha fatto anche opera di buona «promotion» in favore delle maglie azzurre, andando in tutte le case nella «Domenica Sportiva» ma ha avuto una sfortuna boja, perché è caduta nel mezzo tra la «paratatutte-stelle» di Caserta e la sfida (per quelli che l'hanno potuto vedere) Est-Ovest dei «Pro» Americani. Ed è ovvio che, nel confronto, la Nazionale di Gamba abbia purtroppo scapitato assai.

**NOTTE.** Certo, nella notte, i fortunati che hanno potuto vedere Est-Ovest sono andati in brodo di giuggiole. «Doctor J» è stato nominato miglior giocatore della grande competizione (è la seconda volta che gli accade), ma l'Est ha vinto anche e soprattutto per l'apporto e la spinta del giovanissimo Thomas. Così l'Ovest, che pur giocava in casa (l'incontro si è disputato a Los Angeles, e in rappresentanza della lega italiana era presente il Bulgheroni varesino), è stato superato. Ha giocato anche Laimbeer, che fece la sua brava apparizione nel campionato italiano appena uscì dal «college»: e pertanto si può quasi dire che il nostro basket, dopo aver partecipato alla formazione delle squadre con l'invio di molte migliaia di schede, è stato in un certo qual senso protagonista anche sul campo grazie ai meriti acquisiti dalla miglioratissima «montagna bianca» ex-bresciana.

**VOLATA.** Il campionato inizia la sua volata finale. Mancano quattro giornate alla fine della prima fase, quella che lascia tutte le squadre con un palmo di naso (nel senso che non attribuisce nulla di nulla) ma che ne qualifica alcune per i playoffs. Le posizioni più ambite sono la seconda e la quinta. Da quest'ultimo posto si è sempre giunti alla finalissima. Dal primo posto invece non si è (quasi) mai vinto lo scudetto. Le società hanno dovuto far buon viso a cattivo gioco e prestare i giocatori per piacevoli e vincenti evoluzioni granarie della federvoti. Immaginatevi la felicità del Bancoroma che adesso, per la volata finale, si vede restituire un Solfrini avariato. Che i due incontri con Cuba fossero davvero indispensabili per affiatare la squadra di sempre in vista degli «Europei» di fine-maggio, questo non lo credono più neanche i bambini del minibasket. I quali sanno benissimo che, a proposito di Nazionale, un discorso realistico, veritiero, è il seguente:

A) Le maglie azzurre scatenerebbero un entusiasmo momentaneo sì, ma molto utile ed esaltante se vincessero un'olimpiade, un mondiale o magari gli «europei». Però in cinquanta anni non hanno mai vinto niente;

B) Se la Nazionale si classifica quinta è una... «vergogna»; se si classifica terza è una prova certo onorevole ma non si creda per favore che l'opinione pubblica faccia molta differenza, né che scenderebbe in piazza a manifestare coi tricolori al vento.

**SCHIETTEZZA.** Questo è solo parlare chiaro, dire le cose come stanno, non certo «essere contro» la Nazionale. Oggi la gente vede i «Pro» tutte le settimane, vede cioè il meglio. In Italia ha visto e conosciuto Magee e Jeelani. È normale, logico, intuibile inevitabile che non si scaldi. Non si è contro i transatlantici (che anzi restano sontuosi e piacevoli alberghi naviganti, a bordo dei quali la vita è bella) se si rileva che oggigiorno non li prende più nessuno per andare in America. Idem per la Nazionale. Se vince, tutti gioiamo. Ma non rappresenta e non schiera il meglio. È pertanto l'interesse che suscita è limitato. A Varese e Bergamo c'era ben poca gente.

**MIRACOLO.** C'è stato, e l'hanno ammirato tutti, il miracolo di Caserta, con quel gioiello di palazzetto che è stato costruito. Facevano notare che Caserta, limitatamente agli anni ottanta, batte Bologna ottomila a zero, perché Bologna il suo esaurito l'aveva anche vent'anni fa, mentre Caserta è da oggi che aggiunge le sue migliaia di spettatori al «boom» del basket. Si sono levati voci contro le retrocessioni, che nel basket sono inconcepibili (dalla «A» alla «B»). Si sono levate voci contro gli arbitri («abbiamo solo cinque coppie garantite, averne una in trasferta è un conto non averla è un altro, e peraltro le classifiche sono fatte a tavolino da chi manda gli arbitri»). È in questo clima che la Scavolini, tanto per dirne una, si appresta a recarsi in Varese. È in questo clima che il Billy sarà sfrattato dal suo campo ad opera di un partito politico. È in questo clima che (così si è appreso) Ferrara andò nei guai da quando si inimicò un personaggio influente. È in questo clima che si parla di una Sinudyne migliore senza Fredrick, di un Latte che ha avuto un buon Bradshaw ma ha giocato senza pivot, di un Indesit che sarà promossa, ma non vorrà certo fare l'A1 con in pivot un bravo ragazzo come Ricci, alquanto acerbo per le fauci dei califfoni che ci sono in giro. Il basket non è sport che si presta a sorprese. Nel basket, dopo cinquanta minuti di gioco, mai e poi mai i Campioni del mondo potrebbero trovarsi in svantaggio con Cipro. In trentamila partite potrebbero condurre per cinquanta o per trenta punti, ma «sotto» non sarebbero mai, di sicuro. È un limite per la spettacolarità e l'alea, ma il basket è sport di responsi aritmetici, e dunque sorprese di quel calibro non ne riserva. Come ad esempio il girone unico: nel basket le squadre che non hanno più niente da perdere o da guadagnare falsano matematicamente il campionato, perché nella stragrande maggioranza dei casi sono battute da quelle che hanno qualcosa in palio da conquistare. Certo, che si debba fermare il campionato per ospitare la bellezza di mille persone a Varese o a Bergamo, questa è una faccenda che non può essere accettata, tenendo conto che serve a ben poco giocare contro «spartingers» come i cubani. Meglio dedicarsi al campionato e professionalizzare gli arbitri. Il loro presidente ha detto: **«Non ci sono i soldi»**; lo ha rimbeccato Cappellari: **«Noi società siamo pronte a pagare».** E allora, per cortesia, si può sapere chi è che non vuole che gli arbitri siano pagati, visto che gli interessati (salvo rarissime eccezioni) ne sarebbero strafelici? Sorge il sospetto ovvio che sia il potere a non volere una mossa meritocratica, che taglierebbe le unghie alle manovre del sottobosco. □

## SI RICOMINCIA COSÌ

### SERIE A1

| | |
|---|---|
| Berloni Torino-Honky Fabriano | 70-67 |
| Billy Milano-Bancoroma | 71-63 |
| Binova Rieti-Lebole Mestre | 80-76 |
| Carrera Venezia-Cagiva Varese | 80-77 |
| Ford Cantù-Bic Trieste | 95-71 |
| San Benedetto-Cidneo Brescia | 81-76 |
| Scavolini-Lattesole Bologna | 87-71 |
| Sinudyne Bologna-Peroni | 96-80 |

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Billy | 40 | 26 | 20 | 6 | 1992 | 1854 |
| Bancoroma | 38 | 26 | 19 | 7 | 2139 | 1963 |
| Scavolini | 38 | 26 | 19 | 7 | 2427 | 2305 |
| Ford | 36 | 26 | 18 | 8 | 2070 | 1964 |
| Sinudyne | 36 | 26 | 18 | 8 | 2284 | 2097 |
| Berloni | 36 | 26 | 18 | 8 | 2153 | 2082 |
| Cagiva | 28 | 26 | 14 | 12 | 2090 | 2091 |
| Cidneo | 24 | 26 | 12 | 14 | 2030 | 2037 |
| Peroni | 24 | 26 | 12 | 14 | 2012 | 2078 |
| Honky | 22 | 26 | 11 | 15 | 1893 | 1910 |
| S. Bendetto | 22 | 26 | 11 | 15 | 1893 | 1910 |
| Carrera | 20 | 26 | 10 | 16 | 2151 | 2196 |
| Bic | 20 | 26 | 10 | 16 | 2052 | 2111 |
| Lattesole | 16 | 26 | 8 | 18 | 2071 | 2207 |
| Lebole | 12 | 26 | 6 | 20 | 1932 | 2146 |
| Binova | 4 | 26 | 2 | 24 | 2201 | 2395* |

PROSSIMO TURNO (12. di ritorno, domenica 20 febbraio, ore 17.30): **Bic Trieste-Carrera Venezia, Binova Rieti-Berloni Torino, Cagiva Varese-Scavolini Pesaro, Cidneo Brescia-Sinudyne Bologna, Honky Fabriano-San Benedetto Gorizia, Lattesole Bologna-Billy Milano, Lebole Mestre-Ford Cantù, Peroni Livorno-Bancoroma.**

MARCATORI: **734 punti:** Brian Jackson (Carrera), **684** Tony Zeno (Binova), **672** Kevin Magee (Cagiva), **634** Sapleton, **618** Jeelani, **616** Fredrick, **614** Hollis, **572** Wright, **536** Riva, **529** Crow, **507** Roberts, **500** Mayfield, **490** Silvester, **469** Sacchetti, **464** Pietkiewicz, **457** Bryant, **443** Bradshaw, **440** Robinson.

### SERIE B

| | |
|---|---|
| American Eagle-Coverjeans | sosp. |
| Bartolini-Riunite Reggio Emilia | 99-88 |
| Benetton Treviso-Brillante Forlì | 68-71 |
| Farrow's Firenze-Sapori Siena | 90-105 |
| Italcable Perugia-Indesit | 88-89 |
| Rapident-Mangiaebevi Ferrara | 72-67 |
| Sacramora Rimini-Sav Bergamo | 77-82 |
| Udinese-Seleco Napoli | 74-91 |

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sav | 40 | 26 | 20 | 6 | 2289 | 2216 |
| Indesit | 36 | 26 | 18 | 8 | 2446 | 2299 |
| Seleco | 36 | 26 | 18 | 8 | 2321 | 2196 |
| Brillante | 34 | 26 | 17 | 9 | 2333 | 2257 |
| Bartolini | 34 | 26 | 17 | 9 | 2330 | 2263 |
| Rapident | 32 | 26 | 16 | 10 | 2079 | 2046 |
| Sapori | 30 | 26 | 15 | 11 | 1982 | 1920 |
| American | 26 | 25 | 13 | 12 | 2269 | 2271 |
| Udinese | 26 | 26 | 13 | 13 | 2186 | 2176 |
| Benetton | 24 | 26 | 12 | 14 | 2126 | 2067 |
| Riunite | 24 | 26 | 12 | 14 | 2041 | 2103 |
| Sacramora | 20 | 26 | 10 | 16 | 2064 | 2168 |
| Italcable | 18 | 26 | 9 | 17 | 2124 | 2151 |
| Mangiabevi | 16 | 26 | 8 | 18 | 2084 | 2215 |
| Coverjeans | 14 | 25 | 7 | 18 | 2124 | 2034 |
| Farrow's | 4 | 26 | 2 | 24 | 2116 | 2332 |

PROSSIMO TURNO (12. di ritorno, domenica 20 febbraio, ore 17.30): **American Eagle-Rapident Livorno, Brillante Forlì-Bartolini Brindisi, Coverjeans-Benetton Treviso, Indesit Caserta-Farrow's Firenze, Italcable Perugia-Sacramora Rimini, Sapori Siena-Udine, Sav Bergamo-Riunite Reggio Emilia, Seleco Napoli-Mangiaebevi Ferrara.**

MARCATORI. **823 punti:** Oscar Schmidt (Indesit), **813** Roscoe Pondexter (Coverjeans), **783** Chuck Jura (Sav), **781** Howard, **751** Thomas, **705** Valentine, **696** Grochowalski, **645** Johnson, **585** Bucci, **582** Solomon, **567** Griffin, **566** Robinson, **553** Woods, **551** Gibson, **534** Brown, **530** Ebeling, **506** Kupec, **515** Bouie.

### SERIE A1 FEMMINILE/FASE FINALE

**POULE SCUDETTO.**

Risultati 2. giornata

| | |
|---|---|
| Pepper Spinea-GBC Milano | 56-59 |
| Petretti Viterbo-Dietalat Parma | 63-54 |
| Ufo Schio-Carisparmio Avellino | 92-65 |
| Zolu Vicenza-Unimoto Cesena | 76-57 |

CLASSIFICA. **Zolu Vicenza 28, GBC Milano 24, Ufo Schio 22, Petretti Viterbo 20, Unimoto Cesena e Pepper Spinea 16, Dietalat Parma 14, Carisparmio Avellino 10.**

PROSSIMO TURNO. **Dietalat Parma-Pepper Spinea, Petretti Viterbo-GBC Milano, Unimoto Cesena-Carisparmio Avellino, Zolu Vicenza-Ufo Schio.**

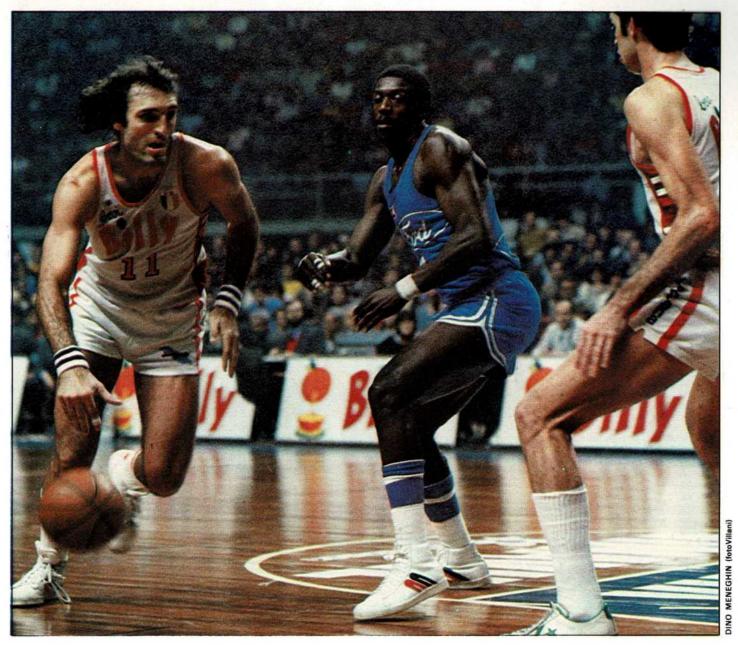
**POULE RETROCESSIONE.**

Risultati 2. giornata

| | |
|---|---|
| Accorsi Torino-Ronefor S.S.G. | 80-72 |
| Canon Roma-Comense | 63-66 |
| Gentex Caserta-Casa Veneta | 61-76 |
| Varta Pescara-Kika Perugia | 59-57 |

CLASSIFICA. **Comense 24, Kika Perugia 20, Canon Roma 18, Casa Veneta Treviso 14, Varta Pescara 12, Ronefor Sesto San Giovanni 10, Accorsi Torino 8, Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata). **Canon Roma-Accorsi Torino, Casa Veneta Treviso-Kika Perugia, Comense-Ronefor Sesto San Giovanni, Gentex Caserta-Varta Pescara.**

DINO MENEGHIN (fotoVillani)

DINO MENEGHIN

Trentatré anni, otto scudetti, cinque Coppe dei Campioni. È il cestista più famoso d'Italia, uno dei più forti in Europa. Stella varesina, è tornato grande a Milano

# Buffalo Billy

di **Aldo Giordani**

**ODDIO, I SOMMI** nascono uno ogni cinquant'anni. Questo accade in tutti gli sport. Non ha senso meravigliarsi se è difficile trovare spesso un successore a Thoeni, un imitatore a Nuvolari, un epigono a Meazza. I «campionissimi», per rifarli, occorre la ruota dei decenni. Anche in un gioco di squadra, occorrono i «super» per fare i risultati. Meneghin ha siglato l'epopea di Varese, ha consentito all'Italia di prendere due medaglie europee e una olimpica, ha dato l'olio della benedizione alla resurrezione di Milano, è stato insomma l'ubi consistam di tutto il basket italiano. Era un imberbe pulcinotto e già lo si voleva alle Olimpiadi del Messico 1968; adesso sono passati quindici anni, il basket ha fatto passi da gigante, ha bruciato miglia di successo nel favore delle folle, ma se stiamo a strologare sui futuri Campionati Europei e sulle future Olimpiadi, il nome che ricorre sempre è ancora quello, il «razza Piave» Dino Meneghin. Scherza dicendo che Dino vuol dire longevità atletica, che lui e Dino Zoff hanno inventato il segreto di essere sempre in palla e sempre i primi, l'uno a guardia dei pali e l'altro a guardia di tutto. Ha giocato in nazionale contro Cuba (mentre l'altro «totem» azzurro, l'ing. Pierluigi Marzorati ha avuto bisogno di qualche giorno di riposo) perché dice che se sta fermo si arrugginisce. Eppoi, si giocava anche a Varese (dove ancora abitano i suoi, e dove cresce suo figlio). Ecco, Meneghin junior ha ormai nove anni, ed è — dice orgoglioso il padre — grande come lui alla sua età. Essendo un Meneghin, non poteva non essere toccato fin da piccolo da un incidente. L'erede l'anno scorso buscò un brutto colpo all'arcata sopraccigliare, e per un anno è rimasto lontano dal basket facendo nuoto, ma poi la voce del sangue si è fatta sentire, e adesso è nuovamente a battagliare sul parquet, accanto al figlio di qualche vecchio amico di papà, e del massaggiatore Galleani, che dei muscoli di «Menego» tanto a lungo si è occupato. Meneghin non disdegna di parlare, dice che dei suoi «successori» gli piace soprattutto Magnifico, Da Costa vorrebbe una maggiore combattività, si capisce che — per lui — essere i «nuovi Meneghin» significa soprattutto essere indomiti sul parquet, non arretrare mai davanti a nessuno. Il «monumento nazionale», l'omaccione terribile del basket italiano, ha passato da qualche anno i trenta, ma fa ancora il birichino come a vent'anni. La stagione scorsa ha festeggiato lo scudetto sgonfiando

# Meneghin/segue

tutte le ruote alla macchina del suo capitano Ferracini.

**L'INTERVISTA.** Uno come te, Dino, che scudetti ne aveva già vinti molti, che ha vinto Coppe dei Campioni, che ha conseguito grandi successi in maglia azzurra, cosa prova a vincere un altro scudetto?

**«Guarda, l'ultimo è stato il più sofferto, e quindi il più bello, insieme col primo, quello dei miei diciotto anni, quello che non si scorda mai».**

— Perché il più sofferto? Per il valore degli avversari?

**«Gli avversari sono stati irriducibili, ma io alludevo alle sofferenze mie: quando mi dovetti operare, alla mia età, pensavo che tutto fosse finito. E quando provai a muovere il primo passo dopo l'operazione, e la gamba non si piegava neanche, mi sentii morire».**

— Hai avuto nella carriera una catena impressionante di incidenti: speriamo proprio che coi bisturi e le cliniche tu abbia finito...

**«Finito? Neanche per sogno. Fra non molto debbo tornare sotto i ferri per farmi togliere una placca metallica che mi hanno lasciato nel braccio dopo l'infortunio del '79, e che, trascorsi un po' di anni, bisogna rimuovere. Dopo, bisognerà di nuovo stringere i denti».**

— Senti: diciamo tutti che il basket è un gioco di squadra, però si scopre sempre che senza di te la squadra veleggia poco, e con te riesce ora invece a fare faville. Come si spiega?

DINO MENEGHIN CONTRASTATO DA BRYANT (fotoVillani)

**«Non voglio fare l'ipocrita, sono anch'io che un certo apporto in più lo do».**

— Un paragone tra questo tuo Billy e il tuo squadrone di Varese?

**«Forse quello era un po' più forte, ma quanto a spirito, a capacità di soffrire in campo, a volontà di battersi, questo Billy non è inferiore a nessuno».**

— I tuoi propositi?

**«Rivincere la Coppa dei Campioni. Adesso che ho rivinto lo scudetto, voglio riprovare il gusto anche di quella».**

**GOLIARDIA.** Menego aveva provato a mantenere l'abitazione in Varese, dove adesso ha rigiocato in nazionale contro Cuba, ma ha dovuto cambiare idea fin dall'anno scorso, per i nebbioni fitti che rendono impossibile la vita da pendolari sull'autostrada. Così sta a Milano, mangia spesso nel locale sul Naviglio che è un po' la «casa» dei tricolori in carica, e conserva anche se gli anni passano il gusto, anzi la voluttà per gli scherzi goliardici per i quali andava famoso in nazionale. Restò celebre quello che fu giocato all'indimenticabile «mister» (massaggiatore ma più che altro all' indimenticabile «mister» (massaggiatore ma più che altro paziente cavia degli azzurri), il quale fu coperto da capo a piedi di schiumogeno antincendio. Ma a ricordare tutti gli scherzi di Meneghin non si finirebbe più: **«purtroppo — dice — mi mancano ormai i partner».** E qui si sente il rimpianto per non aver più vicino a sè un Rusconi o un «Zanotta» coi quali inscenava «colpi» malandrini ai danni di tutti. Oggigiorno, è l'italiano più famoso e popolare in Israele, dove ricordano le sue battaglie di Coppe con il Maccabi, ed è rispettato nonché ammirato in URSS e Jugoslavia. Gli avversari (ma qui intendiamo i «tifosi avversari») lo guardano quasi con... odio, perché sanno che per vincere bisogna passare sul suo corpo e non è facile. Ma gli avversari (e qui intendiamo i giocatori, anche stranieri) lo apprezzano perché si apprezza sempre chi sul campo non si dà mai per vinto, e riesce a fornire esibizioni da antologia. Quando, ancor oggi, salta a ghermire la palla, l'afferra con quelle due benne delle sue mani quasi a volerla stritolare perché nessuno gliela porti via, è difficile non provare ammirazione per la sua grinta, per il suo «animus vincendi», per quella strenua volontà di vittoria che contraddistinguono appunto il campione. Meneghin è oggi un uomo d'affari, che ha interessi immobiliari in Sardegna e nel Varesotto, e che è stato «fregato» solo da quello che era il suo miglior amico, che andava anche in casa sua e che gli tirò un bidone solenne, come ha sancito un tribunale: **«Non l'ho mai più rivisto** — spiega — **ma un giorno o l'altro lo becco. Non voglio certo rompergli le gambe. Ma avere una spiegazione, sì».** E non sarà un giorno allegro, supponiamo, per quel tale, perché una spiegazione con un «maciste» come Meneghin non deve essere molto divertente. Era parentesi, quel tale figura — misteri dello sport internazionale — fra i membri d'onore della FIBA, massimo consesso baskettistico mondiale... □

IL BASKET INVENTORE DELLA «MISTA»

# La parola alla difesa

**SI LEGGE** di Bearzot conferenziere a Spalato, tema la difesa mista della Nazionale campione; la Roma dello «zonaiolo» Liedholm veleggia in testa alla classifica. E stupiscono le gran fanfare suonate a destra e a manca. Non si è scoperto nulla. Basta guardare al basket a capire che è aria fritta. Per quaranta minuti ogni incontro è un condensato di intelligenza di gioco, forza fisica, intercambiabilità di ruoli e tattica. Sì, tante difese alternate. Si dirà che giocare con le mani è più facile, ma gli scontri sotto i tabelloni e l'intelligenza tattica di ogni giocatore? Un docente del supercorso di Coverciano, in una lezione tenuta all'Acquacetosa, fissò in 1 a 7 il rapporto d'impegno generale di un allenatore di calcio rispetto al collega cestistico. Idem per un giocatore. E non parliamo dell'impropietà di certi termini: attacco in pressing, forcing difensivo. Per cominciare, la difesa-pressing, e non l'attacco, viene usata in situazioni definite speciali. È un tipo di accorgimento tattico usato sovente nei momenti finali del tempo quando si deve recuperare uno svantaggio dando «pressione» (da qui il termine) all'attacco avversario per costringerlo ad affrettare i passaggi ed i palleggi, ad accelerare i tiri. Può anche essere attuato improvvisamente per alcune azioni e la scelta cade dopo un tiro libero realizzato o dopo un canestro e ciò per consentire un pronto schieramento dei difensori.

**UOMO O ZONA.** È ovvio che il pressing determina possibili sfilacciamenti difensivi; da qui una cauta utilizzazione. Uomo o zona-pressing? Questo interrogativo fissa due precise scelte difensive: nella prima D'Antoni guarderà Kicanovic, Franco Boselli-Silvester, Gianelli-Zampolini, eccetera. Nella seconda, il Billy «coprirà» con ogni difensore una parte del campo, una «zona» per ciascuno. In questo contesto si avranno i raddoppi di marcamento, e cioè il contemporaneo impiego difensivo sull'attaccante in possesso di palla da parte di due difensori, con una rotazione, se a uomo, o un adeguamento, se a zona, dei rimanenti compagni di squadra. Tutto aggressivo, quindi sfiancante. E allora perché non un po' di zona, magari per risparmiare qualche fallo?

**DIFESA.** Vero, ma sorpassato! Difendere a zona è sempre più difficile e faticoso, per il grande incremento delle percentuali di tiro da fuori, per la mancanza di tagliafuori individuale, e solo l'attuale deficienza nel passaggio dentro il cuore dell'area di tre secondi può favorire questo tipo di difesa. Così ha fatto storia la difesa adeguata di Alexander Nikolic con la mitica Ignis o le varie «miste» di oggi, che puntano ad isolare dal gioco uno o due attaccanti marcandoli individualmente e coprendo la zona dei tre secondi con i rimanenti difensori. Nascono così le «box and one» (cioè quattro difensori a scatola intorno all'area in difesa a zona e il quinto aggressivo su un avversario pericoloso) e la «triangle and two» (tre giocatori a zona con il vertice rivolto verso il centro del campo e due in marcamento individuale).

**LA MISTA.** Chi ne ha viste di tutti i colori è Claudio Malagoli, professione cecchino, oggi a Brindisi nelle fila della Bartolini. Da quando è nato, tranne una infelice parentesi a Varese, ha militato in squadre non titolate trovandosi quindi ad essere, stranieri a parte, il pericolo numero uno. Ed ecco che la mista su di lui è all'ordine del giorno. Altra storia. Dicembre 1980, Bologna. Seconda giornata del girone finale di Coppa dei Campioni tra Sinudyne e Maccabi. Al ritorno in campo Rudi D'Amico, coach istraeliano, tenta il tutto per tutto. Ordina una difesa «triangolo più due» marcando a uomo Caglieris e McMillian. Il gelo scende sul pubblico, la Sinudyne si inceppa clamorosamente e solo nel volatone finale vince 74 a 73 con i tiri liberi di Caglieris. Così vive la sua realtà il basket, in silenzio e senza troppi sventolii di bandiere, con la porta di casa sempre aperta a nuove idee: calcio, se ci sei, batti un colpo...

**Roberto Martini**

Nato sulla scia dei successi di Thoeni, Gros e C. il boom della neve resiste al tramonto dei grandi e al caro-vita come dimostra questa nostra mini-inchiesta

# Cavalcare la valanga

di **Marco Degli Innocenti**

LO SCI non va in crisi. Nato sull'onda dei successi della «valanga azzurra», il boom della neve sembra resistere al tramonto dei grandi «esempi» come Thöni e Gros che tutti, giovani e meno, sognavano di emulare nello spazio della settimana bianca. E resiste anche all'impennata dei prezzi, al caro-vita galoppante. Dopo un campanello d'allarme suonato preoccupantemente tre stagioni or sono, sulle piste delle Dolomiti, si rivede l'affollamento di un tempo. Anzi dai dati statistici si può dire che coloro che decidono di trascorrere le vacanze invernali sulla neve aumentano sempre più, snobbando Maldive e Caraibi. Cercare un posto libero in un albergo sotto le feste è assolutamente impossibile: la bassa stagione è praticamente scomparsa. Allora è proprio vero? Il boom dello sci è destinato a continuare? Questa nostra inchiesta arriverà, lo anticipiamo, a dare una risposta positiva. Ma è l'interpretazione «diversa» da attribuire ormai al fenomeno che interessa e sorprende.

CAROSELLO. C'è, in un territorio che comprende la provincia di Bolzano, e quelle di Belluno e Trento, geograficamente collocato nell'area dolomitica del massiccio del Sella, un «laboratorio naturale» che meglio di altri permette un discorso sullo sci di massa oggi. Parliamo del più grande «carosello sciistico» del mondo: 1050 chilometri di piste collegate da 430 impianti, che si snodano sui pendii sovrastanti Val Gardena, Val Badia, Val di Fassa ed ancora la conca di Cortina d'Ampezzo, la Valle di Livinallongo, l' Alta Val Pusteria, il Plan de Corones sovrastante Brunico e S. Vigilio di Marebbe, la zona di Val d'Isarco, quella di S. Martino di Castrozza e del Passo Rolle. È la zona del «Superski Dolomiti», dal nome dell' associazione che riunisce tutti gli impianti in un unico «skipass». Naturalmente non è possibile percorrere proprio tutte le piste delle zone ricordate senza togliere gli sci dai piedi. Ma una buona parte, anzi la maggior parte, sì. Essenzialmente si tratta delle piste delle cosiddette quattro valli ladine (dal nome della antica popolazione di origine neolatina che ancora vi vive mantenendo intatta cultura, lingua, tradizioni): Gardena, Badia, Fassa e Livinallongo, che si dipartono a raggiera dall' imponente massiccio del Sella. Il «carosello» del «Superski» si snoda sulle pendici lungo le quali si arrampicano anche le splendide, panoramiche strade tanto care ai campioni del ciclismo. Piste per tutti i gusti, ma soprattutto per un «gusto»: quello di sciare senza levarsi mai gli sci dagli scarponi. Anche sei, sette ore al giorno di fila, gambe e tecnica permettendo. Lo scorso gennaio quelli del «Superski» organizzarono una fantastica gara-happening: millecinquecento persone a capofitto giù per le piste e su lungo gli impianti in una cavalcata di 80 chilometri che i più bravi percorsero in quattro ore e i meno in sei, sette.

CARLO SENONER, ex azzurro di sci, oggi albergatore a Selva (il suo hotel «Portillo» ricorda la vittoria ottenuta ai Campionati del Mondo del Cile nel 1966) ha una risposta, che è anche una seria autocensura per la sua categoria: **«Probabilmente negli anni scorsi qui in Alto Adige abbiamo non dico trascurato il turista italiano, che specialmente in Val Gardena, è un ospite tradizionale e sempre ben accetto; ma si è visto nei "marchi" dei tedeschi un miraggio di ricchezza senza fine e si è puntato ad accontentare soprattutto quella clientela, che, forse, richiedeva anche un'offerta qualitativamente meno "curata"».** Invece, tre o quattro stagioni or sono, è successo qualcosa che neppure i sudtirolesi, per molti aspetti ben più affini ai tedeschi che agli italiani, avevano previsto: il turista «Deutsch» ha cominciato a farsi più sensibile all'idea del risparmio. Ha accorciato le sue ferie. **«Le tre settimane per una famiglia tedesca erano la norma d'inverno** — precisa Ferdinand Müssner — **direttore dell'azienda di soggiorno di Selva Gardena sono state ridotte a due o al limite ad una. Invece, l' italiano quando va in vacanza vuol fare il signore: ci va se può, altrimenti rinuncia, ma quando arriva in un albergo pretende il meglio, spende per il buon vino, non lesina la mancia».** Walter Pescost, giovane albergatore di Corvara in Badia, altra «perla» del «Superski», da pochi mesi presiede la locale azienda di soggiorno. È sempre stato tra i fautori dell'attenzione massima per il turista italiano e il suo hotel, il «Tablé» ha tradizionalmente una clientela che viene dall'Italia. **«È sorprendente vedere come anche quest'anno le prenotazioni degli italiani siano ulteriormente aumentate. In tutta Corvara, ma mi risulta che il discorso valga per le altre località, anche nei prossimi giorni sarà difficile trovare posto, proprio perché finalmente gli italiani hanno scoperto la bassa stagione».**

ITALIANI IN VACANZA. Oggi, la proporzione tra turisti italiani e turisti germanici, nella zona del «Superski» è quasi uguale. Negli ultimi cinque inverni si è assistito ad una progressiva crescita (quasi un raddoppio) del numero dei turisti italiani e ad una ripresa (dopo un netto calo) di quelli tedeschi. Ma i tedeschi, come rileva il presidente del **«Superski Dolomiti»** Gianni Marzola, continuano a preferire l' Italia e l'Alto Adige per le loro vacanze invernali: **«Su 100 tedeschi che vanno in ferie in inverno, sia per sciare sia per stare al sole in qualche spiaggia "calda", il 69,6 per cento vanno all'estero: il 27,2 per cento in Austria, l'11,3 in Spagna e il 10 per cento in Italia. Di questi, il 6,3 per cento viene in Alto Adige ed il 70 per cento di tutti i turisti tedeschi gravita nella zona del "Superski Dolomiti"».**

I PREZZI. Lasciamo perdere l' attrezzatura dello sciatore. Si può spendere una follia, ma si può (anzi, a nostro avviso, si «deve») anche risparmiare molto. Basta saper evitare le lusinghe della «firma». Ottime combinazioni da sci (giacca a vento con pantaloni-salopette) di assoluta qualità senza marchi troppo reclamizzati costano ancora oggi meno di 100 mila lire. Ed è anche spesso assurdo ed inutile acquistare scarponi da 200 mila o sci da mezzo milione. Ma il discorso in questo campo sarebbe troppo lungo e complesso. Limitiamolo al suo aspetto logistico: ovvero per quanto riguarda il soggiorno alberghiero e, soprattutto, lo «skipass». Quest'anno una buona mezza pensione di seconda categoria (la pensione completa è un tipo di trattamento ormai quasi ovunque sparito, la gente preferisce continuare a sciare il più possibile, fermarsi al massimo per uno spuntino in rifugio) oscilla tra le trenta e le cinquanta mila lire al giorno a seconda del periodo. Ciò in Val Gardena ed in Val Badia limitatamente ai centri maggiori. In Val di Fassa o in Val Livinallongo, che offrono le stesse possibilità di piste grazie al collegamento del «Superski», i prezzi sono sensibilmente inferiori. **«La nostra offerta è comunque generalmente più che buona** — rileva ancora Walter Pescosta — **molti alberghi hanno la piscina riscaldata, quasi tutti la sauna. Si mangia bene, cucina curata, all'italiana insomma. Da tempo la stessa prima colazione è stata in parecchi esercizi, sostituita da un abbondante buffet stile nordico, salmone compreso». «I prezzi non sono cresciuti molto dallo scorso anno, in media del cinque per cento, eppure tra svalutazione ed aumento delle spese noi albergatori non possiamo certo rallegrarci: ma è giusto non rovinare tutto, allontanando i clienti che, per venire quassù, fanno pur sempre un sacrificio»**, aggiunge Carlo Senoner.

IMPIANTI. Per sciare lungo le piste del «Superski» si adopera un unico tesserino magnetizzato, da «infilare» in apposite macchinette alla partenza di ogni impianto. Permette l'uso senza limitazioni di tutte le funivie, le seggiovie e gli skilift consociati. Lo «skipass» per una settimana (sei giorni) costa, nell'alta stagione, 101.900 lire, per la bassa, 81.700. Naturalmente i ragazzi nati dopo il 1. gennaio 1969 pagano sensibilmente di meno. **«Può sembrare caro** — osserva ancora Gianni Marzola, presidente del «Superski Dolomiti» — **ma i vantaggi di questo tipo "skipass" sono unici: si può sciare davvero in 10 valli diverse, comunque in almeno quattro delle più belle anche in una sola giornata. Cinque, sei, sette ore durante le quali si fanno parecchi chilometri, su piste tra l'altro, molto sicure, senza chiusura degli impianti a mezzogiorno».** Un'altra considerazione, da parte di Marzola, relativamente al «caroskipass»: **«Oggi la gente scia molto di più, quindi sfrutta molto di più gli impianti e le piste: ma può farlo perché impianti e piste sono sempre migliori. In media un turista scia il dieci per cento in più rispetto a due anni orsono».**

CONCLUSIONI. Insomma, sulle Dolomiti è un altro inverno d'oro. L'augurio è, che, dopo un'indubbia impennata dei prezzi dei servizi offerti allo sciatore in queste ultime stagioni, gli operatori turistici riescano a fare un po' di esame di coscienza e ad assicurare qualche altro inverno a prezzi ancora accessibili. Perché il rischio (speriamo di no!) è che, alla fine, anche lo «stellone... bianco» che evidentemente protegge le vacanze invernali degli italiani, si spenga... □

Acqua Fabia fuori causa e Cividin ormai nei play-off, ma il torneo si anima per il ritorno in Italia, e sui campi di gioco, del potente «centrale» della compagine di Bressanone

# Metti un Fliri nel motore

di **Luigi De Simone**

È ORMAI chiaro che la classifica, quest'anno, ha spiccate tendenze musicali. La sua preferenza, comunque, va alla... fisarmonica, della quale ha assimilato l'attitudine a allungarsi e restringersi, a secondo dello spartito. Con la quindicesima giornata di campionato, la classifica-fisarmonica è tornata ad aprirsi, a tutto vantaggio della chiarezza di analisi. Due le novità legate ai risultati: l'Acqua Fabia, con la terza sconfitta consecutiva, ha perso la seconda posizione e forse l'autobus per la poule scudetto; lo Scafati ha allungato il passo e ora ha tre punti di vantaggio su Jomsa e Olivieri.

**INTERESSE.** La grossa novità in assoluto, però, che ha ridato interesse ai vertici, è costituita dalla riapparizione in campionato del brissinese Meinhard Fliri, uno dei migliori giocatori italiani, un talento naturale, un fuoriclasse. trasferitosi a Vienna per motivi di studio, il ventitreenne altoatesino (nato il 15 giugno 1959) era stato costretto a disertare il campionato. Nessuno osava sperare in un suo ritorno in campo, se si fa eccezione per Ralph De Jaco e Klaus Seebacher, che non hanno mai smesso di inseguire il sogno di riaverlo in squadra. La costanza e il lavoro dei due dirigenti sono stati dunque ripagati, e il rientro di Fliri dona suspense e incertezza alla lotta per lo scudetto. Scontato l'ingresso nei play-off scudetto del Cividin, con l'acquisizione, perdipiù, della «pole position» che dà diritto a quattro punti, la Forst tenterà di arrivare seconda per avere a disposizione tre punti e per raggiungere l'obiettivo di scalzare dal trono i triestini. Deve superare la concorrenza del Cassano di Balic in vena di prodezze e del Wampum di Dragun in grado di sovvertire qualsiasi pronostico. Per il momento, ha smesso di far paura l'Acqua Fabia, a lungo nel ruolo di «incomoda» nelle prime posizioni. La squadra di Bressanone si prepara allo sprint con i favori del pronostico. Seppure costretta a due impegni difficilissimi, quali le trasferte di Trieste e Cassano, è comunque in grado di impensierire Lo Duca. E la presenza di Fliri è un ulteriore vantaggio per i brissinesi. Nato terzino, Fliri ha in seguito assunto per necessità il ruolo di centrale. In poco tempo è diventato uno specialista, facendo concorrenza a Sivini e Cinagli, che attualmente rappresentano il meglio in circolazione. Fliri ha però dalla sua una maggiore potenza fisica, un tiro da fuori micidiale e un gioco migliore in difesa. Inoltre, all'occorrenza può tranquillamente giocare terzino. Come dire che il tecnico Mraz si trova in mano un assetto di squadra stabile, varietà di schemi e di manovra, due eccezionali tiratori da fuori e una panchina che improvvisamente è diventata lunga. Con la Jomsa, tanto per fare un esempio, Mraz ha sostituito il più delle volte anche tre giocatori contemporaneamente, senza che il complesso ne risentisse.

**STIMOLI.** La «nuova» Forst costringe Cassano e Wampum a un maggiore impegno per non perdere il passo, senza dimenticare che lo stesso Cividin vorrà ribadire sul campo la sua supremazia e quindi giocherà al meglio. E la prima occasione per dimostrarlo viene offerta ai campioni d'Italia domenica su un piatto d'argento, proprio nello scontro diretto con la Forst. Lo spettacolo è assicurato, con un Pischianz (diciassette le sue reti con la Wampum) del tutto ritrovato e perfettamente in grado di reggere il confronto con Fliri. A Teramo risponderanno Wampum e Cassano, cioè Chionchio e Balic. Speriamo ne guadagni il gioco, che finora ha spesso latitato su tutti i campi. Considerando gli scontri al vertice, resta un filo di speranza per l'Acqua Fabia, che potrebbe ritrovare umiltà e gioco, e quindi approfittare di eventuali passi falsi delle squadre più quotate. Deve però superare il duro ostacolo della Jomsa assetata di punti, che, per tentare di agganciare lo Scafati, deve assolutamente vincere. A Bologna, dunque, si prepara una partita incandescente. Così come lo sarà, d'altronde, la gara di Reggio Emilia tra Copref e Scafati, con la Copref alla ricerca di due punti vitali, e lo Scafati che spera di mettersi definitivamente al sicuro. L'Olivieri Follonica è l'unica squadra a non avere preoccupazioni, in casa con il Napoli, mentre completa il quadro lo scontro di Rovereto tra Angeli e Begovic. □

## LE PAGELLE DEL GUERINO

### SCAFATI-OLIVIERI 35-21 (16-7)

**Scafati:** Augello (7), Del Sorbo 1 (6,5), Grimaldi 1 (6,5), Cinagli 7 (7), Jurgens 4 (6,5), Culini 2 (6,5), Criscuolo (s.v.), Teofile 8 (8), G. Arpaia (6,5), Cizmiic 11 (7,5), Calzolari 1 (7), C. Arpaia (6,5). All. Vukicevic (7).

**Olivieri:** Capone (6,5), Lagiano 5 (6,5), Berti (6,5), Gatu 2 (7), Mazzau (6), Tarchi 2 (6,5), Catoni (6), Bianchi (6), Cecchini 1 (6,5), Paroletti 10 (7), Quintavalle 1 (6,5), Pagnini (6,5). All. Robicci (6).

**Arbitri:** Ardente e Spinella (7).

### CIVIDIN-WAMPUM 30-21 (14-10)

**Cividin:** Puspan (6,5), Palma 1 (s.v.), Sivini 3 (8), Pischianz 17 (8,5), Schina (4), Calcina 1 (7), Scropetta 4 (7), Bozzola 4 (7,5), Oveglia (6), Agostini (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

**Wampum:** Calandrini (6), Di Giulio 2 (6), Sciamanna (s.v.), Cimini (5), Massotti 2 (6,5), Marini (6), Primula (5), Dragun 5 (6,5), Chionchio 8 (7), Giancarlo Da Rui 3 (6,5), Scianetti (s.v.), Di Domenico 1 (6). All. Dragun (6,5).

**Arbitri:** Turola e Buonocore (6).

### FABBRI-A. FABIA 23-17 (18-14)

**Fabbri:** Amadei (7,5), Vendemini 7 (8), Magelli (s.v.), Migani 1 (7), Giordani (s.v.), Mulazzani 1 (7), Renzi 3 (6,5), Begovic 6 (7,5), Del Bianco (s.v.), Ronchi 4 (7), Siboni (7), Minarini 1 (6,5). All. Pasolini (7).

**Acqua Fabia:** Serafini (7), Veraja 4 (6,5), Bernardini 4 (7), Funel 3 (6,5), Alfei 1 (6,5), A. Spinosa (6,5), C. Spinosa (s.v.), Zottola (6), Scozzese 5 (6,5), Ciano (s.v.), Fiaschi (s.v.). All. Veraja (6).

**Arbitri:** Angeli e Riolfatti (7).

### FORST-JOMSA 33-23 (14-12)

**Forst:** Manzoni (6), Pfattner (6,5), Baur 2 (6,5), Gigi Da Rui 1 (7), Dejakum 8 (8), Dorfmann 2 (7), Fliri 3 (7,5), E. Gitzl 4 (7), Von Grebner (s.n.), Hilpold 11 (8), Moser (s.v.), Nikolic 2 (7). All. Mraz (7,5).

**Jomsa:** Jelich (7), Martelli (s.v.), Gialdini 3 (6), Parqueddu (4), Gaiani 1 (6,5), Cortelli 1 (5), Salvatori 5 (7,5), Carnevali 1 (4), Brigi 6 (7), Chelli (s.v.), Tomassini 1 (6,5), Bencivenni 5 (5,5). All. Pesaresi (6,5).

**Arbitri:** Boraccino (7), e Truglio (5).

### CASSANO-ROVERETO 25-22 (14-8)

**Cassano:** Breda (6), Andreasic 1 (6), Facchetti 7 (8), Petazzi 1 (6), Crespi 1 (6,5), Preti (6,5), Dovesi 3 (6,5), Balic 10 (8), Bossi 2 (7), Cazzola (s.v.), Drandic (s.v.), De Cillis. All. Balic (7,5).

**Rovereto:** Azzolini (6), Angeli 7 (7), Todeschi 5 (6), Grandi 2 (5), Cobbe 4 (7), Martini 3 (6), Bellini 1 (5), Farinati (6), Creazzo (s.v.), Aldrighettoni (s.v.), Normani (5). All. Malesani (7).

**Arbitri:** Russo e Cardone (4).

### NAPOLI-COPREF 17-28 (9-12)

**Napoli:** Puglia (7), Pianese 2 (6), Peruggini (5), L. Castiello 3 (6), R. Castiello 1 (5,5), L. Meli (6), Serpica 4 (6,5), Varriale 5 (7), Mauro (5,5), Di Cangio 2 (6,5), Bruno (6), Granata (6,5). All. L. Meli (6).

**Copref:** Bonazzi (s.v.), F. Zafferi 8 (7,5), Setti 1 (6), Algeri 5 (6,5), Giuseppe Oleari 3 (6), Bellei (6), Siti 1 (6), Giovanni Oleari 4 (7), G. Zafferi 4 (6), Bertolini (6), Spinelli 1 (6), Rosati (7). All. Aicardi (6,5).

**Arbitri:** Mastini (4) e Meneghetti (4,5).

## IL CAMPIONATO

### SERIE A

Risultati della 15. giornata. **Forst Bressanone-Jomsa Bologna 33-23; Napoli-Copref Reggio Emilia 17-28; Scafati-Olivieri Follonica 35-21; Cassano Magnago-Rovereto 25-22; Cividin Trieste-Wampum Teramo 30-21; Fabbri Rimini-Acqua Fabia 23-17.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cividin | 27 | 15 | 13 | 1 | 1 | 391 | 273 |
| Cassano | 21 | 15 | 10 | 1 | 4 | 395 | 350 |
| Forst | 20 | 15 | 9 | 2 | 4 | 351 | 289 |
| Wampum | 19 | 15 | 8 | 3 | 4 | 436 | 381 |
| Acqua Fabia | 19 | 15 | 9 | 1 | 5 | 321 | 298 |
| Fabbri | 17 | 15 | 7 | 3 | 5 | 369 | 329 |
| Rovereto | 15 | 15 | 7 | 1 | 7 | 310 | 283 |
| Scafati | 13 | 15 | 6 | 1 | 8 | 343 | 335 |
| Jomsa | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 374 | 377 |
| Olivieri | 10 | 15 | 3 | 4 | 8 | 336 | 408 |
| Copref | 9 | 15 | 3 | 3 | 9 | 352 | 375 |
| Napoli | 0 | 15 | 0 | 0 | 15 | 221 | 487 |

PROSSIMO TURNO: **Jomsa-Acqua Fabia, Rovereto-Fabbri, Wampum-Cassano, Olivieri-Napoli, Cividin-Forst, Copref-Scafati.**

CLASSIFICA MARCATORI: **Al comando Chionchio con 162 reti seguito da Pischianz con 156; F. Zafferi 138; Langiano e Cizmiic 113; Balic 107; Begovic 106; Angeli 96; Dragun 87; Veraja 85; Bonini 83; Dejakum 78; Nikolic 75; Salvatori 66; Scropetta 65; Anderlini 64; Feliziani 63; Lavini 62; Scozzese e Teofile 61; Cinagli 60; Hilpold 59; Varriale 55; E. Gitzl e Schina 50; Massotti e Vecchio 49; Bozzola 48; Dovesi e Todeschi 47; L. Castiello e Giovanni Oleari 46; Dorfmann 45; Migani 44; Andreasic, Porqueddu 43; Di Giulio e Facchetti 42; Giancarlo Da Rui e Jurgens 41; Brigi 40; Bencivenni, Crespi, Gatu e Gialdini 38; Petazzi 36.**

### SERIE B

GIRONE A. Risultati della 15. giornata: **Marzola Mezzocorona-Arne Vetona 15-24; Modena-Jomsa Rimini 18-16; Loacker Bolzano-Milland 18-14; Bonollo Formigine-Virtus Teramo non disputata per pioggia; Cus Ancona-Trieste 29-35; Bardò Molteno-Merano 23-23.**

CLASSIFICA. **Trieste punti 27. Loacker 25; Modena 22; Milland 21; Merano 18; Bardò 15; Jomsa 14; Bonollo e Marzola 10; Arne 9; Cus Ancona 4; Virtus Teramo 3** (Bonollo e Virtus Teramo una partita in meno).

PROSSIMO TURNO. **Merano-Loacker, Virtus Teramo-Cus Ancona, Marzola-Bardò, Arne-Bonollo, Milland-Modena, Jomsa-Trieste.**

GIRONE B. Risultati della 15. giornata. **Elesport Imola-FF.AA. 33-24; Fermi Frascati-Ciklam Roma 25-17; Pamac Bologna-Itis Foligno 37-30; Olivieri Massa Marittima-Mordano sospesa per pioggia; Capp Plast-Firenze 25-21; Sassari-Renault Roma 18-20.**

CLASSIFICA. **Elesport e Fermi punti 26; Sassari 22; FF.AA 19; Renault 16; Capp Plast 15; Mordano e Firenze 12; Olivieri e Pamac 7; Ciklam 6; Itis Foligno 4** (Olivieri e Mordano una partita in meno).

PROSSIMO TURNO. **Olvieri-Sassari, Capp Plast-FF.AA, Renault-Elesport, Firenze-Pamac, Ciklam-Mordano, Itis Foligno-Fermi.**

GIRONE C. Risultati della 15. giornata. **Ortigia Siracusa-Acli Napoli 33-17; Benevento-Noci 19-13; Cus Palermo-Mascalucia 25-22; Fondi-Ischia 23-22; Telenorba Conversano-Olimpia La Salle 27-15; Cus Messina-Marianelli S. Giorgio a Cremano 20-21.**

CLASSIFICA. **Telenorba Conversano punti 24; Ortigia 22; Marianelli 22; Ischia e Fondi 21; Cus Messina 15; Cus Palermo 14; Benevento 13; Olimpia 11; Acli Napoli e Noci 4; Mascalucia 3** (Fondi due partite in meno, Olimpia e Benevento una).

PROSSIMO TURNO. **Noci-Fondi, Ortigia-Benevento, Marianelli-Conversano, Mascalucia-Cus Messina, Ischia-Olimpia, Acli Napoli-Cus Palermo.**

### SERIE A FEMMINILE

Risultati della 12. giornata. **Firenze-Esteblock Ferrara 8-18; Acese Acireale-Edilspano S. Michele all'Adige 4-14; Forst Bressanone-Donelli Palermo 29-17; Cassano Magnago-Erresport Roma 25-15; Agrileasing Roma-Rovereto 20-13.**

CLASSIFICA. **Forst punti 24; Edilspano 19; Esteblock 18; Cassano Magnago 14; Donelli 11; Firenze e Agrileasing 9; Acese 8; Rovereto e Erresport 3.**

PROSSIMO TURNO. **Donelli-Cassano Magnago, Forst-Acese, Esteblock-Edilspano, Erresport-Rovereto, Firenze-Agrileasing.**

MOTORI/PEUGEOT 305 SRD

Un due litri diesel che all'economia dei consumi e all'estremo comfort unisce un motore brillante e prestazioni di riguardo: l'ideale vettura per lavoro e per famiglia

# Il Leone domestico

di **Gianni Antoniella**

**UNA MATTINA** di dicembre uggiosa, grigia, fra Milano e Pero, destinazione: ritirare una Peugeot 305 SRD per una prova. Sul sedile del taxi che ci porta verso la filiale italiana della marca francese pensiamo a come ci si deve comportare guidando una macchina spinta da un motore Diesel. Non abbiamo una grande esperienza nel campo anche perché, amando discretamente la velocità, difficilmente ci sentiamo a nostro agio su auto che non hanno fra le loro doti, dichiaratamente, ripresa e motore brillante.Un cosa che non ci ha mai entusiasmto dei motori a gasolio è il lungo tempo che deve passare per scaldare le candelette di accensione, prima, e il motore vero e proprio, poi. D'accordo, le auto diesel attuali vanno come quelle a benzina, ma tutto sommato col diesel non bisogna aver fretta o quanto meno è necessario muoversi per tempo affinché l'intero riscaldamento della macchina si fatto secondo la regola.

**SORPRESA.** La macchina consegnataci per la prova è una Peugeot 305 SRD. Due litri di cilindrata, sessantacinque cavalli, cinque rapporti. Il motore è anteriore come la trazione. La 305 è un'auto tre volumi di disegno classico; questo modello è stato oggetto di un profondo restyling che, non solo ha migliorato l'estetica in generale, ma ha anche influito sul coefficiente di penetrazione (il famoso CX). Gradita sorpresa è stato lo scoprire una velocissima messa in moto. Infatti, saliti a bordo, abbiamo girato la chiave ed immediatamente, nonostante la bassa temperatura dell'aria, si è spenta la spia delle famose candelette di accensione. Un giro di chiave e subito il motore ha cominciato a ronfare, silenzioso ma pieno.

**PROVA.** Prima, seconda, terza senza affondare il piede sull'acceleratore aspettando che il liquido per il raffreddamento si scaldasse a sufficienza. La Peugeot 305 SRD scivola silenziosa sull'asfalto umido. Velocemente la temperatura, sia del motore che quella interna dell'abitacolo, si portano a livelli accettabili. La temperatura del motore intorno a novanta gradi permette di sfruttarlo in pieno. Proviamo ad allungare «tirando» le marce. Lungo la Gallaratese, in mezzo al traffico, possiamo apprezzare le qualità di questa vettura. Rapporti ben scelti consentono alla Peugeot 305 SRD di essere un'ottima «cittadina». Ai semafori nessun problema. Ripresa discretamente buona. Da 0 a cento chilometri all'ora in 16,5 secondi. Non solo, ma per tutte e cinque le marce il motore «tira». Aggiungiamo poi che il motore conserva una elasticità invidiabile, il che va tutto a vantaggio dei consumi. L'auto che ci avevano consegnato per la prova era anche munita di servosterzo per cui in un primo momento abbiamo usato molta cura ed attenzione quando veniva il momento di cambiare direzione. Tuttavia lo sterzo (a cremagliera e pignone) è risultato molto diretto e sensibile. L'idroguida non disturba e anche in situazioni di emergenza non influisce negativamente sul controllo e sulle reazioni della vettura.

**AUTOSTRADA.** Abbiamo imboccato la tangenziale di Milano in direzione sud verso la A1 per Bologna. Preso contatto con la 305 in città abbiamo cominciato a saggiare le reazioni del mezzo in autostrada. Velocemente a centoventi, centotrenta chilometri all'ora nel traffico della tangenziale, questa Peugeot ha tirato fuori ottime doti di macchina da lunghi percorsi. Sulla A1 in direzione di Bologna, ad una velocità di 140 chilometri all'ora, abbiamo potuto conoscerla meglio. Posto di guida ben disegnato con volante sistemato in ottima posizione e pedaliera comoda e grande. Comandi dei servizi (luci, clacson e tergicristallo) a portata di dito ed estremamente docili. Il resto dei comandi (retronebbia, lunotto termico, lampeggio di emergenza e accendisigari) tutto posizionato nel mobiletto centrale vicino alla leva del cambio. Molto gradevole la soluzione adottata per la plancia portastrumenti. Il nuovo disegno è molto originale. Una stretta feritoia racchiude tutte le spie. Sotto, in uno spazio più classico, sono radunati tachimetro contachilometri (parziale e totale) e gli altri strumenti come manometri e indicatori di livello. Il posacenere è sistemato dalla parte del passeggero e c'è perfino un portaspiccioli che si trova vicino alle ginocchia di chi guida.

**COMFORT.** Durante i duecento chilometri che separano il casello di Milano Melegnano da quello di Bologna Borgo Panigale abbiamo potuto apprezzare il comfort della Peugeot 305 e soprattutto la silenziosità di questa macchina che veramente nulla ha da invidiare ad una a benzina. Un po' corti i sedili anteriori che non permettono un buon appoggio delle gambe. Essenziale e ben progettato il sistema di aereazione interno: tre comode leve per avere rapidamente una climatizzazione ottima. L'abitacolo è molto spazioso e consente comodamente di viaggiare in cinque, ampio e di facile uso il portabagagli. Una macchina, la Peugeot 305 SRD, con grandi qualità di ripresa che ne fanno un'auto da città, vista anche la lunghezza che è di quattro metri e ventotto centimetri. Buone le prestazioni in autostrada con grande comfort di marcia. Ottimi anche i consumi: nei duecento e passa chilometri percorsi in autostrada, da Gallarate a Bologna, il consumo è stato di circa un quarto di serbatoio (la capacità totale è di cinquanta litri). Una ventina di mila lire marciando non certo piano e affondando il pedale dell'acceleratore fino al fondo corsa. Molto Peugeot, molto onore e in effetti questo diesel entusiasma per le sue qualità e per le sue prestazioni. È, la Peugeot 305 SRD, una macchina per famiglia ma con buone doti velocistiche e una spiccata vocazione stradista e mangiachilometri. □

**LA SCHEDA TECNICA**

**Motore:** 1905 cc.
**Numero cilindri:** 4
**Potenza massima:** 65 HP a 4600 giri/min.
**Trazione:** anteriore.
**Cambio:** 5 velocità più RM.
**Sospensioni:** a ruote indipendenti anteriori e posteriori.
**Freni:** a disco anteriori, a tamburo posteriori.
**Lunghezza:** m. 4,26.
**Larghezza:** m. 1,63
**Peso:** 1075 kg.
**Prezzo:** 13.277.000 lire (IVA compresa).
**Superbollo:** 619.400 lire.

Compie 85 anni l'uomo che ha lavorato per l'industria italiana, nel campo dei motori, «con ostinazione artigiana e provinciale». Realizzando dal niente una grande impresa, ha portato la nostra bandiera in alto nel mondo

# Il grande artigiano

di **Mimmo Carratelli**

**FIORANO** è un piccolo comune dell'Emilia. Lo si incontra prendendo da Modena la strada per l'Abetone. La strada corre in ianura, l'Appennino deve ancora annunciarsi, ed ecco Fiorano. Lo conoscono in tutto il mondo. Perché a Fiorano sorge la pista della Ferrari. La strada per l'Abetone passa anzi tra Fiorano e Maranello. Sono entrambi nomi legati alla Ferrari. A Fiorano c'è la pista, a Maranello c'è la fabbrica dove nascono le auto rosse da corsa. Quello che vi aspetta a Fiorano è una tipica, linda cascina emiliana. Si prende un sottopassaggio, sopra il quale corre la pista di prova, e si arriva a questa cascina, che è nel mezzo del circuito. Nove finestre con persiane, su una facciata molto squadrata e leggera, sembrano sorridervi quando sono tutte spalancate. Sotto il tetto di tegole rosse, leggermente spiovente, ci sono altre quattro finestre più piccole. Ai lati della cascina, un po' più avanti, sorgono due tipiche costruzioni della campagna emiliana. Dal tetto della cascina, che ha quattro comignoli agli angoli, si alza una complicata antenna. La cascina è, in effetti, un laboratorio.

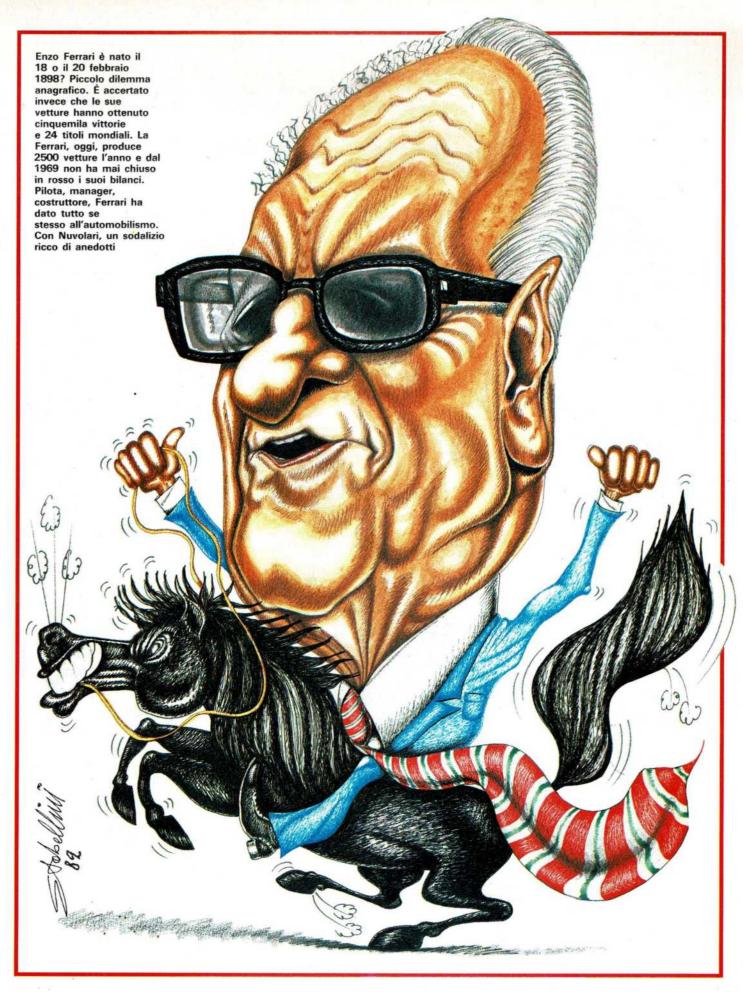
**LUPO SOLITARIO.** Qui giungono, smorzati, gli urli dei motori all'uscita dei «bolidi» dalle curve sulla pista punteggiata da piccole telecamere e fotocellule. È una fucina non solo di macchine ma anche di uomini, tra alberi di ciliegi, questo spazio dell'Emilia che va da Fiorano a Maranello. Qui è passata tanta storia dell'automobilismo sotto il gran naso, le grandi sfuriate e il grandissimo entusiasmo di lupo solitario di pelo bianco, l'ingegner Enzo Ferrari, un nome magico in tutto il mondo, costruttore di formula uno ma soprattutto personaggio inimitabile. I progetti di Enzo Ferrari nascono quando l'automobilismo mondiale è sotto il dominio delle macchine color argento della Germania, le Auto Union e le Mercedes; e si sviluppano in un duello esaltante con l'Alfa Romeo affermandosi in più di venti titoli mondiali. La prima volta che un muso rosso Ferrari taglia vittorioso un traguardo avviene nel 1947 nel Gran Premio Roma. Sono gli anni della ricostruzione, dopo la seconda guerra mondiale. Anche un'auto da corsa può essere l'immagine e l'emblema di una Italia che rinasce, tesa a riconquistare nel mondo credibilità e stima. La Ferrari diventa marchio di un grande, sofisticato, appassionato artigianato. Lo stesso Ferrari, nelle sue memorie, svela il segreto dell'affermazione e del successo: «Abbiamo lavorato, e lavorato con ostinazione artigiana e provinciale». È la vera, autentica Italia del lavoro che, unendo due forze tipiche del paese, finisce col rivaleggiare contro i colossi industriali stranieri. Nel Gran Premio di Stoccolma del 1948 la Ferrari vince per la prima volta all'estero. Comincia una leggenda.

**PILOTI.** Gli ultimi piloti della Ferrari si chiamano Gilles Villeneuve, il canadese soprannominato «l'aviatore» per i suoi voli fuori pista, tragicamente finito a Zolder; Jody Scheckter, il sudafricano definito «l'orso»; Niki Lauda, i computer austriaco; Carlos «Lole» Reutemann, l'argentino silenzioso; Clay Regazzoni il ticinese tutto simpatia. Prima, di loro, tutta una galleria di campioni ha firmato successi entusiasmanti, corso strepitose, titoli mondiali. Il primo grande giorno della Ferrari è un quattordici di luglio a Silverstone, in Inghilterra, di una ventina di anni fa, ed è una storia tutta italiana. Fu la sfida tra le tre Ferrari di Alberto Ascari figlio d'arte, uomo cordiale, collaudatore pignolo, che i meccanici chiamavano «Ciccio» per il fisico corpulento; di Gigi Villoresi, altro milanese, capelli argento, pilota molto regolare; e di José Gonzales, detto il «toro della pampa», grande, grosso e impulsivo; e le quattro Alfa Romeo di Juan-Manuel Fangio, il maestro, il superasso argentino; di Giuseppe Farina, detto Nino, torinese, prototipo del coraggio, pilota che inventò uno stile: la guida a braccia tese; e di Sanesi e Bonetto. Quella fu la prima volta che la Ferrari batté l'Alfa campione del mondo: Froilan Gonzales, in giornata memorabile, superò Fangio. Piloti delle Ferrari sono stati lo stesso ineguagliabile Manuel Fangio, Piero Taruffi soprannominato «la volpe argentata» per via della sua furbizia e dei capelli bianchi, Mike Hawthorn un inglese dai capelli biondi e gli occhi chiari, campione del mondo nel '58, il marchese spagnolo Alfonso De Portago, il principe Behra con casco a scacchi, Peter Collins, Castellotti, il giovane di campagna, Luigi Musso il guidatore perfetto, Wolfang von Trips vittima di un tragico incidente a Monza, il gentile Chris Amon, che odiava le piste bagnate, Andrea De Adamich, il corridore con gli occhiali, il californiano Ginther, Mike Parkes così alto che bisognava preparargli macchine su misura, l'ex meccanico di Miami Phil Hill, solido masticatore di gomma, Ricardo Rodriguez, il messicano di diciannove anni, l'ex asso del motociclismo John Surtees, Baghetti e Bandini, Jacky Ickx di Bruxelles, un po' guascone e sportivo completo: scia, va a cavallo, gioca a tennis, nuota. Di Ickx ricordo che mangiava spaghetti crudi e che i meccanici lo chiamavano «Pierino il terribile».

**ANNO STRAORDINARIO.** Guidare una Ferrari è l'ambizione di ogni pilota. Molti ci riescono, altri no. Di quelli che ci riescono, alcuni vincono e altri hanno destini diversi. Con la Ferrari cominciò a vincere un uomo superstizioso come Alberto Ascari e, negli ultimi tempi, vinse un uomo freddo e determinato come Andrea Nikolas Lauda, detto Niki. Due campioni, comunque. La storia della Ferrari è però, soprattutto la storia di un costruttore chiamato Enzo Ferrari. Una storia di quest'uomo andrebbe scritta per le scuole perché è la storia piena e completa di una vita di gioie e di dolori, di orgogli e di umiltà, di vittorie e di rinunce, ed è la storia di un italiano col suo orgoglio di italiano. Manuel Fangio, il più grande di tutti i piloti, ha detto: «Ferrari è quello che ha realizzato dal niente una grande impresa e ha portato la bandiera italiana in alto, in ogni parte del mondo, e poi l'ha saputa mantenere tra quelli che contano. È un creatore». Gino Rancati ha scritto: «Enzo Ferari nasce a Modena il 18 febbraio 1898 ed è lo stesso anno in cui nascono il commediografo Bertolt Brecht, l'architetto Alvar Aalto, il poeta Garcia Lorca, il regista sovietico Sergej Eisenstein, lo scrittore Curzio Malaparte, l'attore Antonio De Curtis, in arte "Totò". Effettivamente, deve essersi trattato di un anno straordinario».

**I SOGNI.** Vediamo un po'. La storia di Ferrari comincia così. È la storia di un ragazzo che insegue tre sogni: quello di diventare tenore di operetta, giornalista sportivo e corridore d'automobili. Intanto Ferrari — prima guerra mondiale — va soldato, ferra i muli che trasportano le munizioni, si ammala, subisce due interventi. Finita la guerra, un colonnello lo raccomanda alla Fiat, ma la Fiat gli dice di no. Ferrari finisce collaudatore di autocarri in una officina torinese. Il papà vorrebbe farne un ingegnere, la mamma sta in pena quando egli decide che farà il pilota automobilistico. Uno dei tre sogni si avvera. Corre e vince. Ma scopre che come pilota ha dei limiti. Allora anziché guidare macchine, pensa di costruirle. Ferrari lavora all'Alfa Romeo per poi staccarsene, e dal quel distacco comincia il suo sogno di rivincita che si concretizzerà nella vittoria delle Ferrari sull'Alfa, a Silverstone. La vita, intanto, gli riserba colpi amari, duri. «Le disgrazie — dice egli stesso — arrivano all'improvviso». Aveva diciassette anni quando perse il papà, ucciso in tre giorni da una polmonite. Un fratello morì in sanatorio. Ferrari si sposa, ha un figlio, Dino, e un giorno scopre che il suo ragazzo ha il destino segnato. È un giorno in cui padre e figlio vanno a fare una gita a San Marino, un gran giorno d'estate, ed è un giorno di festa. Ferrari si accorge che, camminando in salita, a piedi, Dino fa fatica. Dino muore e il dolore, grande, scuote Ferrari che vorrebbe abbandonare tutto, la fabbrica e le corse. Però prosegue. Solo più di sempre, ma prosegue. Confessa: «Ormai sono distaccato, mi è mancato qualcosa da quando Dino non c'è più. Era lui che mi aiutava a guardare avanti, ad aspettare domani». Passano gli anni e lo chiamano «il grande vecchio», «il drago di Maranello». Ferrari è un solitario, non si concede divertimenti, mai un cinema o un teatro. Ogni giorno va dal barbiere e al cimitero, alla sera mangia solo un frutto. Passa tutte le giornate in fabbrica e la mattina della domenica. È un uomo difficile, dietro un paio di occhialoni scuri. Ha conosciuto almeno tre generazioni di piloti, invidie, ripicche, generosità, rancori, frustrazioni, orgogli, sconfitte, uomini e donne, la straniera di Varzi, l'attrice di Collins, le donne dei box, le mogli dei corridori, tutto un campionario di varia umanità. Forse, nessuno ha conosciuto il mondo come lui.

**INCHIOSTRO VIOLA.** Enzo Ferrari, mago dell'automobile, più che una storia sportiva, potrebbe scrivere la storia del mondo con le sue glorie e le sue miserie, l'amore, la morte, il lavoro, la guerra. La scriverebbe con la penna intinta nell'inchiostro viola, una sua civetteria. E sarebbe la storia di un uomo forte e coraggioso che un giorno pianse per la morte del figlio. E che ha detto: **«L'uomo è solo nell'arido deserto dell'esistenza dove la pianta della speranza può germogliare soltanto se irrorata da un ideale».** Le vittorie non l'hanno mai illuso, e per questo Ferrari non ha mai smesso di lottare. Il suo emblema è un cavallino rampante, lo stemma della Ferrari. La Jaguar aveva un giaguaro, la Peugeot un leone, la Porsche una cavallina, ed erano conosciuti nel mondo. Ma il cavallino rampante di Maranello, Modena, li ha superati tutti. Eccola, è un'auto rossa. È una Ferrari. Erano bianco-argento le Mercedes, verdi le Lotus, blu le macchine di Francia. Il rosso della Ferrari era il più bello di tutti. Così può cominciare una favola. □

Enzo Ferrari è nato il 18 o il 20 febbraio 1898? Piccolo dilemma anagrafico. È accertato invece che le sue vetture hanno ottenuto cinquemila vittorie e 24 titoli mondiali. La Ferrari, oggi, produce 2500 vetture l'anno e dal 1969 non ha mai chiuso in rosso i suoi bilanci. Pilota, manager, costruttore, Ferrari ha dato tutto se stesso all'automobilismo. Con Nuvolari, un sodalizio ricco di anedotti

La più chiacchierata manifestazione canora ha detto trentatré. E, al di là di polemiche e risultati Totip, l'ha pronunciato al femminile, con vincitrici e presentatrici in primo piano

# Eva contro Eva

di **Gianni Gherardi** e **Lorenza Giuliani** - foto di **Enrico Calderoni**

CHE LA VERA forza del festival di Sanremo siano le polemiche e i pettegolezzi che puntualmente lo sommergono è ormai un dato di fatto: non è un caso infatti che la manifestazione ligure sia risorta dalle proprie ceneri proprio nell'edizione del 1980, quando il prode Benigni, dai microfoni del teatro Ariston, scatenò un putiferio con le sue dissertazioni che coinvolgevano e ridicolizzavano numerosi personaggi di primo piano del nostro mondo politico e religioso. E anche questa edizione, in quanto a chiacchiere, non ha fatto eccezione. Mentre il festival e le sue coreografie faraoniche dicevano «trentatré», dietro le quinte ne succedevano di tutti i colori: da discografici furibondi per non essere stati ammessi alla passerella (Sergio de Gennaro, direttore della Panarecord, non aveva neppure una canzone in gara), a cantanti, come Marcella, che ritiravano la propria candidatura a causa di indiscrezioni apparse sui giornali che davano, alcune settimane prima dell'inizio del festival, l'ordine d'arrivo di questi «purosangue» delle sette note. Ancora una volta dunque l'organizzazione del festival, che aveva promesso per quest'anno una trasparenza cristallina, è inciampata nei propri meccanismi, trascinando nella caduta tutti quelli che, in prima persona o indirettamente, hanno con-

segue

**La trentatreesima edizione del Festival di Sanremo ha lasciato un largo spazio alle donne, a cominciare dalle prime tre classificate, Tiziana Rivale** (nella foto grande), **Donatella Milani** (in alto a destra) **e Dori Ghezzi** (sopra). Nella foto accanto al titolo, **Viola Valentino.** In alto, a sinistra **Brunella Borciari,** al centro **Giorgia Fiorio.** Qui a lato, **Fiordaliso.**

tribuito alla realizzazione della manifestazione: dai cantanti, che appaiono sempre più strumenti in mano a questo o a quell'impresario, a questa o a quella etichetta discografica, per finire agli stessi giornalisti, a quei critici musicali che avrebbero fatto carte false per poter sedere in prima fila all'Ariston, per poter avere anche loro, dopo tanti anni di tirocinio, un momento di gloria grazie a una distratta inquadratura di mamma-RAI.

**LA PALMA.** Quest'anno le giurie non erano più «fantasma», è vero, ma il dubbio più attanagliante è rimasto insoluto: chi fa parte di queste giurie disseminate nella penisola? Che il giudizio dei comuni votanti non rispecchi i gusti degli italiani lo dimostra il risultato dello scrutinio popolare Totip, che ha visto trionfare «L'italiano» di Toto Cutugno con ben 584.085 voti. Le venti giurie hanno invece consegnato la ambita palma sanremese a Tiziana Rivale, ventitreenne originaria di Formia che ha vissuto i primi dieci anni della sua vita a Los Angeles, anche se ascoltando «Sarà quel che sarà» non si direbbe. **«È veramente incredibile»**; ha detto Tiziana appena avuta la notizia della vittoria, e senza dubbio buona parte del pubblico televisivo è completamente d'accordo con lei. Nonostante infatti la sua canzone rispondesse egregiamente ai dettami festivalieri e nonostante la bella voce che la cantante ha sfoggiato la prima sera (la finale era in playback quasi per tutti), molte altre erano le canzoni «papabili», anche se per motovi diversi. Prima di tutto quella di Toto Cutugno, un inno capace di risvegliare i più nascosti sentimenti nazionalisti, poi quella di Gianni Morandi, ben realizzata e forte del testo astuto di Mogol, infine quella dei Matia Bazar, l'unica nota di classe di tutto il festival. **«Forse avrei dato la mia preferenza a Gianni Morandi** — dice la Rivale — **e fino all'ultimo ho pensato che fosse il super-favorito. Questa vittoria mi lascia senza parole, soprattutto perché ero venuta a Sanremo per il passaggio televisivo: non credevo neppure di superare le semifinali!».** Tiziana Oliva, in arte Rivale, ha alle spalle una gavetta musicale nel senso più tradizionale del termine: ha cominciato a cantare più per curiosità che per vocazione, affascinata da personaggi di levatura mondiale quali Frank Sinatra ed Ella Fitzgerald. A diciotto anni ha cominciato a girare in lungo e in largo l'Italia con un gruppo che faceva serate nei locali e nei dancing, proponendo la musica più adatta per l'occasione. **«Ho avuto la fortuna di incontrare gente che sapeva fare il suo mestiere e che ha voluto rischiare qualche cosa sulla mia voce».** E il «rischio» se lo è assunto la Wea, che le ha fatto incidere il disco con cui Tiziana ha vinto il concorso «Tre voci per Sanremo» indetto da Baudo a Domenica In... **«Baudo è una persona che stimo molto** — continua Tiziana **— soprattutto perché mi ha saputo dare molta fiducia, mi ha fatto capire che non entravo a Sanremo dalla porta di servizio, ma che potevo dire anch'io qualche cosa, alla manifestazione».** A proposito del concorso domenicale bisogna dire che le giurie interpellate da Baudo hanno avuto un fiuto veramente notevole, visto che hanno mandato a Sanremo oltre alla Rivale anche Alessio Colombini e Giorgia Fiorio, quest'ultima unanimemente considerata una delle rivelazioni del festival.

**I PROTAGONISTI.** Rimescolando nel calderone musicale di quest'anno, un posto d'onore va sicuramente a quello che si è rivelato il cantante più apprezzato della «tre giorni» della canzone: stiamo parlando ancora una volta di Roberto Benigni, buffo «satiro» toscano che, dopo una performance fatta a carponi sulle eleganti scalinate del palcoscenico, ha proposto una canzone di Paolo Conte che farà parte della colonna sonora di «Tu mi turbi», l'ultima pellicola interpretata da Benigni, che uscirà il 18 febbraio. A parte questa parentesi, la più divertente se si escludono gli exploit di Isabel Russinova, veramente pochi sono stati i protagonisti che hanno spiccato in qualche modo sotto i riflettori dell'Ariston. Fra i primi va citato Vasco Rossi, ancora una volta «offesa» vivente per l'elegantissimo

In alto, **Gianni Morandi e Toto Cutugno, due personaggi maschili di spicco del 33°Festival.** A fianco, **i Matia Bazar, uno dei due gruppi in gara (l'altro era quello dei Passengers), che ha riscosso molti consensi.** Nella pagina a fianco **due stranieri, Toquinho** (a sinitra) **e i PhD e Vasco Rossi** (al centro)

pubblico sanremese. «Vita spericolata», uno di quei manifesti un po' lucidi e un po' no a cui Rossi ci ha abituato, è una canzone quasi sprecata per Sanremo, soprattutto se paragonata alla cinguettante «Complimenti» di Stefano Sani o alla dichiarazione di dedizione coniugale fatta da Gianni Nazzaro in «Mi sono innamorato di mia moglie». Da segnalare anche Amii Stewart, che ha brillato per il ritmo del suo «Working Late Tonight» e per una voce invidiabile, e Donatella Milani, la seconda classificata, che meritava un riconoscimento se non altro per l'entusiasmo e per il trasporto con cui interpretava «Volevo dirti». Anche Dori Ghezzi non ha deluso con una canzone, «Margherita non lo sa», che senza troppe pretese faceva subito presa sull'ascoltatore. Fra i grandi esclusi bisognerebbe ripescare Nino Buonocore, personaggio che si era già messo in evidenza tempo fa con un Q-disc pubblicato per la RCA e a torto ignorato dal pubblico; Amedeo Minghi, che non ha saputo sfruttare la forza che gli veniva da «1950», una canzone che, vista la concorrenza, poteva fare la sua bella figura anche in finale. Gianni Morandi non è entrato nella rosa dei sei finalisti, ma tutto lascia supporre che il mercato gli restituisca ciò che le giurie gli hanno tolto: «La mia nemica amatissima» è infatti una delle canzoni più canticchiate in questo dopo-Sanremo. Inutile dilungarsi sui messaggi di pace lanciati da Giuseppe Cionfoli, anche lui al centro di uno dei tanti mini-scandali scoppiati a Sanremo, mentre, sempre fra gli eliminati, è quasi doveroso citare Zucchero Fornaciari, l'emiliano che oltre ad aver presentato un motivo piacevole al festival, ha anche scritto le canzoni di Brunella Borciani, Stefano Sani e Richard Sanderson. A onor del vero anche Brunella Borciani poteva essere risparmiata dalle prime selezioni: aveva un brano, «E la neve scende», dignitoso, molto più di quello di Barbara Boncompagni, inclusa nei «big» un po' arbitrariamente. Per questa scelta Ravera si è giustificato dicendo: **«Io non so nemmeno chi interpreti le canzoni che scelgo: io scelgo i brani più belli e "Notte e giorno" era fra quelli». De gustibus...**

**GLI STRANIERI.** Sanremo numero 33 ha presentato anche un folto gruppo di ospiti stranieri, accontentando tutti i palati, che hanno sfruttato l'occasione del festival come un lancio promozionale in grande stile, vista la presenza della TV e dei giornalisti della carta stampata. Su tutti Peter Gabriel, personaggio che ha lasciato allibito il pubblico per le sue evoluzioni da re della giungla, ma che ha dimostrato come la sua ricerca sonora e stilistica stia facendo passi da gigante. «Shock the monkey» è uno dei brani di maggior impatto ritmico del suo quarto LP, un disco che lo sta rilanciando soprattutto presso il pubblico che lo conosceva solo per l'etichetta di ex-Genesis,

con la quale da sempre viene presentato. Sul playback e sulla partecipazione a una rassegna che non ha molto da spartire con la sua musica, Gabriel non si è scomposto più di tanto: **«È un business. Se questa occasione può servire a far conoscere la mia musica a una vasta platea, non vedo perché rinunciarvi. Nei miei dischi e nei concerti sono il Gabriel che tutti coloro che mi seguono conoscono. E spero di ritornare in Italia per una tournée».** Che per lui sia un affare lo sta dimostrando l'interesse del pubblico verso i suoi dischi, che in questi giorni hanno avuto un rilancio di vendite nei negozi.

**FRIDA E PH. D.** La primadonna Frida Lyngstadt-Fredriksson, meglio nota con il solo nome, non ha avuto bisogno di ulteriori effetti promozionali per il suo «Something's going on», disco prodotto dall'accorto Phil Collins, e con la sua classe di cantante non più giovanissima, ma elegante e dotata vocalmente, ha preso la rassegna festivaliera come una piacevole vacanza. Il suo conto in banca, con gli astronomici guadagni ottenuti in dieci anni di attività con gli Abba, è già lauto: quelle italiane, in fondo, non sono che briciole. Ma il suo brano è la dimostrazione di come il divario con l'estero sia ancora incolmabile, soprattutto per quanto riguarda brani di notevole impatto commerciale. Jim Diamond e Tony Hymas, ovvero i Ph. D., hanno presentato il nuovo singolo «I didn't know», con il quale cercano di bissare il successo di «I won't let you down», brano in cui Diamond sfoggia una grinta vocale notevole sul tessuto sonoro delle tastiere del partner. **«Di questo festival avevo sentito parlare dai nostri discografici italiani, ma non credevo ci fosse una tale bagarre, con tanti giornalisti, le radio private, etc. Per noi è solo l'occasione per presentare il nuovo disco, dato che il precedente singolo, sappiamo, è piaciuto molto».**

**SAXON.** Anche il rock duro è stato degnamente rappresentato dai Saxon, il quintetto inglese che ha dovuto però rinviare il giro di concerti previsto subito dopo il festival. Biff, l'atletico cantante, si è beccato una bronchite che gli ha consentito solo l'apparizione sulla scena. Ma giura che è solo un rinvio: **«Siamo già venuti due volte e abbiamo sempre trovato un pubblico caldissimo ai concerti, così il dispiacere è ancora più grande. Ma tenetevi pronti per la prossima occasione».** «Nightmare», tratto dal nuovo LP, di imminente uscita, è un brano che, pur mantenendo l'impatto che da sempre caratterizza il rock del gruppo, presenta un raffinato gioco chitarristico per un quintetto destinato a diventare, spalla a spalla con gli Ac/Dc, gruppo principe della scena internazionale heavy-metal.

**TUTTADISCO.** Dall'America poi è arrivata la spumeggiante Disco dei Commodores, un gruppo di colore che è tra i beniamini in patria, e che da noi è conosciuto soprattutto nel giro dei frequentatori delle discoteche. «Reach high» il brano presentato, fa parte di una raccolta, appena pubblicata, che con il titolo «All the great hits» presenta alcuni dei maggiori successi del gruppo dal 1974 ad oggi. Anche senza Lionel Richie, uno dei membri fondatori che ha lasciato gli altri per dedicarsi alla carriera solistica, i Commodores restano uno dei più fulgidi esempi di Disco Dance di prima categoria, una lezione per i nostri «dj« che si stanno abbandonando alla produzione di mix scopiazzando le varie incisioni statunitensi. Non a caso l'altro rappresentante della Disco d'oltreoceano è stato KC & the Sunshine Band, ovvero Harry Wayne Casey, eccentrico ragazzone che scrive e canta ottima musica da intrattenimento. «Give it up» è già un successo a livello internazionale, figuriamoci se proprio l'Italia potrà mancare dal suo carnet di consensi. Con due splendide ragazze di colore per contorno, KC è l'esempio classico di stereotipo della nuova Disco music americana, quella però fatta dagli artisti bianchi, a

**PS&M**/CONTROFESTIVAL

Terza e inedita classificazione degli artisti dopo le giurie italiane e il Totip. Si tratta delle nostre pagelle, una considerazione diversa delle canzoni in gara

# Vota la voce

di **Alfredo Maria Rossi**

**TIZIANA RIVALE.** Vincitore morale del Festival è G.B. Vico, ovvero i suoi corsi e ricorsi: José Feliciano vinse con «Che sarà», un verso della quale era l'esatto titolo della canzone vincente. Lei, la Rivale, ampiamente occhieggiando la Doris Day di Que serà, serà ha il merito di aver ben cantato il dubbio esistenziale che, a Sanremo come in filosofia, paga sempre. Si sbaglia solo con le certezze. La vincitrice si chiama in realtà Tiziana Oliva e dell'omonimo Patrizio ha la stessa grinta. (7,5)

**DONATELLA MILANI.** Voleva dire un mucchio di cose e le ha dette tutte. Ci hanno creduto. (7)

**DORI GHEZZI.** Che Pippo non lo sapesse era noto da tempo: non lo sa neppure Margherita nonostante l'aiuto del Maestro (che nel caso è de Andrè). In definitiva non lo sappiamo neppure noi e il dubbio persiste... Sarà quel che sarà, anzi: è stato quel che è stato. (6,5)

**NINO BUONOCORE.** Lo siamo anche noi. (6-)

**GLORIANA.** La mia giacca sulla sinistra la valigia nella destra: non gliele hanno fatte neppure posare. (4)

**MANUELE PEPE.** Ci sarebbe voluto il sale. Oltre a tutto ha parlato di righe bianche e righe nere, ma non è un momento juventino. (4)

**GIORGIA FIORIO.** L'errore è stato cantare a Sanremo: forse a Montecarlo... La vendicheranno il padre e Röhrl in ottobre. (5)

**RICCARDO AZZURRI.** Tè (nel senso di bevanda) limone e panna è amare té (nel senso di lei). Limone o panna? Bisogna decidersi. Le giurie lo hanno fatto. (4)

**BRUNELLA BORCIANI.** Ancora un treno, ma non ci si può fidare neppure dei TEE. Cade la neve, non vincerai questa sera... avrebbe cantato Adamo. I giurati sono stati d'accordo. (4)

**MARCO ARMANI.** Perché non prova con le giacche? (4)

**DANIELA GOGGI.** L'incremento demografico è un vero problema: meglio i figli unici. (3)

**STEFANO SANI.** Quando c'è la salute... (4)

**VASCO ROSSI.** «Quella bionda tutta curve che fa il pieno al Roxy bar...» era di Buscaglione. E poi c'è chi di Rossi contesta Paolo... (3)

**GIANNI NAZZARO.** È stata proprio una serata buca. Non ha battuto un chiodo in giro e ha provato con la moglie: ribuco. Sanremo: tribuco. Speriamo che non abbia giocato al Casinò. (4)

**AMII STEWART.** Era certo meglio James. Quanto al «lavorare tardi la notte», se è per cantare può anche andare a letto presto. (3)

**FRA GIUSEPPE CIONFOLI** e gli altri, preferiamo gli altri. (4)

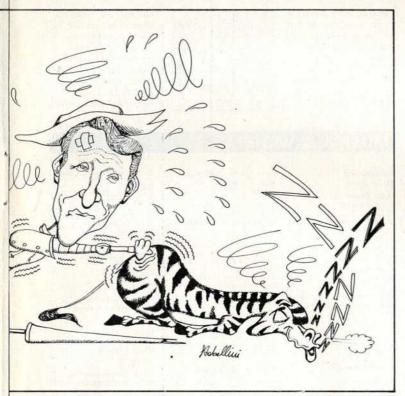
**MATIA BAZAR.** Lei era vestita come Audrey Hepburn nel film omonimo. Mancava Gregory

---

## Sanremo/segue

differenza di quella dei Commodores, tutti negri, dalle venature più soul.

**TOQUINHO E JOHN DENVER.** Dal Brasile è arrivato Toquinho, che ormai in Italia è di casa (i suoi concerti sono sempre un successone) e che ha presentato «Acquarello», un album inciso per l'etichetta «Maracana», una nuova collana realizzata da Franco Fontana, che ha già all'attivo due titoli di Baden Powell e Vinicius De Moraes. Toquinho, personaggio disponibile e dalla cortesia tipicamente latina, è stato assediato dai ragazzi delle radio private che lo hanno sommerso di domande. Lui ha parlato di tutto, dal suo amico Falcao ai mondiali di calcio, fino a questo LP tutto italiano. La canzone d'autore internazionale ha avuto un momento di introspezione con la vena originale di John Denver, countryman che riesce a proporre alti momenti lirici come «Shanghai breezes», brano di due anni or sono inserito nella collana «country» della RCA, nonché «Annie's song», il nuovo 45 giri presentato al festival. Denver, quasi un pesce fuor d'acqua con il playback, ha dalla sua quel portamento elegante quasi da pioniere ante litteram, a dispetto dello smoking d'occasione. Una piacevole sorpresa, però. Del duo pianistico polacco Marek e Vacek occorre sottolineare la lezione di accademismo nella rilettura di brani classici, ma la loro proposta è apparsa fuori luogo, trattandosi di un festival dove di musica classica nessuno era disposto ad ascoltarne. L'altro duo, tutto italiano, ovvero il pianobar di Antonio e Marcello, nonostante l'effervescenza mostrata, sembra un ricettacolo di varie scopiazzature che, se hanno un senso nell'ambito, appunto, del pianobar, perdono consistenza in questi frangenti.

**CHI HA VINTO?** Ma allora i vincitori sono stati forse gli stranieri? Sul terreno delle vendite dei dischi certamente, ma anche su quello della qualità. Se solo «Vacanze romane» dei Matia Bazar può competere per spessore artistico a livello internazionale, la canzonetta italiana ascoltata a Sanremo («Working late tonight» di Amii Stewart è l'eccezione che conferma la re-

Peck. La canzone era un collage fra un'operetta, «Fascination» e «In a little street of Singapore» di Bing Crosby. Cocktail mal riuscito. (3)

**RICHARD SANDERSON.** Domani più di ieri, canta: ma oggi? (4)

**PUPO.** Cieli azzurri in inglese suonerebbe «Blue Sky». Ma Pupo in inglese non si traduce Frank Sinatra. (3---)

**PINOT.** Con l'uva pinot si fa lo champagne, ma ci sono anche le bottiglie che fanno puff invece di bang. L'esame organolettico è negativo: scarsa trasparenza, perlage inconsistente, sentore di tappo. (**Imbevibile**)

**ALESSIO COLOMBINI.** Le scatole cinesi sono famose per essere difficilissime da aprire. Purtroppo in questo caso si sono smentite. (**4,5**)

**FIORDALISO.** Oramai, ha cantato: perché infierire? (**5---**)

**FLAVIA FORTUNATO.** Tambay o Alboreto (che però ha una fascia gialla)? Chi sarà dei due l'uomo dal casco blu che fa spasimare Flavia nel mondo dei Grand Prix. Sia Patrick che Michele sono stati visti con dei pennelli in mano... Lei sembra Van Johnson in «Brigadoon», ha la minigonna e Balestre non l'ha perdonata. (**Squalificata**)

**SIBILLA.** Ha lavorato con Fellini ma tutti possono sbagliare, povero Federico. Un d'oppio brodo... (**2**)

**PATRIZIA DANZI.** Oh mia bela Madunina... direbbe l'omonimo Giovanni. A forza di insistere qualcuno la farà volare sul serio. Aprite le finestre, come cantava Franca Raimondi nel 1956. (**4**)

**CHRISTIAN.** Restiamo insieme: e perché mai? (**5**)

**BERTIN OSBORNE.** In realtà era Franco Rosi che faceva Iglesias. (**7 a Franco Rosi**)

**BARBARA BONCOMPAGNI.** «Night and day» era di Cole Porter: notte e giorno è roba da... alto tradimento. (**4**)

**MARCO FERRADINI.** «... un po' di pazienza...». Più di così... (**3**)

**SANDRO GIACOBBE.** Versione moderna della tradizionale «Là su quei monti c'è un filo d'erba...». Era meglio l'altra. (**4**)

**VIOLA VALENTINO.** Arriva... Arriva... Ma il problema è: quando se ne va? (**3,5**)

**GIANNI MORANDI.** Questa volta la mamma dà consigli e non manda a prendere il latte, anche perché le parole le ha scritte Giulio Rapetti in arte Mogol. Ma non è bastato. (**6--**)

**TOTO CUTUGNO.** Lasciatemi cantare: noi ci siamo stati obbligati. Ma Celentano cosa ne pensa? Povero Pertini: dopo lo scopone con Causio, anche una canzone di Cutugno. Oltre a tutto, queste cose vanno fatte fino in fondo, per esempio entrando in scena fasciato nel tricolore, come Gea Della Garisenda quando cantava Tripoli bel suol d'amore, intonando: evviva il presidente Pertini / che fa felici i bambini / evviva il presidente fuoco e fiamme / che ama tanto le mamme... (**6--**)

**PASSENGERS.** Non ti curar di lor ma guarda e Passengers... (**4**)

**ANDREA GIORDANA.** Questa volta a Edmond Dantes, alias Conte di Montecristo, è andata meglio del solito: anziché l'abate Faria ha trovato Isabel Russinova. Se l'è cavata egregiamente. (**7**)

---

gola) resterà sempre confinata nella «provincia dell'impero» che è l'Italia, dove, cantautori a parte, sembra non si riesca ad esprimere niente di meglio, i tempi della bella melodia sono sempre più lontani. La verità è che le frecce migliori i discografici le riservano per altre occasioni, come Festivalbar o Vela d'oro, dove il rischio è minimo, perché una figuraccia a Sanremo è difficilmente rimediabile, dato che le vendite dei 45 giri non sono più ai livelli dei tempi eroici del festival. **«Il disco piccolo sta calando vertiginosamente, il prezzo troppo alto non è più competitivo con il long-playng così, tranne quei due o tre brani che venderanno, gli altri sono destinati a non lasciare traccia nelle classifiche»**, dice Eraldo Di Vita della Ricordi, la casa discografica che quest'anno ha pubblicato il doppio album con le canzoni del festival, l'unico disco che, vedi lo scorso anno, vende sempre bene. Connotazioni a livello sempre industriale, quelle di un «affare» come Sanremo, che per la discografia spesso significa una boccata d'ossigeno o, semplicemente, una occasione persa, se il pubblico non gradisce, fatta però con un mezzo pubblicitario cento volte più importante di quintali di articoli o servizi fotografici sulla carta stampata: la televisione. L'azienda di stato, ha monopolizzato tutto e tutti: dal teatro (impedendo ai fotografi di lavorare) alla scelta dei giornalisti da intervistare nelle serate (ma la categoria, in verità, ha dimostrato che la classe non é un suo dono, con scene patetiche di gente che avrebbe fatto carte false pur di apparire davanti a venti milioni, presunti, di telespettatori), dando addirittura il suo imprimatur con le selezioni varie dei cantanti fatte a «Domenica in...». Lenin Ravera a parte, l'unico che è riuscito a sconfiggere la Rai è stato il grande Roberto Benigni, che per un attimo ha fatto dimenticare a tutti il clima da guerra del festival, le canzonette, le voci sui manager corruttori, il mistero delle giurie dei paesini sperduti nel suol d'Italia e così via. Ma è stato troppo breve. L'effervescente e travolgente comicità di Benigni, che non risparmia nessuno, è stata, purtroppo, solo un sassolino nel grande stagno festivaliero.

**Gianni Gherardi**
**Lorenza Giuliani**

# *LA TV*

**I programmi della settimana da sabato 19 febbraio a venerdì 25 febbraio 1983**

**Mercoledì 23 febbraio (Rete Uno, ore 22,30) nel corso di Mercoledì Sport, da Cucciago, la telecronaca di Ford-Real Madrid valevole per la Coppa dei Campioni 1982-83 di pallacanestro**

**Giovedì 24 febbraio (Rete Tre, ore 20,30) un appuntamento musicale da non perdere: «Un ponte sulla Manica» rievoca infatti vent'anni di Beatles (**nella foto **Paul McCartney)**

## SPORT

### Sabato 19

RETE 1

**14,30 Sabato sport.** Ciclismo: presentazione del Giro d'Italia da Milano. Rugby: torneo delle Cinque Nazioni Scozia-Galles da Edimburgo.

RETE 2

**23,10 Pallacanestro:** Bic Trieste-Carrera.

### Domenica 20

RETE 1

**14,20 Cronache sportive.** A cura di Paolo Valenti.
**18,30 90. minuto.**
**19,00 Campionato italiano di calcio:** cronaca registrata di un tempo di una partita di A.
**21,45 La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

**15,10 Blitz.** Ippica: Premio Encat da Milano.
**18,00 Campionato italiano di calcio:** cronaca registrata di un tempo di Serie B.
**18,50 Gol Flash.**
**20,00 Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva.

RETE 3

**15,00 Diretta sportiva.** Atletica leggera: cross internazionale del Campaccio da San Giorgio a Legnano. Rugby: Scavolini Aquila-Padova da l'Aquila. Pallavolo Santal-Cska Mosca da Parma.
**19,15 Sport regione.**
**20,40 Sport tre.**
**22,30 Campionato di calcio Serie A e B.**

### Lunedì 21

RETE 1

**16,00 Lunedì sport.**

RETE 3

**16,45 Campionato di calcio Serie A e B.**
**23,00 Il processo del lunedì.**

### Martedì 22

RETE 2

**15,30 Ciclismo:** Trofeo Laigueglia.

### Mercoledì 23

RETE 1

**9,50: Sci:** Coppa del Mondo. Slalom maschile (1. manche) da Tarnaby (Svezia).
**16,20 Sci:** 2. manche.
**22,30 Mercoledì sport.** Pallacanestro Ford-Real Madrid (valevole per la Coppa dei Campioni) da Cucciago.

RETE 3

**14,30 Calcio:** Italia-Marocco, per nazionali militari, da Caserta.

TELE MONTECARLO

**20,30 Calcio:** Inghilterra-Galles (campionato interbritannico).

### Giovedì 24

RETE 2

**22,30 Sporsette.** Pallacanestro: Cibona-Billy (Coppa dei Campioni) da Zagabria.

RETE 3

**14,40 Ciclismo:** Nizza-Alassio.

### Venerdì 25

RETE 3

**11,00 Sci:** Trofeo Topolino.

## MUSICA & VARIETÀ

### Sabato 19

RETE 1

**14,00 Prisma.** Settimanale di varietà e spettacolo del TG1.
**18,50 Chi si rivede?**
**20,30 Al Paradiso.** Con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello.

RETE 2

**13,30 Scoop.**
**16,05 Il dado magico.** Rotocalco del sabato.
**18,40 Il sistemone.**
**23,15 Il cappello sulle ventitrè.** Spettacolo della notte.

RETE 3

**19,35 Il pollice.**
**20,05 L'orecchiocchio.**
**23,00 Jazz club.**

### Domenica 20

RETE 1

**10,25 Voglia di musica.**
**14,00 Domenica in...**
**14,45 Discoring.**
**22,50 Concerto nel centenario della morte di Richard Wagner.**

RETE 2

**15,20 Blitz.**
**20,30 Ci pensiamo lunedì.** Con Renzo Montagnani, Rick e Gian

RETE 3

**17,00 A luce rock.**
**19,35 Concertone.**
**21,30 In piedi o seduti.**

### Lunedì 21

RETE 2

**14,00 Tandem.**
**16,30 Pianeta.**
**17,40 Stereo.** Settimanale di informazione musicale.

### Martedì 22

RETE 1

**14,00 Tam-Tam.**
**20,30 Giallo sera.**
**21,30 Quando la cronaca diventa storia:** «Verso Hiroshima».
**22,30 Mister fantasy.**

RETE 2

**14,00 Tandem.**
**14,40 È troppo strano.** Spettacolo di curiosità.
**16,30 Pianeta.**
**17,40 Controluce.**

### Mercoledì 23

RETE 1

**14,00 Giallo sera.**
**17,30 Discoteca festival.**

RETE 2

**14,00 Tandem.**
**15,00 È troppo strano.**
**17,40 Eureka.** Dimensione della Scienza.
**20,30 Mixer.**

RETE 3

**17,30 Lo scatolone.**

### Giovedì 24

RETE 1

**14,00 Al paradiso.**
**16,00 Mister fantasy.**

RETE 2

**14,00 Tandem.**
**16,30 Pianeta.**
**20,30 Reporter.**

RETE 3

**18,30 L'orecchiocchio.**
**20,30 Un ponte sulla manica:** vent'anni di Beatles.

### Venerdì 25

RETE 1

**16,20 Obiettivo su...**

RETE 2

**14,00 Tandem.**
**16,30 Pianeta.**
**20,30 Portobello.**

## PROSA & SCENEGGIATI

### Sabato 19

RETE 1

**10,00 L'altro Simenon.** «Il signor Cardinault».

RETE 3

**21,30 Quella lunga estate in Bretagna.** Con Denise Grey, Catriona McDonald. Regia di Bernard Tublanc-Michel.

### Domenica 20

RETE 1

**20,30 Tre anni.** Con Fiorenza Marchigiani, Walter Maestosi, Tino Carraro. Regia di Salvatore Nocita.

RETE 2

**13,30 La dinastia del potere.** Regia di Donald Wilson (2. puntata).

### Lunedì 21

RETE 1

**14,00 Tre anni.** «Trieste autunno 1912». (4. replica 4. puntata).

RETE 2

**20,30 Ritorno a Brideshead:** «Julia». Regia di Michael Linsay-Hog e Charles Sturridge.

### Martedì 22

RETE 3

**17,30 Chiave di lettura.** Atto senza parole per la regia di Luigi Di Gianni (1969). A cura di Simone Carella ed altri.

M. SBRAGIA: DELITTO E CASTIGO

### Mercoledì 23

RETE 1

**21,35 Fontamara.** Con Ida Di Benedetto, Antonio Orlando. Regia di Carlo Lizzani (1. parte).

RETE 2

**22,10 Delitto e castigo.** Con Mattia Sbragia, Lino Troisi. Regia di Mario Missiroli (3. puntata).

### Giovedì 24

RETE 1

**21,30 Fontamara.** (2. parte).

### Venerdì 25

RETE 1

**21,25 Fontamara.** (3. parte).

RETE 3

**17,40 Rebecca.** Con Jeremy Brett, Joanna David. Regia di Simon Langton.

## FILM & TELEFILM

### Sabato 19

RETE 2

**14,30 Il balio asciutto.** Con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. Regia di Frank Tashlin.
**20,30 Saranno famosi.** «Ragazza di strada».
**21,30 Salvate la tigre.** Con Jack Lemon, Jack Gilford. Regia di John G. Avildsen (1. tempo).
**22,20 Salvate la tigre** (2. tempo).

RETE 3

**16,40 I compagni.** Con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot. Regia di Mario Monicelli.

### Domenica 20

RETE 2

**21,35 I professionals.** «La soffiata».

RETE 3

**18,00 Le nuove avventure di Oliver Twist.**

### Lunedì 21

RETE 1

**20,30 Giulia.** Con Jane Fonda, Vanesso Redgrave. Regia di Fred Zinnemann.

RETE 2

**15,00 Il giardino segreto.** «Prima che il sole tramonti».
**18,50 Cuore e batticuore.** «Punta di diamante».

JERRY LEWIS: IL BALIO ASCIUTTO

### Martedì 22

RETE 2

**18,50 Cuore e batticuore.**
**20,30 L'uomo dai sette capestri.** Con Paul Newman, Jacquelin Bisset. Regia di John Houston.

### Mercoledì 23

RETE 2

**18,50 Cuore e batticuore.**
**23,15 Troppo presto, troppo tardi.**

RETE 3

**20,30 Distretto tredici.**

### Giovedì 24

RETE 2

**18,50 Cuore e batticuore.** «Una scintillante Cowgirl».
**21,25 Il pianeta Totò.** Il principe della risata raccontato a puntate (20.).

### Venerdì 25

RETE 2

**18,50 Cuore e batticuore.**

**GUERIN SPORTIVO** - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 7 (425) 16-22/2/1983
**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade.8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.